

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE  
PUGLIA

ANNO XLVI

BARI, 21 GENNAIO 2015

n. 9



**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

**Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.**

***Nella parte I sono pubblicati:***

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

***Nella parte II sono pubblicati:***

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

<b>SOMMARIO</b>
-----------------

*“Avviso per i redattori e per gli Enti:*

*Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.*

PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 dicembre 2014, n. 2721

**Prelievo dal capitolo 1110030 “Fondo di riserva per le spese imprevedute” per fronteggiare maggiori e imprevedute necessità di spesa sui capitoli 521032, 521041 e 511036 del bilancio di previsione 2014. Autorizzazione della spesa ai fini del patto di stabilità interno.**

Pag. 1877

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 dicembre 2014, n. 2728

**P.O. FESR Puglia 2207-2013. Lin. 2.4. Az. 2.4.2 “Aiuti agli inv. delle PMI nel risparmio energetico”. Costituzione di uno strumento di ing. finanziaria nella forma del “Fondo Mutui PMI Tutela dell’Ambiente”. Approvazione dell’“Accordo di finanziamento e delega di funzioni di organismo intermedio”, redatto ai sensi dell’art. 43 del Regolam.(CE) n. 1828/06 della Comm., tra la R.P. e Puglia Sviluppo SpA.**

Pag. 1880

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 dicembre 2014, n. 2729

**PO FESR 2007-2013. Asse I - Linea di Intervento: 6.1 - Azione 6.1.1 - Avviso D.D. n. 590 del 26.11.2008, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.2008 - Delibera di approvazione del Progetto Definitivo. Soggetto proponente: CARTON PACK S.R.L. - P. IVA 04782550729.**

Pag. 1956

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 dicembre 2014, n. 2730

**Piano di Azione e Coesione/Programma Ordinario Convergenza. Asse I - Linea 1.3 - “Interventi per il potenziamento di infrastrutture digitali” e Linea 1.5. “Interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali” - Approvazione dell’elenco delle iniziative ammesse a finanziamento per la realizzazione ed implementazione del Sistema Informativo regionale della Regione Puglia - (SIR-RP).**

Pag. 1994

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 dicembre 2014, n. 2731

**Centro Salute e Ambiente. Adozione Programma di Attività 2014/2016 compreso il Progetto Jonico Salentino.**

Pag. 1998

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2014, n. 2732

**Lecce regionale 13/03/2012 n. 4, artt. 2 e 3 - Nuova perimetrazione dei Consorzi di Bonifica commissariati Arneo, Stornara e Tara, Terre d’Apulia, Ugento Li Foggi. Proposta - Individuazione definitiva - Elenco n. 159/A.**

Pag. 2037

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2014, n. 2737

**L.R. n. 4 /2013 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti). Trasferimento a titolo oneroso di area tratturale facente parte del Braccio “Lenzalonga” in agro di San Giovanni Rotondo a favore del Sig. Ferrara Filippo.**

Pag. 2046

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2014, n. 2738

**L.R. n. 4 /2013 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti). Trasferimento a titolo oneroso di area tratturale facente parte del Braccio “Lenzalonga” in agro di San Giovanni Rotondo a favore del Sig. Ferrara Michele.**

Pag. 2048

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2014, n. 2739

**L.R. n. 4 /2013 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti). Trasferimento a titolo oneroso di area tratturale facente parte del Braccio “Lenzalonga” in agro di San Giovanni Rotondo a favore del Sig. Trotta Fabrizio.**

Pag. 2051

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2014, n. 2740

**L.R. n. 4 /2013 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti). Trasferimento a titolo oneroso di area tratturale facente parte del Braccio "Lenza-longa" in agro di San Giovanni Rotondo a favore del Sig. Trotta Bartolomeo.**

Pag. 2053

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2014, n. 2741

**L.R. n. 4 /2013 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti). Trasferimento a titolo oneroso di area tratturale facente parte del Braccio "Lenza-longa" in agro di San Giovanni Rotondo a favore del Sig. Lanzetta Matteo Michele.**

Pag. 2056

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2014, n. 2742

**L.R. n. 4 /2013 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti). Trasferimento a titolo oneroso di area tratturale facente parte del Tratturo "Foggia-Ortona-Lavello" in centro urbano di Foggia a favore del signor Fiscarelli Salvatore Vittorio e della signora Marchitto Costantina.**

Pag. 2059

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2014, n. 2743

**Protocollo di Intesa tra Regione Puglia e Province per l'estensione della sperimentazione relativa al modello locale di Centro per l'occupabilità femminile e per i soggetti svantaggiati- Ulteriore Proroga validità.**

Pag. 2061

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2014, n. 2745

**Presa d'atto della Convenzione di inserimento lavorativo ex art. 11, commi 1 e 2, della L. n. 68/1999, finalizzata all'assunzione di soggetti disabili.**

Pag. 2063

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2014, n. 2746

**L.R. 38/2011, art. 7, comma 29. Criteri per la Destinazione ed utilizzo risorse cap. 611087 del Bilancio regionale 2014.**

Pag. 2068

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2014, n. 2747

**D.Lgs. n. 102/04 - art. 6 - Proposta urgente al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di declaratoria delle eccezionali avversità atmosferiche. "Tromba D'Aria e Nubifragio" del giorno 12 novembre 2014 nel territorio del Comune di Castellaneta ricadente nella provincia di Taranto.**

Pag. 2085

## PARTE SECONDA

---

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 dicembre 2014, n. 2721

**Prelievo dal capitolo 1110030 “Fondo di riserva per le spese impreviste” per fronteggiare maggiori e impreviste necessità di spesa sui capitoli 521032, 521041 e 511036 del bilancio di previsione 2014. Autorizzazione della spesa ai fini del patto di stabilità interno.**

Assente l'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, Reti e Infrastrutture per la mobilità, Verifiche e Controlli dei Servizi TPL e ai Lavori Pubblici, Avv. Giovanni Giannini, l'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo Di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Opere Pubbliche, confermata dal Dirigente del Servizio Lavori Pubblici e dal Dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria per gli aspetti relativi al patto di stabilità interno, riferisce quanto segue.

L'art. 21 della L.R. 28 dicembre 2012, n. 45 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2013 e bilancio pluriennale 2013-2016 della Regione Puglia”, ha disposto: *“Per l'adeguamento alle norme di sicurezza, l'eliminazione delle barriere architettoniche e gli ampliamenti sono concessi contributi a favore degli oratori parrocchiali presenti nei comuni con meno di quindicimila abitanti nella misura massima dell'80 per cento della spesa prevista, con precedenza alle richieste accompagnate da progetti definitivi e/o esecutivi. Per ogni oratorio può essere erogato un contributo massimo di euro 50 mila. A tal fine è istituito nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della UPB 09.01.06, il capitolo di spesa 511032, denominato “Contributo regionale in favore degli oratori parrocchiali dei comuni con popolazione inferiore a 15 mila abitanti per l'eliminazione delle barriere architettoniche - art. 21 L.R. n. 45 del 28/12/2012”, con una dotazione finanziaria per l'esercizio 2013, in termini di competenza e cassa, di euro 500.000,00”.*

La L.R. 28 dicembre 2012, n. 46 “Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2016 della Regione Puglia” ha quindi previsto uno stanziamento di euro 500.000,00 sul capitolo 511032.

L'art. 25 della L.R. 30 dicembre 2013, n. 45, “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016 della Regione Puglia”, ha quindi disposto un ulteriore stanziamento di € 300.000,00 sul medesimo capitolo, successivamente ridotto ad € 210.000,00 dalla legge regionale di assestamento del Bilancio di Previsione 2014 (L.R. 1 agosto 2014, n. 37).

Al momento, pertanto, il citato capitolo 511032 presenta una dotazione complessiva di € 710.000,00.

In seguito alla pubblicazione di un Avviso Pubblico, disposta con D.G.R. n. 523 del 26/03/2014 e avvenuta con determinazione del dirigente dell'Ufficio Gestione opere pubbliche n. 712 del 2 dicembre 2013, pubblicata sul B.U.R.P. n. 6 del 16/01/2014, sono pervenute al Servizio Lavori Pubblici numerose istanze di finanziamento ammontanti in totale a circa 3,5 milioni di euro.

In realtà, l'entità del fabbisogno effettivo si è dimostrata, in misura non prevedibile al momento dell'approvazione del Bilancio 2014, largamente superiore rispetto alle risorse stanziare, rispetto alle quali la maggior parte delle richieste di finanziamento resterebbe disattesa, vanificandosi l'effetto della previsione normativa esistente.

Infatti, con le risorse attualmente disponibili potrebbero finanziarsi circa 15 interventi, a fronte di oltre ottanta richieste pervenute.

Premesso quanto sopra, considerata anche la rilevanza in ambito sociale degli interventi che si potranno finanziare e dei soggetti richiedenti, con il presente provvedimento si propone di incrementare lo stanziamento sul capitolo 511032 di € 500.000,00.

Un discorso analogo può essere fatto relativamente allo stanziamento sul capitolo 521041 denominato “Manutenzione straordinaria e restauro conservativo del patrimonio culturale di cui all'articolo 10 del D.Lgs 42/2004”.

L'art. 36 della L.R. 30 dicembre 2013, n. 45 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2014 e bilancio pluriennale 2014-2017 della

Regione Puglia”, ha infatti disposto: “1. La Regione Puglia, al fine di salvaguardare e valorizzare i beni immobili, pubblici o privati, del patrimonio culturale di cui all’articolo 10 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), che hanno valenza storico, culturale, religiosa e sociale, sostiene, nel rispetto delle competenze statali in materia di tutela, interventi di manutenzione straordinaria e di restauro conservativo che assumono carattere di urgenza. 2. Gli interventi di manutenzione straordinaria sono finanziati dalla Regione Puglia con un contributo in conto capitale.

3. La Regione Puglia per l’attuazione del presente articolo, per l’anno 2014, stanziava un contributo in conto capitale per un importo massimo di 500 mila euro, da imputarsi sul capitolo di nuova istituzione n. 521041 della UPB 09.01.04, denominato “Manutenzione straordinaria e restauro conservativo del patrimonio culturale di cui all’articolo 10 del D.Lgs 42/2004”.

La L.R. 30 dicembre 2013, n. 46 “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014-2017 della Regione Puglia” ha quindi previsto uno stanziamento di euro 500.000,00 sul capitolo 521041, successivamente ridotto ad € 350.000,00 dalla legge regionale di assestamento del Bilancio di Previsione 2014 (L.R. 1 agosto 2014, n. 37).

Durante il corso dell’anno 2014, sono tuttavia pervenute al Servizio Lavori Pubblici 33 istanze di finanziamento, da parte di Parrocchie ed istituzioni religiose, per un importo complessivo di circa 12 milioni di euro.

Anche in questo caso, il fabbisogno prevedibile al momento dell’approvazione del Bilancio 2014 è stato, in maniera inattesa, di gran lunga inferiore alle effettive richieste pervenute. L’esiguità delle risorse disponibili, se non incrementata, non consentirebbe neppure di individuare in maniera efficace gli interventi da finanziare, atteso che la maggior parte non potrebbe essere finanziata e la restante parte, costituita dalle richieste di minore importo, potrebbe essere finanziata solo molto parzialmente e con il rischio, ancora, di vanificare la previsione normativa.

Per tale ragione, tenuto conto che trattasi di “interventi di manutenzione straordinaria e di

restauro conservativo che assumono carattere di urgenza” su beni appartenenti al patrimonio culturale, con il presente provvedimento si propone di incrementare lo stanziamento sul capitolo 521041 di € 1.800.000,00.

La L.R. 30 dicembre 2013, n. 46 “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014-2017 della Regione Puglia” ha previsto uno stanziamento di euro 150.000,00 sul capitolo 511036, denominato “Oneri per il personale erogati ai comuni dell’area della Provincia di Foggia per la prosecuzione della ricostruzione post sisma del 2002. Art. 6 L.R. 25/09/2012 n. 27”, successivamente ridotto ad € 105.000,00 dalla legge regionale di assestamento del Bilancio di Previsione 2014 (L.R. 1 agosto 2014, n. 37).

Le risorse stanziata su tale capitolo sono destinate al rimborso, in favore dei Comuni della Provincia di Foggia interessati dal sisma del 2002, degli oneri sostenuti per le retribuzioni del personale impiegato nelle attività relative alla ricostruzione post-sisma.

Nel corso dell’anno 2014, all’atto della liquidazione delle competenze relative agli anni 2012 e 2013, per i quali nei rispettivi bilanci furono stanziati € 250.000,00 ed € 150.000,00, si è constatata l’insufficienza degli stanziamenti pregressi nonché dello stanziamento relativo all’esercizio finanziario 2014, per il quale necessitano ulteriori € 195.000,00.

Per tale ragione, considerato che l’esatta entità del fabbisogno non poteva essere valutata esattamente all’inizio dell’anno e che è necessario erogare ai Comuni le risorse finanziarie per il pagamento dei compensi al personale interessato, con il presente provvedimento si propone di incrementare lo stanziamento sul capitolo 511036 di € 195.000,00.

Considerato che gli stanziamenti sui sopra citati capitoli di spesa possono essere integrati, ricorrendo i presupposti previsti dall’art. 50 della L.R. 28/2001 e s.m.i., attraverso il prelievo della somma complessiva di € 2.495.000,00 dal capitolo 1110030 “Fondo di riserva per le spese impreviste” che presenta la necessaria disponibilità.

Considerato, inoltre, che ai fini del rispetto del patto di stabilità interno per l’anno 2014 è possibile autorizzare la disponibilità in termini di competenza

finanziaria e di competenza euro compatibile della somma di € 2.495.000,00, da ripartirsi per € 500.000,00 sul capitolo 511032, per € 1.800.000,00 sul capitolo 521041 e per € 195.000,00 sul capitolo 511036, con spazi a valere sui maggiori incassi derivanti dalla attività di recupero fiscale ai sensi dell'articolo 32, comma 4, lettera i) della legge 12 novembre 2011, n. 183.

Premesso quanto sopra, si propone con il presente provvedimento di prelevare dal capitolo 1110030 "Fondo di riserva per le spese impreviste" la complessiva somma di € 2.495.000,00, e di destinare la stessa ad incremento degli stanziamenti sui seguenti capitoli: € 500.000,00 sul capitolo 511032, € 1.800.000,00 sul capitolo 521041 ed € 195.000,00 sul capitolo 511036.

#### **COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N° 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI**

Prelevare, in termini di competenza e cassa, dal capitolo 1110030 del bilancio 2014 "Fondo di Riserva per Spese Impreviste" la somma di € 2.495.000,00 e procedere alla contestuale iscrizione della stessa somma sui seguenti capitoli:

- € 500.000,00 sul capitolo 511032, UPB 09.01.06, denominato "Contributo regionale in favore degli oratori parrocchiali dei comuni con popolazione inferiore a 15 mila abitanti per l'eliminazione delle barriere architettoniche - art. 21 L.R. n. 45 del 28/12/2012";
- € 1.800.000,00 sul capitolo 521041, UPB 09.01.04, denominato "Manutenzione straordinaria e restauro conservativo del patrimonio culturale di cui all'articolo 10 del D.Lgs 42/2004";
- € 195.000,00 sul capitolo 511036, UPB 09.01.01, denominato "Oneri per il personale erogati ai comuni dell'area della Provincia di Foggia per la prosecuzione della ricostruzione post sisma del 2002. Art. 6 L.R. 25/09/2012 n. 27".

Ai successivi atti di impegno della spesa provvederà, con propria determinazione da assumersi entro il corrente esercizio finanziario, il Dirigente del Servizio Lavori Pubblici, titolare delle U.P.B. 9.1.1, 9.1.4. e 9.1.6

Ai fini del patto di stabilità interno per l'anno 2014 si autorizza la disponibilità in termini di com-

petenza finanziaria e di competenza euro compatibile della somma di € 2.495.000,00, da ripartirsi per € 500.000,00 sul capitolo 511032, per € 1.800.000,00 sul capitolo 521041 e per € 195.000,00 sul capitolo 511036, con spazi a valere sui maggiori incassi derivanti dalla attività di recupero fiscale ai sensi dell'articolo 32, comma 4, lettera i) della legge 12 novembre 2011, n. 183.

L'assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli organi di direzione politica, ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. a) della L.R. n.7/97;

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Opere Pubbliche, dal Dirigente del Servizio Lavori Pubblici e dal Dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare quanto espresso in narrativa dall'Assessore al Bilancio, Avv. Leonardo di Gioia, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di autorizzare il prelievo, in termini di competenza e cassa, dal capitolo 1110030 del Bilancio 2014 "Fondo di Riserva per le spese impreviste" della somma di € 2.495.000,00 e la contestuale iscrizione della stessa somma sui seguenti capitoli:
  - € 500.000,00 sul capitolo 511032, UPB 09.01.06, denominato "Contributo regionale

in favore degli oratori parrocchiali dei comuni con popolazione inferiore a 15 mila abitanti per l'eliminazione delle barriere architettoniche - art. 21 L.R. n. 45 del 28/12/2012";

- € 1.800.000,00 sul capitolo 521041, UPB 09.01.04, denominato "Manutenzione straordinaria e restauro conservativo del patrimonio culturale di cui all'articolo 10 del D.Lgs 42/2004";

- € 195.000,00 sul capitolo 511036, UPB 09.01.01, denominato "Oneri per il personale erogati ai comuni dell'area della Provincia di Foggia per la prosecuzione della ricostruzione post sisma del 2002. Art. 6 L.R. 25/09/2012 n. 27".

3. di incaricare il Dirigente del Servizio Lavori Pubblici ad adottare, entro il corrente esercizio finanziario, i successivi provvedimenti per le conseguenti registrazioni contabili;
4. di autorizzare, ai fini del patto di stabilità interno per l'anno 2014, la disponibilità in termini di competenza finanziaria e di competenza euro compatibile della somma di € 2.495.000,00, da ripartirsi per € 500.000,00 sul capitolo 511032, per € 1.800.000,00 sul capitolo 521041 e per € 195.000,00 sul capitolo 511036, con spazi a valere sui maggiori incassi derivanti dalla attività di recupero fiscale ai sensi dell'articolo 32, comma 4, lettera i) della legge 12 novembre 2011, n. 183;
5. di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P., ai sensi dell'art. 42, comma 7 della Legge Regionale 16.11.2001, n. 28 e successive modifiche;
6. di disporre, ai sensi dell'art. 50, comma 3, della Legge Regionale 16.11.2001, n. 28 e successive modifiche, che il presente provvedimento sia allegato al Rendiconto Generale della Regione Puglia dell'esercizio finanziario 2014.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 dicembre 2014, n. 2728

**P.O. FESR Puglia 2207-2013. Lin. 2.4. Az. 2.4.2 "Aiuti agli inv. delle PMI nel risparmio energetico". Costituzione di uno strumento di ing. finanziaria nella forma del "Fondo Mutui PMI Tutela dell'Ambiente". Approvazione dell' "Accordo di finanziamento e delega di funzioni di organismo intermedio", redatto ai sensi dell'art. 43 del Regolam.(CE) n. 1828/06 della Comm., tra la R.P. e Puglia Sviluppo SpA.**

L'Assessore allo Sviluppo economico, Avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo economico, Lavoro e Innovazione, riferisce:

#### Premesse

Con Decisione della Commissione Europea n. C(2007) 5726 del 20 novembre 2007 è stato adottato il Programma Operativo per l'intervento comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale ai fini dell'obiettivo "Convergenza" PO FESR 2007-2013;

con D.G.R. n. 146 del 12 febbraio 2008 è stato approvato il Programma Operativo FESR della Regione Puglia 2007-2013;

il Programma Pluriennale di Attuazione del PO FESR 2007-2013 prevede, nell'ambito della Linea di intervento 2.4 "Interventi per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l'adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori d'impiego", una specifica azione (Azione 2.4.2 "Aiuti agli investimenti delle PMI nel risparmio energetico") finalizzata a favorire lo sviluppo e la diffusione dell'efficienza energetica;

gli aiuti programmati nell'ambito dell'Azione 2.4.2 sono erogati nella forma di mutui e sovvenzioni;

le finalità, i soggetti destinatari, le tipologie di investimento ammissibili, la forma e l'intensità delle agevolazioni concedibili sono quelle definite nel Regolamento regionale n. 17 del 30 settembre 2014 (Titolo VI Aiuti per la Tutela dell'Ambiente);

per le finalità di gestione degli aiuti nella forma dei mutui, è necessario costituire uno strumento di ingegneria finanziaria ai sensi dei Regolamenti CE n.

1083/2006 e 1828/2006, nella forma del Fondo Mutui, da denominarsi "Fondo Mutui PMI Tutela dell'Ambiente";

per le finalità di gestione degli aiuti nella forma delle sovvenzioni, è necessario individuare un Organismo a cui delegare le funzioni ad un soggetto intermedio, ai sensi dell'articolo 59 del Regolamento 1083/2006;

in considerazione dell'esperienza maturata e delle attività in corso di esecuzione, si ritiene di proporre la società *in house* Puglia Sviluppo SpA, al fine di delegare le funzioni di soggetto gestore dello strumento di ingegneria finanziaria e di Organismo Intermedio per la gestione delle sovvenzioni dirette;

il Servizio Competitività ha elaborato il Piano delle Attività per la gestione degli aiuti finalizzati al risparmio energetico, quantificando il dimensionamento complessivo dell'intervento in complessivi € 100.000.000,00, di cui € 60.000.000 a carico delle risorse pubbliche (aiuti in forma di mutui e sovvenzioni dirette) e € 40.000.000 quale quota di cofinanziamento del settore bancario, attraverso l'erogazione di mutui;

le risorse destinate allo strumento potranno essere trasferite per tranches successive;

Il Servizio Competitività ha formulato uno schema di Accordo di finanziamento, conforme all'art. 43 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione (delega di gestione del Fondo Mutui) e all'art. 59, paragrafo 2, del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (delega di Organismo Intermedio per la gestione delle sovvenzioni dirette), ove sono disciplinate:

- la finalità del Fondo per investimenti finalizzati al risparmio energetico, individuata nell'attuazione dell'Azione 2.2.4 del PO FESR Puglia 2007-2013;
- gli obblighi di Puglia Sviluppo, relativi alle procedure di selezione dell'Istituto tesoriere, al rispetto dei Regolamenti Comunitari in materia di strumenti di ingegneria finanziaria, al supporto per le attività di reporting, monitoraggio e controllo dell'Autorità di Gestione;
- le modalità di copertura dei costi sostenuti da Puglia Sviluppo per la gestione dello strumento, nei limiti dell'art. 43, par. 4 del Reg. (CE) n. 1828/2006;
- le modalità di utilizzo degli interessi attivi maturati sulla dotazione del Fondo, di assorbimento delle perdite, di restituzione del capitale;

- la durata dell'Accordo, fissata fino al 31/12/2025;
- la restituzione del finanziamento;
- le modalità di esecuzione delle funzioni di Organismo Intermedio per l'attuazione delle sovvenzioni dirette.

#### **Considerato che:**

Con DGR 1454 del 17/07/2012 è stata approvata la nuova Convenzione per l'affidamento alla Puglia Sviluppo S.p.A., di specifici compiti di interesse generale, riferiti al rafforzamento delle attività di assistenza tecnica in specifici ambiti operativi alle competenti strutture tecnico-amministrative regionali, nonché allo svolgimento di funzioni di organismo intermedio per la gestione dei regimi di aiuto nell'ambito del PO FESR 2007-2013; la suddetta Convenzione è stata aggiornata con DGR 2065/2013 e DGR 957/2014;

Con DGR 2445 del 21/11/2014 Puglia Sviluppo è stata individuata quale Soggetto Intermedio per l'attuazione degli aiuti di cui al Titolo II "Aiuti a finalità regionale" del Regolamento Regionale n. 17 del 30 settembre 2014, a norma dell'art. 6, comma 7, del medesimo e dell'art. 123, paragrafo 6, del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

La Banca d'Italia con nota n. 0171021/12 del 27/02/2012, a riscontro di specifica istanza di Puglia Sviluppo, ha comunicato che, essendo le attività di erogazione dei mutui esercitate a valere su fondi comunitari gestiti in nome e per conto della Regione Puglia, senza assunzione di rischi ed oneri a carico della società, non sussistono i presupposti affinché le medesime attività siano soggette alle riserve di legge di cui all'art. 106 del D.lgs. 385/93;

Puglia Sviluppo, ai sensi del d.lgs. 12/04/2006, n. 163, e s.m.i. del decreto legge n. 95/2012 (art. 4, comma 8) e dell'art. 12 della Direttiva 2014/24/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014, si configura quale organismo *in house providing* della Regione Puglia.

Tutto ciò premesso e considerato, in attuazione delle finalità di cui all'Azione 2.4.2 del P.O. FESR Puglia 2007-2013, si propone di:

- istituire uno strumento di ingegneria finanziaria ai sensi dell'art. 44 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, nella forma del Fondo Mutui, affidandone la gestione alla società Puglia Sviluppo SpA;

- delegare alla società Puglia Sviluppo S.p.A. le funzioni di Organismo Intermedio ai sensi dell'art. 59, paragrafo 2, del Regolamento (CE) n. 1083/2006 per la gestione delle Sovvenzioni Dirette;
- approvare lo schema dell'Accordo di Finanziamento, corredato dell'Allegato 1) "Piano delle Attività del Fondo Mutui PMI Tutela dell'Ambiente";
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Competitività dei sistemi produttivi ad effettuare i conseguenti atti di impegno e avvenuta approvazione del presente provvedimento; di spesa ad- di delegare il Dirigente del Servizio Competitività dei sistemi produttivi alla sottoscrizione dell'Accordo di Finanziamento.

#### **COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.**

Gli oneri del presente provvedimento pari complessivamente a € **24.154.538,04** trovano copertura sui seguenti capitoli di spesa del bilancio regionale:

- per € 21.535.183,74 mediante prelievo dal Fondo delle Economie vincolate capitolo 1110060 e reiscrizione sul bilancio 2014 sul capitolo di spesa 1152040;
- per € 2.619.354,30 mediante prelievo dal Fondo delle Economie vincolate capitolo 1110060 e reiscrizione sul bilancio 2014 sul capitolo di spesa 1152000.

Al relativo impegno e liquidazione dovrà procedere il Dirigente del Servizio Competitività dei sistemi produttivi con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il Relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale che rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4 comma 4 lettera d) della L.R. n. 7/97.

#### **LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Competitività dei sistemi produttivi;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

- di fare propria la relazione dell'Assessore allo Sviluppo Economico che qui si intende integralmente riportata;
- di istituire uno strumento di ingegneria finanziaria ai sensi dell'art. 44 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, nella forma del Fondo Mutui, affidandone la gestione alla società Puglia Sviluppo SpA;
- di delegare alla società Puglia Sviluppo S.p.A. le funzioni di Organismo Intermedio ai sensi dell'art. 59, paragrafo 2, del Regolamento (CE) n. 1083/2006 per la gestione delle Sovvenzioni Dirette;
- di approvare lo schema dell'Accordo di Finanziamento, corredato dell'Allegato 1) "Piano delle Attività del Fondo Mutui PMI Tutela dell'Ambiente";
- di delegare il Dirigente del Servizio Competitività dei sistemi produttivi alla sottoscrizione dell'Accordo di Finanziamento;
- di dare mandato al Dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria ad inoltrare la presente deliberazione al Tesoriere della Regione Puglia;
- di dichiarare a tutti gli effetti di legge la presente deliberazione immediatamente esecutiva;
- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

## ACCORDO DI FINANZIAMENTO E DELEGA DI FUNZIONI DI ORGANISMO INTERMEDIO

redatto ai sensi dell'art. 43 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione

Tra

Regione Puglia, Assessorato allo Sviluppo Economico, con sede in Corso Sonnino n. 177, C.F. n. 80017210727, in persona del dr. Pasquale Orlando, Dirigente del Servizio Competitività dei sistemi produttivi, giusta delega conferita con deliberazione della Giunta Regionale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

e

Puglia Sviluppo S.p.A., con sede in Modugno, via Delle Dalie snc, capitale sociale € 3.499.540,88, interamente versato, codice fiscale e partita IVA 01751950732 e numero di iscrizione nel registro delle imprese di Bari 450076, in persona dell'ing. Gioacchino Maselli, Amministratore Unico, domiciliato per la carica presso la sede della Società,

### Premesso che

- i Regolamenti CE n. 1083/2006 e 1828/2006 disciplinano il funzionamento degli strumenti di ingegneria finanziaria;
- la Commissione europea ha fornito alcune note orientative tecniche e linee guida in materia di strumenti di ingegneria finanziaria nella nota COCOF/07/0018/01-EN "Note of the Commission services on Financial Engineering in the 2007-13 programming period" (Final version of 16/07/2007), nella nota COCOF 08/0002/03-EN "Guidance Note on Financial Engineering" (Final version of 22/12/2008) e nella nota COCOF/10/0014/04-EN "Guidance Note on Financial Engineering Instruments under Artiche 44 of Council Regulation (EC) No 1083/2006" (Revised version 08/02/2012);
- il Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196 all'articolo 2, comma 3, stabilisce che: "Fatta salva la previsione di cui al comma 2, le spese sostenute nell'ambito di strumenti di ingegneria finanziaria sono ammissibili alle condizioni e nei limiti di cui agli articoli 44 e 78, paragrafo 6, del regolamento generale, e agli articoli da 43 a 46 del regolamento (CE) n. 1828/2006";
- Con Decisione della Commissione Europea n. C(2007) 5726 del 20 novembre 2007 è stato adottato il Programma Operativo per l'intervento comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale ai fini dell'obiettivo "Convergenza" - PO FESR 2007-2013;
- Con D.G.R. n. 146 del 12 febbraio 2008 è stato approvato il Programma Operativo FESR della Regione Puglia 2007-2013;
- Con D.P.G.R. n. 886 del 24/9/2008 sono state adottate le disposizioni sull'"Organizzazione per l'attuazione del Programma Operativo FESR Puglia 2007-2013";
- Con DGR n. 165 del 17/02/2009 si è preso atto dei "Criteri di selezione" delle operazioni definite in sede di Comitato di Sorveglianza e sono state approvate le Direttive concernenti le procedure di gestione;

- Con D.G.R. n. 651 del 9/3/2010 sono state approvate modificazioni, integrazioni e specificazione alle Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR Puglia 2007-2013;
- Con Determinazione Dirigenziale n. 44 del 19/3/2010 dell'AdG sono stati approvati:
  - il Manuale delle procedure dell'AdG del PO Puglia FESR 2007- 2013;
  - il Manuale dei controlli di primo livello del PO Puglia FESR 2007-2013;
- Il REGOLAMENTO (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 disciplina l'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea sugli aiuti «de minimis»;
- Il REGOLAMENTO (UE) N. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 disciplina le categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE;
- Il REGOLAMENTO regionale n. 17 del 30 settembre 2014 disciplina gli aiuti regionali per la Puglia, compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE;
- Il Programma Pluriennale di Attuazione del PO FESR 2007-2013 prevede una specifica azione (Azione 2.4.2 “Aiuti agli investimenti delle PMI nel risparmio energetico”) finalizzata a favorire lo sviluppo e la diffusione dell'efficienza energetica;
- Le finalità, i soggetti destinatari, le tipologie di investimento ammissibili, la forma e l'intensità delle agevolazioni concedibili sono quelle definite nel Regolamento regionale n. 17 del 30 settembre 2014 (Titolo VI Aiuti per la Tutela dell'Ambiente);
- Gli aiuti programmati nell'ambito dell'Azione 2.4.2 sono erogati nella forma di mutui e sovvenzioni;
- Per le finalità di gestione degli aiuti nella forma dei mutui, la Regione intende costituire uno strumento di ingegneria finanziaria ai sensi dei Regolamenti CE n. 1083/2006 e 1828/2006, nella forma del Fondo Mutui, da denominarsi “Fondo Mutui PMI Tutela dell'Ambiente”;
- Per le finalità di gestione degli aiuti nella forma delle sovvenzioni, la Regione intende delegare le funzioni ad un Organismo Intermedio, ai sensi dell'articolo 59 del Regolamento 1083/2006;
- la Regione ha individuato la società *in house* Puglia Sviluppo per le seguenti finalità:
  - i) soggetto presso il quale costituire lo strumento di ingegneria finanziaria nella forma del Fondo Mutui;
  - ii) Organismo Intermedio per la gestione delle sovvenzioni dirette;
- Con DGR 1454 del 17/07/2012 è stata approvata la nuova Convenzione per l'affidamento alla Puglia Sviluppo SpA, di specifici compiti di interesse generale, riferiti al rafforzamento delle attività di assistenza tecnica in specifici ambiti operativi alle competenti strutture tecnico-amministrative regionali, nonché allo svolgimento di funzioni di organismo intermedio per la gestione dei regimi di aiuto nell'ambito del PO FESR 2007-2013; la suddetta Convenzione è stata aggiornata con DGR 2065/2013 e DGR 957/2014;
- Il 4 settembre 2010 è stato pubblicato il D.Lgs. 13 agosto 2010 n. 141, attuativo della direttiva comunitaria n. 48/2008, che riforma la disciplina del credito al consumo. Il decreto prevede l'istituzione di un albo unico degli intermediari finanziari che esercitano nei confronti del pubblico l'attività di concessione di finanziamento sotto qualsiasi forma e ne affida la tenuta alla Banca d'Italia. Le

disposizioni transitorie disciplinate dall'art. 10 del D.Lgs. 141/2010, modificato con l'emanazione del D.Lgs. 14 dicembre 2010 n. 218, prevedono che fino a 12 mesi successivi all'emanazione delle disposizioni attuative e degli adempimenti previsti da parte delle Autorità competenti, da effettuarsi al più tardi entro il 31 dicembre 2011, la Banca d'Italia continui a tenere l'elenco generale (ex art. 106 TUB), l'elenco speciale (ex art. 107 TUB) e le sezioni separate previste dalle disposizioni del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, vigente alla data del 4 settembre 2010. Fino al completamento degli adempimenti sopra indicati da emanarsi al più tardi entro il 31 dicembre 2011, possono essere iscritti nuovi soggetti.

- Puglia Sviluppo SpA in data 21 ottobre 2011 ha presentato istanza per l'iscrizione nell'elenco generale ex art. 106 D.Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario), propedeutica anche alla successiva iscrizione nell'albo unico di cui al precedente alinea, al fine di poter esercitare le attività di concessione di finanziamenti nella forma di microcredito e mutui chirografari e nella forma di garanzie, secondo la disciplina del DM 17 febbraio 2009, n. 29;
- La Banca d'Italia con nota n. 0171021/12 del 27/02/2012 ha comunicato a Puglia Sviluppo che, essendo le attività dei Fondi esercitate a valere su fondi comunitari gestiti in nome e per conto della Regione Puglia, senza assunzione di rischi ed oneri a carico della società, non sussistono i presupposti affinché le medesime attività siano soggette alle riserve di legge di cui all'art. 106 del D.lgs. 385/93;

**Tutto ciò premesso,**

che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Accordo anche ai fini della sua esatta interpretazione, tra le parti si conviene e stipula quanto segue.

## **Capo I (Parte generale)**

### **Articolo 1 – Definizioni**

1. Ai fini del presente Accordo valgono le definizioni di seguito riportate:
  - “Azione”: si intende l'azione 2.4.2 del PO FESR 2007-2013 (“Aiuti agli investimenti delle PMI nel risparmio energetico”);
  - “Organismo Intermedio”: si fa riferimento a Puglia Sviluppo S.p.A., società *in house* della Regione Puglia a cui sono affidati compiti e funzioni di gestione dell'attuazione dell'azione 2.4.2 per la concessione degli aiuti nella forma di sovvenzione diretta;
  - “Fondo Mutui PMI Tutela dell'Ambiente”: si intende lo strumento finanziario costituito presso Puglia Sviluppo nella forma del Fondo mutui, ai sensi dei Regolamenti CE n. 1083/2006 e 1828/2006;
  - “Piano delle Attività”: si intende il “Piano delle Attività del Fondo Mutui PMI Tutela dell'Ambiente”, allegato al presente Accordo sub 1);
  - “Accordo di finanziamento”: si intende la disciplina relativa alla costituzione ed alla gestione del Fondo Mutui di cui al Capo II;
  - “Parti”: Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A.
  - “Dotazione Finanziaria”: ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera i) del Regolamento regionale n. 15/2014, investimento pubblico rimborsabile a favore di un Intermediario finanziario al fine di realizzare un investimento nel quadro di una misura di finanziamento del rischio, laddove tutti i proventi siano restituiti all'investitore pubblico;

- “Piano delle Attività”: il documento programmatico allegato al presente Accordo sub 1);

#### **Articolo 2 – Affidamento funzioni**

1. La Regione Puglia per l’attuazione dell’azione conferisce a Puglia Sviluppo S.p.A., che accetta, le seguenti funzioni:
  - a. Soggetto gestore del Fondo Mutui PMI Tutela dell’Ambiente, istituito come strumento di ingegneria finanziaria ai sensi degli articoli 43 e seguenti Regolamento (CE) 1083/2006.
  - b. Soggetto intermedio ai sensi dell’art. 59, comma 2, del Regolamento (CE) n. 1083/2006.

### **Capo II**

#### **(Concessione mutui rimborsabili)**

#### **Articolo 3 – Accordo di Finanziamento**

1. Con il presente Accordo, concluso in conformità all’articolo 44 del Regolamento CE n. 1083/2006, la Regione Puglia concede, ai termini ed alle condizioni previsti nel presente Accordo, a Puglia Sviluppo S.p.A., che a tal titolo accetta, un finanziamento dell’importo di complessivi € 26.400.000,00 euro (ventiseimilioniquattrocentomila/00 euro) per l’attuazione della linea di intervento 2.4.2 del PO FESR 2007-2013 (“Aiuti agli investimenti delle PMI nel risparmio energetico”);
2. Nelle more dell’espletamento delle procedure previste all’articolo 5, comma 1, lett. a), tenuto conto di quanto previsto all’articolo 8, comma 7, della vigente concezione per il servizio di tesoreria della Regione Puglia (rep. N. 11733) ove si prevede che la Giunta possa chiedere alla banca tesoriera l’assunzione del servizio di tesoreria per le aziende dipendenti dalla Regione, il finanziamento di cui al c. 1) sarà depositato dalla Regione Puglia, successivamente alla firma dell’Accordo di Finanziamento, in unica soluzione, su un conto corrente bancario intestato a Puglia Sviluppo SpA, denominato “Fondo Mutui PMI Tutela dell’Ambiente”, costituito come patrimonio separato. La Regione Puglia potrà incrementare i Fondi con ulteriori risorse. In esito all’aggiudicazione definitiva della procedura di cui al successivo 5, comma 1, lett. a), la Regione Puglia autorizza sin d’ora Puglia Sviluppo ad estinguere il conto intrattenuto con la banca tesoriera, nonché ad accreditare il saldo residuo sul conto corrente dedicato presso l’intermediario individuato ai sensi della suddetta procedura di selezione.
3. Le risorse trasferite dalla Regione Puglia per la costituzione del Fondo rappresentano depositi vincolati per l’esecuzione delle attività previste dal presente Accordo;

#### **Articolo 4 - Normativa di riferimento**

1. Puglia Sviluppo S.p.A., in linea con il proprio oggetto sociale, si impegna a rispettare le finalità e le previsioni in proposito stabilite nei provvedimenti regionale, nazionali e comunitari richiamati nelle premesse.
2. Le risorse saranno utilizzate nel rispetto della seguente normativa:
  - i) Regolamento (CE) 1407/2013 del 18 dicembre 2013, relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE agli aiuti di

importanza minore (de minimis) – GUUE 24 dicembre 2013, n. L.352/1;

- ii) Regolamento n. 15/2014 della Regione Puglia per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI;
- iii) Disposizioni in materia di ammissibilità della spesa del Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196;

#### **Articolo 5 - Obblighi di Puglia Sviluppo S.p.A.**

I. Puglia Sviluppo S.p.A. è obbligata a:

- a) individuare un Istituto di Credito operante all'interno dei Paesi dell'Unione europea, da selezionare in conformità alla normativa vigente in materia di appalti pubblici, presso il quale aprire un conto corrente bancario intestato a Puglia Sviluppo SpA, denominato "Fondo Mutui PMI Tutela dell'Ambiente", costituito come patrimonio separato;
- b) entro 60 giorni dall'aggiudicazione definitiva, comunicare le coordinate bancarie del suddetto conto bancario alla Regione Puglia;
- c) attenersi al Piano delle Attività allegato al presente Accordo di Finanziamento;
- d) rispettare le previsioni del Reg. CE n. 1083/2006 e del Reg. CE 1828/2006, con particolare riguardo alle seguenti disposizioni in materia di strumenti di ingegneria finanziaria e fondi di mutui: articolo 44 del Reg. CE n. 1083/2006; articolo 78, paragrafi 6 e 7, del Reg. CE 1083/2006; articolo 43 e 45 del Reg. CE n. 1828/2006;
- e) rispettare le indicazioni della Commissione europea in materia di strumenti di ingegneria finanziaria contenute nelle seguenti note:
  - i) COCOF/07/0018/01-EN - "*Note of the Commission services on Financial Engineering in the 2007-13 programming period*" (Final version of 16/07/2007);
  - ii) COCOF 08/0002/03-EN - "*Guidance Note on Financial Engineering*" (Final version of 22/12/2008);
  - iii) COCOF/10/0014/04-EN "*Guidance Note on Financial Engineering Instruments under Article 44 of Council Regulation (EC) No 1083/2006*" (Revised version 08/02/2012);
- f) garantire, secondo modalità e tempi indicati dalla Regione Puglia, la documentazione, le informazioni e i dati utili all'attività di reporting e controllo dell'Autorità di Gestione e, in particolare:
  - i) trasmettere annualmente, entro il 30 maggio, alla Regione Puglia un rendiconto che assicuri il bilancio complessivo del Fondo (situazione contabile, rendicontazione delle disponibilità, impegni, proventi maturati, oneri a carico del Fondo ed eventuali insolvenze-perdite prodotte) aggiornato alla data del 31 dicembre dell'anno precedente;
  - ii) trasmettere semestralmente alla Regione Puglia l'elenco delle pratiche deliberate; con indicazione dei seguenti dati essenziali: importo del mutuo, dati della banca finanziatrice, dati dell'impresa beneficiaria; importo dell'agevolazione concessa; elenco delle pratiche in sofferenza; elenco delle somme eventualmente recuperate; situazione delle disponibilità dei Fondi;
  - iii) trasmettere i dati relativi al monitoraggio finanziario e fisico con le modalità e le scadenze che saranno definite successivamente con disposizione dell'Autorità di Gestione del P.O. FESR Puglia 2007-2013;



- iv) trasmettere i Rapporti per il Comitato di Sorveglianza del PO FESR Puglia 2007-2013;
- v) garantire i flussi informativi per il monitoraggio fisico e procedurale degli interventi finanziati e dei costi di gestione ammissibili connessi ai Fondi, secondo modalità tecniche ed operative indicate dall'Autorità di Gestione ed, in particolare, assicurare il corretto inserimento dei dati, in collaborazione con l'Autorità di Gestione, nel sistema informativo integrato di gestione e controllo (MIR2007) della programmazione 2007-2013;
- iv) garantire il supporto per la realizzazione delle attività di valutazione;
- v) rispettare la Pista di controllo di cui all'art. 15 del Reg. CE 1828/2006 che sarà definita con successivo atto dell'Autorità di Gestione del PO FESR Puglia 2007 – 2013 ed eventuali prescrizioni o direttive della Regione Puglia in attuazione di normative comunitarie, nazionali e regionali;
- vi) rispettare le disposizioni previste in materia di audit di cui all'art. 62 del Reg. CE 1083/2006 e agli artt. 16 e 19 del Reg. CE 1828/2006, impegnandosi in particolare:
  - i) a rendere disponibili i documenti giustificativi relativi alle spese e agli audit, compresi tutti i documenti necessari per la succitata pista di controllo;
  - ii) a fornire estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compresi il personale autorizzato dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Audit, nonché i funzionari autorizzati della Commissione o loro rappresentanti;
  - vii) curare la gestione degli interventi finanziati ed il funzionamento dei flussi informativi e documentali con i beneficiari delle risorse:
    - richieste di documentazione amministrativa e tecnica relativa ai progetti finanziati;
    - convocazioni a riunioni e incontri dei soggetti responsabili dei progetti;
    - acquisizione delle informazioni necessarie per l'attribuzione e la gestione dell'eventuale Codice Unico di Progetto (CUP) per ciascun intervento finanziato;
    - custodia della documentazione progettuale in appositi "dossier di progetto" (cartacei o informatizzati);
  - viii) rispettare le norme sulla informazione e pubblicità in tutte le attività connesse alla gestione dei Fondi, con particolare riguardo alle previsioni del "Piano di Comunicazione del PO FESR Puglia 2007-2013";
- ix) fornire alle imprese beneficiarie le informazioni necessarie ai fini delle attività di informazione e pubblicità, con particolare riferimento a quanto previsto dall'articolo 6 e dall'art. 7, punto 2, lettera d) del Reg. CE 1828/2006.
- x) verificare la documentazione amministrativa e contabile presentata dai beneficiari delle operazioni finanziate con il Fondo;
- xi) assicurare il rispetto degli obblighi inerenti la conservazione e disponibilità dei documenti, ai sensi dell'articolo 90 Reg. CE 1083/2006;
- xii) organizzare, in collaborazione con la Regione Puglia, un sistema di gestione delle irregolarità, stabilendo le modalità di trasmissione delle informazioni in materia di irregolarità ai sensi degli articoli 28 e 29 del Reg. n. 1828/2006;

- xiii) garantire la massima diffusione degli Avvisi a valere sui Fondi, mediante pubblicazione sul BURP, il sito della Regione, il sito Sistema Puglia;

#### **Articolo 6 - Verifiche e controlli della Regione Puglia**

1. La Regione Puglia garantisce lo svolgimento dei controlli ai sensi dell'articolo 13 del Reg. CE 1828/2006 e in linea con quanto riportato nel "Manuale dei controlli di primo livello del PO FESR Puglia 2007-2013", approvato con Determinazione dirigenziale n. 44 del 19 marzo 2010 dell'Autorità di Gestione, garantisce i controlli e le verifiche previste dalla normativa comunitaria e, in particolare, dall'articolo 57 del Reg. CE 1083/2006, da svolgersi successivamente alla realizzazione e al completamento del progetto.
2. La Regione Puglia effettua, con cadenza almeno annuale, i controlli su Puglia Sviluppo S.p.A. finalizzati a verificare l'esistenza della contabilità separata di cui all'articolo 11, il rispetto della Pista di Controllo citata nelle premesse e degli obblighi previsti nel presente Accordo.

#### **Articolo 7 – Utilizzo degli interessi**

1. Gli interessi generati incrementano i Fondi e sono utilizzati ai sensi dell'art. 78, paragrafo 7, comma 1 del Reg. CE n. 1083/2006.
2. In conformità al Parere 954-790/2013 formulato dall'Agenzia delle Entrate su istanza di interpello di Puglia Sviluppo, gli interessi attivi di cui al comma 1 saranno accreditati dalla banca depositaria al netto delle ritenute di legge e non concorrono a formare il reddito di Puglia Sviluppo.

#### **Articolo 8 - Durata dell'Accordo ed ammissibilità delle spese**

1. L'Accordo decorre dalla data di sottoscrizione ed ha durata fino al 31 dicembre 2025. Le operazioni rendicontabili a valere sul PO FESR Puglia 2007-2013 saranno effettuate da Puglia Sviluppo S.p.A. fino al 31.12.2015, data ultima di ammissibilità della spesa dello stesso PO, salvo eventuali proroghe da parte della Commissione Europea.
2. La durata delle operazioni assistite dai Fondi disciplinati dal presente Accordo, non potrà essere successiva al 31.12.2025.
3. Ai sensi dell'art. 78 del Regolamento CE 1083/2006, alla chiusura del PO FESR Puglia 2007-2013 la spesa ammissibile corrisponde al totale di ogni somma erogata alle PMI beneficiarie del Fondo e ai costi di gestione.
4. Sono fatti salvi gli effetti successivi al termine di cui al comma 1, limitatamente alle operazioni in essere alla chiusura e fino all'estinzione delle stesse e/o delle attività di recupero dei crediti che dovessero eventualmente sorgere dalle predette operazioni.
5. Fino al termine del 31 dicembre 2015 non sarà possibile svincolare le somme impegnate. Eventuali proroghe dovranno essere espressamente pattuite per iscritto.
6. Le risorse ancora disponibili, dopo che tutte le erogazioni siano state effettuate, rimborsate a norma del successivo articolo 9, sono utilizzate dalla Regione Puglia a favore delle piccole e medie imprese, nelle modalità che saranno stabilite con deliberazione della Giunta regionale, in linea con le previsioni dei Regolamenti CE 1083/2006 e 1828/2006.

#### **Articolo 8-bis - Premialità al rating di legalità**



1. Le imprese beneficiarie del Fondo Mutui in possesso del rating di legalità (articolo 5-ter del decreto legge 24 gennaio 2012, n.1, convertito con modificazioni della legge 24 maggio 2012, n. 27) beneficiano di una sovvenzione diretta, nella forma del contributo in conto interessi.
2. Puglia Sviluppo eroga il contributo di cui al comma 1 nella misura del 2% dell'importo del finanziamento erogato dall'Intermediario Finanziario all'impresa beneficiaria, comunque, nei limiti degli interessi che l'impresa beneficiaria avrà pagato al medesimo Intermediario Finanziario e sarà erogato in unica soluzione, direttamente all'impresa beneficiaria.
3. Per le finalità di cui ai commi 1 e 2, Puglia Sviluppo è autorizzata ad utilizzare le risorse finanziarie del Fondo Mutui.

#### **Articolo 9 - Restituzione del capitale**

1. Il finanziamento verrà rimborsato in un'unica soluzione il 31 dicembre 2025.
2. La somma da restituire è costituita dall'importo del finanziamento originario, maggiorato della remunerazione di cui al precedente articolo 7 ed eventualmente diminuito secondo quanto previsto dai successivi articoli 11 e 12.
3. Fermo restando quanto previsto al precedente comma 1, Puglia Sviluppo S.p.A. dovrà altresì restituire alla Regione Puglia le eventuali somme successivamente recuperate in relazione alle procedure legali di recupero avviate sui crediti in sofferenza.

#### **Articolo 11 - Assorbimento delle perdite**

1. Le parti espressamente convengono che l'importo del debito di Puglia Sviluppo S.p.A. a titolo di rimborso del finanziamento è progressivamente ridotto in misura pari alle perdite subite sui finanziamenti in sofferenza, ovvero a seguito di eventuali inadempienze dei beneficiari finali.
2. Puglia Sviluppo S.p.A. sarà obbligata a comunicare periodicamente l'entità delle perdite subite a norma del comma 1 e la conseguente consistenza delle somme residue del finanziamento.

#### **Articolo 12 – Costi di gestione ammissibili**

1. I costi sostenuti da Puglia Sviluppo per la gestione dei Fondi sono ammissibili nei limiti dell'articolo 43, paragrafo 4, del Reg. (CE) n. 1828/2006, come modificato con il Regolamento n. 846 del 1° settembre 2009.
2. Le parti concordano che Puglia Sviluppo S.p.A. ha diritto al rimborso dei costi sostenuti per la gestione dei Fondi, da determinarsi secondo le modalità di rendicontazione contenute nello schema di Convenzione approvato con DGR 1454 del 17/07/2012, modificato con DGR 2065/2013 e DGR 957/2014, ed in particolare dell'allegato 4 di detto schema. La rendicontazione dei costi sarà effettuata con cadenza semestrale.
3. I costi sono prelevati dai fondi disponibili del conto bancario intestato al Fondo, previa approvazione del rendiconto semestrale da parte della Regione Puglia (Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro Innovazione) ed accreditati su un Conto Bancario di Puglia Sviluppo S.p.A. relativo alle spese di funzionamento della società.

#### **Articolo 12 - Contabilità separata**

1. Puglia Sviluppo S.p.A. è obbligata a gestire le somme a disposizione rivenienti dal finanziamento con contabilità separata.

### Capo III (Sovvenzioni dirette)

#### Articolo 13 – Delega funzioni di soggetto intermedio

1. L’Azione sostiene i progetti di investimento per la realizzazione di misure di efficienza energetica mediante sovvenzioni dirette, nella forma di contributo in conto impianti per il finanziamento del 20% delle spese ammissibili.
2. La Regione Puglia per l’attuazione degli interventi di cui al comma 1 delega a Puglia Sviluppo S.p.A. le funzioni di Organismo Intermedio ai sensi dell’art. 59, paragrafo 2, del Regolamento (CE) n. 1083/2006.
3. Nell’esercizio delle funzioni di Organismo Intermedio per l’attuazione degli incarichi di cui al comma 1, Puglia Sviluppo ha l’obbligo di:
  - Eseguire i controlli di primo livello ex art. 60, lett. b) del Reg. (CE) n. 1083/2006 ed ex art. 13 del reg. (CE) n. 1828/2006, come modificato dal reg. (CE) n. 846/2009;
  - Esaminare eventuali controdeduzioni sui controlli effettuati presentate dai beneficiari, emanare i provvedimenti relativi al definitivo riconoscimento delle spese sostenute e informare l’Autorità di Gestione (in seguito ADG) del PO FESR Puglia in sede di rendicontazione della spesa;
  - Informare tempestivamente l’ADG e l’Autorità di Certificazione (in seguito ADC) del PO FESR Puglia in merito ad eventuali procedimenti di recupero, secondo la periodicità e i termini stabiliti;
  - Informare tempestivamente l’ADG, l’ADC e l’Autorità di Audit (in seguito ADA) del PO FESR Puglia, in merito a eventuali procedimenti di carattere giudiziario, civile, penale e amministrativo che dovessero interessare le operazioni finanziate dal PO FESR Puglia oggetto della presente Convenzione, e collaborare alla tutela degli interessi dell’Amministrazione regionale;
  - Predisporre periodicamente, su richiesta dell’ADG del PO FESR Puglia, la dichiarazione delle spese sostenute e trasmetterla all’ADG del PO FESR Puglia per la successiva validazione e invio all’ADC del PO FESR Puglia secondo i format utilizzati dall’ADG;
  - assicurare che i beneficiari vengano informati sulle condizioni specifiche relative ai prodotti o ai servizi da fornire nel quadro dell’operazione, sul piano di finanziamento, sul termine per l’esecuzione nonché sui dati finanziari o di altro genere che vanno conservati e comunicati;
  - tenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata a livello di O.I. e di beneficiari nell’attuazione degli interventi;
  - fornire la necessaria collaborazione all’AdG del PO FESR Puglia per la definizione e l’utilizzo di un protocollo unico per l’invio dei dati dei progetti al Sistema di Monitoraggio Regionale (MIR 2007);
  - assicurare, anche presso i beneficiari e gli Organismi coinvolti nell’attuazione degli interventi, una raccolta adeguata delle informazioni e della documentazione relative alle attività approvate, necessarie alla gestione finanziaria, alla sorveglianza, ai controlli di primo livello, al monitoraggio, alla valutazione delle attività, agli audit secondo quanto disposto dall’ art. 90 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 ;
  - fornire la necessaria collaborazione all’AdA del PO FESR Puglia per lo svolgimento dei compiti a questa assegnati dai regolamenti comunitari;

- in particolare l'indicazione di tutte le modifiche significative dei sistemi di gestione e di controllo, l'esecuzione dei controlli di II livello e il rilascio della dichiarazione a conclusione dell'intervento;
- esaminare le risultanze dei controlli effettuati dall'AdA del PO FESR Puglia e fornire tutte le informazioni e la documentazione necessarie a consentire un adeguato riscontro all'AdA e all'AdG del PO FESR Puglia;
  - fornire all'AdG del PO FESR Puglia tutta la documentazione relativa allo stato di avanzamento degli interventi, necessaria in particolare per l'elaborazione del Rapporto annuale di esecuzione e del Rapporto finale di esecuzione del PO FESR Puglia;
  - garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'art. 69 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, nonché il rispetto anche da parte dei beneficiari delle linee di attività ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (CE) n. 1828/2006;
  - informare tempestivamente l'AdG del PO FESR Puglia, in merito alle irregolarità oggetto di un primo accertamento, ai sensi del Reg. (CE) n. 1828/2006, Sezione 4 "Irregolarità", a seguito delle valutazioni e delle verifiche di competenza, conformemente a quanto previsto dalla Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Comunitarie del 12 ottobre 2007;
  - assicurare il rispetto dei principi orizzontali e osservare la normativa comunitaria di riferimento, in particolare in materia di concorrenza, ammissibilità della spesa, aiuti di stato (nei casi pertinenti) ed informazione e pubblicità;
  - stabilire procedure per far sì che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit, necessari per garantire una pista di controllo adeguata, siano conservati presso i beneficiari, sotto forma di originali o di copie autenticate, ai sensi dell'art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e dell'art. 19 del Reg. (CE) n. 1828/2006;
  - assolvere/collaborare all'espletamento di ogni altro onere ed adempimento previsto a carico dell'AdG del PO FESR Puglia dalla normativa comunitaria e nazionale in vigore, per tutta la durata della presente Convenzione.
4. Puglia Sviluppo S.p.A., in qualità di Organismo Intermedio:
- ha trasmesso all'AdG del PO FESR Puglia la descrizione del proprio sistema di gestione e controllo;
  - è tenuta ad informare l'AdG del PO FESR Puglia in merito a eventuali aggiornamenti del sistema di gestione e controllo adottato, intervenuti a seguito di cambiamenti del proprio contesto organizzativo e normativo-procedurale;
  - si adegua alla metodologia di campionamento, utilizzata dall'ADG per la selezione delle operazioni da sottoporre a verifica in loco, ai fini della prevista validazione.
5. Successivamente alla sottoscrizione del presente Atto, la Regione Puglia trasferisce la dotazione finanziaria destinata alle sovvenzioni dirette nella forma del contributo in conto impianti, complessivamente pari ad € 13.289.572. Detto importo dovrà essere depositato presso un istituto bancario selezionato ai sensi del vigente Codice dei Contratti pubblici (D. Lgs. N. 163/06). Fino all'espletamento delle procedure di selezione, Puglia Sviluppo potrà utilizzare i rapporti già intercorrenti con l'istituto bancario di cui all'art. 3, comma 2.
6. I pagamenti ai beneficiari finali sono effettuati dall'Organismo Intermedio.

## Capo IV

### (Disposizioni finali)

#### Articolo 14 – Inadempimenti di Puglia Sviluppo S.p.A. e clausola risolutiva

1. La Regione Puglia, in caso di gravi inadempimenti di Puglia Sviluppo S.p.A. agli obblighi previsti al precedente articolo 5 in merito al rispetto delle finalità del finanziamento, si riserva il diritto di chiedere la risoluzione del presente Accordo.
2. Il presente Accordo di finanziamento si risolverà di diritto e, quindi, perderà automaticamente efficacia qualora venisse meno anche uno solo dei seguenti presupposti, attualmente sussistenti, legittimanti l'affidamento diretto, cosiddetto "in house", di prestazioni a Puglia Sviluppo S.p.A., oggetto del presente Atto:
  - a) partecipazione totalitaria della Regione Puglia al capitale sociale di Puglia Sviluppo S.p.A.;
  - b) esercizio di attività, da parte di Puglia Sviluppo S.p.A., esclusivamente con la Regione Puglia, fatte salve le attività esercitate in favore della Invitalia SpA, in attuazione dell'articolo 28, comma 1, D.L. 248/2007;
  - c) esercizio, da parte della Regione Puglia, di un controllo sulle attività di Puglia Sviluppo S.p.A., analogo a quello esercitato dalla Regione sui propri servizi.

#### Articolo 15 - Riservatezza

1. Ai fini del presente Accordo, le Parti operano in qualità di autonomi titolari del trattamento dei dati e si impegnano reciprocamente ad osservare quanto prescritto dal D.Lgs. 196/2003 Testo Unico – Codice Privacy. Le Parti si impegnano, altresì, a compiere tutte le operazioni di trattamento di dati personali, il cui utilizzo si renda necessario per l'esecuzione del presente accordo, nel rispetto dei diritti alla riservatezza ed ai diritti fondamentali dei terzi beneficiari.
2. Le parti manterranno la più stretta riservatezza, confidenzialità e segretezza su tutte le informazioni e conoscenze reciprocamente scambiate o acquisite in connessione con il presente Accordo e su tutti i dati, relativi alla reciproca attività, di cui ciascuna parte venga a conoscenza anche occasionalmente. Peraltro, gli impegni in questione non si applicano o si considerano cessati, a seconda dei casi, per quanto attiene a:
  - i) informazioni e conoscenze già precedentemente in possesso del soggetto interessato e a lui liberamente disponibili;
  - ii) informazioni e conoscenze già di dominio pubblico o divenute tali senza colpa da parte del soggetto tenuto agli obblighi di tutela qui stabiliti;
  - iii) informazioni e conoscenze che il soggetto gravato degli obblighi di tutela qui stabiliti abbia ricevuto da terzi che ne possono legittimamente disporre, senza vincoli di segretezza;
  - iv) informazioni e conoscenze la cui rivelazione sia prescritta in virtù di norme di carattere pubblico o di disposizioni di autorità entro gli stretti limiti di tali prescrizioni.

#### Articolo 16 - Controversie

Ogni controversia relativa all'interpretazione, validità o efficacia del presente atto sarà deferita a un collegio arbitrale composto da tre membri così nominati: ciascuna

parte nominerà il proprio arbitro e il terzo, con funzioni di Presidente, verrà designato di comune accordo dai primi due; in caso di mancato accordo il terzo arbitro verrà nominato dal Presidente della Regione.

#### **Articolo 17 – Modifiche e integrazioni**

1. Le Parti si impegnano a condurre le negoziazioni in buona fede e ad apportare le modifiche che si rendessero necessarie e/o opportune qualora sopravvenisse una modifica delle norme comunitarie che regolano i Fondi Strutturali o di leggi, regolamenti e atti amministrativi della Regione.
2. La Regione Puglia si riserva il diritto di modificare successivamente alla stipula del presente Accordo il Piano delle Attività, senza che questo comporti la necessità di modificare il presente Accordo. Puglia Sviluppo S.p.A. riconosce tale diritto alla Regione Puglia.

#### **Articolo 18 – Comunicazioni**

1. Qualsiasi notifica o comunicazione inviata da una delle Parti all'altra Parte deve essere effettuata a mezzo e-mail, eventualmente seguita da comunicazioni a mezzo posta o a mezzo fax ai seguenti indirizzi:

Per la Regione:

Regione Puglia  
Autorità gestione Fesr  
Regione Puglia  
Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione

Per Puglia Sviluppo S.p.A.:

Puglia Sviluppo S.p.A.:  
Direzione Generale  
Via delle Dalie, snc  
Modugno (Bari)

2. Ognuna delle Parti è tenuta a comunicare all'altra Parte per iscritto e senza ritardo qualsiasi cambiamento relativo all'indirizzo sopra indicato.

#### **Articolo 18 - Registrazione**

Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

#### **Articolo 19 - Rinvio**

Per quanto non previsto nel presente Accordo, si rinvia espressamente all'applicazione, in quanto compatibile, delle disposizioni del codice civile e della vigente normativa in materia.

Bari, \_\_\_\_\_

REGIONE PUGLIA  
Dr. Pasquale Orlando

---

PUGLIA SVILUPPO S.p.A.  
Ing. Gioacchino Maselli

---

**PO FESR PUGLIA 2007/2013****PIANO DELLE ATTIVITA'****DEL FONDO PER INVESTIMENTI FINALIZZATI AL RISPARMIO ENERGETICO****INDICE**

1.	Analisi dei fallimenti di mercato .....	
1.1	Aspetti introduttivi .....	
1.2	Aspetti strutturali e dinamici del contesto economico, industriale e finanziario di riferimento .....	
1.3	L'analisi del sistema imprenditoriale di riferimento.....	
1.4	L'Analisi del mercato del credito .....	
1.5	L'analisi del mercato delle garanzie.....	
1.6	Fattori di market failure del settore energetico .....	
1.7	Il posizionamento competitivo delle imprese e la spesa energetica nazionale .....	
1.8	La strategia energetica regionale – PEAR (Piano energetico ambientale regionale) .....	
1.9	Considerazioni di sintesi .....	
2.	Valutazione del valore aggiunto dello strumento finanziario .....	
2.1	Descrizione dello strumento finanziario.....	
2.2	I fallimenti del mercato e il valore aggiunto dello strumento.....	
2.3	Coerenza con altre forme di intervento .....	
2.4	Rispetto della normativa in materia di aiuti.....	
2.5	Modalità attuative dello strumento .....	
2.6	Proporzionalità dell'intervento e della misura intesa a contenere al minimo la distorsione del mercato.....	
2.7	Stima delle risorse private aggiuntive .....	
2.8	Valutazione delle lezioni tratte dall'impiego di strumenti analoghi - .....	
2.8.1	PO FESR PUGLIA 2007-2013 - Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26.6.2008 e s.m.i. – Titolo II “Aiuti agli investimenti iniziali alle microimprese e alle piccole imprese” .....	
2.8.2	PO FESR Puglia 2007/2013. Strumenti innovativi per sostenere l'accesso al credito: Fondo Tranché Cover.....	
3.	Indicazione dei risultati attesi.....	
4.	Disposizioni sull'aggiornamento del Piano delle Attività. ....	
5.	Informazioni su Puglia Sviluppo.....	

---

5.1 Bilancio d'esercizio di Puglia Sviluppo .....	
5.2 La proprietà di Puglia Sviluppo .....	
5.3 Gli azionisti.....	
5.4 Lo statuto dello strumento di ingegneria finanziaria .....	
5.5 Disposizioni sulla professionalità, sulla competenza e sull'indipendenza del personale dirigente .	
5.6 Struttura organizzativa dello strumento di ingegneria finanziaria e sistema dei controlli interni...	

## 1. Analisi dei fallimenti di mercato

### 1.1 Aspetti introduttivi

In questa sezione dell'analisi di contesto sono rilevate le cause relative ai fallimenti di mercato rispetto ai principali bisogni emersi dal contesto economico, finanziario e sociale della regione Puglia.

In particolare, facendo riferimento al PO FESR 2007-2013 e alla programmazione 2014-2020 vengono messe in rilievo le risposdenze o gli eventuali disallineamenti rispetto a quelli che sono i principali bisogni del sistema regionale. Pare utile osservare che, in questa sede, viene esaminata la presenza di problematiche economiche, finanziarie e sociali connesse sia al sistema regionale nel suo complesso sia all'obiettivo tematico precipuo, mentre l'intensità del bisogno viene valutata nell'ambito sia del paragrafo 2.6 all'interno del quale è descritta la proporzionalità dell'intervento e della misura intesa a contenere al minimo le distorsione del mercato sia del paragrafo 3, quest'ultimo dedicato alla stima delle risorse private aggiuntive attivabili con gli interventi finanziabili.

Si rileva, inoltre, che gli aspetti delineati nel presente paragrafo richiedono, per loro stessa natura, un continuo aggiornamento e/o riconsiderazione alla luce degli stessi elementi posti alla base dell'analisi e dell'effettività delle azioni poste in essere e dei relativi risultati conseguiti.

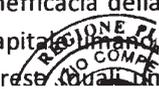
In via preliminare, ancor prima di delineare un'analisi delle cause che hanno comportato diversi fallimenti del mercato, specie con riferimento al tema dell'efficienza energetica, sembra opportuno evidenziare i caratteri strutturali e dinamici del contesto economico-produttivo, finanziario e sociale della regione Puglia al fine di evidenziarne il profilo competitivo del tessuto imprenditoriale pugliese alla luce sia delle sfide poste dalla competizione globale sia degli obiettivi definiti dal ciclo di programmazione 2007-2013 sia da quelli posti dal ciclo di 2014-2020.

Il presente documento risponde alla formulazione richiesta dal Regolamento (UE) 1303/2013 in materia di strumenti finanziari, con specifico riferimento all'articolo 37, paragrafo 2.

### 1.2 Aspetti strutturali e dinamici del contesto economico, industriale e finanziario di riferimento

La crisi globale iniziata nel corso del 2008 ha comportato notevoli conseguenze sul sistema produttivo italiano considerata la contrazione della produttività, la riduzione del valore aggiunto e la diminuzione della natalità delle imprese. Tuttavia, già nei due lustri precedenti, i meccanismi di crescita dell'intero sistema nazionale avevano - in ogni caso - risentito di un insieme di fattori strutturali irrisolti, rimarcando le difficoltà dell'economia nazionale rispetto alle sfide poste dalla globalizzazione dei mercati, dall'acuirsi della competizione tra stati nazionali e tra operatori economici e finanziari e dall'affermarsi della tecnologia e dei strumenti di informazione e comunicazione. Difatti, anche nel decennio ante crisi, il tasso di produttività, a livello paese, era cresciuto meno che in passato e con un andamento ancor più lento rispetto agli altri paesi; in altri termini, si sono verificate rilevanti perdite nel posizionamento competitivo del paese sui mercati internazionali, specie nel confronto con le economie europee di maggior rilievo.

Lo scarso sviluppo dimensionale delle imprese e la connessa scarsa propensione all'innovazione delle stesse unitamente ai condizionamenti ed ai vincoli posti dal contesto generale (quali l'inefficienza della regolamentazione e dell'operato delle amministrazioni pubbliche, la bassa dotazione di capitale umano, il sistema finanziario debole, il deficit energetico) e dagli assetti istituzionali delle imprese, sono stati un



basso livello di capitalizzazione, basso livello di investimenti e modelli gestionali poco efficaci ed efficienti) hanno condotto le imprese alla perdita di parte dei vantaggi competitivi ponendosi in posizioni marginali e subalterne rispetto ai propri competitor.

Rispetto al 2007 nel comparto manifatturiero il valore aggiunto è diminuito, in termini reali, del 3,2 per cento in media d'anno; la produttività ha ristagnato. La forte contrazione del valore aggiunto, innescata dalla crisi della domanda estera nel 2008-09, si è acuita, dalla metà del 2011, per effetto del calo della domanda interna. Nel settore dei servizi il valore aggiunto si è contratto, in termini reali, dello 0,6 per cento in media d'anno nell'ultimo quinquennio, accompagnandosi ad un calo della produttività dello 0,2. Il comparto ha risentito negativamente delle difficoltà della manifattura, a cui fornisce in misura rilevante prodotti intermedi, e del calo della domanda da parte delle famiglie (Cfr. Banca d'Italia, Relazione annuale 2013, pag. 99).

Per quanto attiene al contesto regionale pugliese nel 2013 è proseguita la fase recessiva iniziata nel 2012. Il valore aggiunto ha subito una contrazione del 2,4 per cento, un calo superiore alla media nazionale e in linea con quello delle regioni meridionali. L'attività nel settore industriale è rimasta nel complesso debole, risentendo dello scarso sostegno fornito dalla domanda interna ed estera. Le rilevazioni condotte dalla Banca d'Italia, presso circa 320 imprese industriali con almeno 20 addetti aventi sede nella regione, indicano un calo del fatturato dell'1 per cento, meno intenso rispetto al 2012 (-2%) e fortemente differenziato tra imprese e settori. Il saldo tra imprese con un fatturato in crescita e in riduzione, pur permanendo negativo (-8%), è migliorato del 15% rispetto al 2012, facendo rilevare una attenuazione della fase ciclica negativa nel corso del 2013 (Cfr. Banca d'Italia. Economie regionali. L'economia della Puglia, n. 16 – giugno 2014, pag. 7 e ss.). Le produzioni dei comparti del made in Italy hanno sostanzialmente ristagnato. Alla contrazione del fatturato, che ha riguardato in modo pressoché omogeneo le imprese di tutte le classi dimensionali, ha corrisposto una contrazione dell'occupazione, delle ore lavorate e un minor uso degli impianti. A causa della flebile domanda, dell'ampia quota di capacità inutilizzata e della permanenza di condizioni tese nel mercato del credito si è verificata, per il quinto anno consecutivo, una flessione degli investimenti lordi in beni materiali, pari a circa il 18 per cento nel 2013. La redditività del settore misurata dal saldo tra le imprese in utile e in perdita si è attestato al 24 per cento, in aumento di 10 punti percentuali rispetto al 2012. Anche nel settore dei servizi, secondo le stime elaborate da Prometeia, la contrazione del valore aggiunto è stata pari al 1,8 per cento, a fronte del -1,7% verificatasi nel 2012. La flessione ha riguardato il commercio e i trasporti, mentre il turismo ha sostanzialmente ristagnato. Solo nel settore dell'agricoltura, si è registrato un incremento del valore aggiunto, pari al 2,4 per cento, dopo la forte contrazione del 2012.

### 1.3 L'analisi del sistema imprenditoriale di riferimento

La prolungata crisi del sistema produttivo italiano si è riflessa anche sugli andamenti della demografia di impresa. Secondo i dati delle Camere di commercio, il tasso di natalità netto per il totale dell'economia, pari allo 0,2 per cento nel 2013, si è ridotto, nell'ultimo quinquennio, di 0,8 punti percentuali rispetto alla media 2003-2007. A fronte di un tasso di uscita rimasto pressoché invariato, tale dinamica è riconducibile soprattutto alla contrazione del tasso di entrata che risente, oltre che dell'aumento dell'incertezza sulle prospettive di domanda, delle accresciute difficoltà di accesso al credito. Il calo della natalità netta è stato più intenso nella manifattura, dove il tasso ha raggiunto il valore minimo dal 1996 (-2,5 per cento). Secondo le elaborazioni risultanti dai dati dell'Archivio statistico delle imprese attive (ASIA), le dinamiche demografiche di impresa - nel periodo 1999-2011 - sembrano aver con-

riallocazione della produzione tra settori e, all'interno di ciascun settore, tra imprese con differenti livelli di produttività.

Dal punto di vista della demografia di impresa, Unioncamere Puglia, con dati aggiornati al 31/12/2013, rileva un numero complessivo delle sedi d'impresa registrate nella regione Puglia pari a 380.243 unità. Tale evidenza pone la Puglia al nono posto in Italia e al secondo posto nelle regioni meridionali, dopo la Campania. In relazione ai dati a fine 2012, si rileva una contrazione del numero di aziende pari allo 0,87%, andamento di poco superiore rispetto alla media nazionale (-0,51%). Un calo più significativo si registra in relazione alle imprese attive nella regione Puglia (-1,3% rispetto al 2012) che si attestano a 331.660 unità. In relazione alla dinamica nati-mortalità delle imprese, si sono registrate, nel corso del 2013, 27 mila cessazioni a fronte di 24 mila iscrizioni (in altri termini, ogni giorno, a fronte di 67 nuove imprese si sono registrate 76 cessazioni). In relazione alla suddetta dinamica, occorre evidenziare due dati apparentemente contrastanti. Infatti, sul fronte delle iscrizioni si registra un differenziale negativo rispetto alle iscrizioni 2012 (-3,26%); a fronte, invece, di una migliore performance in termini di variazione delle cessazioni (+0,45%) rispetto alle medie nazionali (+2,73%). In relazione ai settori di attività delle aziende registrate in Puglia, a fine 2013, si rileva la preminenza del settore commercio pari a circa il 31% del totale, a fronte di una media nazionale del 27%. Parimenti rilevante è il settore agricolo, che è pari a circa il 23% delle imprese registrate; a fronte, invece, di un peso pari al 19 e al 14%, rispettivamente, nel sud Italia e nell'intero territorio nazionale. Ai settori suddetti seguono, per diffusione numerica, le imprese del settore delle costruzioni (13% del totale) e quelle del settore manifatturiero (9,4%) e dei servizi (7,4%). Rispetto al 2012, si rileva una significativa contrazione delle imprese del settore lapideo (-5,45%), del settore agricolo (-3,36%) e di quello delle costruzioni (-2,07%). Ulteriori contrazioni, anche se di minore entità, si registrano per le imprese del settore trasporto e magazzinaggio (-1,20%) e del settore commercio (-0,08%). In controtendenza, invece, il settore delle imprese che erogano servizi ad imprese e persone, nell'indotto turistico e ristorativo e in quello delle attività finanziarie e assicurative.

La contrazione del numero delle imprese con sede nella regione Puglia si riversa anche sulla dinamica relativa al numero di dipendenti per azienda. Infatti, dalle elaborazioni di Unioncamere Puglia, sulla base dei dati di Infocamere, si rileva che solo le imprese con un solo addetto hanno registrato un incremento, su base annuale (2012-2013), pari al 4,23%; tutte le altre, invece, sono risultate in calo, più o meno netto. Sul fronte del numero di addetti, secondo i dati elaborati dall'Inps, si registra un calo del 4,98%, a fronte di un dato nazionale che si attesta a -2,48%. In valore assoluto, gli addetti delle imprese pugliesi nel 2013 risultano 1.039.939 addetti, a fronte dei 1.094.415 del 2012. Il calo riguarda tutti i settori di attività e tutte le province pugliesi. In relazione ai settori produttivi, si registra un calo degli addetti pari a circa il 28% in agricoltura, a circa il 9% nelle costruzioni, al 6,2 nel turismo e al 5,1% nel manifatturiero. In parziale controtendenza, il settore bancario e creditizio che registra un lieve incremento (+0,7%).

Infine, si rileva che, in relazione alla veste giuridica delle imprese, il calo degli addetti è stato differenziato: nel caso delle società di capitali, gli addetti totali sono diminuiti del 3,8%; a fronte di un calo dell'8% nelle società di persone e di oltre il 9% nelle imprese individuali. Le dinamiche del valore aggiunto e della produttività risentono in Italia di una struttura produttiva sbilanciata verso le aziende di dimensione piccola e piccolissima e con bassa capitalizzazione. Non potendo sfruttare appieno economie di scala e di scopo, esse risultano meno coinvolte nei processi di innovazione e di internazionalizzazione. La recessione cominciata nel 2008 ed acuitasi nel 2011 ha comportato un peggioramento della redditività delle imprese. A livello generale, sulla base dei dati nazionali, si evidenzia che nel 2013 il margine operativo lordo (MOL) delle società non finanziarie si è mantenuto stabile.



rispetto al 2012, su livelli inferiori di oltre il 10 per cento rispetto al 2007. Rispetto al 2012 il rapporto tra MOL e valore aggiunto è rimasto pressoché invariato attestandosi al 33 per cento. La quota di aziende che hanno riportato utili nel 2013, secondo le risultanze dell'indagine Invind sulle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti (Cfr. Banca d'Italia, Relazione Annuale 2013, Note metodologiche), è stata pari al 56 per cento, in lieve aumento rispetto al 2012, con un miglioramento più consistente per le imprese di media dimensione. Il basso volume di investimenti è stato coperto in misura più ampia rispetto al passato con il ricorso all'autofinanziamento mentre contenuto appare il fabbisogno di risorse esterne.

Le condizioni finanziarie delle imprese, seppure in lieve miglioramento, restano ancora fragili. Le imprese italiane sono caratterizzate da un elevato indebitamento, infatti, si stima che per allineare il livello di capitalizzazione a quello dell'area dell'euro le aziende dovrebbero aumentare il patrimonio di circa 200 miliardi e ridurre i debiti finanziari dello stesso importo. A livello centrale, al fine di riequilibrare la struttura finanziaria delle imprese sono stati recentemente rafforzati gli sgravi fiscali introdotti con le norme sull'ACE (Aiuto alla crescita economica).

Nel 2013 i debiti finanziari delle imprese sono diminuiti di 39 miliardi circa a fronte di una riduzione di oltre 8 mld. nel 2012. Il rapporto tra i debiti finanziari e il valore aggiunto si attesta al 182 per cento, a fronte del 187 per cento registrato nel 2012. In diminuzione anche il rapporto tra i debiti finanziari e la loro somma con il patrimonio valutato ai prezzi di mercato (*leverage*) pari al 44,4 per cento a fronte del 46,7 nel 2012. Tuttavia, permane il divario, superiore ai cinque punti percentuali, rispetto al valore medio registrato nell'area euro.

Nel 2013 il patrimonio netto delle società non finanziarie è cresciuto di 35 miliardi a fronte di 3 miliardi nell'anno precedente. Tale dinamica di crescita certamente positiva, considerato l'incremento di soli 3 miliardi nel 2012, ove si verificò il punto di minimo dell'ultimo decennio; la raccolta di capitale di rischio da parte di società quotate, di poco superiore a 400 milioni, è stata indotta dalle migliori condizioni presenti sui mercati finanziari, dall'operatività delle società di private equity e venture capital e da alcuni provvedimenti a sostegno della capitalizzazione delle imprese. Sui mercati finanziari, ove sono stati raccolti circa 1,4 miliardi, si sono registrate 11 operazioni di nuova quotazione, prevalentemente nell'Alternative Investment Market (AIM), circa il doppio di quelle realizzate, in media, nel quinquennio 2008-2012. Parimenti significativi appaiono gli investimenti in capitale di rischio effettuati dal Fondo italiano di investimento (FIS) e da società di private equity e venture capital. Il FIS nel corso del 2013 ha deliberato l'acquisizione di diverse partecipazioni per un valore di oltre 70 milioni e l'investimento in decine di fondi di private equity e venture capital per oltre 150 milioni. L'operatività delle società di private equity e di venture capital hanno interessato poco più di 280 aziende con l'attivazione di investimenti in capitale di rischio per circa 3,4 miliardi. Infine, si rileva il contributo dell'ACE (Aiuto alla crescita economica) rafforzato dalla legge di stabilità per il 2014 – che prevedendo il progressivo incremento dell'aliquota da applicare agli aumenti di capitale per il calcolo delle deduzioni dal reddito imponibile dall'iniziale 3 per cento al 4,75 previsto per il 2016 – sta comportando effetti significativi sui processi di ricapitalizzazione delle aziende.

Dal punto di vista delle fonti di finanziamento delle imprese, in presenza di un peggioramento delle condizioni di accesso al credito, nel 2013 si è verificata un incremento, rispetto al 2012, delle emissioni obbligazionarie che si sono attestate intorno a 39 miliardi, a fronte di un valore medio di circa 23 miliardi l'anno registrato nel periodo 2002-2007 e di 32 miliardi l'anno nel quadriennio 2009-2012. Tali emissioni, pur rappresentando un peso inferiore al 5% sui debiti finanziari, attestandosi a un livello

decisamente inferiore nel confronto internazionale, l'emissione di obbligazioni rappresenta una fonte di finanziamento alternativa al credito bancario utilizzata da poche grandi imprese che hanno accesso diretto al mercato dei capitali. Le aziende che hanno emesso titoli di debito nel corso del 2013 hanno utilizzato i fondi raccolti, oltre che per effettuare nuovi investimenti, anche per ridurre le proprie esposizioni finanziarie o per rimborsare integralmente prestiti bancari. Le citate migliori condizioni di accesso ai mercati finanziari hanno consentito, in costanza dei tassi di interesse e di una preferenza per collocamenti a tasso fisso (pari a circa l'85%), un allungamento della durata media dei titoli passata a 11 anni rispetto ai 6 riscontrati nel 2012. Alla dinamica tendenzialmente virtuosa di crescita dello stock di emissioni obbligazionarie nel 2013 hanno contribuito i cosiddetti minibond emessi da società non quotate che hanno generato una raccolta pari a 5,9 miliardi dal novembre 2012 al dicembre 2013 (Cfr. Rapporto sulla stabilità finanziaria, n. 1, 2014, pag. 22).

#### 1.4 L'Analisi del mercato del credito

Nel 2013 il credito alle imprese si è ridotto ulteriormente per il secondo anno consecutivo e per la terza volta dall'inizio della crisi finanziaria. I finanziamenti bancari concessi alle aziende italiane sono diminuiti del 5,0 per cento nel 2013 e del 4,2 nei primi tre mesi dell'anno in corso. Dalle segnalazioni di vigilanza emerge che nel biennio 2012-2013 e nel primo trimestre 2014 il calo del credito ha riguardato, seppur con intensità diverse, tutti i settori di attività delle imprese, le categorie dimensionali e durata dei prestiti. La contrazione nel 2013 è stata maggiore per le imprese operanti nel comparto manifatturiero (-6,1%) e dei servizi (-6,8%) e per le grandi imprese (-5,3%). Quest'ultima evidenza potenzialmente in contrasto con quanto emerso nel 2012, ove si era verificata una maggiore contrazione per le piccole imprese, è giustificabile con l'incremento delle emissioni obbligazionarie registrate nel corso del 2013 (pari a circa 39 miliardi) da parte delle imprese di grandi dimensioni e con bilanci più strutturati. Anche per quanto attiene alla durata dei finanziamenti si è verificata una inversione di tendenza rispetto a quanto riscontrato nel 2012. Infatti, nel 2013 la contrazione di credito è maggiore per le operazioni a breve (entro 1 anno) ove si attesta al 6,2% a fronte di una sostanziale tenuta del 2012 rispetto al 2011 (-0,3%); mentre, la contrazione dei finanziamenti oltre l'anno è aumentata dal 3,2 per cento del 2012 al 4,4 del 2013.

La riduzione dei prestiti bancari nel 2013 è dovuta a fattori sia di domanda, connessi con il calo degli investimenti, sia di offerta, derivanti dall'adozione di politiche creditizie restrittive da parte degli intermediari, sia di costo, connesso al livello dei tassi richiesti dagli operatori finanziari, pur a fronte di un'invarianza dei tassi di riferimento. Difatti, dai dati desunti dall'indagine Invind si rileva che il saldo tra le aziende che hanno aumentato la domanda di prestiti e quelle che l'hanno ridotta nella seconda metà del 2013, pari a circa il 12 per cento, è rimasto attorno ai livelli minimi degli ultimi sei anni.

Sul versante dell'offerta di credito, pur permanendo politiche particolarmente restrittive, si rileva un'attenuazione del grado di severità dei criteri di concessione dei finanziamenti. Tuttavia, pur in presenza di una diminuzione del 3% della quota di imprese che dichiarano di non aver ottenuto dagli istituti di credito i finanziamenti richiesti, la quota si attesta intorno al 9% permanendo su livelli particolarmente alti rispetto a quanto registrato nel periodo ante crisi finanziaria.

Nella dinamica appena delineata appare, particolarmente significativo, il fenomeno legato alle maggiori esigenze di copertura del rischio di credito da parte degli intermediari che si sono riflesse nell'incremento dell'incidenza dei prestiti assistiti da garanzia (dal 63 per cento nel 2007 al 69 nel 2013). Nel periodo 2007-2013, a fonte di un incremento del valore complessivo delle garanzie di circa il 10%.

cento, sono aumentate del 16 per cento le garanzie reali, del 26 quelle fornite dagli organismi di garanzia collettiva, e di ben oltre dieci volte quelle offerte dal Fondo di garanzia nazionale e dalle finanziarie regionali.

I tassi bancari riscontrati nel 2013 pari al 3,5%, in linea con quanto verificatosi nel 2012, si consolidano su un livello lievemente inferiore a quanto rilevato, in media, tra il 2003 e il 2007. Il costo reale del debito bancario prossimo al 2% circa, in costanza di un'inflazione contenuta, è risultato inferiore a quanto osservato negli ultimi 5 anni del secolo scorso (5,1 per cento) e di poco superiore rispetto a quanto osservato nel quinquennio 2003-2007. Permangono significativi i differenziali sia tra i tassi di interesse praticati sui prestiti a breve termine alle aziende meno solide e quelli applicati alle aziende con bilanci in equilibrio che si attesta attorno ai 240 punti base, sia tra i nuovi finanziamenti di importo inferiore al milione di euro e su quelli di importo superiore che si attesta attorno ai 150 punti base.

Le condizioni finanziarie delle imprese permangono fragili. Anche nel 2013 il rapporto tra oneri finanziari e MOL si è attestato su valori elevati di poco inferiori al 22%, così come rilevato nel 2012, notevolmente al di sopra di quanto riscontrato nel quinquennio precedente all'innestarsi della crisi finanziaria.

A fine 2013, il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti erogati alle imprese si è stabilizzato su valori attorno al 4,5 per cento. Mentre i prestiti deteriorati, caratterizzati da anomalie nei rimborsi, rappresentavano il 15,9 per cento del totale; il rapporto scendeva al 10 per cento dei crediti, al netto delle svalutazioni già effettuate. Per i crediti in sofferenza le corrispondenti percentuali lorde e nette erano pari rispettivamente all'8,7 e al 4,0 per cento; l'incidenza delle sofferenze nette sul patrimonio di vigilanza era pari al 33,6 per cento. Inoltre, il tasso di copertura, dato dal rapporto tra svalutazioni e partite deteriorate, che riflette anche il diverso stato di deterioramento del credito, è cresciuto al 41,8 per cento; mentre per le sole sofferenze è salito dal 55,2 al 56,9 per cento. I tassi di copertura sono aumentati sia per le banche piccole e minori sia per quelle che partecipano al *comprehensive assessment*. Per i primi cinque gruppi il rapporto si colloca al 44,6 per cento; mentre, per le banche di minori dimensioni, a fronte di tassi di copertura più bassi della media, si riscontra una maggiore quota di crediti deteriorati assistiti da garanzie.

Nel contesto pugliese, dopo la sostanziale stagnazione del 2012 (+0,1%), nel 2013 il credito alle imprese concesso dalle banche ha seguito una flessione del 2,8%, a fronte del calo su scala nazionale del 5%. Dal punto di vista dimensionale, il calo dei finanziamenti è stato pressoché uniforme; per le imprese con meno di 20 addetti il calo è stato del 2,5% mentre per le altre si è attestato al 3 per cento. La contrazione del credito alle imprese - determinata sia dalla debolezza della domanda sia da politiche di offerta ancora tendenzialmente prudenti - ha interessato sia le banche appartenenti ai cinque gruppi nazionali sia, seppur in misura più contenuta, gli intermediari bancari regionali.

Per quanto attiene all'andamento della domanda di credito nel corso dell'anno, nella seconda parte del 2013 si è verificato un recupero che ha interessato, in controtendenza rispetto all'ultimo quinquennio, anche le imprese di costruzioni. Dal punto di vista delle motivazioni sottostanti alla richiesta di credito, è proseguita la dinamica positiva della domanda di fondi connessa al consolidamento delle posizioni debitorie ed alle operazioni di ristrutturazione; la componente legata alla copertura delle esigenze di capitale circolante è rimasta stazionaria mentre è risultata in flessione quella legata al finanziamento degli investimenti. Con riferimento all'andamento dell'offerta di credito ed alle modalità di restrizione, a partire dall'ultima parte del 2013, gli intermediari hanno prefigurato un graduale rallentamento delle condizioni di offerta. Tale comportamento si è riflesso attraverso gli spread applicati alle posizioni

maggiormente rischiose ed una minore rigidità sul versante delle garanzie richieste e delle quantità offerte.

La flessione del credito erogato alle imprese da parte delle banche e delle società finanziarie si è attestata nel 2013 al 3,2 per cento, a fronte di una contrazione dell'0,4% nel 2012. La contrazione è stata particolarmente significativa per le aziende manifatturiere (-5,3%) e per quelle di servizi (-3,4%). In relazione alle forme tecniche, si sono riscontrate consistenti diminuzioni per le operazioni di anticipo su operazioni commerciali (-15,7%) e per le aperture di credito in conto corrente (-11,1%), a seguito della debolezza delle vendite.

In relazione alle condizioni creditizie, i tassi di interesse a breve praticati dalle banche alle imprese risultavano pari al 7,87% al termine del 2013, registrando un incremento dell'0,20 rispetto all'anno precedente. Al contrario, invece, i tassi praticati su nuovi prestiti a medio e a lungo termine hanno registrato una contrazione di poco superiore all'1% portandosi, a fine 2013, al 4,21% rispetto al 5,32 dell'anno precedente.

Sul fronte del livello di rischio del credito sono stati raggiunti, al termine del 2013, valori storicamente elevati. Il flusso medio di nuove sofferenze rettificata, nel corso del 2013, è stato pari al 3,9 per cento dei prestiti vivi in essere all'inizio del periodo a fronte del 2,9 registrato nel 2012. L'incidenza sui prestiti totali delle altre partite deteriorate si è attestata all'8,4 per cento, registrando, rispetto all'anno precedente, un aumento del 1 per cento. L'incremento delle nuove sofferenze delle imprese ha riguardato tutti i comparti e in misura più marcata quelli delle attività manifatturiere e dei servizi. Per quanto attiene, invece, l'indice di deterioramento netto del credito alle imprese - che tiene conto di tutti i crediti la cui qualità si è deteriorata, al netto dei miglioramenti - è peggiorato nel corso del 2013, portandosi a dicembre a -8,7 per cento, rispetto al -8,3 del 2012.

### **1.5 L'analisi del mercato delle garanzie**

Lo sviluppo del mercato delle garanzie, attraverso i consorzi di garanzia fidi, rappresenta uno degli strumenti in grado di favorire l'accesso al mercato del credito, la mitigazione del rischio di credito delle PMI e di ridurre, se non addirittura, eliminare l'assorbimento patrimoniale delle banche, contemplato dalla regolamentazione bancaria nazionale ed europea, in tutti i casi di finanziamento.

Negli ultimi anni il mercato degli organismi di garanzia ha registrato un significativo processo di concentrazione, sostenuto da ragioni di natura economico-aziendale, dall'influenza dell'assetto normativo-regolamentare e dall'attività posta in essere dagli operatori pubblici, che ne hanno attenuato, nel complesso, il notevole grado di frammentazione. La bassa concentrazione del mercato, tuttavia, continua ad essere elevata nel confronto internazionale e su base nazionale, in special modo tra operatori del nord e del meridione.

Al termine del 2013, erano iscritti negli elenchi tenuti dalla Banca d'Italia 617 confidi, di cui 60 sottoposti alla vigilanza della Banca d'Italia; fra questi, 509 risultavano segnalati dalle banche alla centrale rischi (CR) in qualità di garanti di crediti concessi a imprese, a fronte dei 642 organismi iscritti nel 2012, di cui 525 segnalati alla CR. Tali risultanze confermano la tendenza in atto, a partire 2009 e consolidatasi negli anni successivi, di un graduale ed inesorabile decremento degli organismi iscritti agli elenchi tenuti dalla Banca d'Italia.

Le caratteristiche strutturali e le dinamiche emergenti dal sistema dei confidi pugliese riflettono, seppur con alcune significative differenze quali-quantitative, gran parte degli assetti istituzionali e dei tratti congiunturali del sistema nazionale. In particolare, il sistema dei organismi di garanzia pugliesi si presenta ancora frammentato – pur in presenza di significati miglioramenti di natura strutturale dovuti al fattivo sostegno dell'amministrazione regionale – con un numero elevato di operatori, prevalentemente di piccole dimensioni, con operatività a livello provinciale, e con legami robusti col mondo delle associazioni economiche di categoria. A fine 2012, in base ai dati desunti dall'archivi tenuti dalla Banca d'Italia e dalle Camere di Commercio, a fronte dei 79 confidi in esso presenti erano disponibili i fascicoli di bilancio di soli 45 organismi, di cui uno operante come confidi 107. Da quest'ultima evidenza si desume un grado di operatività dei confidi pari al 57 per cento a fronte di un tasso di inoperatività del 43 per cento. La marcata frammentazione del sistema e l'elevata concentrazione dell'operatività, su base territoriale ed economica circoscritta, dei confidi pugliesi è stata posta al centro dell'azione del decisore pubblico, anche nell'ultimo biennio, che si è esplicata, con riferimento al ciclo di programmazione 2007-2013, attraverso l'emanazione, nell'aprile 2012, dell'avviso 6.1.7. (Interventi per adeguare il ruolo e la struttura dei Confidi alle nuove regole di Basilea 2 e del Testo Unico Bancario. Avviso per la presentazione di candidature alla procedura negoziata per la concessione di aiuti in regime "de minimis" ai Consorzi fidi aventi sede legale e/o operativa nel territorio della Regione Puglia, nell'ambito di progetti di aggregazione o di iscrizione nell'elenco speciale previsto dall'art. 107 D.Lgs. 385 del T.U.B) avente una dotazione finanziaria di 1.000.000 euro e con la riedizione, nell'agosto 2012, dell'avviso 6.1.6 avente la stessa dotazione finanziaria della I tranche, pari a 50 milioni di euro.

Secondo le informazione tratte dalla Centrale Rischi (CR), il valore delle garanzie rilasciate a fine 2013 era pari a 22,2 miliardi, in aumento del 1,5 per cento rispetto al 2012, in controtendenza rispetto alla contrazione dell'11 per cento registrata nel 2012 rispetto al 2011 (Cfr. Banca d'Italia, Economie regionali n. 21, luglio 2014, tav. a4.12, pag. 60). Tuttavia, occorre rilevare come il livello di garanzie rilasciate a fine 2013 si discosta di oltre il 10% dal volume record registratosi nel 2010, pari a 25,2 miliardi, ove si registrò un aumento del 17 per cento rispetto al 2009.

Dal punto di vista settoriale, l'incremento delle garanzie registrato nel 2013 oscilla dall'0,8 rilevato per le imprese di costruzioni al 2,4 per cento rilevato per le imprese operanti nel settore agricolo. Invece, dal punto di vista dimensionale, si rileva, in controtendenza rispetto a quanto osservato a livello generale, una contrazione del 1,4 per cento del valore delle garanzie rilasciate a favore delle imprese non finanziarie con meno di 20 addetti.

Con riferimento alla regione di residenza dell'azienda beneficiaria si rilevano andamenti molto diversificati (Cfr. Banca d'Italia, Economie regionali n. 21, luglio 2014, tav. a4.13, pag. 61). Infatti, a fronte di un incremento a livello nazionale del 1,5 per cento, si rileva un incremento del 15,4 per cento in Puglia e del 9,7 in Veneto a fronte di diminuzioni significative in Calabria (-9,5%) e in Umbria (-5,9%). L'andamento virtuoso riscontrato nel sistema pugliese, ove le garanzie a fine 2013 si attestano a 568 milioni, rappresenta la prosecuzione di quanto già rilevato a fine 2011 (con un valore delle garanzie rilasciate pari a 401 milioni) e a fine 2012, ove si registrò un valore pari a 492 milioni. Tale andamento pare ascrivibile agli effetti indotti dall'azione di politica economica posta in essere dall'amministrazione regionale – in controtendenza rispetto alle altre regioni italiane – volta a garantire, in un periodo di congiuntura economica e finanziaria difficile, un livello soddisfacente di garanzie, ~~attuando~~ il rafforzamento della dotazione patrimoniale degli organismi di garanzia.

Parimenti significativi appaiono, in base alle elaborazioni effettuate dalla Banca d'Italia, i dati relativi al volume dei prestiti garantiti da confidi rispetto al volume dei prestiti non garantiti suddivisi per branca di attività economica ed erogati alle imprese di minore dimensioni nel corso del 2013 (Cfr. Banca d'Italia, Economie regionali n. 21, luglio 2014, tav. a4.15, pag. 63). A livello nazionale si rileva una contrazione dei prestiti erogati, al netto delle sofferenze, pari al 4,6 % per le imprese garantite da confidi e al 4,3% per le imprese non garantite. A livello settoriale si rilevano le contrazioni nell'ambito dell'industria (-6,5% per le garantite e -6,8% per le non garantite), delle costruzioni (-6,1% per le garantite e -5,0% per le non garantite) e dei servizi (-5,0% per le garantite e -4,5% per le non garantite). In parziale controtendenza appare, invece, il volume dei prestiti per le imprese operanti nel settore dell'agricoltura, ove si assiste ad un incremento dell'0,7 per cento per le imprese garantite e ad un decremento dell'0,9 per cento per le imprese non garantite.

Anche in relazione a quest'ultimo aspetto significativo è l'andamento della Puglia, ove si registra un incremento dei prestiti erogati a imprese garantite da confidi del 12% a fronte di una contrazione a livello nazionale del 4,6%. In linea con quanto rilevato a livello nazionale, invece, per il decremento dei prestiti erogati a imprese non garantite ove si attesta al 3,8. A livello settoriale, per quanto attiene alle imprese garantite, si registrano incrementi sostanziali per il settore agricolo, delle costruzioni e dei servizi (rispettivamente pari al 13,8, 16,8 e 14,8 per cento) e un aumento più contenuto, pari al 4,7 per cento, per il settore industriale (a fronte di un decremento a livello nazionale del 6,5 per cento).

In relazione al differenziale tra il volume dei prestiti garantiti e il volume dei prestiti non garantiti dai confidi (quest'ultimo in diminuzione in tutte le regioni italiane), emergono due regioni con un saldo positivo, la Basilicata e la Puglia. Infatti, nella prima si rileva un differenziale positivo dell'0,9 per cento – dato dall'incremento del 5,7 per cento del volume dei prestiti per le imprese garantite e da un decremento del 4,8 del volume dei prestiti erogati alle imprese non garantite; in Puglia, invece, un differenziale dell'8,2 per cento – dato dall'incremento del 12% del volume di prestiti garantiti a fronte di un decremento del 3,8% del volume di prestiti non garantiti.

L'unico dato negativo a riguardo dei prestiti garantiti dai confidi, rispetto ai prestiti non garantiti, attiene all'incremento significativo dell'incidenza delle posizioni registrate come sofferenze (Cfr. Banca d'Italia, Economie regionali n. 21, luglio 2014, tav. a4.17, pag. 65). Infatti, pur rimanendo al di sotto dei livelli riscontrati per le sofferenze tra i prestiti non garantiti – ove si è passati dal 18,4 al 20,9 per cento – l'incidenza delle sofferenze si è attestata al 16,2 per cento rispetto al 12,4 e al 9,3 per cento riscontrati, rispettivamente, al termine del 2012 e del 2011 con un andamento, pressoché costante, per tutti i settori di attività economica. Al più elevato tasso di ingresso in sofferenza rilevato per le imprese garantite dai consorzi fidi potrebbero avere contribuito le modalità di accesso al fondo di garanzia mutualistica - attivabili in tempi ristretti da parte delle banche – e le restrittive politiche di bilancio poste in essere dagli stessi istituti. Inoltre, occorre considerare che, anche per effetto delle politiche industriali poste in essere dalle Regioni in commento, è stato consentito l'accesso alla garanzia dei confidi anche alle imprese con rating più basso, con conseguente innalzamento dei livelli di rischio.

Dal punto di vista dell'analisi territoriale, si registrano evidenze degne di rilievo. Per quanto attiene l'incidenza delle sofferenze sui prestiti garantiti, nel 40 per cento delle regioni italiane si registrano valori inferiori alla media nazionale. In tal senso degne di rilievo sono le performance registrate in Valle d'Aosta, Emilia Romagna e Trentino-Alto Adige, pari, rispettivamente, al 4,2, al 8,9 e al 10,4 per cento. Sul fronte opposto, dall'esame del tasso di incidenza delle sofferenze in relazione ai prestiti non garantiti, si rilevano dinamiche particolarmente virtuose nelle regioni settentrionali con valori

decisamente al di sotto della media nazionale (Emilia Romagna, 15,3 %, Piemonte, 15,2%; Veneto, 15,0%; Friuli V.G., 13,4% e addirittura 5,2% Trentino- Alto Adige, a fronte di un'incidenza delle sofferenze sui prestiti garantiti pari al 10,4%).

Infine, per quanto riguarda, i valori differenziali tra tasso di incidenza delle sofferenze sui prestiti garantiti e quello relativo alle sofferenze sui prestiti non garantiti sono particolarmente significativi nelle regioni meridionali, considerata l'elevata incidenza sia delle sofferenze sui prestiti non garantiti sia dell'incidenza, quasi sempre oltre la media nazionale, delle sofferenze sui prestiti garantiti. Anche su questo versante appare significativo il risultato conseguito in Puglia, ove si rileva un elevato differenziale derivante da un'incidenza delle sofferenze sui prestiti non garantiti (pari al 33,1 per cento), a fronte di un livello pari al 12,4 per cento per quanto attiene alle imprese garantite, al di sotto del livello medio nazionale posto al 16,2 per cento.

### **1.6 Fattori di market failure del settore energetico**

In un contesto macroeconomico complesso e variegato, le politiche e le azioni conseguenti devono essere orientate attraverso direttrici tese ad una crescita sostenibile sia dal punto di vista economico-finanziario sia dal punto di vista ambientale e sociale. Questa non può che avvenire attraverso un miglioramento sostanziale della competitività del sistema economico italiano. In tale contesto, il sistema energetico può e deve svolgere un ruolo chiave per migliorare la competitività italiana. Difatti, affrontare i principali nodi del settore energetico rappresenterebbe un'importante sfida, di rilevanza strutturale, per il sistema competitivo nazionale e pugliese. Nello specifico, per tentare di realizzare un siffatto cambiamento è necessario affrontare tre aspetti critici, quali a) l'elevata dipendenza da fonti fossili di importazione; 2) la continuità nell'approvvigionamento, specie nei momenti di maggiore richiesta; 3) le difficoltà operative ed economico-finanziarie di alcuni operatori del settore. I suddetti aspetti comportano un'importante ostacolo al processo di creazione del valore delle imprese, in quanto, i prezzi dell'energia per le imprese italiane sono superiori a quelli degli altri Paesi industrializzati (europei ed extra-europei) costituiscono un ulteriore fattore critico di insuccesso per le stesse che si accumulano ai differenziali negativi in termini di costo del capitale, di costo del lavoro e di costi tributari e, non da ultimo, dei costi legati alle inefficacia e all'inefficienza dell'apparato burocratico-amministrativo. Inoltre, si rileva come il gap energetico nazionale pare indotto, da ulteriori fallimenti del mercato, quali: a) un deficit culturale del sistema imprenditoriale, per lungo tempo miope di fronte alle esternalità negative poste dalle attività economiche svolte; b) un sistema di incentivazione della produzione di energia, derivante da fonte rinnovabili, che si è rivelato poco efficace ed efficiente a fronte della sostenuta onerosità, posta a carico degli utenti finali, imprese e famiglie.

Il processo di superamento di tali fallimenti del mercato, che si sostanziano in gap strutturali del sistema industriale ed economico, deve, inoltre, legarsi alle scelte in materia di sostenibilità ambientale che sono state effettuate con l'adesione agli obiettivi europei per il 2020 e con la definizione del percorso di decarbonizzazione verso il 2050. Pertanto, appare necessario una decisa inversione di rotta, rispetto alle politiche industriali ed energetiche in corso, al fine di porre in essere cambiamenti sostanziali del paradigma energetico nazionale e conseguentemente eliminare, o perlomeno attenuare, il gap energetico strutturale del sistema paese, che si somma agli altri gap strutturali derivanti dai fallimenti del mercato testé citati.

Coerentemente con queste necessità, la Strategia Energetica Nazionale (S.E.N) del 2013 si incentra su quattro obiettivi principali:

1. ridurre significativamente il gap di costo dell'energia per i consumatori e le imprese, allineando prezzi e costi dell'energia a quelli europei al 2020, e assicurando che la transizione energetica di più lungo periodo (2030-2050) non comprometta la competitività industriale italiane ed europea. E' questa l'area in cui si parte da una situazione di maggior criticità e per la quale sono necessari i maggiori sforzi: differenziali di prezzo di oltre il 25% ad esempio per l'energia elettrica hanno un impatto decisivo sulla competitività delle imprese e sul bilancio delle famiglie;
2. raggiungere e superare gli obiettivi ambientali e di decarbonizzazione definiti dal Pacchetto europeo Clima-Energia 2020 (cosiddetto "20-20-20") ed assumere un ruolo guida nella definizione ed implementazione della Roadmap 2050. Tutte le scelte di politica energetica quindi mirano a migliorare gli standard ambientali e di decarbonizzazione, già oggi tra i più elevati al mondo, e a far assumere al Paese un ruolo guida a livello globale;
3. continuare a migliorare la nostra sicurezza di approvvigionamento, soprattutto nel settore gas, e ridurre la dipendenza dall'estero, attraverso il miglioramento soprattutto delle capacità di risposta ad eventi critici (come la crisi del gas del febbraio 2012 ci ha dimostrato) e la riduzione del nostro livello di importazioni di energia, che oggi costano complessivamente al Paese circa 62 miliardi di euro l'anno, e che ci espongono direttamente ai rischi di volatilità e di livelli di prezzo attesi nel prossimo futuro.
4. favorire la crescita economica sostenibile attraverso lo sviluppo del settore energetico. Lo sviluppo della filiera industriale dell'energia, infatti, può e deve essere un obiettivo in sé della strategia energetica, considerando le opportunità, anche internazionali, che si presenteranno in un settore in continua crescita (stimati 38 mila miliardi di investimenti mondiali al 2035 dalla IEA) e la tradizione e competenza del nostro sistema industriale in molti segmenti rilevanti. In questo ambito, particolare attenzione andrà rivolta alla crescita di tutti i segmenti dell'economia 'verde', di cui sarà importante saper sfruttare appieno il potenziale.

Nel medio-lungo periodo, ovvero per il 2020, per il raggiungimento degli obiettivi suddetti la SEN 2013 si incentra in sette priorità con specifiche misure a supporto, riportate nel box che segue, tenendo presente che ai fini del presente Piano di attività rilevano le priorità sub 1) e 3):

- |   |
|---|
| <ol style="list-style-type: none"><li>1) Efficienza energetica. Tale priorità contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di politica energetica quali: la riduzione dei nostri costi energetici, grazie al risparmio di consumi; la riduzione dell'impatto ambientale; il miglioramento della nostra sicurezza di approvvigionamento e la riduzione della nostra dipendenza energetica; lo sviluppo economico generato da un settore con forti ricadute sulla filiera nazionale, su cui l'Italia vanta numerose posizioni di leadership e può quindi guardare anche all'estero come ulteriore mercato in rapida espansione. Attraverso il sostegno alle politiche volte all'efficienza energetica verrà assorbita una parte sostanziale degli incrementi attesi di domanda di energia al 2020, sia primaria che di consumi finali. In siffatto contesto, il settore dovrà quindi fronteggiare uno scenario di domanda complessiva che resterà ferma su livelli paragonabili a quelli degli ultimi anni.</li><li>2) Mercato competitivo del gas e hub sud-europeo. Per l'Italia è prioritario creare un mercato interno liquido e concorrenziale e completamente integrato con gli altri Paesi europei. Inoltre, nei prossimi 20 anni l'Europa aumenterà significativamente l'importazione di gas (circa 190 miliardi di metri cubi in più, secondo l'IEA); per il nostro Paese questa può essere l'opportunità di diventare un importante crocevia per l'ingresso di gas dal Sud verso l'Europa. L'impatto principale atteso dei cambiamenti sopra descritti è quello di un allineamento dei nostri prezzi del gas a quelli europei, cui si accompagnerà un incremento della sicurezza di approvvigionamento grazie al rafforzamento delle infrastrutture e alla liquidità del mercato. Il prezzo del gas più competitivo consentirà, da un lato di diventare Paese di interscambio e/o di transito verso il Nord Europa, dall'altro di restituire competitività al parco italiano di cicli combinati a gas, riducendo le importazioni elettriche.</li><li>3) Sviluppo sostenibile delle energie rinnovabili. L'Italia intende superare gli obiettivi di produzione</li></ol> |
|---|

rinnovabile europei ('20-20-20'), contribuendo in modo significativo alla riduzione di emissioni e all'obiettivo di sicurezza energetica. Nel fare ciò, è però di grande importanza contenere spesa in bolletta, che grava su imprese e famiglie, allineando il livello degli incentivi ai valori europei e spingendo lo sviluppo dell'energia rinnovabile termica, che ha un buon potenziale di crescita e costi specifici inferiori a quella elettrica. Occorrerà inoltre orientare la spesa verso le tecnologie e i settori più virtuosi, ossia con maggiori ritorni in termini di benefici ambientali e sulla filiera economica nazionale (in tale direzione, particolare attenzione deve essere rivolta alla valorizzazione dei rifiuti attraverso il riciclo). Le rinnovabili rappresentano infatti un segmento centrale di quella green economy che è sempre più considerata a livello internazionale un'opportunità per la ripresa economica.

4) Sviluppo delle infrastrutture e del mercato elettrico. Il settore elettrico è in una fase di profonda trasformazione, determinata da numerosi cambiamenti; solo per citare i più evidenti: la frenata della domanda, la grande disponibilità (sovraabbondante) di capacità di produzione termoelettrica e l'incremento della produzione rinnovabile, avvenuto con un ritmo decisamente più veloce di quanto previsto nei precedenti documenti di programmazione. In tale ambito, le scelte di fondo saranno orientate a mantenere e sviluppare un mercato elettrico libero, efficiente e pienamente integrato con quello europeo, in termini sia di infrastrutture sia di regolazione, e con prezzi progressivamente convergenti a quelli europei. Sarà inoltre essenziale la piena integrazione, nel mercato e nella rete elettrica, della produzione rinnovabile.

5) Ristrutturazione della raffinazione e della rete di distribuzione dei carburanti. La raffinazione è un settore in difficoltà, sia per ragioni strutturali, dato il progressivo calo dei consumi e la sempre più forte concorrenza da nuovi Paesi, sia per ragioni congiunturali, considerato il calo della domanda dovuto alla crisi economica. Il comparto produttivo necessita quindi di una ristrutturazione che porti a un assetto più competitivo e tecnologicamente più avanzato. Anche la distribuzione di carburanti necessita di un ammodernamento, che renda il settore più efficiente, competitivo e con più alti livelli di servizio verso i consumatori.

6) Produzione sostenibile di idrocarburi nazionali. L'Italia è altamente dipendente dall'importazione di combustibili fossili; allo stesso tempo, dispone di ingenti riserve di gas e petrolio. In questo contesto, è doveroso fare leva (anche) su queste risorse, dati i benefici in termini occupazionali e di crescita economica, in un settore in cui l'Italia vanta notevoli competenze riconosciute. D'altra parte, ci si rende conto del potenziale impatto ambientale ed è quindi fondamentale la massima attenzione per prevenirlo: è quindi necessario avere regole ambientali e di sicurezza allineate ai più avanzati standard internazionali (peraltro il settore in Italia ha una storia di incidentalità tra le migliori al mondo).

7) Modernizzazione del sistema di governance. Per facilitare il raggiungimento di tutti gli obiettivi precedenti bisognerà rendere più efficace e più efficiente il nostro sistema decisionale, che ha oggi procedure e tempi molto più lunghi e farraginosi di quelli degli altri Paesi con i quali ci confrontiamo. In tale direzione, difatti la condivisione di una strategia energetica nazionale chiara e coerente rappresenta un primo importante passo in questa direzione.

Si prevede che la realizzazione della strategia nazionale consentirà un'evoluzione del sistema graduale ma significativa ed il superamento degli obiettivi europei 20-20-20, con risultati attesi al 2020 quali: a) un significativo contenimento dei consumi ed evoluzione del mix in favore delle fonti rinnovabili; b) una significativa riduzione dei costi energetici e di un progressivo allineamento dei prezzi all'ingrosso ai livelli europei; c) il raggiungimento e superamento di tutti gli obiettivi ambientali europei al 2020; d) una maggiore flessibilità e sicurezza del sistema; e) una minore dipendenza di approvvigionamento; f) un impatto positivo sulla crescita economica grazie a importanti investimenti attesi nel settore e alle implicazioni della strategia in termini di competitività del sistema.

Per quanto attiene al primo aspetto (sub a), si prevede una riduzione del 24% dei consumi primari rispetto all'andamento inerziale al 2020 (ovvero, -4% rispetto al 2010), superando gli obiettivi europei di riduzione del 20%, principalmente grazie alle azioni di efficienza energetica. In termini di mix, ci si attende un 19-20% di incidenza dell'energia rinnovabile sui consumi finali lordi (rispetto al circa 10% del 2010). Sui consumi primari energetici l'incidenza equivale al 23%, mentre si ha una riduzione dall'86 al 76% dei combustibili fossili. Inoltre, ci si attende che le rinnovabili raggiungano o superino i livelli del gas come fonte nel settore elettrico, rappresentando il circa 35-38% dei consumi (rispetto al 23% del 2010). In relazione al risultato sub b), è possibile un risparmio di circa 9 miliardi di euro l'anno sulla bolletta nazionale di elettricità e gas (pari oggi a circa 70 miliardi). Questo è il risultato di circa 4-5 miliardi l'anno

di costi addizionali rispetto al 2012, e circa 13,5 miliardi l'anno di risparmi includendo sia una riduzione dei prezzi (in ipotesi di prezzi internazionali costanti), sia una riduzione dei volumi (rispetto ad uno scenario di riferimento inerziale).

I risultati di cui al punto sub c), includono sia i già citati obiettivi di consumo di energie rinnovabili e di efficientamento energetico, sia una riduzione delle emissioni di gas serra pari al 21%, superando gli obiettivi europei per l'Italia, ETS e non, quantificabili nel 18% di riduzione rispetto alle emissioni del 2005, in linea con il Piano nazionale di riduzione della CO<sub>2</sub>.

In relazione ai risultati sub d e sub e), si prevede una riduzione della fattura energetica estera di circa 14 miliardi di euro l'anno (rispetto ai 62 miliardi attuali, e -19 rispetto alle importazioni tendenziali 2020 in ipotesi di prezzi delle *commodities* costanti), con la riduzione dall'84 al 67% della dipendenza dall'estero, grazie a efficienza energetica, aumento produzione rinnovabili, minore importazione di elettricità e maggiore produzione di risorse nazionali. Ciò equivale a circa 1% di PIL addizionale e, ai valori attuali, sufficiente a riportare in attivo la bilancia dei pagamenti, dopo molti anni di passivo. Infine, in relazione ai risultati sub f), si stimano circa 170-180 miliardi di euro di investimenti da qui al 2020, sia nella green e white economy (rinnovabili e efficienza energetica), sia nei settori tradizionali (reti elettriche e gas, rigassificatori, stoccaggi, sviluppo idrocarburi). Si tratta di investimenti privati, in parte supportati da incentivi, e previsti con ritorno economico positivo per il Paese.

## 1.7 Il posizionamento competitivo delle imprese e la spesa energetica nazionale

Il contesto economico, finanziario e sociale regionale appare particolarmente critico e composito sia per ragioni strutturali sia per ragioni congiunturali, considerata la crisi economico-finanziaria innestata dal 2008 che non trova ragioni di discontinuità. Difatti, appaiono evidenti le cause relative ai fallimenti dei mercati osservati. In altri termini, pare necessario porre al centro dell'attenzione, di *policy makers* e degli operatori economici e finanziari, il tema della crescita sostenibile, realizzabile attraverso un deciso miglioramento del grado di competitività dell'intero sistema, per mezzo della rivitalizzazione del settore industriale e manifatturiero.

Il raggiungimento di tale obiettivo è subordinato ad una serie di politiche e misure tese ad agire su tutti i fattori di debolezza strutturale del Paese (sistema infrastrutturale, sistema finanziario, sistema decisionale) al fine di supportare e migliorare il grado di competitività rispetto ai *competitor* internazionali. Tra i settori cruciali per il riposizionamento competitivo del nostro sistema produttivo, appare centrale quello energetico. Il settore energetico nazionale è caratterizzato da quattro fattori potenzialmente in conflitto tra loro quali: a) livello dei prezzi dell'energia per le imprese mediamente superiori rispetto ai competitor europei ed extra-europei; b) sicurezza ed indipendenza degli approvvigionamenti; c) problemi di transizione del mercato; d) difficile situazione economico-finanziaria degli operatori.

Ai fini della presente analisi, pare utile osservare il fattore sub. a ), ovvero, il grado di influenza della spesa energetica in relazione al livello di competitività delle imprese. L'elevata incidenza della spesa energetica è determinato dalla concomitanza di quattro elementi quali: 1) mix energetico, basato principalmente su gas e rinnovabili, costoso a causa della bassa incidenza del carbone e dell'assenza del nucleare; 2) prezzi all'ingrosso del gas mediamente più alti che negli altri Paesi europei; 3) sistema degli incentivi alla produzione rinnovabile elettrica più elevata rispetto agli altri paesi europei, con una forte incidenza, pari ad oltre il 20%, del costo della bollette destinato agli incentivi alla produzione tramite fonti rinnovabili; 4) serie di altri costi, dovuti a politiche pubbliche sostenute dalle tariffe, quali i cosiddetti "oneri di sistema" (oneri per smantellamento nucleare, ricerca e sviluppo, regimi tariffari speciali) nonché ad inefficienze diffuse (incentivi elevati per certi tipi di produzione e del taro segmenti di clientela; problematiche nella rete distributiva).

La dinamica dei prezzi energetici registrata a livello globale negli ultimi due lustri ha riposizionato al centro dell'attenzione, dei *policy makers* e degli operatori economici e finanziari, la relazione tra la spesa energetica delle imprese e la loro competitività, specie su scala europea ed internazionale. Difatti, la rilevanza della questione è rilevabile dall'attenzione posta dall'Agenzia Internazionale dell'energia, nel World Energy Outlook del 2013 nonché dalle istituzioni comunitarie (Consiglio Europeo del 22 maggio 2013) e dagli operatori economici (Business Europe, 2013). Nel contesto italiano, inoltre, si rileva, oltre che un'elevata dipendenza dall'estero per l'approvvigionamento di energia, la crescita dei prezzi dell'energia elettrica determinata dal finanziamento delle energie rinnovabili elettriche, dal 2010 al 2012 il contributo per megawattora versato dalle imprese in bolletta per finanziare le rinnovabili è più che raddoppiato passando da 16,5 a 40,6 euro con le imprese che finanziano la maggior parte dei contributi raccolti attraverso al componente A3 degli oneri di sistema (secondo le elaborazioni della Cassa conguaglio del settore elettrico il 70% del totale degli oneri raccolti con la tariffa A sono sostenuti dalle imprese)

Secondo i dati del bilancio energetico nazionale (BEN), nel 2012 le imprese industriali italiane utilizzavano meno di un quarto della domanda finale di energia con un'incidenza in continua riduzione rispetto ai decenni precedenti: la domanda industriale di energia ammontava al 31 per cento del totale negli anni 1980, al 29 negli anni 1990 e al 26 nel primo decennio del 2000. Alla base di questa riduzione vi è principalmente l'effetto indotto dall'adozione di normative ambientali più stringenti che hanno comportato il miglioramento dei processi di conversione di energia. Difatti, il fabbisogno energetico delle imprese italiane nel decennio 2003-2012 è diminuito di circa il 25 per cento e la sua incidenza sul totale dell'energia consumata è diminuita di oltre quattro punti percentuali. Tale andamento è strettamente legato alle dinamiche caratterizzanti il periodo in esame evidenziabile dal raggiungimento di un picco negativo della domanda di energia destinata al produzione industriale nell'anno 2009, ove si è registrata una flessione del 20 per cento nell'arco dei 12 mesi del periodo in oggetto.

Per quanto attiene, invece, le fonti di approvvigionamento energetico delle imprese industriali italiani si rileva un utilizzo del gas che copre circa il 40 per cento del totale fabbisogno energetico, cui segue l'energia elettrica (con un utilizzo pari a circa il 30 per cento) e i derivati del petrolio, i solidi e le fonti rinnovabili che coprono insieme l'ulteriore 30 per cento. I prezzi dei prodotti energetici, considerati l'elevato grado di dipendenza energetica e le modalità di soddisfacimento del fabbisogno energetico, sono aumentati notevolmente nel corso degli ultimi due lustri. Secondo le rilevazioni dell'Eurostat per il 2011, i prezzi dell'energia elettrica sostenuti dalle imprese italiane sono mediamente superiori di circa un terzo rispetto a quelli sostenuti dai *competitor* europei. Oltre che i richiamati fattori esterni, sull'elevato livello dei prezzi dei beni energetici pagati dalle imprese italiane pesano anche fattori di rilevanza interna. In particolare, il fattore fiscale riveste un'incidenza negativa; secondi dati Eurostat del 2011, il livello di imposizione fiscale per unità di energia finale ammontava nel nostro paese a 211 euro per tonnellata equivalente di petrolio, attestandosi su valore superiore a circa il 15% alla media dell'Unione Europea. La spesa energetica delle imprese industriali (ad eccezione di quelle operanti nel settore energetico) nel periodo 2003-2008 è aumentata del 28 per cento, pur mantenendo un uguale incidenza rispetto al valore della produzione (poco sopra il 2 per cento) e caratterizzandosi per un'elevata concentrazione settoriale (i settori dei minerali non metalliferi e del metallurgico incidono per oltre il 40%)

Secondo le stime proposte da Faiella e Mistretta (2014), basate sull'elaborazioni di dati rinvenuti dalle analisi di ENEA, Eurostat, Invind, Istat, Mise e Terna, la spesa complessiva per soddisfare il fabbisogno energetico delle imprese manifatturiere con almeno 20 addetti ammontava nel 2011 a oltre 2000

miliardi di euro (G€) a fronte dei 15,3 del 2003. Nel periodo compreso tra il 2003 e il 2008, la spesa per l'approvvigionamento energetico ha subito un sostanziale incremento (52 per cento) mentre si è fortemente ridotta nel 2009 (-20 per cento su base annua), a seguito del drastico calo della domanda di energia proveniente dal settore industriale conseguente alla crisi economica globale. La spesa energetica complessiva presenta due aspetti ben definiti in relazione alla dimensione e al settore di impresa. In relazione al primo aspetto, le imprese con meno di 50 addetti (oltre il 60% del totale) rappresenta poco più di un quarto dei costi totali; quella delle imprese con oltre 200 addetti che rappresentano meno del 6 per cento delle imprese contribuisce invece per il 44 per cento. Mentre, in relazione ai settori produttivi di appartenenza si rileva che le imprese metallurgiche, meccaniche, chimiche e petrolchimiche rappresentano, rispettivamente, il 20, 18 e 13 per cento della spesa energetica. La spesa energetica media delle imprese ha subito un incremento di poco superiore al 60 per cento dal 2003 al 2011 attestandosi a circa 740.000 euro; a fronte, di un incremento delle quantità medie consumate pari a poco meno del 2 per cento, passate da 924 a 940. I costi sono più elevati per le imprese localizzate al Nord, caratterizzate da rilevanti dimensioni, operanti nei settori del materiale da costruzione, delle ceramiche, del chimico e del petrolchimico e che sono maggiormente interessate all'esportazione delle loro produzioni. Di converso, le imprese operanti nelle regioni meridionali, caratterizzate da minori dimensioni, hanno registrato aumenti più significativi della spesa, specie quelle operanti nel settore della metallurgia, dei mezzi di trasporto e della vetroceramica. In relazione al peso della spesa energetica sul livello di competitività delle impresa, si rileva che nel periodo 2003-2011 l'incidenza dei costi energetici è aumentata dal 2,3 al 2,6 per cento in rapporto al fatturato e dal 27,1 al 30,8 rispetto al costo del lavoro. L'incidenza sul fatturato è diversificata in relazione alle classi dimensionali d'impresa, in particolare, si rileva un aumento nella classe 50-99 addetti e per quella 500-999 addetti. Rispetto al costo del lavoro, l'incidenza dei costi energetici nel 2011 è pari a circa il 30% del costo del lavoro e si caratterizza per un livello di crescita correlato alla dimensione aziendale (ad eccezione delle imprese della classe 100-199 addetti e di quelle con oltre 1.000 addetti). L'aumento dell'incidenza della spesa energetica pari a poco più del 3 per cento, nel periodo 2003-2011, non è stato omogeneo; infatti, nelle imprese della classe 50-99 addetti è stato rilevato un incremento del 22%; a fronte, invece, di un incremento inferiore per le imprese con 200-499 addetti.

I suddetti ricercatori rilevano che il fatturato perso dal sistema manifatturiero italiano per il maggiore prezzo dell'energia ammonta tra il 2003 e il 2011 a circa 11,6 miliardi € l'anno. Inoltre, correlando l'incidenza della spesa energetica con indicatori di performance di impresa, a parità di altre condizioni, si rileva che le imprese con costi più elevati hanno una minore crescita del fatturato e una minore propensione all'export. Infatti, il grado di elasticità della dinamica del fatturato rispetto all'incidenza della spesa energetica risulta negativa ed è pari a 0,08 (con un intervallo di confidenza compreso tra 0,05 e 0,1), in altri termini, ad un aumento dell'incidenza dell'1 per cento porterebbe, a parità di altre condizioni, ad una riduzione media nella crescita del fatturato reale di poco inferiore allo 0,08 per cento.

### **1.8 La strategia energetica regionale – PEAR (Piano energetico ambientale regionale)**

Il Piano energetico adottato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 827 del 08/06/2007 si pone come obiettivo generale l'individuazione di un mix ottimale di azioni e strumenti in grado di garantire

- lo sviluppo di un sistema energetico locale efficiente e sostenibile che dia priorità al risparmio energetico ed alle fonti rinnovabili come mezzi per la riduzione dei consumi di fonti fossili e delle emissioni di CO<sub>2</sub> e come mezzi per una maggiore tutela ambientale;
- lo sviluppo di un sistema energetico locale efficiente e sostenibile che risulti coerente con le principali variabili socio-economiche e territoriali locali.

Concettualmente il Piano si basa sullo studio delle caratteristiche reali del sistema energetico, sulla definizione degli obiettivi di sostenibilità nel breve-medio termine (2016), intesa primariamente in termini di contenimento dei consumi di fonti fossili e delle emissioni di gas climalternanti, delle corrispondenti azioni per il loro raggiungimento e sull'analisi degli strumenti da utilizzare da utilizzare per la realizzazione delle azioni stesse.

In generale l'obiettivo è quello di superare le fasi di standardizzazione caratterizzata da azioni sporadiche e scoordinate, per quanto meritevoli, e di passare ad una fase di azioni operative sistematiche. Tale obiettivo discende dalla consapevolezza che l'evoluzione del sistema energetico verso livelli sempre più elevati di consumo ed emissione di sostanze climalteranti non può essere fermata se non introducendo dei livelli di intervento molto vasti e che coinvolgano il maggior numero di attori possibili e il maggior numero di tecnologie.

Le possibilità di dare seguito agli obiettivi delineati non può ovviamente prescindere dalla scelta di opportuni strumenti che consentano il coinvolgimento dei soggetti pubblici e/o privati interessati alle azioni previste dal Piano all'interno del contesto energetico nazionale ed internazionale. Tali strumenti vanno ricercati tra quelli tradizionali del settore energetico-ambientale, come pure tra quelli afferenti ad altri ambiti di programmazione.

Il piano ha stimato i consumi del settore industriale in 4425 Ktep al 2004.

I consumi elettrici, maggiormente rappresentativi nel comparto delle PMI, nel medesimo anno sono stati pari a 8646 Gwh, con un incremento sensibilmente maggiore di quello nazionale nel decennio precedente (52% a livello regionale contro il 24% a livello nazionale).

A livello di energia primaria, i pesi delle due componenti presentano quote di circa 30 per l'energia elettrica e 70 per gli altri combustibili. Escludendo il settore della metallurgia, che per il suo peso condiziona l'intero andamento, la quota corrispondente all'energia elettrica è del 25% in termini di consumi finali, mentre in termini di energia primaria si avvicina al 50%.

La suddivisione percentuale del peso dell'energia elettrica e dei combustibili utilizzati per usi termici con riferimento ai settori manifatturieri in cui si registra una diffusa e consistente presenza di PMI, è riportata di seguito.

SETTORE	EN. ELETTRICA (%)	COMBUSTIBILI	CONSUMI TOTALI
Agroalimentare	32,8	67,2	159
Tessile e abbigliamento	67,9	32,1	25
Chimica e petrolchimica	24,5	75,5	314
Materiali da costruzione	14,8	85,2	386
Meccanica	48,2	51,8	103

Nel complesso per settori in parola si evidenziano consumi elettrici pari al 18-20% dei consumi complessivi.

Le specificità e complessità di ogni singola realtà produttiva implicano la necessità di individuare l'ammontare di un eventuale risparmio energetico direttamente a seguito di opportune attività di audit energetico nelle singole realtà. Nonostante ciò, nel piano sono svolte alcune considerazioni di massima sui settori di maggior consumo che possono sicuramente contribuire ad orientare possibili azioni rivolte al risparmio.

Per quanto riguarda l'impiego di combustibili per usi termici, gli interventi riguardano l'incremento dell'efficienza del ciclo energetico e l'implementazione di sistemi di cogenerazione. Molti dei settori produttivi presenti in regione sono caratterizzati da una generale idoneità allo sviluppo delle suddette azioni.

Le possibilità di implementare lo sviluppo della cogenerazione è da prendere in seria considerazione, sia per le esigenze industriali, ma anche considerando la possibilità di estendere l'impiego termico ad aree residenziali o terziarie poste nelle vicinanze. La valutazione dello sviluppo di sistemi di generazione energetica funzionanti in cogenerazione risulta ancor più interessante nel caso di aree di nuova espansione industriale, con le condizioni di estensione dell'impiego termico agli usi civili.

Analizzando il sistema industriale pugliese si osserva una forte vocazione all'adozione di sistemi cogenerativi dei settori alimentare, tessile e cartario. Tali settori potrebbero essere adatti a tali applicazioni, poiché il livello entalpico del calore utilizzato rientra nei parametri adatti alla generazione combinata.

Per quanto riguarda gli usi finali elettrici, questi presentano delle peculiarità abbastanza diffuse ed omogenee anche tra i diversi settori industriali e si possono individuare e quantificare delle azioni di risparmio generalmente realizzabili in numerosi contesti industriali.

In particolare, ci si può soffermare prima di tutto sui motori elettrici e, quindi, sui sistemi di illuminazione e di condizionamento (inclusendo i sistemi ausiliari al condizionamento).

A tale riguardo si consideri che a livello nazionale si prevede una riduzione di consumi a seguito dell'efficienza dei motori fino a circa il 5% dei consumi elettrici complessivi nell'intero settore industriale.

L'efficienza energetica in sistemi azionati da motori elettrici può essere innanzitutto migliorata ragionando sul complesso delle operazioni eseguite dal sistema (perdite di trasmissione, sovradimensionamento del motore, lavoro non richiesto, ecc.). le variazioni di efficienza dipenderanno ovviamente dalla situazione esistente.

Per quanto riguarda l'efficienza energetica del singolo motore, questa può essere migliorata attraverso

- L'utilizzo di motori ad alta efficienza;
- L'utilizzo di unità motrici a velocità variabile, essenzialmente per usi ove sono richiesti flussi variabili di fluidi (compressori, ventilazione, pompe).

La maggiore efficienza dei motori a induzione varia fra circa il 10% per potenze basse del motore (entro pochi kW) e pochi punti percentuali (1-2%) per potenze elevate (oltre i 100kW). I risparmi energetici divengono allora consistenti per usi intensivi del motore (almeno 5.000 ore annue).

Gli ambiti in cui tuttavia il potenziale di risparmio è molto alto è quello dove è possibile ~~adozione~~ ~~operare~~ motori a velocità variabile, ovvero in tutte le applicazioni ove è necessario fornire un'operazione

meccanica di intensità variabile nel tempo (tipicamente quando si tratta di regolare moti di sostanze fluide-sistemi di pompaggio nei processi produttivi e sistemi per il condizionamento degli ambienti- o quando si ha un utilizzo del motore con cicli frequenti di attivazioni/disattivazioni – ascensori, montacarichi, presse, ecc.). la possibilità di regolare l'operazione tramite riduzione o aumento del numero di giri del motore, invece che tramite altre operazioni meccaniche aggiuntive (come ad es., nel caso di regolazione di flussi di gas o liquidi, l'uso di valvole, che in realtà comportano solo la dissipazione di lavoro meccanico), porta a risparmi significativi attestantisi (a seconda delle applicazioni) su valori medi del 40-50%.

Analisi svolte dall' ENEA sulla realtà pugliese (nell'ambito del Progetto PON-ATAS) indicano la possibilità di un risparmio di circa il 13% rispetto alla situazione attuale agendo sui sistemi di pompaggio, di ventilazione, ad aria compressa e sugli azionamenti elettrici.

Alla luce delle analisi riportate, l'obiettivo che il Piano si prefiggeva, per i settori diversi dal siderurgico consisteva nel mantenimento dei consumi finali di energia, a produzione merceologica invariata, sia per quanto riguarda l'energia elettrica che per quanto riguarda i combustibili per usi termici. Inoltre si prevedeva una riduzione dell'impiego di combustibili liquidi a favore del gas naturale.

Il raggiungimento dell'obiettivo implicava una riduzione di circa 570 GWh di energia elettrica e la riduzione di circa 120 Ktep di combustibili per usi termici.

### **1.9 Considerazioni di sintesi**

Le analisi testé enucleate relativamente al contesto economico, finanziario e sociale nonché al sistema energetico hanno evidenziato, in via contestuale, sia le lacune del sistema competitivo regionale sia le esigenze delle imprese. In altri termini, il sistema regionale pugliese appare caratterizzato da carenze strutturali di natura sia esogena sia endogena, evidenziate da diversi fenomeni che implicano il fallimento del mercato ed agiscono negativamente sulle scelte imprenditoriali.

Tali fenomeni risultano amplificati a livello di PMI, specie ove si pensi alla ormai strutturale difficoltà di accesso al credito.

In relazione ai fallimenti di mercato individuati nelle considerazioni che precedono, nel successivo capitolo 2 viene descritto il valore aggiunto di uno strumento finanziario destinato a sostenere investimenti nella tutela dell'ambiente come definita nel Titolo VI del Regolamento regionale 17/2014.

## **2. Valutazione del valore aggiunto dello strumento finanziario**

### **2.1 Descrizione dello strumento finanziario**

Nel presente capitolo vengono evidenziati i correttivi connessi al sostegno pubblico per gli investimenti nel settore energetico, alla luce dei fallimenti di mercato individuati.

In tale contesto, si ipotizza una struttura che prevede lo strumento finanziario nella forma del fondo mutui, associato alla concessione di aiuti nella forma di sovvenzioni dirette e con la mobilitazione di

risorse aggiuntive del settore bancario, a titolo di cofinanziamento privato per un tasso di partecipazione aggregato del 40%.

La copertura finanziaria di un piano di investimento finanziato dalla misura è prevista nelle seguenti percentuali:

- 40% mutuo a carico del Fondo Mutui;
- 20% Sovvenzione diretta;
- 40% mutuo a carico della banca finanziatrice.

## 2.2 I fallimenti del mercato e il valore aggiunto dello strumento

L'attivazione dello strumento è coerente sia con la Strategia Energetica Nazionale (SEN) del 2013 sia con le programmazioni regionali 2007-2013 e 2014-2020. In relazione alla SEN 2013 è rilevabile, dapprima, una coerenza in termini di obiettivi. Difatti, tre dei quattro obiettivi principali della Strategia Energetica Nazionale (SEN) del 2013, quali: a) la riduzione significativa del gap di costo dell'energia per le imprese, attraverso l'allineamento dei prezzi e dei costi dell'energia a quelli europei al 2020; b) il raggiungimento e superamento degli obiettivi ambientali e di decarbonizzazione definiti dal Pacchetto europeo Clima-Energia 2020; c) l'attivazione di un processo di crescita economica sostenibile attraverso lo sviluppo del settore energetico, funzionale anche ai processi produttivi che caratterizzano il nostro sistema industriale, sembrano realizzabili con l'attivazione dello strumento oggetto della presente analisi. La coerenza dello strumento con la SEN 2013 è rilevabile anche in relazione a due delle sette priorità definite dal SEN 2013, quali l'efficienza energetica e lo sviluppo sostenibile delle energie rinnovabili e a tre obiettivi, quali un significativo contenimento dei consumi ed evoluzione del mix in favore delle fonti rinnovabili, una significativa riduzione dei costi energetici ed un impatto positivo sulla crescita economica, in conseguenza a importanti investimenti attesi nel settore nonché alle implicazioni della strategia in termini di competitività del sistema.

Il valore aggiunto dello strumento oggetto di valutazione risiede proprio nella sua capacità intrinseca di cercare di superare le lacune del sistema competitivo regionale poste alla base dei fallimenti del mercato. In particolare, è emerso che il sistema energetico impatta in maniera significativa sui costi aziendali ed incide più che negativamente sul fatturato, sulle scelte di investimento, specie su quelle relative all'efficienza energetica e sui processi di localizzazione/delocalizzazione delle imprese. Su quest'ultimo aspetto si rilevano le indicazioni delle associazioni imprenditoriali, generali e di categoria, atte a sottolineare come il maggior costo dell'energia sia una delle cause dei processi di delocalizzazione, specie di quella produttiva. La debolezza strutturale delle imprese associata ai costi energetici si accumula ad ulteriore debolezza, di pari natura, in termini di costi del capitale, del lavoro e tributari e, non da ultimo, dei costi legati alle distorsioni derivanti dall'inefficacia e dall'inefficienza delle politiche pubbliche in materia energetica. Gli effetti derivanti da tali fattori di debolezza si riversano sul processo di creazione del valore delle imprese, considerata l'incidenza dei costi suddetti e, conseguentemente, sull'entità e sull'intensità degli investimenti sostenibili, sul processo di internazionalizzazione delle stesse e, non da ultimo, sulle connesse dinamiche socio-ambientali.

## 2.3 Coerenza con altre forme di intervento

La crescita sostenibile per un'economia efficiente nell'uso delle risorse, più verde e più competitiva, è una delle componenti principali della strategia di crescita del programma Europa 2020. Lo sviluppo sostenibile dipende, tra l'altro, da un livello elevato di tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente.

Fra gli obiettivi della strategia Europa 2020 si è prefissato di conseguire un miglioramento dell'efficienza energetica del 20% entro il 2020. Inoltre, l'UE ha adottato la direttiva sull'efficienza energetica che stabilisce un quadro comune per promuovere l'efficienza energetica all'interno dell'Unione con l'obiettivo generale di ridurre almeno al 20% il consumo di energia primaria.

Le piccole e medie imprese della regione Puglia trovano difficoltà ad attuare investimenti volti alla tutela ed al miglioramento della qualità dell'ambiente in ragione delle crescenti difficoltà di accesso al credito e dei possibili incrementi dei costi di produzione.

La Regione Puglia individua nello sviluppo sostenibile il principale fattore su cui innestare politiche di crescita e di ampliamento della base occupazionale.

La strategia regionale si basa sull'aumento della quota di energia proveniente da fonti rinnovabili e sulla promozione della efficienza energetica.

Nella regione la produzione di energia da fonti rinnovabili nell'ultimo quinquennio ha avuto un notevole sviluppo, tanto da collocare la stessa al primo posto nella specifica classifica. Tuttavia stentano ad affermarsi i piccoli impianti di produzione di energia destinati all'autoconsumo, come pure un diffuso ricorso agli interventi di efficientamento energetico.

Lo strumento è coerente con le priorità stabilite nel PO FESR 2007-2013 (Asse II *"Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo"*) e nell'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020 adottato dalla Commissione Europea il 29.10.2014 (Obiettivo tematico 4 *"Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori"*).

## 2.4 Rispetto della normativa in materia di aiuti

Nell'ambito della presente iniziativa gli interventi agevolabili usufruiranno di una combinazione di aiuti nella forma dei mutui e delle sovvenzioni dirette.

Le finalità, i soggetti destinatari, le tipologie di investimento ammissibili, la forma e l'intensità delle agevolazioni concedibili sono coerenti con la normativa di seguito indicata:

- 1) Per gli aiuti nella forma dei mutui:
  - a) Regolamento n. 15/2014 della Regione Puglia per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI;
  - b) Regolamento (CE) 1407/2013 del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE agli aiuti di importanza minore (de minimis) – GUUE 24 dicembre 2013, n. L.352/1.
- 2) Per gli aiuti nella forma delle sovvenzioni dirette:
  - a) Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
  - b) Regolamento regionale n. 17 del 30 settembre 2014 relativo agli aiuti regionali compatibili con il mercato interno;

La Regione ha individuato la società *in house* Puglia Sviluppo per lo svolgimento delle seguenti attività:

- i) soggetto presso il quale costituire lo strumento di ingegneria finanziaria nella forma del Fondo Mutui;
- ii) Organismo Intermedio per la gestione delle sovvenzioni dirette.

Al fine di regolare i reciproci rapporti, sia con riferimento alla concessione dei mutui rimborsabili, sia con riferimento alle sovvenzioni dirette, Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A. stipuleranno un atto denominato "Accordo di Finanziamento e Delega di funzioni di Organismo Intermedio" redatto in conformità dell'art. 43 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione e coerente con il Regolamento (UE) 1303/2013 – art. 37 e Allegato IV..

La tabella finanziaria dell'intervento è illustrata al successivo paragrafo 2.7.

Per le finalità di gestione degli aiuti nella forma delle sovvenzioni, la Regione delega le funzioni ad un Organismo Intermedio, ai sensi dell'articolo 59 del Regolamento 1083/2006.

In particolare, la Regione trasferirà a Puglia Sviluppo, quale Organismo intermedio, la dotazione finanziaria destinata alle sovvenzioni dirette nella forma del contributo in conto impianti, pari ad € 13.289.572.

A tal riguardo, si segnala che con DGR 1454 del 17/07/2012 è stata approvata la nuova Convenzione per l'affidamento alla Puglia Sviluppo S.p.A., di specifici compiti di interesse generale, riferiti al rafforzamento delle attività di assistenza tecnica in specifici ambiti operativi alle competenti strutture tecnico-amministrative regionali, nonché allo svolgimento di funzioni di organismo intermedio per la gestione dei regimi di aiuto nell'ambito del PO FESR 2007-2013; la suddetta Convenzione è stata aggiornata con DGR 2065/2013 e DGR 957/2014.

Si evidenzia, inoltre, che il 4 settembre 2010 è stato pubblicato il D.Lgs. 13 agosto 2010 n. 141, attuativo della direttiva comunitaria n. 48/2008, che riforma la disciplina del credito al consumo. Il decreto prevede l'istituzione di un albo unico degli intermediari finanziari che esercitano nei confronti del pubblico l'attività di concessione di finanziamento sotto qualsiasi forma e ne affida la tenuta alla Banca d'Italia. Le disposizioni transitorie disciplinate dall'art. 10 del D.Lgs. 141/2010, modificato con l'emanazione del D.Lgs. 14 dicembre 2010 n. 218, prevedono che fino a 12 mesi successivi all'emanazione delle disposizioni attuative e degli adempimenti previsti da parte delle Autorità competenti, da effettuarsi al più tardi entro il 31 dicembre 2011, la Banca d'Italia continui a tenere l'elenco generale (ex art. 106 TUB), l'elenco speciale (ex art. 107 TUB) e le sezioni separate previste dalle disposizioni del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, vigente alla data del 4 settembre 2010. Fino al completamento degli adempimenti sopra indicati da emanarsi al più tardi entro il 31 dicembre 2011, possono essere iscritti nuovi soggetti.

Puglia Sviluppo SpA in data 21 ottobre 2011 ha presentato istanza per l'iscrizione nell'elenco generale ex art. 106 D.Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario), propedeutica anche alla successiva iscrizione nell'albo unico di cui al precedente alinea, al fine di poter esercitare le attività di concessione di finanziamenti nella forma di microcredito e mutui chirografari e nella forma di garanzie, secondo la disciplina del DM 17 febbraio 2009, n. 29.

La Banca d'Italia con nota n. 0171021/12 del 27/02/2012 ha comunicato a Puglia Sviluppo che, essendo le attività dei Fondi esercitate a valere su fondi comunitari gestiti in nome e per conto della Regione Puglia, senza assunzione di rischi ed oneri a carico della società, non sussistono i presupposti affinché le medesime attività siano soggette alle riserve di legge di cui all'art. 106 del D.Lgs. 385/93.

## 2.5 Modalità attuative dello strumento

Al fine di dare attuazione alla misura è prevista una fase di interlocuzione con il sistema bancario regionale, finalizzata a definire le modalità di gestione dei flussi finanziari, da indicare in uno specifico protocollo, ove siano disciplinate le seguenti misure minime:

1. l'impresa proponente presenta istanza di partecipazione alla banca finanziatrice;
2. la banca finanziatrice riceve il flusso documentale previsto ai fini della valutazione istruttoria e lo condivide con Puglia Sviluppo;
3. la banca finanziatrice, sulla base delle valutazioni istruttorie sulla solidità economico-patrimoniale dell'operatore, nonché sulla sostenibilità del piano finanziario prospettico, tenuto conto del merito di credito, delibera il finanziamento nella forma del mutuo, ad un tasso conforme al mercato. La banca potrà condizionare la delibera all'ottenimento della concessione di cui al successivo punto 4).
4. Puglia Sviluppo, sulla base delle valutazioni istruttorie sulla coerenza tecnica ed economica del progetto, nonché sull'ammissibilità delle voci di spesa, delibera la concessione degli aiuti nella forma di mutuo e la concessione provvisoria degli aiuti nella forma di sovvenzione diretta, provvedendo a trasferire alla banca la quota di mutuo a carico del Fondo (Prestito con condivisione del rischio). Sul mutuo a carico del Fondo maturano interessi nella misura del tasso di riferimento .....
5. La banca eroga i mutui di cui ai punti 3) e 4) e gestisce i rimborsi delle rate in ammortamento.
6. Le rate in ammortamento a valere sul Fondo Mutui saranno restituite a Puglia Sviluppo su base semestrale.

Per le finalità di gestione dei mutui a carico del Fondo Mutui, Puglia Sviluppo è autorizzata a conferire mandato alla banca finanziatrice.

I beneficiari degli aiuti sono le PMI singole e i consorzi (Reti di aziende, ATS, raggruppamenti in generale), come da definizione di cui alla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003, con sede operativa nella regione Puglia. Gli aiuti sono concessi esclusivamente per la realizzazione di nuovi impianti.

Il progetto di investimento iniziale dovrà essere organico e funzionale, da solo idoneo, cioè, a conseguire gli obiettivi di risparmio di energia primaria utilizzata prefissati dal Soggetto Proponente.

Le domande di agevolazione devono riguardare progetti di investimento iniziale di importo minimo pari a Euro 100 mila, che utilizzano le tipologie di seguito descritte:

- a) Linea cogenerazione;
- b) Linea risparmio energetico;
- c) Linea produzione di energia da fonti rinnovabili.

L'importo massimo del progetto, indipendentemente dall'ammontare delle spese ammissibili, è stabilito in € 4.000.000 euro per le medie imprese e € 2.000.000 euro per le piccole imprese.

Le imprese beneficiarie del Fondo Mutui in possesso del rating di legalità (articolo 5-ter del decreto legge 24 gennaio 2012, n.1, convertito con modificazioni della legge 24 maggio 2012, n. 27) fruiscono di una ulteriore sovvenzione diretta. Puglia Sviluppo eroga detta sovvenzione nella misura del 2% dell'importo del finanziamento erogato dalla banca all'impresa beneficiaria, comunque, nei limiti degli interessi che l'impresa beneficiaria avrà pagato alla medesima banca e sarà erogato in unica soluzione.

direttamente all'impresa beneficiaria. Per tale finalità, Puglia Sviluppo è autorizzata ad utilizzare le risorse finanziarie del Fondo Mutui.

Nel seguito si riporta una descrizione analitica degli interventi ammissibili, suddivisa per tipologia di investimento.

a) Cogenerazione:

Produzione combinata di energia in forma elettrica e termica. Realizzazione ex novo (progettazione, acquisto e realizzazione) di un sistema di produzione combinata di energia elettrica e calore.

Le potenze prodotte (elettrica e termica) dovranno risultare effettivamente utilizzate nel sito di interesse (per usi direttamente industriali o per riscaldamento e/o raffreddamento degli ambienti di lavoro, officine, capannoni o uffici o utenze riconducibili alle attività aziendali).

Per definirsi "utilizzata" nel sito di interesse ai fini della cogenerazione finanziabile, l'energia termica consumata deve raggiungere annualmente almeno le quantità di energia elettrica prodotta e autoconsumata.

In altri termini, l'energia termica (misurata in kWh) può essere dissipata solo per la misura eccedente la quota di energia elettrica prodotta (misurata in kWh). Ove dissipata in eccesso, il finanziamento dovrà essere ridotto proporzionalmente tenendo conto della quota di energia termica non utilizzata rispetto a quella elettrica prodotta e autoconsumata. Analoga riduzione del finanziamento dovrà essere prevista in caso di eccesso di energia elettrica prodotta e non autoconsumata.

La cogenerazione può avvenire attingendo a combustibili da fonte tradizionale (olii, nafte, gas metano, gas propano, etc.) o da biomasse, o da recupero energetico di scarti di lavorazione del sito stesso (mai acquistati dall'esterno) o a un mix di essi.

Ove l'intervento di cogenerazione preveda l'utilizzo di energia da fonte rinnovabile per esso si dovrà utilizzare

- la linea "produzione da fonti rinnovabili" per la parte di generazione, nonché di collegamento alla rete elettrica di stabilimento,
- la linea "risparmio energetico" per le modifiche all'impianto per lo sfruttamento dell'energia termica

Per i sistemi cogenerativi sono finanziabili costi relativi a:

- *il sistema di alimentazione del combustibile che ne consente l'uso a fini energetici*
  - sono i costi, a seconda del combustibile utilizzato e del sistema di produzione di energia a disposizione l'alimentazione di allacciamento a reti di trasporto o l'accumulo in serbatoi o tramogge. Per alcuni combustibili possono essere necessari sistemi di trattamento, condizionamento o trasformazione, che pure possono essere considerati parte del sistema di alimentazione e, pertanto, finanziati.
- *un sistema energetico che agisce come motore primo o primario*

- una qualunque tipologia di sistema motore utilizzato per convertire l'energia chimica del combustibile in energia meccanica e termica.
- o *un generatore*
  - Il generatore è una macchina elettrica che converte l'energia meccanica prodotta a partire dal combustibile per il tramite del sistema motore in elettricità
- o *un sistema di recupero termico*
  - è l'insieme di dispositivi che raccolgono e convertono il calore in uscita dai sistemi di raffreddamento o di scarico del motore primario in energia termica utilizzabile. La natura, la dimensione e le modalità di funzionamento dei sistemi di recupero termico dipendono dalle necessità e dai requisiti prestazionali dei singoli utilizzatori. E' molto probabile che chi passa alla cogenerazione modifichi radicalmente la modalità di fruizione dell'energia termica negli impianti industriali.  
Sono ricompresi in questa voce i costi per l'acquisto e la installazione dei gruppi ad assorbimento per la generazione di potenza frigorifera in assetto trigenerativo.
- o *un sistema di smaltimento del calore*
  - è l'insieme di dispositivi utili a che il calore di scarto prodotto e non contestualmente utilizzato (anche per l'insorgere di situazioni di emergenza o malfunzionamento, o nelle fasi di avviamento e spegnimento) possa essere smaltito in ambiente
- o *le interconnessioni elettriche*
  - si tratta dei costi per la connessione alla rete elettrica di stabilimento per l'utilizzo dell'energia elettrica prodotta;
- o *un sistema di regolazione e controllo*
  - è l'insieme di dispositivi elettrici, elettronici o elettromeccanici e di sensori con cui, al variare dei carichi, si sovrintende alla corretta ed efficiente gestione dell'intero sistema cogenerativo.

**b) Risparmio energetico:**

Interventi volti a ridurre i fabbisogni di energia primaria del sito aziendale oggetto dell'intervento. Con ciò si intendono interventi finalizzati al risparmio negli ambiti:

- della riduzione dei consumi elettrici, termici, frigoriferi e di qualsiasi altra forma di energia del processo produttivo (manifatturiero e dei servizi);
- del recupero termico internamente al processo produttivo (manifatturiero e dei servizi);
- del recupero termico per gli usi propri delle fasi aziendali a corredo dei processi produttivi (amministrazione, trasporti, illuminazione, riscaldamento, climatizzazione degli edifici facenti capo al sito produttivo, etc.);

- della riduzione dei consumi elettrici, termici, frigoriferi e di qualsiasi altra forma di energia nelle fasi aziendali a corredo dei processi produttivi (amministrazione, trasporti, illuminazione, riscaldamento, climatizzazione degli edifici facenti capo al sito produttivo, etc.);
- al completamento in funzione cogenerativa di impianti preesistenti di produzione di energia termica e/o elettrica.

Nell'ambito degli interventi collocati nella linea denominata "risparmio energetico" andranno ricompresi anche gli interventi che prevedano l'installazione di sistemi cogenerativi diversi da quelli di produzione autonoma di energia a partire da fonti energetiche non utilizzate precedentemente all'intervento.

Tra gli interventi di risparmio energetico sono cioè da annoverare quelli che, pur determinando l'installazione di un sistema energetico con funzioni di produzioni di energia elettrica, lo facciano sfruttando condizioni impiantistiche già presenti all'interno del sito diverse dalla disponibilità di un allacciamento ad una rete di distribuzione.

Ancora, a titolo di esempio, tra gli interventi finanziabili sulla linea "risparmio energetico" vanno annoverati quelli che, già in presenza di un motore che serva solo alla produzione elettrica, aggiungono a questo la sezione di recupero termico (sia in produzione sia all'utenza).

*c) Produzione di energia da fonti rinnovabili:*

Realizzazione di impianti di produzione di energia per autoconsumo che sfruttano (in maniera singola o combinata)

- l'energia solare, basati su tecnologie per la produzione di:
  - potenza elettrica, ad es. pannelli fotovoltaici (per un costo massimo di 2.500€/kWp);
  - potenza termica, ad es. pannelli solari termici (per un costo massimo di 1.200€/kWt);
  - potenza elettrica e termica contemporaneamente, ad es. pannelli ibridi fotovoltaici e termici (per un costo massimo di 4.000€/kWe,p);
  - potenza "frigorifera", ad es. pannelli direttamente collegati ad una macchina ad assorbimento in sistemi chiamati di "solar cooling";
  - potenza meccanica, ad es. tramite cicli termodinamici alimentati da concentratori solari
- l'energia eolica, basati su tecnologie
  - a turbina ad asse verticale;
  - a turbina ad asse orizzontale ;
  - a turbine a portanza;
  - a turbine a resistenza;
  - a turbine di tipo misto;
  - basate su qualsiasi altro fenomeno fisico/chimico o apparecchiatura non ricadente nelle precedenti voci specifiche;

- l'energia delle biomasse solide, liquide o gassose, di potenza nominale complessiva inferiore a 1,00 MW, basati su tecnologie
  - che utilizzano bruciatori per una singola tipologia di combustibile;
  - che utilizzano bruciatori poli-combustibile;
  - che utilizzano torce al plasma;
  - di pirolisi e di gassificazione;
  - di digestione anaerobica;
  - che realizzano una qualsiasi combinazione di quelle indicate nelle voci precedenti;
  - che raggiungano le stesse finalità di utilizzo a fini energetici di biomasse;
- l'energia geotermica a bassa, media ed alta entalpia, basati su tecnologie anche cogenerative;
  - a pompa di calore geotermica con scambio diretto a terreno, con falda e da corpi idrici superficiali con e senza scambio di massa (senza pregiudizio di carattere ambientale e nell'alveo della vigente normativa di settore);
  - di recupero dell'energia dei fluidi geotermici a media temperatura (salamoie con temperatura compresa tra 50 e 120°C)
  - di recupero dell'energia dei fluidi geotermici ad alta temperatura (salamoie con temperatura compresa tra 50 e 120°C)
- energia aerotermica basati su tecnologie
  - a pompa di calore a comando elettrico o meccanico (limitatamente alla quota di energia rinnovabile recuperata)
  - qualsiasi altra che consenta il recupero dell'energia dall'aria atmosferica
- energia dei moti ondosi;
- energia gravitazionale dei fluidi basate su tecnologie idroelettriche .

L'energia prodotta da fonti rinnovabili ai fini dei calcoli legati ai requisiti di finanziamento è da considerarsi quella al netto dell'energia consumata per produrla (azionare e servire gli impianti di produzione con organi e dispositivi che, per funzionare, consumano una parte dell'energia prodotta, ovvero energia dalla rete elettrica).

L'ammissibilità del programma di investimento in cogenerazione deve essere subordinata alla presenza:

- una *Diagnosi energetica*<sup>1</sup> (ex ante):
  - riferita esclusivamente all'impianto o al sito oggetto dell'intervento;
  - condotta da un professionista del settore, senza vincoli di dipendenza con il titolare dell'azienda ;
  - che evidenzi lo stato pre-intervento dei consumi energetici in condizioni nominali di funzionamento dell'impianto o del sito oggetto di intervento e che, sulla base dei consumi registrati, spieghi l'origine delle differenze (per eccesso o per difetto) rispetto alle condizioni di esercizio reale;
  - che riporti un elenco dettagliato dei dispositivi dei quali si riporta e si valuta il consumo;

---

<sup>1</sup> Procedura sistematica volta a fornire un'adeguata conoscenza del profilo di consumo energetico di un edificio o un gruppo di edifici, di un'attività o impianto industriale o di servizi pubblici o privati, ad individuare e quantificare le opportunità di risparmio energetico sotto il profilo costi-benefici e riferire in merito ai risultati (UNICE, 11/99/ DLgs n.115/08)

- che riporti le indicazioni per i miglioramenti di tipo energetico necessari e possibili per l'incremento dell'efficienza di produzione ("cogenerazione") o la riduzione dei consumi di energia primaria (linea "risparmio energetico").
- un *progetto tecnico* (avente carattere definitivo) *in materia di energia* svolto da professionisti interni o esterni non necessariamente di intervento che riporti e quantifichi:
  - puntualmente tutti i dati energetici richiesti ;
  - indichi le specifiche dei dispositivi, degli impianti, delle attrezzature e delle opere da realizzare;
  - indichi le previsioni di consumo energetico nei successivi 5 anni dalla data di avvio del progetto; ciò è necessario per giustificare eventuali sovra- o sotto-dimensionamenti di cui si richiede il finanziamento e per garantirsi in qualche misura che per i 5 anni legati all'inalienabilità delle opere finanziate, ci si garantisca che i beni siano funzionanti. Ciò è anche necessario in funzione del criterio di determinazione del finanziamento sulla cogenerazione (60% della differenza con il controfattuale)
- una Diagnosi energetica ex post seguente a un collaudo la cui dura va concordata e accettata dal comitato un pool, un gruppo, un organismo monocratico di valutazione. Ciò è necessario anche come termine di paragone per l'eventuale revoca del finanziamento.

#### Costi ammissibili per interventi di cogenerazione

- la progettazione dell'intervento comprensiva degli eventuali studi di supporto (la diagnosi energetica ex ante ed ex post, gli studi di fattibilità correlati con l'intervento, i progetti tecnici definitivo ed esecutivo);
- le apparecchiature comprensive delle forniture di materiali e dei componenti previsti per la realizzazione dell'intervento;
- le infrastrutture comprese le opere civili, i supporti, le linee di adduzione dell'acqua, dell'energia elettrica e del gas (comprese le spese derivanti dall'allacciamento alle reti), e/o del combustibile biomassa necessari per il funzionamento dell'impianto, i sistemi di misura e monitoraggio dei vari parametri di funzionamento dell'impianto;
- il montaggio, l'assemblaggio degli impianti e delle relative strutture di sostegno e di collegamento;
- l'avviamento ed il collaudo dell'intervento ai fini dell'esercizio dell'impianto.

Sono esclusi i costi di autorizzazione, tasse e corrispettivi da pagare all'allacciamento alla reti nonché i costi di esercizio a valle dell'avviamento dell'impianto (ad esempio: personale, combustibili e manutenzione ordinaria).

#### Costi ammissibili per le misure di efficienza energetica:

- la progettazione dell'intervento comprensiva degli eventuali studi di supporto (ad esempio la diagnosi energetica ex ante ed ex post, gli studi di fattibilità correlati con l'intervento);
- nel caso di intervento di efficientamento energetico degli impianti a servizio di edifici ed installazione delle apparecchiature necessarie al funzionamento delle tipologie di intervento, quali la microcogenerazione e gli impianti a fonti rinnovabili;

Le suelencate tipologie di costi ammissibili debbono essere strettamente riconducibili all'intervento oggetto di istanza di ammissione al contributo.

Non sono ammissibili i costi non direttamente connessi al conseguimento di un livello più elevato di tutela dell'ambiente.

## **2.6 Proporzionalità dell'intervento e della misura intesa a contenere al minimo la distorsione del mercato**

Dal quadro congiunturale descritto nei precedenti capitoli, attesa l'importanza attribuita dalla strategia Europa 2020 al miglioramento dell'efficienza energetica, emerge la necessità di sostenere investimenti volti alla tutela ed al miglioramento della qualità dell'ambiente, mediante l'istituzione del "Fondo per investimenti finalizzati al risparmio energetico".

Si ritiene che per le finalità su esposte, considerati i dati complessivi del settore energetico in questa particolare fase congiunturale, lo strumento del fondo per investimenti finalizzati al risparmio energetico possa avere efficacia con una dotazione pari a 60 milioni di euro, di cui 40 milioni a valere sul Fondo mutui e 20 milioni a valere su sovvenzioni dirette.

Si evidenzia, tuttavia, che poiché le condizioni di mercato e lo stato di attuazione degli investimenti possono modificarsi prima e durante la fase di attuazione dello strumento finanziario, con la conseguenza che l'analisi derivante dal presente Piano delle Attività potrebbe non rappresentare le reali condizioni di mercato, potrebbe risultare necessario riesaminare ed aggiornare il suddetto Piano delle Attività alla luce delle considerazioni indicate nel paragrafo 7 a cui si rimanda.

Alla luce di quanto sopra, laddove dovesse registrarsi una inadeguatezza delle risorse a valere sullo strumento agevolativo rispetto alla domanda osservata dei beneficiari, perché, per esempio, l'ammontare delle risorse fosse troppo bassa per soddisfare la domanda delle PMI tanto da minare l'efficienza dello strumento nel raggiungere gli obiettivi previsti, sarà possibile incrementare il Fondo con ulteriori risorse.

## 2.7 Stima delle risorse private aggiuntive

Gli aiuti saranno erogati nella forma di mutui e sovvenzioni. La finalità dello strumento agevolativo è quello di facilitare l'accesso al credito delle imprese che intendono realizzare investimenti finalizzati al risparmio energetico.

il dimensionamento dell'intervento è complessivamente pari a € 100.000.000, così suddiviso:

- € 40.000.000: aiuti nella forma del fondo Mutui – Prestito con condivisione del rischio.
- € 20.000.000: aiuti nella forma delle Sovvenzioni dirette.
- €40.000.000: mutui erogati dalle banche, privi di elemento di aiuto, quali risorse aggiuntive mobilitate dalla misura, con tasso di partecipazione aggregata del settore bancario pari al 40%.

Le fonti finanziarie per gli aiuti a valere su risorse pubbliche sono:

- 18.000.000 PO FESR 2007-2013;
- 42.000.000 Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013.

## 2.8 Valutazione delle lezioni tratte dall'impiego di strumenti analoghi -

**2.8.1 PO FESR PUGLIA 2007-2013 - Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26.6.2008 e s.m.i. – Titolo II “Aiuti agli investimenti iniziali alle microimprese e alle piccole imprese”**

### *2.8.1.1 Obiettivi e metodologia*

Nell'ambito dell'asse VI del P.O. 2007/2013, l'Azione 6.1.4 ha rappresentato uno strumento in grado di favorire lo sviluppo delle attività economiche delle micro e piccole imprese, favorendone, al contempo, l'accesso al credito. L'oggetto, i soggetti destinatari, le tipologie di investimento ammissibili, la forma e le intensità delle agevolazioni concedibili sono state quelle definite nel Titolo II del Regolamento regionale n. 9/2008 e s.m. e i. (“Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione”).

I Progetti di investimento, di importo minimo pari a euro 30.000, sono stati destinati:

- a. alla creazione di una nuova unità produttiva;
- b. all'ampliamento o ammodernamento di una unità produttiva esistente;
- c. alla diversificazione della produzione di una unità produttiva in nuovi prodotti aggiuntivi;
- d. a un cambiamento fondamentale del processo di produzione complessivo di una unità produttiva.

I soggetti beneficiari sono state le microimprese o piccole imprese indicate nell'Avviso.

La domanda di agevolazione doveva essere presentata dalle imprese interessate direttamente al Soggetto Finanziatore o per il tramite di un Confidi. Il Soggetto Finanziatore

trasmetteva a Puglia Sviluppo la documentazione a supporto della domanda prevista dalle Linee Guida Amministrative.

Le attività di valutazione, selezione e gestione degli aiuti, sono state svolte da Puglia Sviluppo, in qualità di Organismo intermedio in attuazione di quanto disposto dall'art. 6 del D.P.G.R. n. 886 del 24 settembre 2008 e dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 208 del 25/02/2009, nonché dalla Convenzione tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A. sottoscritta in data 30 luglio 2012 (Rep. n.014008 del 7 agosto 2012) e s.m. e i.

Puglia Sviluppo ha svolto le seguenti funzioni previste dalla Convenzione firmata con la Regione Puglia:

- Valutazione delle proposte pervenute a seguito della pubblicazione dell'avviso pubblico;
- Raccolta dei dati e monitoraggio dell'attivazione dell'iniziativa;
- attuazione, d'intesa con l'apposita struttura presso l'AdG, delle attività di comunicazione e di informazione ai beneficiari finali;
- acquisizione e monitoraggio dei dati relativi all'attuazione dell'iniziativa con riferimento a tutti gli indicatori (procedurali, finanziari, di risultato) previsti;
- tenuta del sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili, fisici e procedurali relativi a tutte le operazioni svolte nell'ambito dell'iniziativa nonché dei dati necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, il controllo, il monitoraggio e la valutazione;
- esecuzione dei controlli, anche mediante verifiche in loco su base campionaria, per accertare l'effettiva fornitura dei prodotti e dei servizi finanziati, l'esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari e la conformità delle stesse alle norme comunitarie e nazionali ed esegue le verifiche di gestione dell'attività degli Organismi intermedi;
- verifica che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione degli interventi mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative agli interventi, ferme restando le norme contabili nazionali;
- acquisizione, per la conservazione, di tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari a garantire i controlli;
- comunicazione delle irregolarità riscontrate al Responsabile della Linea di Intervento e alla struttura competente presso l'ADG, nel rispetto delle procedure di cui ai regolamenti comunitari.

Le procedure attuative dello strumento Titolo II sono di seguito evidenziate:

1. Domanda di agevolazione presentata al Soggetto Finanziatore.

2. Inoltro telematico della domanda a Puglia Sviluppo S.p.A., dopo aver proceduto alla verifica della conformità della domanda di agevolazione alle disposizioni del presente Titolo e alla delibera del finanziamento bancario.
3. Istruttoria tecnica, economica e finanziaria di Puglia Sviluppo S.p.A., rispettando l'ordine cronologico di ricezione delle domande da parte dei Soggetti Finanziatori, con particolare riferimento alla redditività, alle prospettive di mercato e al piano finanziario derivante dalla gestione, accerta la pertinenza e l'ammissibilità delle spese e, quindi, l'agevolabilità dell'iniziativa.
4. Elaborazione, da parte di Puglia Sviluppo di una relazione da sottoporre al parere del Comitato Tecnico regionale nominato dalla Giunta regionale a cui è demandato il compito di esprimere un parere in ordine all'ammissione delle iniziative alle agevolazioni.
5. Successivamente all'acquisizione, da parte della Regione, della relazione istruttoria di Puglia Sviluppo e del parere del Comitato Tecnico Regionale, ammissione ad agevolazione delle iniziative istruite positivamente, comunicando il provvedimento ai richiedenti ed ai Soggetti Finanziatori.
6. Inoltro alla Regione della richiesta di erogazione del contributo da parte dell'impresa, anche per il tramite del Soggetto Finanziatore o del Confidi, entro 2 mesi dalla documentata conclusione dell'investimento,.
7. Redazione da parte di Puglia Sviluppo di una relazione sullo stato finale del programma di investimento, che evidenzia il raggiungimento degli obiettivi previsti dal programma nonché l'ammissibilità e la pertinenza dei costi sostenuti, verificata la corrispondenza della documentazione ricevuta rispetto all'investimento ammesso, verificata la documentazione finale di spesa.
8. Erogazione, disposta dalla Regione, in unica soluzione all'impresa del contributo in conto interessi attualizzato al medesimo tasso con cui è calcolata l'agevolazione.
9. Erogazione all'impresa in unica soluzione contestualmente all'erogazione di cui al capoverso precedente dell'eventuale contributo in conto impianti.

Le istanze di accesso presentate a partire dal 23 aprile 2009 sono state complessivamente **n. 3.596** con investimenti proposti per € **594.108.332,74**; dei n. **3.596** progetti presentati, **n. 161** sono stati dichiarati inammissibili, **n. 124** hanno presentato formale rinuncia e **n. 3.311** sono stati ammessi alle agevolazioni con investimenti ammessi per € **524.744.355,42** ed agevolazioni concedibili per € **119.536.913,28**.

Rispetto al numero complessivo delle iniziative pari n. 3.596 istanze, il 28% delle domande (n. 1.019 imprese) proviene da imprese del settore "Attività Manifatturiere", il 28% da imprese del settore "commercio all'ingrosso e al dettaglio" (n. 999 imprese), il 15% da

imprese del settore "Attività dei Servizi di alloggio e ristorazione" (n. 524 imprese) e il 13% da imprese del settore "Costruzioni" (n. 459 imprese).

Si evidenzia che, con riferimento ai n. 3.596 finanziamenti bancari deliberati dai Soggetti Finanziatori, il tasso di interesse minimo è stato pari all'1,26% mentre il tasso massimo è stato pari al 13,11%.

Delle n. 3.311 domande ammesse alle agevolazioni con determinazione dirigenziale di concessione provvisoria, n. 64 iniziative sono state escluse in fase di verifica della rendicontazione delle spese e n. 46 imprese hanno presentato formale rinuncia. Delle restanti n. 3.201 imprese ammesse hanno presentato richiesta di erogazione n. 2.614 imprese, di cui per n. 2.234 sono state già completate tutte le verifiche istruttorie da parte di Puglia Sviluppo S.p.A. e, quindi, hanno ricevuto il contributo per un importo totale pari a circa 71 ME. Risultano in corso di istruttoria le restanti n. 380 richieste di erogazione del contributo.

#### ***2.8.1.2 Normativa di riferimento:***

Gli aiuti di cui al Titolo II sono stati disciplinati dalle disposizioni contenute sia nella normativa comunitaria e sia nella normativa nazionale e regionale. In particolare:

1. REGOLAMENTO (CE) N. 1083/2006 DEL CONSIGLIO dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
2. REGOLAMENTO (CE) N. 1828/2006 DELLA COMMISSIONE dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale
3. Decisione C(2007) 5726 del 20.11.2007 della Commissione Europea con cui viene approvato il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia;
4. REGOLAMENTO (CE) N. 800/2008 DELLA COMMISSIONE del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
5. Regolamento regionale n. 9 del 26.6.2008 (BURP n. 103 del 30.6.2008), recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione modificato dal Regolamento regionale n. 1 del 19 gennaio 2009 (Burp. n. 13 suppl. del 22/01/2009), recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione, ed in particolare, il Titolo II del

citato Regolamento, denominato "Aiuti ai programmi di investimento promossi dalle Micro e Piccole Imprese";

6. Avviso del Titolo II adottato con Determinazione Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 192 del 10 aprile 2009 e pubblicato sul B.U.R.P. n. 62 del 23 aprile 2009 e s.m. e i.
7. Manuale delle procedure dell'Autorità di gestione del PO Puglia FESR 2007-2014 Approvato con Determinazione dirigenziale n.44 del 09/03/2010 e s.m. e i.
8. Linee Guida Amministrative versione 1.04 e s.m. e i. approvate con Determinazione del Dirigente Servizio Competitività n. 2475 del 20 dicembre 2013 e pubblicato sul B.U.R.P. n. 13 del 30 gennaio 2014.

La normativa su indicata ha definito le modalità operative di gestione e controllo dei programmi di investimento presentati da imprese che richiedono agevolazioni a valere sulla programmazione PO FESR 2007-2013 ed ha indicato la documentazione che da fornire a corredo sia della domanda di aiuti sia della successiva richiesta di erogazione del contributo. In particolare, le Linee Guida Amministrative (artt. 4, 7 e 11) hanno riportato analiticamente la documentazione necessaria ad espletare e concludere con esito positivo le verifiche istruttorie di Puglia Sviluppo. Si riporta, di seguito, estratto delle Linee Guida:

## **2.8.2 PO FESR Puglia 2007/2013. Strumenti innovativi per sostenere l'accesso al credito: Fondo Tranched Cover.**

### ***2.8.2.1 Aspetti introduttivi***

La Regione Puglia, nell'ambito dell'Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione" del Programma Pluriennale di Attuazione del PO FESR Puglia 2007-2013, ha definito gli obiettivi specifici della politica industriale regionale, prevedendo, tra gli obiettivi operativi, l'ampliamento dell'offerta di strumenti finanziari innovativi per il sistema imprenditoriale regionale finalizzati a sostenere l'accesso al credito.

Tali finalità sono state declinate nella linea di intervento 6.1 "Interventi per la competitività delle imprese", ove sono state programmate specifiche azioni volte a sostenere l'accesso al credito delle PMI pugliesi, attraverso:

- a. la concessione di contributi destinati ai fondi patrimoniali di garanzia dei Confidi (Azione 6.1.6);
- b. l'adeguamento del ruolo e della struttura dei Confidi alle nuove regole di Basilea 2 e del TUB (Azione 6.1.7);

- c. gli strumenti di ingegneria finanziaria, nella forma del Fondo di controgaranzia e del Fondo Tranché cover, ai sensi dell'art. 44 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio (Azione 6.1.13)<sup>2</sup>.

Il Fondo Tranché cover rappresenta uno strumento innovativo di garanzia per il sistema finanziario ed è stato istituito secondo la disciplina degli strumenti di ingegneria finanziaria, ai sensi del Regolamento CE 1083/2006, sostituito dal Regolamento UE 1303 del 17 dicembre 2013, assegnando una dotazione di 20 milioni di euro.

Questa nuova forma di sostegno alle PMI, rientra fra le linee programmatiche della Regione Puglia per il periodo 2007-2013. La strategia si è ispirata al Principio comunitario dell' "Accesso aumentato al finanziamento", teso, in particolare, alla riduzione delle difficoltà che le PMI incontrano nell'accedere al credito bancario, a causa della mancanza di garanzie sufficienti o del rischio maggiore percepito in associazione al tipo di investimento.

Il rapporto tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A. per la gestione dei suddetti strumenti di ingegneria finanziaria è disciplinato da un Accordo di Finanziamento, redatto ai sensi dell'art. 43, Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione e stipulato in data 13/12/2011.

#### ***2.8.2.2 Definizione e disciplina delle operazioni tranché***

Tecnicamente, le strutture tranché sono trattate – ai fini della vigilanza prudenziale – alla stregua delle operazioni di cartolarizzazione, anche se non prevedono l'emissione di titoli o di attivi (come le cartolarizzazioni tradizionali) o cessioni del rischio di credito (come nelle cartolarizzazioni sintetiche), ma semplicemente la partecipazione del rischio, attraverso forme di protezione del credito (di tipo reale o personale) di una componente di rischio che sopporta le "prime perdite" del portafoglio stesso ("operazioni tranché").

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria<sup>3</sup>, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, è stata introdotta la Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" (di seguito, Circolare 285) che ha abrogato la Circolare 263, ad eccezione del Titolo V, Capitoli 2-3 e 5-9.

Nel Regolamento (UE) n. 575/2013 non è presente una definizione specifica inerente alle operazioni tranché cover, tuttavia questa si desume dal testo introdotto dal Parlamento e dal Consiglio europeo:

<sup>2</sup> Per completezza informativa, l'Azione 6.1.13 dispone di € 6 milioni destinati alla costituzione di uno strumento finanziario nella forma del Fondo di Capitale di rischio.

<sup>3</sup> Cfr. Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, che insieme costituiscono il c.d. "CRD IV package".

in particolare, si definisce la cartolarizzazione come “un’operazione o uno schema in cui il rischio di credito associato a un’esposizione o a un portafoglio di esposizioni è diviso in segmenti aventi le due seguenti caratteristiche:

- a) i pagamenti effettuati nell’ambito dell’operazione o dello schema dipendono dalla performance dell’esposizione o del portafoglio di esposizioni;
- b) la subordinazione dei segmenti determina la distribuzione delle perdite nel corso della durata dell’operazione o dello schema”<sup>4</sup>.

Viene, poi, definita nello specifico l’operazione di cartolarizzazione sintetica come “una cartolarizzazione nella quale il trasferimento del rischio è realizzato mediante l’utilizzo di derivati su crediti o di garanzie personali e le esposizioni oggetto della cartolarizzazione restano esposizioni dell’ente cedente” per cui si ritenga “che vi sia stato un trasferimento significativo del rischio a terzi mediante protezione del credito di tipo reale o personale”<sup>5</sup>.

Pertanto, perché si possa identificare un’operazione *tranché*, ovvero segmentata, è che si possano individuare almeno due diversi profili di rischio, che si possono definire — utilizzando il linguaggio tipico delle operazioni di cartolarizzazione — come *junior* e *senior*.

Naturalmente se i profili differenziati di rischio sono più di due esisterà anche una *tranche* mezzanine (che può essere a sua volta segmentata in più quote), che rappresenta la quota che sopporta il rischio di perdite successive a quelle *junior*, ma precedenti a quelle *senior*.

### 2.8.2.3 *Tranché cover della Regione Puglia*

Nella fattispecie rappresentata dal *Tranché cover* della Regione Puglia, il rischio della *tranche junior* esposto alle “prime perdite” è coperto con un *cash collateral* da parte di Puglia Sviluppo che sopporta le perdite registrate dal medesimo portafoglio dopo l’esaurimento della *tranche junior*; il rischio *senior* rimane, invece, in capo alla banca *originator* del portafoglio.

L’operazione garantisce il rischio di perdite su classi segmentate di un portafoglio creditizio (in particolare, nuova finanza in favore di PMI).

La garanzia è di tipo pignoratizio, costituita nella forma del *cash collateral*. La copertura massima delle garanzie non può superare l’80% di ciascun finanziamento sottostante.

I benefici dell’operazione sono in sintesi:

1. per le PMI:
  - Aumento delle disponibilità di credito (Principio comunitario dell’Accesso aumentato al finanziamento).

<sup>4</sup> Cfr. punto 61, art. 4 “Definizioni” del Regolamento CRR.

<sup>5</sup> Cfr. punto 11, art. 242 e art. 244 del Regolamento CRR.

- Riduzione del costo del finanziamento quale effetto di traslazione sul *pricing* del minore assorbimento patrimoniale e della protezione del rischio con fondi pubblici.

2. Per la Banca Originator: abbattimento dell'assorbimento patrimoniale, efficientamento dei rischi assunti attraverso forme innovative di protezione del credito.

Le strutture *tranché* consentono di ridurre in maniera molto significativa i requisiti patrimoniali, purché sia verificata la condizione per cui sulla parte del portafoglio non coperta dalla garanzia (reale o personale) sulla prima perdita sia possibile avere o calcolare un rating.

A fini prudenziali quello che occorre è un rating, inteso come un giudizio sintetico sul merito di credito della *tranche* senior del portafoglio segmentato e non sulle controparti delle operazioni di finanziamento sottostanti.

La normativa prudenziale prevede metodologie differenti per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte delle posizioni verso la cartolarizzazione:

- 1) metodo standardizzato;
- 2) metodo basato sui rating interni (o Rating based approach, RBA).

Entrambi questi metodi associano una determinata ponderazione (e quindi un determinato requisito patrimoniale) alla valutazione del merito di credito sintetizzata da un giudizio di rating.

Considerati i coefficienti di ponderazione del rischio e la struttura normativa delle operazioni *tranché*, le banche di maggiore dimensione, che possono utilizzare il metodo RBA, gioveranno maggiormente dei benefici inerenti all'abbattimento dell'assorbimento patrimoniale<sup>6</sup>, mentre le banche "standardizzate" beneficeranno in prevalenza dell'efficientamento del rischio in termini di protezione del rischio del credito.

I suddetti benefici rispondono all'obiettivo di politica industriale ispirato al Principio dell'Aumentato Finanziamento, attraverso:

- riduzione delle particolari difficoltà che le PMI incontrano nell'accedere al finanziamento o a causa del rischio maggiore percepito in associazione all'investimento in certe attività correlate con la conoscenza, come lo sviluppo tecnologico, l'innovazione e il trasferimento della tecnologia o a causa della mancanza di garanzie sufficienti;
- creazione di migliori opportunità di lavoro sostenendo le PMI con la creazione di crescita e occupazione potenziale attraverso aumentata disponibilità del finanziamento del debito.

---

<sup>6</sup> In particolare, in termini di minore requisito patrimoniale, l'adozione della struttura segmentata determinata se associata all'approccio RBA, un risparmio in termini di requisito patrimoniale rispetto alla situazione nella quale un fondo monetario è considerato una mera garanzia reale fino al 91%.

### *2.8.2.3 Attivazione del Fondo*

Puglia Sviluppo S.p.A. in data 16 agosto 2012 (BURP n. 119) ha emanato il primo avviso pubblico a valere sul Fondo Tranched cover.

L'intervento di Puglia Sviluppo si concretizza mediante l'impiego delle risorse del Fondo Tranched Cover nella costituzione in pegno di un Cash collateral, depositato su un apposito conto corrente aperto presso l'Originator, a copertura delle "prime perdite" registrate sul portafoglio delle esposizioni creditizie erogate in favore di PMI, per un importo pari alla parte garantita dal Fondo medesimo della tranche junior (80%). Lo spessore richiesto per la tranche junior non deve essere superiore al 10% del valore del relativo portafoglio di esposizioni creditizie e la fase di costruzione del portafoglio oggetto dell'operazione tranched cover (di seguito, periodo di ramp-up) deve concludersi non oltre il termine di 24 mesi dalla data di stipula dell'Accordo convenzionale sottoscritto tra Puglia Sviluppo e l'istituto di credito selezionato all'esito della procedura di selezione delle offerte economiche dei preponenti.

I finanziamenti sottesi alla garanzia devono essere concessi per la realizzazione di investimenti di imprese innovative operanti prioritariamente nei settori ICT, Energia e Ambiente, Biotecnologie e Farmaceutica (Life Sciences), Elettronica e Biomedicale, Edilizia sostenibile e Meccanica e possono riguardare finanziamenti a medio-lungo termine per attività di innovazione (sviluppo tecnologico e acquisizione di licenze) e per investimenti iniziali.

Per le PMI operanti nel settore manifatturiero, i finanziamenti possono riguardare, al massimo per il 20%, spese per la formazione di scorte, materie prime e prodotti finiti.

Al termine delle procedure a valere sulla 1° edizione dell'Avviso tranched cover, sono state aggiudicate ad Unicredit S.p.A. risorse dell'importo di € **3.200.000,00**, corrispondenti all'80% della tranche junior a valere sul portafoglio di esposizioni creditizie ammontante ad € **40.000.000,00**, come definito in sede di offerta economica.

Banca Unicredit ha avviato nel mese di ottobre 2013 la costruzione del portafoglio. La fase di ramp up terminerà nel mese di ottobre 2015.

### 3. Indicazione dei risultati attesi

Il Fondo per investimenti finalizzati al risparmio energetico sarà attuato nell'ambito dell'Asse II del PO FESR 2007-2013 che, coerentemente con il Quadro Strategico Nazionale (QSN), è orientato a promuovere un uso sostenibile ed efficiente delle risorse naturali quale condizione per una migliore qualità della vita ed al tempo stesso criterio per orientare lo sviluppo sociale ed economico verso una maggiore sostenibilità ambientale e verso modelli di produzione, consumo e ricerca in grado di sfruttare l'indotto economico ed occupazionale.

Tra gli obiettivi individuati, il PO FESR intende aumentare la quota energia proveniente da fonti rinnovabili, promuovere il risparmio energetico e migliorare l'efficienza energetica, in sintonia con le normative di settore ai diversi livelli, regionale, nazionale e comunitario, nonché con quanto stabilito dagli strumenti di pianificazione di settore (Piano energetico regionale), anche mediante l'attuazione di strumenti di ingegneria finanziaria.

Di fondamentale importanza è il contributo che la Regione intende dare allo sviluppo della politica energetica sostenibile, coerentemente con quanto ribadito in termini vincolanti in sede di Consiglio Europeo, relativamente agli obiettivi di risparmio energetico: riduzione dei consumi del 20% al 2020.

Le operazioni del Fondo anticipano e sono in sintonia, inoltre, con le previsioni del PO FESR 2014-2020 che, con riferimento all'Obiettivo Tematico 4 – Energia sostenibile e qualità della vita, prevede risorse finanziarie per interventi indirizzati alla riduzione dei consumi energetici nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili.

#### 4. Disposizioni sull'aggiornamento del Piano delle Attività.

Le condizioni di mercato e lo stato di attuazione degli investimenti possono modificarsi prima e durante la fase di attuazione dello strumento finanziario, con la conseguenza che l'analisi derivante dal Piano delle Attività potrebbe non rappresentare le reali condizioni di mercato. Pertanto, potrebbe risultare necessario riesaminare ed aggiornare il suddetto Piano delle Attività.

In tal senso, occorre definire le condizioni e/o il termine entro cui procedere al riesame o all'aggiornamento del Piano delle Attività.

Poiché lo strumento finanziario previsto è costruito sulla base di obiettivi ben definiti della politica economica comunitaria, si può procedere con aggiornamenti derivanti dai risultati dello strumento durante la sua attuazione. Qualora i risultati previsti non siano raggiunti dallo strumento, può essere considerata l'ipotesi di un aggiornamento.

I principali *drivers* per procedere all'aggiornamento sono:

- **Mancanza di precisione nell'individuazione degli obiettivi rispetto ai risultati ottenuti.** Una forte divergenza tra i due elementi può compromettere la realizzazione degli obiettivi dello strumento finanziario. Di conseguenza un riesame può essere necessario per adeguare gli obiettivi. In tal caso, la strategia di attuazione ed il valore aggiunto dello strumento sono gli elementi principali da aggiornare.
- **Inadeguatezza delle risorse a valere sullo strumento agevolativo rispetto alla domanda osservata dei beneficiari.** Per esempio, una situazione in cui l'ammontare delle risorse è troppo bassa per soddisfare la domanda delle PMI può minare l'efficienza dello strumento nel raggiungere gli obiettivi previsti. Inoltre, se il processo di erogazione dei finanziamenti risulta alternativamente più veloce o più lento rispetto a quanto previsto, potrebbe sussistere l'ipotesi per un riesame propedeutico all'aggiornamento. Il riesame può dimostrare che:
  - o La situazione del mercato è più o meno rimasta invariata, ma la velocità di assorbimento delle risorse è stata sottostimata o sovrastimata; oppure
  - o L'implementazione dello strumento è in linea con le attese, ma un cambiamento nei segmenti del mercato ha creato una domanda maggiore o inferiore rispetto alle previsioni di contribuzione.

In tal caso, i volumi delle risorse possono essere soggette ad incremento o decremento.

- **Errore nella gestione del rischio:** il profilo di rischio è maggiore rispetto a quanto previsto e ciò potrebbe comportare significative perdite, compromettendo la natura rotativa dello strumento. Un riesame potrebbe adeguare il profilo di rischio in maniera da assicurare l'appropriato livello di rotatività dei fondi e, quindi, di mantenere l'effetto moltiplicatore. Il riesame potrebbe evidenziare anche che il rischio è stato sovrastimato: in tal caso potrebbe essere previsto un volume addizionale di risorse finanziarie.

La necessità di procedere al riesame ed all'aggiornamento della valutazione può essere segnalata attraverso la predisposizione di un report di monitoraggio almeno annuale.

A seguito delle conclusioni del Piano delle Attività aggiornato, Puglia Sviluppo potrebbe migliorare la strategia di attuazione dello strumento finanziario.

## **5. Informazioni su Puglia Sviluppo**

Lo strumento finanziario è costituito presso la società *in house* Puglia Sviluppo.

### **5.1 Bilancio d'esercizio di Puglia Sviluppo**

Il bilancio di esercizio, costituito dallo Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, corredato dalla Relazione sulla Gestione, nonché dalle Relazioni del Collegio sindacale e della Società di Revisione costituisce l'Allegato 1 al presente Piano delle Attività. Nel seguito si forniscono gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico al 31/12/2013.

**PUGLIA SVILUPPO S.p.A.**

Sede legale: Via delle Dalie - 70026 MODUGNO Z.I. (BA)  
 Iscritta al registro delle imprese di BARI - C.F. e n. iscrizione 01751950732  
 Iscritta al R.E.A. di BARI al n.450076 - Capitale sociale € 3.499.540,88 i.v.  
 Codice fiscale e Partita IVA 01751950732

**Soggetta alla direzione e coordinamento della Regione Puglia**  
**Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari codice fiscale n. 80017210727**

**BILANCIO AL 31/12/2013**

ATTIVO		AL 31/12/13		AL 31/12/12	
		PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
<b>A)</b>	<b>CREDITI VERSO I SOCI</b>		<b>0</b>		<b>0</b>
<b>B)</b>	<b>IMMOBILIZZAZIONI</b>				
B.I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI				
B.I.1	Costi di impianto e ampliamento		1.854		1.525
B.I.3	Diritti di brev.industr.e di util.opere dell'ing.		7.966		15.644
B.I.6	Immobilitazioni in corso e acconti				
B.I.7	Altre		22.004		30.622
<b>Totale</b>	<b>IMMOBILIZZAZ. IMMATERIALI</b>		<b>31.824</b>		<b>47.791</b>
B.II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
B.II.1	Terreni e fabbricati		9.342.278		9.519.524
B.II.2	Impianti e macchinario		215.662		374.722
B.II.3	Attrezzature industriali e commerciali		0		0
B.II.4	Altri beni materiali		61.029		70.552
B.II.5	Immobilitazioni in corso e acconti		0		0
<b>Totale</b>	<b>IMMOBILIZZAZ. MATERIALI</b>		<b>9.618.969</b>		<b>9.964.798</b>
B.III	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
B.III.1	Partecipazioni		7.829		7.829
B.III.1.d	Partecipazioni in altre imprese	7.829		7.829	
B.III.2	Crediti		15.159		14.202
B.III.2.d	Crediti verso altri esigibili oltre l'esercizio successivo	15.159		14.202	
B.III.3	Altri titoli	0	0	0	0
B.III.4	Azioni proprie valore nominale complessivo	0	0	83.503	254.596
<b>Totale</b>	<b>IMMOBILIZZAZ. FINANZIARIE</b>		<b>22.988</b>		<b>276.627</b>
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI</b>			<b>9.673.781</b>		<b>10.289.216</b>
<b>C)</b>	<b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>				
C.I	RIMANENZE				
C.I.3	Lavori in corso su ordinazione		0		0
<b>Totale</b>	<b>RIMANENZE</b>		<b>0</b>		<b>0</b>
C.II	CREDITI CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI				
C.II.1	Crediti verso clienti esigibili entro l'esercizio successivo	1.420.597	1.420.597	2.090.023	2.090.023
C.II.3	Crediti verso imprese collegate esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0	0
C.II.4	Crediti verso controllanti esigibili entro l'esercizio successivo	3.996.953	3.996.953	2.375.800	2.375.800
C.II.4-bis	Crediti tributari		85.002		127.113
C.II.4-ter	Imposte anticipate		187.349		139.651
C.II.5	Crediti verso altri esigibili entro l'esercizio successivo	106.593	106.593	57.991	57.991
<b>Totale</b>	<b>CRED.CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI</b>		<b>5.796.494</b>		<b>4.790.578</b>
C.IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE				
C.IV.1	Depositi bancari e postali		2.721.641		3.018.601
C.IV.1.1.1	Depositi bancari vincolati all'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria		141.918.419		80.505.762
C.IV.1.1.2	c/Fondo di Controgaranzia	41.471.181		40.385.898	
C.IV.1.1.3	c/Fondo di Tranchet Cover	20.331.315		10.077.139	
C.IV.1.1.4	c/Fondo Microcredito	41.817.780		30.042.725	
C.IV.1.1.5	c/Fondo Internazionalizzazione	12.528.217			
C.IV.1.1.6	c/Fondo Start-up/NIDI	25.769.926			
C.IV.3	Denaro e valori in cassa		160		1.361
<b>Totale</b>	<b>DISPONIBILITA' LIQUIDE</b>		<b>144.640.221</b>		<b>83.525.724</b>
<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE</b>			<b>150.436.715</b>		<b>88.316.302</b>
<b>D)</b>	<b>RATEI E RISCONTI ATTIVI</b>				
D	Altri ratei e risconti attivi		19.246		12.102
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI</b>			<b>19.246</b>		<b>12.102</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>			<b>160.129.741</b>		<b>98.617.619</b>

PASSIVO		AL 31/12/13		AL 31/12/12	
		PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
<b>A)</b>	<b>PATRIMONIO NETTO</b>				
A.I	Capitale		3.499.541		3.499.541
A.IV	Riserva legale		219.477		205.377
A.VI	Riserve per azioni proprie in portafoglio		0		254.596
A.VII	Altre riserve (con distinta indicazione)		5.535.206		5.535.206
A.VII.a	Riserva da contributi	5.535.205		5.535.205	
A.VII.b	Riserva straordinaria	0		0	
A.VIII	Utili (perdite) portati a nuovo		969.672		702.103
A.IX	Utile (perdita dell'esercizio)		324.323		281.669
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>			<b>10.548.219</b>		<b>10.478.492</b>
<b>B)</b>	<b>FONDI PER RISCHI E ONERI</b>				
B.2	Per imposte, anche differite		2.979		2.979
B.3	Altri fondi		360.254		267.748
<b>TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI</b>			<b>363.233</b>		<b>270.727</b>
<b>C)</b>	<b>TRATTAM. DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO</b>		<b>1.021.147</b>		<b>950.216</b>
<b>D)</b>	<b>DEBITI</b>				
D.4	Debiti verso banche esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0	0
D.5	Debiti verso altri finanziatori esigibili entro l'esercizio successivo	53.490	53.490	53.490	53.490
D.6	Acconti esigibili entro l'esercizio successivo	2.158.658	2.158.658	2.278.658	2.278.658
D.7	Debiti verso fornitori esigibili entro l'esercizio successivo	804.848	804.848	827.440	827.440
D.11	Debiti verso imprese controllanti esigibili entro l'esercizio successivo	102.145.013	142.155.019	40.732.328	80.742.334
D.12	Debiti tributari esigibili entro l'esercizio successivo	81.050	81.050	17.883	17.883
D.13	Debiti verso istif.di prev.e di sicurezza soc. esigibili entro l'esercizio successivo	423.248	423.248	400.953	400.953
D.14	Altri debiti esigibili entro l'esercizio successivo	1.340.160	1.340.160	1.336.642	1.336.642
<b>TOTALE DEBITI</b>			<b>147.016.473</b>		<b>85.657.400</b>
<b>E)</b>	<b>RATEI E RISCOINTI PASSIVI</b>				
E	Altri ratei e risconti passivi		1.180.669		1.260.784
<b>TOTALE RATEI E RISCOINTI PASSIVI</b>			<b>1.180.669</b>		<b>1.260.784</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>			<b>160.129.741</b>		<b>98.617.619</b>

## CONTI D'ORDINE

		PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
K.3	Altri conti d'ordine		112.670		93.875
<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>			<b>112.670</b>		<b>93.875</b>

CONTO ECONOMICO					
		AL 31/12/13		AL 31/12/12	
		PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
<b>A)</b>	<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>				
A.1	Ricavi delle vendite e delle prestazioni		1.091.814		1.937.479
A.3	Variaz. dei lavori in corso su ordinazione		0		0
A.4	Incrementi di immobilizz. per lavori interni		0		0
A.5	Altri ricavi e proventi		5.770.533		4.672.240
	di cui contributi per Strum. Ing. Finanziaria	765.204		170.463	
	di cui contributi in conto esercizio	4.794.304		4.322.457	
<b>TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE</b>			<b>6.862.347</b>		<b>6.609.719</b>
<b>B)</b>	<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>				
B.6	Costi per mater.prima, sussid. cons.e merci		25.009		26.200
B.7	Costi per servizi		1.369.423		1.466.989
B.8	Godimento di beni di terzi		56.468		63.286
B.9	Costi per il personale		4.169.371		4.081.860
B.9.a	Salari e stipendi	3.037.753		3.012.384	
B.9.b	Oneri sociali	924.587		853.665	
B.9.c	Treatmento di fine rapporto	207.031		215.811	
B.10	Ammortamenti e svalutazioni		420.433		453.176
B.10.a	Ammortamento delle immobilizz. Immater.	20.951		24.868	
B.10.b	Ammortamento delle immobilizz. materiali	354.482		350.308	
B.10.c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0		0	
B.10.d	Sval.cred.compr.nell'att. circ.e disp.liquide	45.000		78.000	
B.12	Accantonamenti per rischi		91.825		76.500
B.14	Oneri diversi di gestione		142.982		151.730
<b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE</b>			<b>6.275.511</b>		<b>6.319.741</b>
<b>Differenza tra valore e costi della produzione</b>			<b>586.836</b>		<b>289.978</b>
<b>C)</b>	<b>PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>				
C.16	Altri proventi finanziari		39.542		8.722
C.16.d	Proventi diversi dai precedenti	39.542		8.722	
C.17	Interessi ed altri oneri finanziari		-3.202		-6.225
<b>TOT. PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>			<b>36.340</b>		<b>2.497</b>
<b>D)</b>	<b>RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>				
D.19	Svalutazioni		0		0
D.19.a	Svalutazioni di partecipazioni	0		0	
D.19.b	Svalutazione di immob.finanz.non partecipaz.	0		0	
<b>TOT.RETT.DI VALORE DI ATTIV.FINANZ.</b>			<b>0</b>		<b>0</b>
<b>E)</b>	<b>PROVENTI E ONERI STRAORD.</b>				
E.20	Proventi straordinari		11.221		195.554
E.21	Oneri straordinari		-40.518		-13.900
<b>TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORD.</b>			<b>-29.297</b>		<b>181.654</b>
<b>Risultato prima delle imposte</b>			<b>593.879</b>		<b>474.129</b>
22	Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		-269.556		-192.460
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>			<b>324.323</b>		<b>281.669</b>

- Principi statuiti nella Giurisprudenza comunitaria, con particolare riferimento all'evoluzione successiva alla sentenza Teckal in materia di in house providing.

La cornice normativa di riferimento è stata integrata dalle disposizioni contenute nella Legge Regionale 26 dell'8 agosto 2013, articolo 25, in materia di esercizio delle funzioni di coordinamento, programmazione e controllo sulle società partecipate; rilevano inoltre i contenuti regolamentari adottati con DGR 810/2014 e DGR 812/2014, di approvazione rispettivamente delle "Direttive in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa di personale" e delle "Linee di indirizzo per le società controllate e le società in house della Regione Puglia".

Infine, con lo scopo di assicurare la correttezza nella conduzione delle attività aziendali e con l'ottica di diffondere e promuovere l'integrità e la trasparenza ai portatori di interessi istituzionali, Puglia Sviluppo ha ritenuto opportuno recepire le indicazioni del D.Lgs. 231/01 e dotarsi di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo atto a prevenire il rischio di commissione di reati contemplati dal Decreto stesso.

Il rapporto con la Regione Puglia per l'esecuzione dei compiti e attività delegate nell'ambito della Programmazione FESR e FSC, è conforme alla disciplina in house providing. Detta qualificazione sussiste anche con riferimento alla recente Direttiva 2014/24/UE del Parlamento e del Consiglio sugli appalti pubblici (che abroga la Direttiva 18/2004 e che recepisce i principi statuiti dalla Giurisprudenza comunitaria nell'ultimo decennio) di seguito elencati:

- controllo analogo;
- prevalenza delle attività in favore dell'Amministrazione controllante (si fa rilevare che Puglia Sviluppo esegue attività esclusivamente in favore della Regione Puglia);
- totale partecipazione pubblica al capitale.

L'assetto societario è inoltre allineato rispetto alle previsioni normative richiamate nell'articolo 4 del DL 95/2012, che stabilisce alcune prescrizioni per le società in house. A tal proposito, si fa rilevare che il comma 1 (cessione o liquidazione delle società con determinati parametri di fatturato) è stato abrogato dalla Legge 27 dicembre 2014, n. 147

## 5.2 - La proprietà di Puglia Sviluppo

Puglia Sviluppo è una società per azioni di cui la Regione Puglia dispone della partecipazione totalitaria e sulla quale esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi della vigente normativa civilistica.

La *mission* della società, definita nello statuto adottato ad aprile 2009, è quella di favorire i processi di sviluppo locale mediante l'espletamento di attività di interesse generale, delegate dalla Regione Puglia.

L'operatività della società ed i relativi sistemi di *governance*, sono conformi alla disciplina della Legge 248/2006 (cd Decreto Bersani) con particolare riferimento alle disposizioni contenute nell'articolo 13.

Inoltre, l'attuale assetto proprietario, il sostanziale rapporto di delegazione organica con l'unico Azionista (Regione Puglia), l'esercizio delle attività di direzione e controllo, nonché l'esclusività dell'oggetto sociale, qualificano la società ai fini degli affidamenti in house providing.

L'operatività della società si colloca prioritariamente nel quadro normativo definito dagli articoli 2325 e seguenti del codice civile; trova applicazione la disciplina civilistica del socio unico e dell'assoggettamento all'altrui direzione e coordinamento, recepite nell'ambito dello statuto sociale.

La disciplina civilistica è integrata dalle seguenti disposizioni:

- Legge 248/2006 (cd Decreto Bersani) con particolare riferimento alle disposizioni contenute nell'articolo 13, in materia di esclusività dell'oggetto sociale;
- D.Lgs. 163/2006 (c.d. Codice dei contratti pubblici) per quanto concerne i contratti aventi per oggetto l'acquisizione di servizi, prodotti, lavori e opere;
- Legge Regionale 20 giugno 2008, n. 15 recante "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia";

Il comma 8 è tuttora vigente e prevede che l'affidamento diretto è ammesso a favore delle società a totale partecipazione pubblica, da parte delle amministrazioni e enti controllanti.

### 5.3 - Gli azionisti

Il capitale sociale di Puglia Sviluppo S.p.A. è pari a € 3.499.540,88 diviso in numero 115.521 azioni nominative.

Il capitale sociale è detenuto interamente dalla Regione Puglia quale unico azionista.

Le azioni sono rappresentate da titoli azionari. Ciascuna azione dà diritto ad un solo voto.

Le azioni non possono essere né cedute, né vincolate in favore di soggetti terzi, per un periodo eccedente i cinque anni.

#### 5.4 – Lo statuto dello strumento di ingegneria finanziaria

Puglia Sviluppo ha oggetto sociale esclusivo, potendo espletare le seguenti attività unicamente in favore, per conto e su richiesta del socio unico Regione Puglia:

- realizzazione di attività di interesse generale in favore della Regione Puglia;
- promozione, nel territorio della regione Puglia, della nascita di nuove imprese e dello sviluppo delle imprese esistenti;
- sviluppo della domanda di innovazione e dei sistemi locali di impresa, anche nei settori agricolo, turistico e del commercio;
- progettualità dello sviluppo.

Puglia Sviluppo è amministrata da un Amministratore Unico.

Per disposizione statutaria, l'assunzione della carica di amministratore è subordinata al possesso di specifici requisiti di professionalità ed onorabilità.

Il controllo sulla gestione spetta al collegio sindacale ai sensi dell'articolo 2403, c.1, c.c..

Le funzioni di controllo sono affidate ad organi esterni ed interni.

Nell'ambito dei controlli esterni rilevano:

- il socio Unico **Regione Puglia**, che esercita le attività di Direzione e controllo ai sensi della vigente normativa civilistica (articoli 2497 e seguenti c.c.) e delle disposizioni statutarie. In particolare, la Regione Puglia esercita su Puglia Sviluppo il controllo preventivo sui seguenti atti:
  - a) bilanci di previsione o budget annuale;
  - b) affidamento del servizio di tesoreria;
  - c) alienazione e acquisto di immobili;

La Giunta Regionale compie verifiche annuali finalizzate alla valutazione dell'efficienza dell'organizzazione e dell'efficacia dei risultati conseguiti da Puglia Sviluppo in relazione alle materie di competenza. Inoltre, la Regione Puglia svolge attività di verifica, sulle attività delegate a Puglia Sviluppo, sia attraverso interventi di audit che attraverso richieste di informazioni e chiarimenti;

- il **Collegio sindacale**, cui spetta il controllo sulla gestione ai sensi dell'articolo 2403, comma 1 c.c.. In particolare, il Collegio vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in ~~particolare~~

sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di Puglia Sviluppo e sul suo concreto funzionamento;

- la **Società di revisione**, esercita il controllo contabile ai sensi degli articoli 2409-bis e seguenti c.c. In particolare le verifiche espletate dalla società di revisione riguardano:
  - nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale;
  - la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
  - la corrispondenza del bilancio di esercizio alle risultanze delle scritture contabili e la conformità alle norme che lo disciplinano.

L'incarico è stato conferito per il triennio 2012/2014 alla società Deloitte SpA;

- l'**Organismo di Vigilanza**, cui è affidata la supervisione dell'attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla società ai sensi del D. Lgs. 231/01. Al fine di poter svolgere la propria attività, l'Organismo ha libero accesso a qualunque tipo di documentazione aziendale, agli uffici e luoghi di lavoro nonché contatti con dipendenti e fornitori.

Puglia Sviluppo, ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01 sin dall'esercizio 2004.

Le finalità del Modello di Organizzazione, gestione e Controllo sono riferite alla predisposizione di un sistema organizzativo formalizzato e chiaro per quanto attiene all'attribuzione di responsabilità, alle linee di dipendenza gerarchica e alla descrizione dei compiti, con specifica previsione dei principi di controllo; esso è stato formulato sulla base dei protocolli e delle linee guida emanate da Confindustria sulla scorta delle osservazioni formulate dal Ministero della Giustizia in virtù del disposto del D.M. 26 giugno 2003, n. 201 ("Regolamento recante disposizioni regolamentari relative al procedimento di accertamento dell'illecito amministrativo delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica") e finalizzate alla costituzione di un valido sistema di controllo preventivo.

In ottemperanza agli obblighi assunti, in quanto società soggetta al controllo del socio unico Regione Puglia, in tema di prevenzione alla corruzione e di trasparenza amministrativa secondo quanto prescritto dalla Legge n. 190/2012 e dal D. lgs. 33/2013, Puglia Sviluppo ha provveduto a nominare, con atto dell'Amministratore Unico del 27/1/2014, il Responsabile per la prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e l'Integrità.

Tale organo, nell'esercizio delle sue funzioni, onde poter svolgere al meglio le attività assegnate ai fini dell'attuazione del Piano di prevenzione per la corruzione adottato dalla Società si avvale del supporto di altre risorse interne, in collegamento funzionale

individuare con Ordine di Servizio dell'AU.

In ragione delle competenze di verifica e controllo svolte rispettivamente dall'Organismo di Vigilanza e dal Responsabile per la prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e l'Integrità, i due Organismi debbono attuare tra loro una costante collaborazione. Pertanto, possono essere previsti incontri congiunti – anche su richiesta di uno o di entrambi gli Organismi - al fine di assicurare il coordinamento delle azioni svolte nell'esercizio delle rispettive funzioni.

Inoltre, i flussi informativi tra l'Odv ed il Responsabile per la prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e l'Integrità riguardano scambi reciproci di informazioni. A titolo esemplificativo e non esaustivo:

- il Responsabile per la prevenzione della corruzione comunica all'Organismo di Vigilanza:
  - le informazioni in suo possesso –in ragione delle attività svolte per la prevenzione dei fenomeni corruttivi – ritenute rilevanti al fine di verificare l'adeguatezza ed efficacia del Modello;
  - il Piano di Prevenzione alla Corruzione (comprensivo dell'allegato piano per la trasparenza e l'integrità), elaborato dal Responsabile della Prevenzione alla Corruzione comprese le revisioni e gli aggiornamenti periodici;
  - le risultanze delle attività svolte dal Responsabile della Prevenzione alla Corruzione nel corso dell'anno (a titolo esemplificativo: atti, verbali, attività formative svolte in materia, ecc...);
  - eventuali notizie di reato e/o segnalazioni pervenute al Responsabile della Prevenzione alla Corruzione, che possano avere un impatto sull'osservanza del Modello e/o del Codice Etico;
- l'Organismo di Vigilanza, a sua volta, fornisce al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della Trasparenza e l'Integrità:
  - le informazioni acquisite in sede di verifica e controllo dell'adeguatezza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo a prevenire i reati 231 e dell'osservanza delle procedure e degli altri sistemi di controllo adottati dalla società – per quanto rilevanti ai fini dell'indagine sugli impatti corruttivi in Azienda e del Piano di Prevenzione alla Corruzione
  - il Modello Organizzativo, il Codice Etico e l'elenco dei reati presupposto 231 individuati in Azienda e progressivi aggiornamenti;
  - le risultanze delle attività svolte dall'Organismo di Vigilanza nel corso dell'anno (a titolo esemplificativo: atti, verbali, attività formative svolte in materia, ecc...);
  - eventuali notizie di reato e/o segnalazioni pervenute all'Organismo di Vigilanza, in presunta violazione del Modello e/o del Codice Etico, che incidono sul sistema di prevenzione dei rischi corruttivi e sull'efficacia del Piano di Prevenzione alla Corruzione.

Eventuali comunicazioni tra l'Organismo di Vigilanza ed il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della Trasparenza e l'Integrità o indirizzati a tali Organismi potranno

essere effettuate utilizzando le seguenti email:

- [odvpugliasviluppo@pec.rupar.puglia.it](mailto:odvpugliasviluppo@pec.rupar.puglia.it) (per le comunicazioni all'Organismo di Vigilanza);
- [anticorruzione.pugliasviluppo@pec.rupar.puglia.it](mailto:anticorruzione.pugliasviluppo@pec.rupar.puglia.it) (per le comunicazioni al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della Trasparenza e l'Integrità).

### 5.5 - Disposizioni sulla professionalità, sulla competenza e sull'indipendenza del personale dirigente

L'assunzione della carica di amministratore è subordinata al possesso dei requisiti di professionalità e competenza e deve essere scelto secondo uno dei seguenti criteri:

- esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso imprese;
- attività professionali o di insegnamento universitario o di ricerca in materie giuridiche, economiche, finanziarie o tecnico-scientifiche, attinenti o comunque funzionali all'attività di Puglia Sviluppo;
- funzioni amministrative o dirigenziali, presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti in settori attinenti a quello di attività di Puglia Sviluppo;
- funzioni amministrative o dirigenziali presso enti o pubbliche amministrazioni che non hanno attinenza con i predetti settori purché le funzioni comportino la gestione di risorse economico-finanziarie.

Gli amministratori cui siano state delegate in modo continuativo, ai sensi dell'articolo 2381, comma 2, c.c., attribuzioni gestionali proprie del consiglio di amministrazione, possono rivestire la carica di amministratore in non più di due ulteriori Consigli di Amministrazione di altre società. Ai fini del calcolo di tale limite, non si considerano gli incarichi di amministratori in società controllate o collegate da parte dei rappresentanti dei soci amministrazioni pubbliche. Gli amministratori cui non siano state delegate le attribuzioni di cui sopra, possono rivestire la carica di amministratore in non più di cinque ulteriori Consigli di Amministrazione di altre società.

La carica di Amministratore non può essere ricoperta da colui che:

- a) si trovi in una delle condizioni di ineleggibilità o decadenza previste dall'art. 2382 del codice civile;
- b) sia stato sottoposto ad una delle seguenti misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della legge 27 dicembre 1956 n. 1423 o della legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni ed integrazioni, salvi gli effetti della riabilitazione:
  - I. alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro quinto del codice civile e nel regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;
  - II. alla reclusione per un tempo non inferiore a un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria;
  - III. alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;

c) sia stato soggetto all'applicazione su richiesta delle parti di una delle pene indicate alla lettera b), salvo il caso di estinzione del reato; le pene previste dalla precedente lettera b), n. I, non rilevano se inferiori ad un anno.

Il difetto dei requisiti determina la decadenza dalla carica. Essa è dichiarata dal Consiglio di Amministrazione entro trenta giorni dalla nomina o dalla conoscenza del difetto sopravvenuto ovvero dal Collegio Sindacale in caso di Amministratore Unico.

Costituiscono cause di sospensione dalle funzioni di amministrare:

- a) la condanna con sentenza non definitiva per uno dei reati di cui al punto 7.3, lettera b);
- b) l'applicazione su richiesta delle parti di una delle pene di cui al precedente punto 7.3, lettera c), con sentenza non definitiva;
- c) l'applicazione provvisoria di una delle misure previste dall'art. 10, comma 3, della legge 31 maggio 1965, n. 575, come sostituito dall'articolo della legge 19 marzo 1990, n. 55, e successive modifiche e integrazioni;
- d) l'applicazione di una misura cautelare di tipo personale.

Il consiglio di amministrazione, ovvero dal Collegio Sindacale in caso di Amministratore Unico, iscrive l'eventuale revoca dei soggetti, dei quali ha dichiarato la sospensione, fra le materie da trattare nella prima assemblea successiva al verificarsi di una delle predette cause di sospensione. La revoca è dichiarata, sentito l'interessato, nei confronti del quale è effettuata la contestazione, almeno quindici giorni prima della sua audizione. L'amministratore non revocato è reintegrato nel pieno delle funzioni, nelle ipotesi previste dalle lettere sub c) e d).

## **5.6 – Struttura organizzativa dello strumento di ingegneria finanziaria e sistema dei controlli interni**

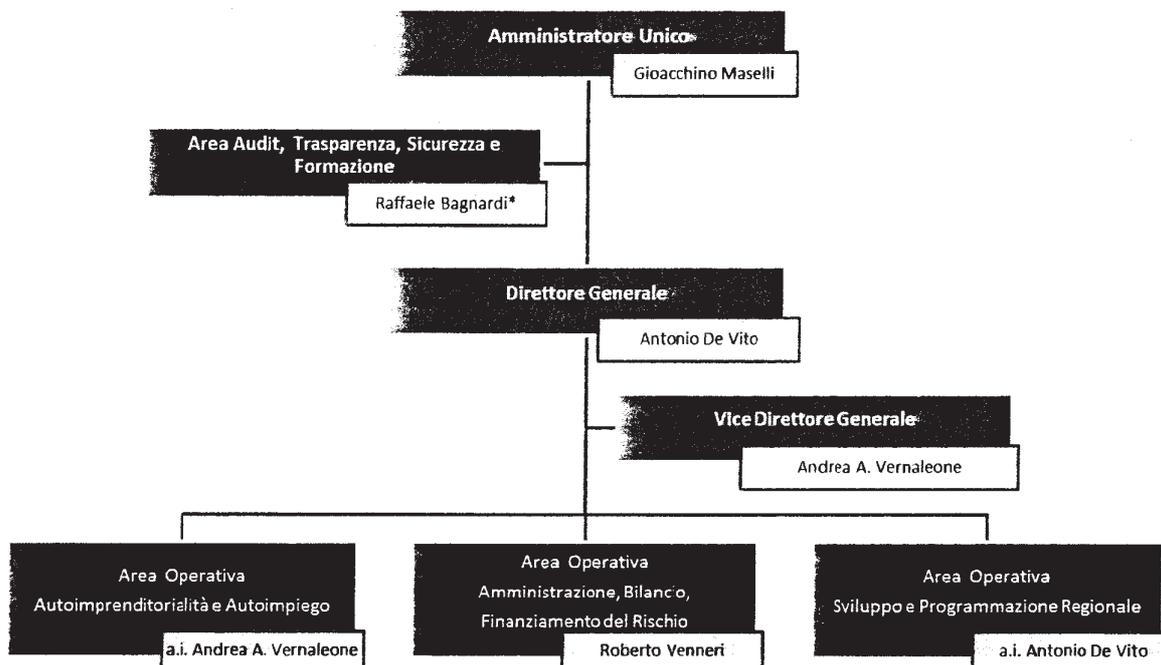
Tutte le attività operative connesse con la promozione dello strumento, l'istruttoria delle domande di finanziamento, la concessione dei finanziamenti, le verifiche sulla corretta realizzazione delle spese per investimento e gestione sono attribuite alle competenze dell'Area Autoimprenditorialità e Autoimpiego di Puglia Sviluppo S.p.A.

Nell'ambito di tale Area le attività operative sono affidate ad un gruppo di lavoro di risorse professionalizzate con specifica pluriennale esperienza nella gestione di strumenti in favore dell'autoimpiego e della creazione di impresa. Il gruppo di lavoro è coordinato da un Program Manager. Il dimensionamento e gli specifici ruoli attribuiti alle singole risorse nell'ambito del gruppo di lavoro sono definiti dal Program Manager di concerto con il Direttore di Area anche in ottemperanza con quanto previsto dalle esigenze di separazione dei ruoli ai sensi del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla società ai sensi del D.Lgs. 231/01 nonché con quanto specificato nelle procedure interne.

La gestione dei processi amministrativi e contabili afferenti il Fondo è affidata all'Area Amministrazione Bilancio e Finanziamento del Rischio di Puglia Sviluppo S.p.A che, a tal fine:

- cura la gestione del Fondo istituito ai sensi dell'Accordo di finanziamento stipulato con la Regione Puglia;
- effettua il monitoraggio della disponibilità dei fondi necessari ad effettuare le erogazioni;
- effettua i pagamenti a valere sul Fondo;
- cura i rapporti con la Banca tesoriera;
- gestisce i rapporti con i mutuatari morosi, effettuando le opportune azioni di sollecito e di recupero, fino all'eventuale trasferimento del rapporto al Legale per la gestione del relativo contenzioso;
- predispose le situazioni debitorie individuali dei mutuatari, curando l'aggiornamento dei piani di ammortamento ed elaborando analisi riepilogative.

Si riporta di seguito l'organigramma della società.



\* Responsabile dell'Anticorruzione, trasparenza e integrità ai sensi dell'art. 1 comma 7 della legge 190/2012 (Determina dell'AU del 27/01/2014).

La Regione Puglia garantisce lo svolgimento dei controlli ai sensi dell'articolo 13 del Reg. CE 1828/2006 e in linea con quanto riportato nel "Manuale dei controlli di primo livello del PO FESR Puglia 2007-2013" dell'Autorità di Gestione.

La Regione Puglia garantisce i controlli di stabilità delle operazioni e le verifiche previste dalla normativa comunitaria e, in particolare, dall'articolo 57 del Reg. CE 1083/2006 successivamente all'erogazione delle agevolazioni.

La Regione Puglia effettua, con cadenza almeno annuale, i controlli su Puglia Sviluppo S.p.A. finalizzati a verificare l'esistenza di contabilità separata, il rispetto della Pista di Controllo e degli obblighi previsti nell'Accordo di finanziamento sottoscritto fra le parti.

Con specifico riferimento al sistema dei controlli interni di Puglia Sviluppo, al fine di mantenere un corretto assetto dei controlli, i compiti e le responsabilità relative alla gestione delle attività saranno assegnati nel rispetto della separazione dei compiti, in particolare è previsto che:

- le attività di erogazione dei finanziamenti saranno disposte dai soggetti delegati alla verifica sul corretto utilizzo dei conti correnti, presso cui sono depositate le somme, e a cui non sono attribuiti compiti nelle fasi di istruttoria e di delibera;

- le attività di rilevazione dei ritardi dei pagamenti e di andamenti anomali dei crediti saranno di competenza dell'Area Amministrazione, Bilancio e Finanziamento del Rischio attraverso strumenti informatici e flussi informativi inviati dalla Banca Tesoriera;
- la gestione dei pre-contenziosi e contenziosi con i beneficiari verrà effettuata dall'unità preposta al contenzioso e a Legali.

Il sistema di controllo interno è definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, della salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite, dell'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, della conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le disposizioni interne della Società.

**I controlli di linea** rappresentano il presidio **di primo livello** nell'ambito del sistema dei controlli interni. La responsabilità dei controlli di linea è attribuita ai Responsabili delle Aree Operative per le attività svolte dagli addetti di ciascuna Area e al Direttore Generale che assicura il mantenimento di un sistema dei controlli interni efficiente ed efficace commisurato ai rischi connessi con l'operatività aziendale.

Per le attività connesse alla gestione del Fondo, relativamente ai controlli di primo livello, Puglia Sviluppo:

- predisporrà, in accordo con la Regione Puglia, le procedure operative per lo svolgimento dei compiti assegnati per la gestione delle iniziative nelle quali sono descritte le attività ed i controlli di competenza di ciascuna Area per la corretta esecuzione dei compiti assegnati;
- si doterà di applicativi informatici gestionali, integrati con il sistema contabile, attraverso i quali gestire e registrare le attività connesse alla concessione e gestione del credito (fasi di istruttoria, delibera, erogazione, gestione incassi e scaduti);
- definirà con la Banca Tesoriera accordi di servizio per la tempestiva rilevazione dei flussi finanziari relativi agli incassi delle rate dei finanziamenti concessi, al fine di monitorare l'andamento dei crediti e rilevare i segnali di deterioramento.

**I controlli di gestione (secondo livello)** sono quelli orientati alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, di verifica del rispetto dei limiti assegnati alle funzioni operative, di coerenza nel perseguire gli obiettivi di rischio/rendimento. L'Area Amministrazione, Bilancio e Finanziamento del Rischio avrà il compito di monitorare e controllare le attività svolte dall'Area Autoimprenditorialità e Autoimpiego attraverso

l'elaborazione di budget, consuntivi, forecast e analisi di cash flow e assicurando l'elaborazione delle rendicontazioni previste.

Per le attività connesse alla gestione della misura sono previsti report e flussi informativi al vertice aziendale finalizzati a:

- monitorare l'utilizzo del Fondo mutui e delle consistenze per sovvenzioni dirette nel rispetto delle disponibilità e dei vincoli di destinazione previsti dalla Regione Puglia;
- descrivere l'andamento dei crediti attraverso le classificazioni definite dalla normativa vigente per gli Intermediari Finanziari (incagli e sofferenze);
- monitorare gli impieghi della liquidità, sia in termini di rendimento che di rischio, ed il rispetto dei limiti stabiliti nella convenzione sottoscritta con la Banca Tesoriera.

**I controlli interni di Audit** sono quelli orientati all'individuazione di andamenti anomali, violazioni di procedure e/o regolamentazioni e, più in generale, a valutare la funzionalità del complessivo sistema di controllo interno.

Le competenze in materia di Internal Audit sono state assegnate all'Area Audit, Trasparenza, Sicurezza e Formazione, inserita a riporto diretto, quale tecnostruttura, dell'Amministratore Unico. Il Responsabile dell'Area è stato nominato anche Responsabile dell'Anticorruzione, Trasparenza e Integrità ai sensi della legge 190/2012.

In particolare, con Disposizione Organizzativa n. 1/2014 adottata dall'A.U., alla suddetta Area Operativa sono stati demandati i seguenti compiti:

- Assicura, in sintonia con il sistema di prevenzione della corruzione (L. 190/2012), la trasparenza dell'attività amministrativa ai sensi della vigente normativa nazionale e regionale;
- Attraverso il coordinamento con l'outsourcer, assicura il presidio del sistema di controllo interno;
- fornisce supporto all'Amministratore Unico nell'aggiornamento del modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. 231/01;
- Supporta il datore di lavoro negli adempimenti relativi alla sicurezza, ai sensi del d.lgs. 81/2008;
- Assicura l'applicazione delle disposizioni di legge per la tutela dei dati personali presenti negli archivi gestiti dalla Società in collaborazione con le Aree interessate;
- Supporta l'Organo esecutivo nell'analisi dei fabbisogni formativi / addestrativi e cura la realizzazione dei programmi formativi / addestrativi.

Come si evince dalla declaratoria organizzativa, il presidio del sistema di controllo interno è assicurato dall'Area Audit, attraverso il coordinamento con l'outsourcer. A tal proposito si evidenzia che con cadenza annuale, ed entro il 28 febbraio di ciascun anno, l'outsourcer, di concerto con il Responsabile dell'Area Audit, Trasparenza, Sicurezza e Formazione, propone all'AU il "Programma delle verifiche di audit" dell'anno in corso.

Il documento dovrà: indicare quali processi saranno oggetto di verifica; descrivere i criteri di campionamento da adottare per l'effettuazione delle verifiche, prevedere un cronoprogramma mensile/settimanale delle attività da svolgere.

Al fine dell'individuazione dei processi da assoggettare a verifica, l'outsourcer effettua una ricognizione delle procedure operative ed organizzative vigenti.

L'outsourcer dovrà verificare un minimo di 17 procedure all'anno.

Per l'individuazione delle procedure da esaminare, l'outsourcer dovrà tenere conto dei seguenti criteri e priorità:

- a) Verifiche su commesse in affidamento dalla Regione Puglia con avvio più recente (anche attraverso analisi della Convenzione con la Regione Puglia e dei vari Accordi di finanziamento, timesheet, ecc.);
- b) verifiche su procedure e/o processi che non sono stati assoggettati ad audit nell'anno precedente;
- c) verifiche a campione sulle procedure operative relative alle attività svolte da Puglia Sviluppo in qualità di Organismo Intermedio, indicate nell'ultima Convenzione sottoscritta con la Regione Puglia;
- d) Verifiche a campione sulle procedure operative riguardanti la gestione degli Strumenti Finanziari;
- e) Verifica a campione sulle procedure organizzative centrali;
- f) Follow-up su quanto riscontrato nel corso delle verifiche dell'anno precedente riguardanti eventuali azioni di miglioramento e/o integrazioni suggerite anche da apportare nelle successive revisioni delle procedure.

Ai fini della determinazione del cronoprogramma per ciascuna verifica dovranno essere presi in considerazione i seguenti parametri:

1. Complessità del processo da assoggettare a verifica;
2. Numero di risorse addette all'espletamento della verifica.

Una volta selezionato il campione da assoggettare a verifica, l'outsourcer procederà con la richiesta della documentazione relativa al suddetto campione.

Nel contempo, l'outsourcer elabora il documento nel quale sono esplicitati i criteri di campionamento adottati per la selezione del campione, che verrà successivamente allegato alla check list di controllo.

L'outsourcer elabora, quindi, apposite Check-list di controllo in relazione alle procedure esaminate, alle quali dovrà allegare le evidenze documentali relative alle verifiche.

Qualora i dati ricevuti necessitino di ulteriori integrazioni necessarie al completamento delle verifiche avviate, l'outsourcer dovrà richiederle sempre a mezzo e-mail.

A conclusione di ciascun audit effettuato, l'outsourcer redige il Memorandum sulle verifiche svolte contenente le informazioni sul lavoro svolto e l'indicazione di eventuali criticità e/o azioni di miglioramento da attuare. Il documento insieme alle check list di controllo dovranno essere trasmessi per e-mail in formato PDF al Responsabile dell'Area Audit, Trasparenza, Sicurezza e Formazione.

Il documento dovrà fornire almeno le informazioni riguardanti l'obiettivo della verifica, il contenuto del lavoro svolto e le relative conclusioni.

A conclusione di tutte le verifiche annuali, l'outsourcer predisporre, entro il 28 febbraio dell'anno successivo, il Rapporto finale delle verifiche di Audit, nel quale confluiscono sia le attività di audit effettuate nel corso dell'anno con indicazione delle metodologie di campionamento, di espletamento delle verifiche, e di eventuali rilievi e azioni correttive da intraprendere. Il documento dovrà essere inviato al Responsabile dell'Area Audit, Trasparenza, Sicurezza e Formazione che lo propone all'AU.

L'outsourcer dovrà conservare per almeno 5 anni tutta la documentazione in originale delle verifiche effettuate e dovrà rendere disponibile alla società la suddetta documentazione in formato PDF.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 dicembre 2014, n. 2729

**PO FESR 2007-2013. Asse I - Linea di Intervento: 6.1 - Azione 6.1.1 - Avviso D.D. n. 590 del 26.11.2008, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.2008 - Delibera di approvazione del Progetto Definitivo. Soggetto proponente: CARTON PACK S.R.L. - P. IVA 04782550729.**

L'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese confermata dal Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi, riferisce quanto segue.

Visti

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, così come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007 conformemente a quanto previsto dall'art.37 del Reg. CE 1083/2006;
- la D.G.R. n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (B.U.R.P. n. 31 del 26.02.08) ed è stato definitivamente approvato il Programma Operativo FESR della Regione Puglia per il ciclo di Programmazione 2007/2013;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.9.2008 e s.m.i. con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13 (B.U.R.P. n. 149 del 25.09.08);
- la D.G.R. n. 1849 del 30.09.2008 e s.m.i. con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013 e i Responsabili degli Assi di cui al medesimo programma (B.U.R.P. n. 162 del 16.10.08);
- la D.G.R. n. 165 del 17/02/2009 con cui la Giunta Regionale ha approvato le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (BURP n. 34 del 04.03.09);
- la D.G.R. n. 2941 del 29/12/2011 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto delle modifiche al P.O. FESR 2007/2013 della Regione Puglia approvate dalla Commissione Europea con Decisione C(2011)9029 del 1 dicembre 2011 (B.U.R.P. n. 7 del 16/01/2012);
- la D.G.R. n. 98 del 23/01/2012 con la quale la Giunta Regionale ha adeguato gli atti di nomina

dei Responsabili delle Linee di Intervento del PO FESR 2007/2013, nonché i PPA come approvati al nuovo modello organizzativo e per l'effetto ha individuato i Responsabili delle Linee di Intervento;

Visto altresì

- la Legge Regionale n. 10 del 20.6.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni" (B.U.R.P. n. 84 del 02/07/2004);
- il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (B.U.R.P. n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (B.U.R.P. n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009), dal Regolamento n. 4 del 24/03/2011 (BURP n. 44 del 28/03/2011), dal Regolamento n. 5 del 20/02/2012 (BURP n. 29 del 24/02/2012) e dal Regolamento n. 8 del 03/05/2013 (BURP n. 62 del 07/05/2013);
- il Titolo VI del citato Regolamento, denominato "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali";
- la D.G.R. n. 2153 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" e individuato Puglia Sviluppo SpA (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art.1, comma 5 del Regolamento 1/2009 e dell'art.6 del DPGR n.886/2008;
- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 52 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 590 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, modificato con Determinazione n. 612 del 05.10.2009, con Determinazione n. 1511 del 13.09.2011, con Determinazione n. 124 del 31.01.2012, con Determinazione n. 573 del 28.03.2012 con Determinazione n. 906 del 16.05.2013 e con Determinazione n. 1450 del 22.07.2013

- la D.G.R. n. 749 del 07/05/2009 di approvazione del Programma Pluriennale dell'Asse I del PO FESR 2007-2013 (Burp n. 79 del 03/06/2009);
- la D.G.R. n. 750 del 07/05/2009 di approvazione del Programma Pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007-2013 (Burp n. 79 del 03/06/2009);
- la D.G.R. n. 514 del 23/02/2010 (B.U.R.P. n. 50 del 16/03/2010) che ha approvato lo schema di contratto di programma da stipulare con le imprese beneficiarie e la D.G.R. n. 839 del 23.02.2010 (B.U.R.P. n. 69 del 19/04/2010), la DGR n. 1196 del 25.05.2010 (B.U.R.P. n. 99 del 04/06/2010) e la DGR n. 191 del 31.01.2012 (B.U.R.P. n. 30 del 28/02/2012) che hanno modificato lo schema di contratto di programma.

Considerato che

- l'impresa proponente Carton Pack S.r.l. ha presentato in data 24/01/2014 istanza di accesso (Prot. AOO\_158/808 del 28/01/2014);
- con D.G.R. n. 1193 del 18 giugno 2014 l'impresa proponente Carton Pack S.r.l. con sede legale in Rutigliano (BA) - Via Pietro de Bellis n. 6, P. IVA 04782550729 è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo, per un investimento complessivo pari ad € 12.125.686,58 con agevolazione massima concedibile pari ad € 3.008.202,99;
- il Servizio Competitività con nota Prot. n. AOO\_158-0006127 del 25/06/2014 ha comunicato all'impresa proponente l'ammissibilità della proposta alla presentazione del progetto definitivo;
- l'impresa proponente Carton Pack S.r.l. ha presentato, nei termini di legge, il progetto definitivo per un investimento complessivo di € 12.113.794,61 per investimenti in Attivi Materiali;
- con nota del 12/12/2014 prot. n. 9732/BA, acquisita agli atti del Servizio in data 15.12.2014 al prot. n. AOO\_158 - 0012014, Puglia Sviluppo S.p.A. ha trasmesso la Relazione istruttoria del progetto definitivo presentato dall'impresa proponente con le seguenti risultanze:
- programma di investimento in Attivi Materiali da realizzarsi negli anni 2014-2015, per un importo complessivo ammissibile di Euro € 12.077.794,61;

Rilevato che:

- la relazione istruttoria redatta da Puglia Sviluppo S.p.A., allegata alla presente per farne parte inte-

grante, si è conclusa con esito positivo in merito alle verifiche di ammissibilità del progetto definitivo ai sensi degli artt. 42 e 43 del Reg.r. n. 9/2008 s.m.i.;

- con AD n. 590 del 26/11/2008 sono state impegnate le risorse per la copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" per un importo complessivo pari ad € 130.000.000,00 di cui € 100.000.000,00 a valere sulla Linea di Intervento 6.1 - Azione 6.1.1 e € 30.000.000,00 a valere sulla Linea di Intervento 1.1 Azione 1.1.1;
- con AD n. 640 del 18/04/2011 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad € 94.573.695,79 a valere sulla Linea di Intervento 6.1 Azione 6.1.1;
- Con AD n. 711 del 13/07/2010 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad € 26.699.533,34 a valere sulla Linea di Intervento 1.1 Azione 1.1.1;
- Con AD n. 1869/2013 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad € 21.858.385,74 a valere sulla Linea di Intervento 1.1 Azione 1.1.1;

Rilevato altresì che

- l'ammontare finanziario della agevolazione concedibile è pari a € 3.008.202,99 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.1, spesa garantita dalla dotazione finanziaria di cui all'impegno assunto con Determinazione n. 640/2011.

Tutto ciò premesso, si propone di approvare la proposta di progetto definitivo presentata dall'impresa proponente Carton Pack S.r.l. con sede legale in Rutigliano (BA) - Via Pietro de Bellis n. 6, P. IVA 04782550729 e di procedere alla fase di sottoscrizione del Contratto.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento pari ad € 3.008.202,99 sono coperti con le risorse impegnate con Determinazione n. 640/2011- Capitoli di spesa 1156010 e 215010.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile di azione, dal Dirigente dell'Ufficio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese e dal Dirigente del Servizio Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

#### DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo S.p.A. del 12/12/2014 prot. n. 9732/BA, acquisita agli atti del Servizio in data 15.12.2014 prot. n. AOO\_158 - 0012014, relativa all'analisi e valutazione del progetto definitivo presentato dall'impresa proponente Carton Pack S.r.l. per la realizzazione del progetto industriale dell'importo complessivo ammissibile di € 12.077.794,61, conclusesi con esito positivo ed allegate al presente provvedimento per farne parte integrante (Allegato A);
- di approvare le proposte del progetto definitivo, sulla base delle risultanze della fase istruttoria svolte dalla società Puglia Sviluppo S.p.A. per la realizzazione del progetto industriale da realizzarsi negli anni 2014-2015 presentato dal Soggetto Proponente Carton Pack S.r.l. per un

importo complessivo ammissibile di 12.077.794,61 Euro, comportante un onere a carico della finanza pubblica di 3.008.202,99 Euro e con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale non inferiore a n. 4 unità lavorativa (ULA);

- di stabilire in 15 giorni dalla notifica della concessione provvisoria delle agevolazioni la tempistica per la sottoscrizione del Contratto di Programma, ai sensi dell'art. 44 co. 1 del Regolamento Regionale n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione, e s.m.i;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Competitività ad adeguare lo schema di contratto approvato con DGR n. 191 del 31/01/2012 e s.m.i concedendo eventuali proroghe al termine di cui al punto precedente in caso di motivata richiesta da parte del Soggetto Proponente;
- di dare atto che con successivi provvedimenti dirigenziali si provvederà all'adozione dell'atto di concessione provvisoria delle agevolazioni e alle eventuali liquidazioni;
- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore delle imprese sopra riportate, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- di notificare il presente provvedimento, ad avvenuta esecutività, all'impresa proponente Carton Pack S.r.l. a cura del Servizio Proponente;
- di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

puglia sviluppo

Progetto n. 46/2014

Azienda Proponente:

**CARTON PACK S.r.l.**

*Relazione finale di ammissibilità del progetto definitivo per il Contratto di Programma proposto*

*Regolamento n. 9 del 26/06/2008 e s.m.i. Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali".*

P.O. Puglia 2007-2013

**CARTON PACK S.r.l.**

**Investimento in Attivi Materiali proposto: € 12.113.794,61**

**Investimento in Attivi Materiali ammesso: € 12.077.794,61**

**Agevolazione concedibile: € 3.008.202,99**

**Incremento occupazionale: 4 ULA**

**Localizzazione investimento: Rutigliano (BA)- Z.I. -Via Adelfia s.n.**

## Indice

<b>PREMESSA</b> .....	
<b>PREMESSA</b> .....	
<b>1. VERIFICA DI DECADENZA</b> .....	
1.1 TEMPISTICA E MODALITÀ DI TRASMISSIONE DELLA DOMANDA (ART. 42 PUNTO 1 DEL REGOLAMENTO) ..	
1.2. COMPLETEZZA DELLA DOCUMENTAZIONE INVIATA (ART. 42 PUNTO 2 DEL REGOLAMENTO) .....	
1.2.1 VERIFICA DEL POTERE DI FIRMA .....	
1.2.2 DEFINIZIONE/ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI MINIMI DEL PROGETTO INDUSTRIALE .....	
1.2.3 VERIFICA DI AVVIO DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTO .....	
1.2.4 VERIFICA RISPETTO REQUISITI ART. 6 AVVISO (ART. 48 PUNTO 2, 4 E 5 DEL REGOLAMENTO) .....	
1.3. CONCLUSIONI.....	
<b>2. VERIFICA PRELIMINARE DI AMMISSIBILITÀ (ESAME DI MERITO)</b> .....	
2.1 DOCUMENTAZIONE ALLEGATA AL PROGETTO DEFINITIVO.....	
<b>3. PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA E VALUTAZIONE DELLE SPESE DI INVESTIMENTO</b> .....	
3.1 IL SOGGETTO PROPONENTE .....	
3.2 SINTESI DELL'INIZIATIVA .....	
3.3 AMMISSIBILITÀ, PERTINENZA E CONGRUENZA DELLE SPESE DI INVESTIMENTO INDUSTRIALE .....	
DESCRIZIONE SPESE DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTO IN "ATTIVI MATERIALI" .....	
<b>4. VALUTAZIONI ECONOMICO FINANZIARIE DELL'INIZIATIVA</b> .....	
4.1 DIMENSIONE DEL BENEFICIARIO .....	
4.2 CAPACITÀ REODITUALE DELL'INIZIATIVA .....	
4.3 RAPPORTO TRA MEZZI PROPRI ED INVESTIMENTI PREVISTI .....	
<b>5. CANTIERABILITÀ DELL'INIZIATIVA</b> .....	
5.1 IMMEDIATA REALIZZABILITÀ DELL'INIZIATIVA .....	
5.2 SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELL'INIZIATIVA.....	
5.3 VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E DELLE STRUTTURE ESISTENTI ...	
5.4 CONGRUENZA SUOLO .....	
5.5 CONGRUENZA OPERE CIVILI.....	
5.6 CONGRUENZA IMPIANTISTICA .....	
5.7 NOTE CONCLUSIVE .....	
<b>6. COERENZA E COMPLETEZZA DEL BUSINESS PLAN</b> .....	
<b>7. ANALISI DELLA TECNOLOGIA PRODUTTIVA UTILIZZATA</b> .....	
7.1 GRADO DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA DI PROCESSO E/O DI PRODOTTO.....	
7.2 QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE DEL PERSONALE IMPIEGATO .....	
<b>8. CREAZIONE DI NUOVA OCCUPAZIONE</b> .....	
<b>9. RICADUTE DELL'INIZIATIVA SUL TERRITORIO</b> .....	
<b>10. COERENZA TRA DIMENSIONE DEL BENEFICIARIO E DIMENSIONE DEL PROGETTO DI INVESTIMENTO</b> .....	
<b>11. RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI EFFETTUATE IN SEDE DI AMMISSIONE ALLA FASE ISTRUTTORIA</b> .....	
<b>12. INDICAZIONI/PRESCRIZIONI PER FASE SUCCESSIVA</b> .....	

## PREMESSA

L'impresa proponente **Carton Pack S.r.l.** è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo con D.G.R. n. 1193 del 18 giugno 2014.

L'importo complessivo previsto dal programma di investimenti ammesso e deliberato è di € 12.125.686,58 (in "Attivi Materiali") e l'agevolazione massima concedibile risulta essere pari a € 3.008.202,99.

L'azienda non prevede investimenti in "R&S".

### Tipologia investimenti in "Attivi Materiali" e ammontare agevolazione concedibile da progetto di massima

SINTESI INVESTIMENTI PER "ATTIVI MATERIALI"		
TIPOLOGIA SPESA	AMMONTARE INVESTIMENTO AMMISSIBILE (€)	AMMONTARE AGEVOLAZIONE DA D.G.R. (€)
Studi preliminari e di fattibilità	0,00	0,00
Suolo aziendale	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	4.196.686,58	629.502,99
Attrezzature, macchinari, impianti	7.929.000,00	2.378.700,00
<b>TOTALE</b>	<b>12.125.686,58</b>	<b>3.008.202,99</b>

### Tipologia investimenti in "Attivi Materiali" da progetto definitivo

SINTESI INVESTIMENTI PER "ATTIVI MATERIALI"	
TIPOLOGIA SPESA	AMMONTARE INVESTIMENTO PROPOSTO (€)
Studi preliminari e di fattibilità	0,00
Suolo aziendale	0,00
Opere murarie e assimilate	3.194.294,61
Attrezzature, macchinari, impianti	8.919.500,00
<b>TOTALE</b>	<b>12.113.794,61</b>

Di seguito si riportano le informazioni desumibili dalla documentazione inviata a titolo di progetto definitivo:

SOGGETTO PROGETTANTE	Societaria INVESTIMENTA	SEZIONE DI ATTIVITA' DEL PROGETTO IMPRENDITALE C/COSTO E/TITOLO (2012/2)	CANTIERI SIVE DELL'IMP AREA	COMPLETIVI DI PROGNOSTICARE (INVESTIMENTI IN EURO)		TOTALE INVESTIMENTI PREVISTI	INCREMENTO DECREMENTO S.C.A.
				INVESTIMENTI IN ATTIVI MATERIALI (PROPOSTI)	INVESTIMENTI IN R&S (PROPOSTI)		
<b>CARTON PACK S.r.l.</b>	Rutigliano (BA) - ZI - Via Adellia s.n.	C 17.21 - "Fabbricazione di carta e cartone ondulato e di imballaggi di carta e cartone". C 22.22 - "Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche"	Grande Impresa	12.113.794,61	0,00	12.113.794,61	4

**Differenze con il progetto di massima:**

Si evidenzia che l'ammontare dell'investimento previsto nel progetto definitivo non differisce da quanto ammesso in fase di accesso (decremento dello 0,10%).

In merito alla composizione dell'investimento, si evidenzia un decremento del 23,89% negli investimenti previsti nella Macro voce "Opere murarie ed assimilate" in parte compensato da un incremento del 12,49% negli investimenti previsti nella macro voce "Macchinari, Impianti e attrezzature".

## 1. Verifica di decadenza

### 1.1 Tempistica e modalità di trasmissione della domanda (Art. 42 punto 1 del Regolamento)

Il progetto definitivo è stato trasmesso in data 08/08/2014 ed acquisito dalla Regione Puglia con prot. n. AOO\_158 - 0007956 del 27/08/2014.

In ottemperanza alla normativa di riferimento, con decorrenza dalla data di ricevimento (27/06/2014) della comunicazione regionale di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo, Carton Pack S.r.l. ha provveduto entro 60 giorni, alla consegna del progetto definitivo.

Il progetto è stato elaborato utilizzando la modulistica fornita, in dettaglio:

- Scheda Tecnica di Sintesi;
- Relazione Generale e Attivi Materiali;
- Analisi di sostenibilità ambientale.

### 1.2. Completezza della documentazione inviata (Art. 42 punto 2 del Regolamento)

#### 1.2.1 Verifica del potere di firma

La proposta di progetto industriale è sottoscritta dal sig. Gianni Pietro Paolo Leone, Presidente del Consiglio di Amministrazione e Legale Rappresentante della Carton Pack S.r.l., come risultante dalle informazioni rese nella Dichiarazione Sostitutiva del Certificato di Iscrizione alla CCIAA resa dallo stesso in data 04/08/2014.

#### 1.2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto industriale

- Il progetto enuncia chiaramente i presupposti e gli obiettivi sotto il profilo economico, industriale, commerciale e finanziario.
- Le informazioni fornite, a proposito del soggetto proponente, sono esaustive ed approfondite.
- Il programma d'investimenti, supportato da preventivi, planimetrie ed elaborati grafici risulta completo, organico e funzionale per lo svolgimento dell'iniziativa proposta.
- Il piano finanziario di copertura degli investimenti - con indicazione dell'ammontare delle agevolazioni richieste - e le previsioni economiche, patrimoniali e finanziarie sono adeguatamente rappresentate.

### 1.2.3 Verifica di avvio del programma di investimento

La data di avvio dell'investimento in "Attivi Materiali" indicata dall'azienda nella Scheda Tecnica di Sintesi è il 04/07/2014.

La data indicata coincide con la data del primo ordine di acquisto avente ad oggetto "Macchinari, impianti e attrezzature" richiesti alle agevolazioni; nello specifico trattasi della conferma d'ordine inerente l'offerta CMG S.p.A. n. G-14090-revA del 03/07/2014 avente ad oggetto "n. 1 granulatore mod. NT35-140-3k-R-SE, completo di impianto di aspirazione mod. ZB500 e set ricambi", per un valore ammissibile di € 50.000,00.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 50, comma 6) del Reg. 9/2008 e s.m.i., tale data (04/07/2014) è successiva alla data di comunicazione dell'esito positivo della valutazione della istanza di accesso (data comunicazione 25/06/2014, data ricevimento 27/06/2014).

### 1.2.4 Verifica rispetto requisiti art. 6 avviso (Art. 48 punto 2, 4 e 5 del Regolamento)

- Investimento totale proposto pari a € 12.113.794,61 a fronte di un investimento totale ammissibile di € 12.077.794,61 e, quindi, compreso tra 5 milioni e 50 milioni di euro.
- Il requisito dimensionale di Grande Impresa secondo la definizione comunitaria di cui alla Raccomandazione PMI e secondo la vigente normativa statale, permane in capo alla Carton Pack S.r.l., come appurato nel corso dell'istruttoria del progetto di massima.

La verifica condotta sui bilanci di esercizio approvati Carton Pack S.r.l., al 31/12/2012 ed al 31/12/2013 - ai sensi dell'art. 10 del Regolamento, per accertare la sussistenza dei requisiti necessari per la definizione di Grande Impresa - ha palesato i seguenti valori:

	31/12/2012	31/12/2013
Occupati	N. 201	N. 223
Fatturato	€ 51.488.544,00	€ 60.890.858,00
Totale Bilancio	€ 69.899.459,00	€ 73.007.754,00

I valori di "fatturato" e di "totale bilancio" di Carton Pack S.r.l., pertanto, risultano eccedere, rispettivamente, il limite del 50 milioni di Euro e dei 43 milioni di Euro.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, coerentemente con quanto prescritto dall'art. 48 punto 6 del Regolamento Regionale n. 1 del 19 gennaio 2009, il progetto è relativo ad una sola Grande Impresa

### 1.3. Conclusioni

Sulla base delle verifiche effettuate è possibile procedere al successivo esame di merito.

## 2. Verifica preliminare di ammissibilità (esame di merito)

### 2.1 Documentazione allegata al progetto definitivo

Il progetto definitivo in Attivi Materiali trasmesso da Carton Pack S.r.l. in data 08/08/2014 si compone della seguente documentazione:

- a. Scheda Tecnica di Sintesi;
- b. Relazione Generale e Attivi Materiali;
- c. Analisi di Sostenibilità Ambientale redatta a cura dell'Ing. D. Murro in data 06/08/2014;
- d. Dichiarazione Sostitutiva del Certificato di Iscrizione alla CCIAA resa in data 04/08/2014 dal Legale Rappresentante Carton Pack S.r.l., Sig. Gianni Pietro Paolo Leone.
- e. Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio resa in data 04/08/2014 dal Legale Rappresentante Carton Pack S.r.l., Sig. Gianni Pietro Paolo Leone, circa la presenza sul territorio pugliese di una sola unità produttiva locale sita nel comune di Rutigliano (BA) – ZI – Via Adelfia s.n., alla quale si riferiscono i dati occupazionali comunicati, come riscontrabili da Libro Matricola e, a far data dal 01/01/2009, dal Libro Unico del Lavoro.
- f. Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio resa in data 04/08/2014 dal Legale Rappresentante Carton Pack S.r.l., Sig. Gianni Pietro Paolo Leone, in merito all'incremento occupazionale a regime che si prevede di realizzare presso la sede di Rutigliano (n. 4 unità), al mancato ricorso ad interventi integrativi salariali negli anni dal 2011 al 2013 ed al numero di dipendenti censiti presso la sede di Rutigliano nei 12 mesi antecedenti la presentazione della domanda (pari a 220,3 ULA).
- g. Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio resa in data 04/08/2014 dal Legale Rappresentante Carton Pack S.r.l., Sig. Gianni Pietro Paolo Leone, relativamente alla circostanza che *"l'impresa non rientra fra coloro che hanno ricevuto, neanche secondo la regola de minimis, aiuti dichiarati incompatibili con le decisioni della Commissione Europea indicate nell'art. 4 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007"*.
- h. Copia dell'atto di cessione, in favore della società Carton Pack S.r.l. con sede in Rutigliano - Via P. De Bellis n. 6, della piena proprietà di suolo edificatorio sito in Rutigliano alla Via per Adelfia (atto a rogito del Segretario Generale f.f. del Comune di Rutigliano (BA), repertorio n. 3292 del 20/05/2009, registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Bari il 29/05/2009 al n° 662/1°).
- i. Copia conforme del Permesso di Costruire n. 33 del 16/07/2014 rilasciato dal Comune di Rutigliano a Carton Pack S.r.l. per la realizzazione di un opificio destinato a deposito in ampliamento all'industria cartotecnica per imballaggi, da ubicarsi su suolo edificatorio

- ricadente in Rutigliano - Zona PIP - Via Adelfia, Lotti a4-a5, in catasto terreni al fg. 23, p.lla n. 376-377-380-381.
- j. Copia del titolo di proprietà dell'attuale stabilimento in Rutigliano: trasferimento all'impresa "Carton Pack s.r.l." dalla "Carton Pack di Leone Nicola" con atto rep. N. 97791 del 16/02/1998;
- k. Perizia stragiudiziale redatta dal geom. M. Maggiorano e giurata in data 05/08/2014 presso il Tribunale di Bari attestante quanto di seguito riportato:
- ✓ conformità urbanistica ed edilizia dell'esistente unità produttiva Carton Pack sita in Rutigliano (Ba) - Zona Industriale - Via per Adelfia (individuata in catasto dal foglio di mappa n. 24, particella n. 692 sub. 5);
  - ✓ previsione di opere murarie ed assimilate, da realizzare sul suolo edificatorio esistente in Rutigliano (Ba) - Zona PIP - Via per Adelfia, lotti a4-a5 (individuato in catasto dal foglio di mappa n. 23, particella n. 376-377-380-381) e consistenti nella costruzione di un capannone in c.a.p. completo di impiantistica generale, cabina elettrica in c.a., sistemazione piazzale e viabilità/verde completa di impianto trattamento e smaltimento acque meteoriche), che saranno realizzate in conformità del PdC n. 33/2014 del 16/07/2014 e che avranno destinazione d'uso conforme all'attività da svolgere (Industria Cartotecnica per imballaggi).
- l. Planimetria generale (Tavola n. 01, scala 1:200), firmata dal Geom. M. Maggiorana e controfirmata dal legale rappresentante Carton Pack S.r.l., illustrativa della dimensione del suolo aziendale (mq. 19.848,08), della dimensione del capannone da realizzare (mq. 9.516,87), della cabina elettrica (mq. 143,95), della riserva idrica e del locale Gruppo Antincendio ( mq. 213,78), dell'area ricarica muletti (mq. 83,60) e delle aree destinate a piazzale/viabilità (mq. 8.271,65) e a verde (mq. 1.618,23).
- m. Principali elaborati grafici (Tavole n. 01, 02, 03, 04, 05, 06 01E, 02E e 03E, allegate ai PdC n. 33 del 16/07/2014), firmati dal Geom. M. Maggiorana e controfirmati dal legale rappresentante Carton Pack S.r.l., relativi alle opere ed agli impianti oggetto del programma di investimeto.
- n. Bilancio d'esercizio Carton Pack S.r.l. al 31/12/2013 completo di Relazione del Collegio Sindacale, Relazione sulla Gestione, verbale assembleare di approvazione del 30/05/2014 e ricevuta di avvenuta presentazione via telematica all'Ufficio Registro Imprese di Bari del 26/06/2014.
- o. Dettaglio degli investimenti previsti supportato da:
- ✓ Computo metrico redatto in data 01/08/2014 a cura del Geom. M. Maggiorano attestante il valore degli interventi in "opere murarie ed assimilate" richiesti alle agevolazione per complessivi € 3.194.294,61 e inerenti la realizzazione dell'opificio

- destinato a deposito in ampliamento all'industria cartotecnica per imballaggi (capannone-piazzale, cabina elettrica, riserva idrica antincendio, impianto trattamento acque meteoriche, zona ricarica muletti).
- ✓ Offerte attestanti il valore degli investimenti in "Macchinari, impianti e attrezzature" richiesti alle agevolazione per complessivi € 8.883.500,00.
  - ✓ Copia della conferma d'ordine attestante la data di avvio del programma di investimenti (04/07/2014).
- p. Documentazione attestante l'apporto di mezzi finanziari extra agevolazione a copertura del piano degli investimenti rappresentata da:
- ✓ Copia della nota del 31/10/2014 con cui la Banca Popolare di Novara (Gruppo Banco Popolare) conferma la concessione, in favore di Carton Pack S.r.l., di un mutuo chirografario (contratto n. 00948789) dell'importo di € 5.000.000,00 e della durata complessiva di 56 mesi (2 preammortamento e 84 ammortamento), finalizzato a finanziare il progetto in istruttoria (con riferimento alla DGR n. 1193 del 18/06/2014); tale nota è completa del Documento di Sintesi, del Piano di Ammortamento inerente il finanziamento in questione e della relativa attestazione di accredito su c/c Carton Pack S.r.l.
  - ✓ Copia conforme del verbale assembleare Carton Pack S.r.l. del 08/10/2014 contenente - in relazione alla parziale copertura finanziaria del programma di investimenti in istruttoria - la delibera di convertire parte della Riserva Straordinaria al 31/12/2013 (€ 4.106.000,00) in "Conferimento in conto aumento del capitale sociale" e di vincolare tale conferimento in apposita riserva di patrimonio netto destinata al programma di investimenti agevolato ed indisponibile almeno sino all'ultimazione del medesimo.
  - ✓ Piano finanziario coerente con la documentazione su scritta nell'indicazione delle fonti, diverse dall'agevolazione, a copertura dell'investimento proposto.
  - ✓ Layout dell'investimento presso la sede agevolata.
  - ✓ Copia della Comunicazione di inizio lavori - prot. del 25/07/2014 - relativa al PdC n. 33/2014.

La documentazione elencata è stata **trasmessa** anche su supporto magnetico.

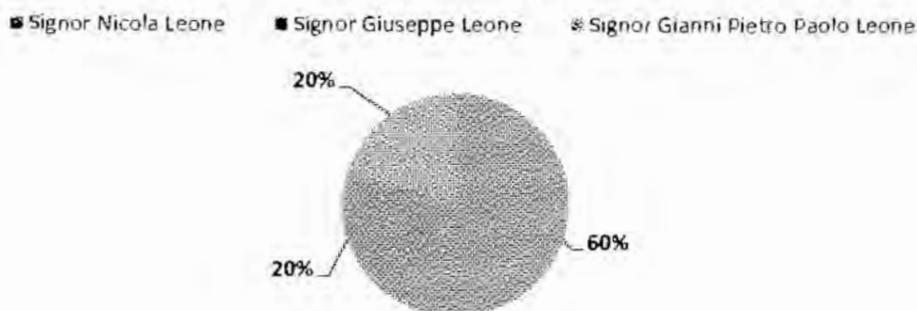
### 3. Presentazione dell'iniziativa e valutazione delle spese di investimento

#### 3.1 Il soggetto proponente

Il programma di investimenti è stato proposto, in fase di accesso e di progettazione finale, da Carton Pack S.r.l. (Grande Impresa), costituita nel 1995 in prosecuzione con l'attività avviata negli anni '70 dal Signor Nicola Leone, padre di Giuseppe e Gianni Pietro Paolo, tutti e tre soci attuali dell'Impresa.

L'esame della Dichiarazione Sostitutiva del Certificato di Iscrizione alla CCIAA resa in data 04/08/2014 dal Legale Rappresentante Carton Pack S.r.l., il Sig. Gianni Pietro Paolo Leone (Presidente del Consiglio di Amministrazione), evidenzia la seguente composizione del capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, pari ad € 4.415.706,00 (confermato da bilancio al 31/12/2013)<sup>1</sup>, così ripartito:

#### Partecipazione societaria (quota socio in %)



Carton Pack S.r.l. (P. IVA 04782550729), con sede legale in Rutigliano (BA) - Via Pietro de Bellis n. 6 e sede operativa in Rutigliano (BA) - Via Adelfia s.n., Zona Industriale, risulta essere attiva dal 01/03/2000 nel settore del packaging, ovvero nella produzione di imballaggi e prodotti per il confezionamento di generi alimentari e di prodotti ortofrutticoli, con un continuo sviluppo nel

<sup>1</sup> Il Bilancio Carton Pack S.r.l. 2013 e la Scheda Tecnica di Sintesi evidenziano, inoltre, le seguenti partecipazioni in società controllate/collegate:

Denominazione	Partita IVA o Codice Fiscale	%	Attivo patrimoniale
<b>ERREPET S.r.l.</b>	<b>07480930721</b>	<b>60,0%</b>	<b>48.602,00</b>
<b>SELECTIKA S.r.l.</b>	<b>07480940720</b>	<b>42,5%</b>	<b>92.672,00</b>

mercato dell'imballaggio flessibile di prodotti alimentari (di cui ai codici di attività ATECO: 17.21 - 22.22).

Carton Pack S.r.l. può contare su diverse linee di stampa flexografica di ultima generazione, impianti di estrusione, coestrusione e laminazione, un reparto converting attrezzato con le più efficienti e flessibili tecnologie di finitura dei materiali oltre che un reparto pre-stampa organizzato per fornire la soluzione più idonea ad ogni esigenza di mercato.

Carton Pack S.r.l. pone grande attenzione alle nuove esigenze del mercato oltre che alla garanzia della qualità dei propri prodotti perseguendo, quale obiettivo principale, quello di consolidare ed integrare la sua posizione nel mercato di riferimento ovvero quello degli imballaggi alimentari.

L'orientamento al mercato degli imballaggi alimentari si riflette all'interno dell'organizzazione aziendale che prevede le seguenti divisioni (estremamente integrate a livello tecnologico):

- Divisione Ortofrutta, per la quale l'azienda mira al consolidamento attraverso investimenti che rendano possibili incrementi di produzione e di automazioni (tali da innescare economie di scala in grado di aumentare la capacità di penetrazione nei mercati internazionali) nonché l'accrescimento del contenuto innovativo dei prodotti (favorendo la competitività dell'azienda oltre che la sua redditività);
- Divisione Industria Alimentare, per la quale l'azienda punta ad uno sviluppo delle vendite di prodotti ad alto valore aggiunto che possano fare identificare l'azienda come partner strategico per soluzioni di confezionamento<sup>2</sup>.

Tra i prodotti realizzati dall'azienda si annoverano:

- per la Divisione Ortofrutta
  - Fogli perimetrali stampati e non, sia in cartone che in plastica;
  - Sacchetti in plastica stampati e non stampati (su richiesta), per confezionare frutta e verdura;
  - Film plastici per confezionatrici automatiche;
  - Etichette di ogni tipo e su ogni materiale;
  - Nastri e nastri di ogni materiale e finitura;
  - Vaschette in PET e polipropilene con relativi coperchi in vari formati;
  - Alveoli per frutta;

<sup>2</sup> Funzionale a tale obiettivo è stata anche la creazione di un laboratorio in grado di testare nuovi materiali e nuove soluzioni di packaging oltre che effettuare tutti i controlli a garanzia della qualità dei prodotti; nel corso dell'esercizio 2012 Carton Pack S.r.l. ha effettuato attività di Ricerca e Sviluppo per la realizzazione del progetto relativo allo Studio e Sviluppo di innovativi film a basso impatto ambientale in PET espanso, da utilizzare per la fabbricazione di vaschette termofornate ad uso agro-alimentare.

- per la Divisione Industria Alimentare (adatti al confezionamento di prodotti da forno, paste alimentari fresche e secche, prodotti dolciari, chips, snacks, formaggi, caffè, carni, salumi)
  - Film neutri e stampati in polietilene e polipropilene;
  - Film accoppiati in polietilene e polipropilene, nylon, poliestere ed alluminio;
  - Film duplici e triplici con effetto barriera a vari agenti.

Si rammenta che la società Carton Pack S.r.l. con D.D. n. 1456 del 24/12/2010 risulta essere beneficiaria, nell'ambito del PIA Regionale Titolo V, di un contributo concesso in via provvisoria per € 2.448.806,00 a fronte di un investimento in attivi materiali ammissibile di € 6.633.310,00<sup>3</sup> finalizzato all'acquisizione di nuove linee di produzione volte ad incrementare la capacità produttiva attuale.

La società ha concluso il programma di investimento in data 31/12/2013 (per un ammontare complessivo di euro il 8.652.600,04). La concessione definitiva a favore dell'azienda sarà determinata a seguito della verifica in loco da parte della Commissione di Controllo.

Nello specifico, l'investimento ha riguardato la produzione di contenitori in plastica per il settore ortofrutta attraverso l'utilizzo di una tecnologia di estrusione innovativa sia con PET proveniente dalla raccolta differenziata di bottiglie in PET post-consumo, sia con materiali biodegradabili come il PLA (acido polilattico), una bio-plastica di origine naturale compostabile al 100%, ottenuta da zuccheri ricavati dal mais.

L'incremento occupazionale previsto dal PIA Titolo V è pari a n. 7 U.L.A. con l'impegno di raggiungere, nell'anno a regime (2015), un numero pari a 219 U.L.A.

<sup>3</sup> In particolare, l'investimento prevedeva investimenti esclusivamente in attivi materiali come di seguito riportato:

Descrizione	Importo
Studi preliminari di fattibilità	193.000,00
Seolo aziendale e sistemazioni	0,00
Opere murarie e assimilabile	1.027.590,00
Macchinari industriali e attrezzature varie	5.450.720,00
<b>Totale Spese</b>	<b>6.666.310,00</b>

## 3.2 Sintesi dell'iniziativa

CARTON PACK S.R.L.	(IMPORTI IN €)	
	FASE DI ACCESSO (IMPORTI AMMESSI)	PROGETTO DEFINITIVO (IMPORTI PROPOSTI)
Attivi Materiali	12.125.686,58	12.113.794,61
Ricerca & Sviluppo	0,00	0,00
<b>TOTALI</b>	<b>12.125.686,58</b>	<b>12.113.794,61</b>

Il progetto industriale proposto da Carton Pack S.r.l. riguarda esclusivamente investimenti in "Attivi Materiali" e si sostanzia in un "ampliamento dell'esistente unità produttiva" ubicata in Rutigliano (BA), prevedendo:

- l'acquisizione di macchinari ed impianti volti all'aumento della capacità produttiva attualmente installata e funzionale alla produzione di contenitori termoformati in PET e PP (con eventuale applicazione automatica di manici all'esterno e/o carta assorbente/pluriball all'interno) nonché alla produzione di film flessibili di confezionamento caratterizzati da strutture ad alta barriera per confezionatrici automatiche, film accoppiati e sacchetti;
- la realizzazione di un capannone in struttura prefabbricata in c.a. destinato a deposito (con relativo piazzale), completo di impianti (elettrico, antincendio, acque meteoriche) e zona ricarica muletti, per ampliare la capacità di stoccaggio di prodotti finiti.

L'iniziativa proposta può essere sintetizzata come segue:

SOCIETÀ	INVESTIMENTI PROPOSTI (€)			DEPREZZAZIONE (M.M.)
	ATTIVI MATERIALI	R&S	TOTALE	INCREMENTO
CARTON PACK S.R.L.	12.113.794,61	0,00	12.113.794,61	4

La coerenza della strutturazione dell'iniziativa con le dimensioni del proponente è sintetizzata e commentata al successivo § 4.1.

SOCIETÀ	DATI ULTIMO BILANCIO PRESENTATO (AL 31/12/2013)		
	FATTURATO (€)	TOTALE BILANCIO (€)	PATRIMONIO NETTO (€)
CARTON PACK S.R.L.	60.890.858,00	73.007.754,00	35.436.639,00

La rappresentazione temporale dell'investimento proposto da Carton Pack S.r.l. può essere riassunta come segue:

Diagnosi di Carico	Anno 1° 2014		Anno 2° 2015	
	I sem.	II SEM.	I sem.	II SEM.
<b>CARTON PACK S.R.L.</b>				
Investimenti Industriali				

DATA INIZIO INVESTIMENTO ATTIVI MATERIALI	DATA DI ULTIMAZIONE INVESTIMENTO ATTIVI MATERIALI
<b>04 luglio 2014</b>	<b>31 maggio 2015</b>

La data di avvio dell'investimento è il 04/07/2014; tale data, in base alla comunicazione del 07/07/2014 resa dal fornitore CMG S.p.A., rappresenta la data in cui Carton Pack S.r.l. ha accettato l'offerta CMG S.p.A. n. G-14090-revA del 03/07/2014 avente ad oggetto "n. 1 granulatore mod. NT35-140-3k-R-SE, completo di impianto di aspirazione mod. ZB500 e set ricambi", per un valore ammissibile di € 50.000,00.

Tale data è successiva alla data in cui l'Azienda ha ricevuto la comunicazione con cui la Regione Puglia ha reso noto l'esito positivo dell'esame del progetto di massima (27/06/2014 - A.R. n. 14257944816-4), coerentemente con quanto disposto dall'art. 11 dell'Avviso.

### 3.3 Ammissibilità, pertinenza e congruenza delle spese di investimento industriale

L'iniziativa proposta da Carton Pack S.r.l., coerentemente con quanto previsto in sede di progettazione di massima, è inquadrabile nei seguenti Codici ATECO 2007:

- ✓ **C 17.21** - "Fabbricazione di carta e cartone ondulato e di imballaggi di carta e cartone";
- ✓ **C 22.22** - "Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche".

Si ritiene, quindi, l'investimento ammissibile secondo quanto previsto dall'Avviso.

#### DESCRIZIONE SPESE DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTO IN "ATTIVI MATERIALI"

CARTON PACK S.R.L. (IMPORTI IN EURO)	SPESA PREVISTA RICLASSIFICATA	SPESA AMMISSIBILE
<b>(A) STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA'</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>(B) SUOLO AZIENDALE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>(C) OPERE EDILIZIE E ASSIMILATE</b>	<b>€ 3.194.294,61</b>	<b>€ 3.194.294,61</b>
<b>C.1 Capannoni e fabbricati Industriali</b>	<b>€ 2.776.561,75</b>	<b>€ 2.776.561,75</b>

Capannone (struttura prefabbricata) in c.a.p. ad uso deposito costituito da: pilastri, travi, tegoli di copertura e pannelli di tamponamento, composto da tre compartimenti e zona piano di carico con all'interno area ad uso ufficio e servizi, compreso scavo in sezione ampia per messa in quota capannone e piazzale, scavo in sezione ristretta per alloggio fondazioni, pacchetto di impermeabilizzazione in copertura, pavimentazione industriale, **completo di impianti** elettrico e forza motrice, impianto antincendio, impianto idrico fognante e tettoia esterna in metallo a copertura della zona di carico e scarico; **sistemazione dell'antistante piazzale-viabilità e verde**

€ 2.776.561,75

€ 2.776.561,75

**C.3 Impianti generali****€ 400.236,81****€ 400.236,81**

Cabina Elettrica in c.a.

€ 161.306,94

€ 161.306,94

Riserva Idrica Antincendio e Sprinkler completa di vani grappo antincendio e impianto trattamenti e smaltimento acque meteoriche

€ 109.065,59

€ 109.065,59

Impianto trattamento acque meteoriche

€ 129.864,28

€ 129.864,28

**C.4 Strade, piazzali, rec.****€ 17.496,05****€ 17.496,05**

Area postazione ricarica muletti

€ 17.496,05

€ 17.496,05

**(D) MACCHINARI IMPIANTI E ATTREZZATURE****€ 8.919.500,00****€ 8.883.500,00****D.1 Macchinari****€ 4.272.000,00****€ 4.236.000,00**

N. 4 - Portabopine T2 P8 11, Macchina termoformatrice tipo T2 Line, pressa di foratura tipo T2 PTM verticale, Pressa di trancitura tipo T2 PTM Orizzontale completa di attrezzature e accessori (importo comprensivo di montaggio)

€ 2.600.000,00

€ 2.600.000,00

N. 1 Macchina spalmatrice/accoppiatrice Solventless (importo comprensivo di imballo, trasporto e montaggio)

€ 668.000,00

€ 668.000,00

N. 1 Macchina per l'applicazione di carta assorbente e pluriball all'interno di vaschette per alimenti (importo comprensivo di installazione)

€ 155.000,00

€ 155.000,00

N. 6 Granulatori (CMG modello NT3S-140-3K-R-SE) per la macinazione di foglia in PET e PP con impianto di aspirazione in box insonorizzato (modello ZBS00) e set ricambi prima dotazione

€ 336.000,00

€ 300.000,00

N. 1 Macchina automatica per la produzione di buste (importo comprensivo di installazione ed avviamento)

€ 378.000,00

€ 378.000,00

N. 1 Macchina per l'applicazione del manico, tramite occhielli metallici su cestini per l'ortofrutta (importo comprensivo di installazione)

€ 135.000,00

€ 135.000,00

**D.2 Impianti****€ 4.647.500,00****€ 4.647.500,00**

N. 1 Linea per l'estrusione di foglia PP Multistrato per termoformatura (importo comprensivo di assistenza tecnica forniture per montaggio, messa a punto, cablaggi, supervisione all'installazione meccanica ed elettrica e collaudo)	€ 1.300.000,00	€ 1.300.000,00
N. 1 Linea per l'estrusione di foglia PET Multistrato per termoformatura	€ 2.900.000,00	€ 2.900.000,00
1 PROSILT S-TURRET SLITTER REWINDER (importo comprensivo di assemblaggio e avviamento)	€ 447.500,00	€ 447.500,00
<b>TOTALE INVESTIMENTO</b>	<b>€ 12.113.794,61</b>	<b>€ 12.077.794,61</b>

✓ Studi preliminari di fattibilità

L'azienda non ha indicato, per questo capitolo, alcuna spesa previsionale.

✓ Suolo aziendale

L'azienda non ha indicato per questo capitolo alcuna spesa previsionale.

✓ Opere murarie e assimilabili

L'azienda ha previsto, per tale macro voce di investimento, una spesa complessiva di € 3.194.294,61 ed ha presentato un computo metrico estimativo finalizzato alla realizzazione di un opificio ad uso deposito, in ampliamento all'industria imballaggi alimentari; tali spese riguardano, pertanto, opere civili e impiantistiche coerenti con quanto autorizzato dal Permesso di Costruire n. 33, rilasciato dal Comune di Rutigliano in data 16/07/2014 (Protocollo di acquisizione S.U.E. n. 6329 del 07/04/2014).

L'ammontare complessivo degli investimenti in "opere murarie ed assimilate" è di seguito esposto:

Tipologia investimento	Ammontare	Incidenza % sul totale
Capannone e piazzale	2.776.561,75	86,92%
Cabina elettrica	161.306,94	5,05%
Riserva idrica anti incendio	109.065,59	3,41%
Impianto trattamento acque meteoriche	129.864,28	4,07%
Zona ricarica muletti	17.496,05	0,55%
<b>TOTALE</b>	<b>3.194.294,61</b>	<b>100,00%</b>

In particolare, l'impresa realizzerà - sul suolo di proprietà sito in Rutigliano alla Via per Adelfia e compreso nel PIP Zona Industriale di via Adelfia - un capannone in struttura prefabbricata in c.a. destinato a deposito (con relativo piazzale), completo di impianti (elettrico, antincendio, acque meteoriche) e zona ricarica muletti.

Per la macro voce "Opere murarie e assimilate", pertanto, si ritiene ammissibile, congruo, pertinente e funzionale all'investimento un ammontare di spesa pari ad **€ 3.194.294,61**.

✓ Macchinari Impianti e Attrezzature

L'azienda ha previsto, per tale macro voce di investimento, una spesa complessiva di € 8.919.500,00 (ammissibile per € 8.883.500,00) ed ha prodotto le relative offerte e, ove intervenute, conferme d'ordine.

Si rileva come, a fronte dell'ammontare richiesto alle agevolazioni per l'acquisto dei 6 Granulatori (CMG modello NT35-140-3K-R-SE) pari ad € 336.000,00, non è stato ammesso alle agevolazioni l'importo di € 36.000,00 in quanto non supportato/documentato dal relativo preventivo (il valore singolo del granulatore è, infatti, di € 50.000,00).

Secondo quanto affermato dalla società, i macchinari (ammissibili per € 4.236.000,00) e gli impianti (ammissibili per € 4.647.500,00) richiesti alle agevolazioni rappresentano le nuove linee di produzione per l'ampliamento della capacità produttiva attuale. Nello specifico:

1. Le linee strumentali alla produzione di contenitori (cestini, vaschette) termoformati in PET e PP con eventuale applicazione automatica di manici all'esterno e/o carta assorbente/pluriball all'interno, saranno rappresentate dalle seguenti macchine (per un valore complessivo di € 7.390.000,00):
  - n. 1 linea per l'estrusione di foglia PET multistrato per termoformatura;
  - n. 1 linea per l'estrusione di foglia PP multistrato per termoformatura<sup>4</sup>;
  - n. 4 linee termoformatrici T2 composte da:
    - Portabobine tipo "T2 SB11 +T2 PB 01",
    - Macchina termoformatrice tipo "T2 LINE 10880/15-60 A",
    - Pressa di foratura tipo "T2 PTMF 11631/20-20",
    - Pressa di tranciatura tipo "T2 PTM 11540/20-20 ORIZZONTALE",
  - n. 1 macchina per applicazione automatica di manico tramite occhielli metallici su cestini per ortofrutta (Siropack S03a);
  - n. 1 macchina per l'applicazione di carta assorbente e pluriball all'interno di vaschette per alimenti (Siropack Sr08);
  - n. 6 granulatori per la macinazione di foglia in PET e PP con impianto di aspirazione in box insonorizzato (C.M.G - modello NT35-140-3K-R-SE)<sup>5</sup>.
2. Le linee strumentali rispetto alla produzione di film flessibili di confezionamento caratterizzati da strutture ad alta barriera per confezionatrici automatiche, film

<sup>4</sup> Rispetto a tale impianto è intervenuta conferma d'ordine in data 15/07/2014.

<sup>5</sup> Rispetto a tali macchinari è intervenuta conferma d'ordine in data 04/07/2014.

accoppiati, sacchetti, saranno appresentate le seguenti macchine (per un valore complessivo di € 1.493.500,00):

- n. 1 taglierina-ribobinatrice (slitter rewinder Comexi S-TURRET 170 SL);
- n. 1 macchina spalmatrice/accoppiatrice "Solventless" (tipo UTECO "IZAR" MOD. 130), completa di applicazione laser in linea;
- n. 1 macchina automatica per la produzione di buste (waterline - Ritebag 2.0 - 600-II-Z -).

Per questo capitolo di spesa (Macchinari Impianti e Attrezzature), si ritiene congrua e ammissibile l'importo complessivo di **€ 8.883.500,00**.

Si ritiene, inoltre, che l'importo complessivo di spesa, pari ad **€ 12.077.794,61**, analizzato attraverso la documentazione presentata (offerte/conferme ordine e computo metrico), sia congruo, pertinente e funzionale all'investimento.

Rispetto agli investimenti richiesti alle agevolazione in "Macchinari, impianti e attrezzature" si puntualizza come gli stessi saranno collocati all'interno dello stabilimento Carton Pack S.r.l. sito in Rutigliano (BA) - Zona Industriale - Via Adelfia s.n., già interessato da investimenti agevolati concessi nell'ambito del PIA Regionale Titolo V (D.D. n. 1456 del 24/12/2010).

Tali investimenti, ammissibili per 6.633.310,00 (a fronte di un contributo concesso in via provvisoria per € 2.448.806,00) ed interamente realizzati da Carton Pack S.r.l. per un ammontare complessivo di euro il 8.652.600,04 alla data del 31/12/2013, sono stati anch'essi finalizzati a potenziare la capacità produttiva dello stabilimento relativamente al segmento dei contenitori in plastica per il settore ortofrutta; nello specifico, hanno interessato le produzioni risultanti dall'utilizzo di una tecnologia di estrusione innovativa sia con PET proveniente dalla raccolta differenziata di bottiglie in PET post-consumo, sia con materiali biodegradabili come il PLA (acido polilattico), una bio-plastica di origine naturale compostabile al 100%, ottenuta da zuccheri ricavati dal mais.

Ciò premesso, onde escludere la sovrapposizione dei citati investimenti e di quelli oggetto del presente Contratto di Programma, l'azienda ha fornito un lay out illustrativo del posizionamento degli uni e degli altri all'interno dello stabilimento ed ha affermato come gli investimenti, singolarmente considerati, siano organici e funzionali.

## 4. Valutazioni economico finanziarie dell'iniziativa

### 4.1 Dimensione del beneficiario

Carton Pack s.r.l. ha fornito il bilancio approvato al 31/12/2013.

Si evidenzia che la verifica economica e finanziaria del soggetto proponente nonché la coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto sono stati già esaminati con esito positivo in fase di accesso.

I principali margini di struttura, di solidità, di equilibrio finanziario e di redditività rivenienti dal bilancio al 31/12/2013 confermano, in linea di massima, il giudizio positivo espresso in fase di accesso.

### 4.2 Capacità reddituale dell'iniziativa

Il soggetto proponente ha fornito i Conti Economici e gli Stati Patrimoniali previsionali fino all'esercizio a regime.

Di seguito si riportano i dati di bilancio relativi all'esercizio precedente l'anno di avvio del programma d'investimento ed i dati previsionali dell'esercizio a regime.

CARTON PACK S.R.L. (Valori complessivi a livello nazionale)	ESERCIZIO PRECEDENTE L'ANNO DI AVVIO DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTO - 2013 (1)	ANNO A REGIME (2)
VALORE DELLA PRODUZIONE	63.932.901,00	70.000.000,00
COSTI DELLA PRODUZIONE	60.718.457,00	63.950.102,08
REDDITO OPERATIVO GESTIONE CARATTERISTICA	3.214.444,00	6.049.897,92

Nell'anno a regime Carton Pack S.r.l. prevede un valore della produzione<sup>6</sup> pari a € 70.000.000,00. Il risultato della Gestione Caratteristica, pari ad € 6.049.897,92 - in crescita rispetto al 2013 (€ 3.214.444,00) - rispecchia l'aumento dei ricavi derivanti dall'incremento dei volumi di vendita attesi.

Grazie al conseguimento di maggiori ricavi delle vendite, tenendo conto dei maggiori costi - in particolare quelli per il personale e per i nuovi ammortamenti, Carton Pack S.r.l. prevede di realizzare, nell'anno a regime, un utile di € 3.352.590,30 che sconta il saldo netto della gestione finanziaria (- € 728.326,02) e delle imposte di competenza del periodo (€ 1.968.981,60).

<sup>6</sup> Il valore della produzione indicato in tabella non coincide con il valore di bilancio in quanto la differenza è imputabile a ricavi derivanti da attività commerciale e/o da altri ricavi e proventi.

Con riferimento al presente progetto d'investimento, Carton Pack S.r.l. circoscrive la capacità produttiva generata presso la sede di Rutigliano dall'investimento in Attivi Materiali, come illustrato nella seguente tabella:

**DATI PRODUTTIVI COMPLESSIVI NEI 12 MESI ANTECEDENTI LA DATA DI AVVIO DELL'INVESTIMENTO  
(2013)**

PRINCIPALI PRODOTTI - STABILIMENTO DI RUTIGLIANO (BA)	UNITA DI MISURA PER UNITA DI TEMPO	CAPACITA' MASSIMA PER UNITA DI TEMPO	N° DI UNITA DI TEMPO PER ANNO	PRODUZIONE MAX TEORICA PER ANNO	OFFERTA - PRODUZIONE EFFETTIVA PER ANNO	PREZZO UNITARIO MEDIO (C)	VALORE DELLA PRODUZIONE (MIGLIAIA DI C)
Prodotti in Apet	Kg/g	58.500	220	12.870.000	10.254.000	1,85	18.969.900
Prodotti in polietilene	Kg/g	6.800	220	1.496.000	1.125.500	2,90	3.263.950
Prodotti in polipropilene	Kg/g	9.500	220	2.090.000	1.734.700	3,55	6.158.185
Prodotti in altra plastica	Kg/g	15.600	220	3.432.000	3.124.500	4,40	13.747.800
Prodotti in cartone	Kg/g	19.500	220	4.290.000	3.654.500	2,05	7.491.725
Prodotti in carta	Kg/g	4.600	220	1.012.000	870.320	4,45	3.872.924
<b>TOTALI</b>	Kg/g	<b>114.500,00</b>		<b>25.190.000</b>	<b>20.763.520</b>		<b>53.504.484</b>

**DATI PRODUTTIVI COMPLESSIVI ANNO A REGIME CDP**

PRINCIPALI PRODOTTI - STABILIMENTO DI RUTIGLIANO (BA)	UNITA DI MISURA PER UNITA DI TEMPO	CAPACITA' MASSIMA PER UNITA DI TEMPO	N° DI UNITA DI TEMPO PER ANNO	PRODUZIONE MAX TEORICA PER ANNO	OFFERTA - PRODUZIONE EFFETTIVA PER ANNO	PREZZO UNITARIO MEDIO (C)	VALORE DELLA PRODUZIONE (MIGLIAIA DI C)
Prodotti in Apet	Kg/g	85.000	220	18.700.000	14.560.000	1,85	26.936.000
Prodotti in polietilene	Kg/g	6.800	220	1.496.000	1.125.500	2,90	3.263.950
Prodotti in polipropilene	Kg/g	19.000	220	4.180.000	3.750.000	2,95	11.062.500
Prodotti in altra plastica	Kg/g	21.000	220	4.620.000	3.650.000	4,40	16.060.000
Prodotti in cartone	Kg/g	19.500	220	4.290.000	3.654.500	2,05	7.491.725
Prodotti in carta	Kg/g	4.600	220	1.012.000	870.320	4,45	3.872.924
<b>TOTALI</b>	Kg/g	<b>155.900,00</b>		<b>34.298.000</b>	<b>27.610.320</b>		<b>68.687.099</b>

Si evidenzia che le previsioni a regime dell'impresa relative all'investimento agevolato a valere sul PIA Titolo V del Reg. n.9/2008 e smi, riportavano l'importo di € 42.162.564,40 e che, pertanto, l'incremento del valore della produzione conseguibile con il presente contratto di programma è del 63% circa.

Si segnala, inoltre, che nella "Scheda tecnica di sintesi", l'azienda ha presentato una descrizione del ciclo di lavorazione e delle relative fasi con riferimento ai prodotti che riguardano il programma di investimento, come di seguito riportato:

Prodotti: STRA		ATTIVITÀ REALIZZATE DAL SOGGETTO PROPONENTE (A REGIME) 2016	
DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELLE RELATIVE FASI	PROFESSIONALITÀ DELLE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLO SVOLGIMENTO DELLA FASE	PROFESSIONALITÀ DELLE RISORSE UMANE DISPONIBILI E DI QUELLE DA ACQUISIRE	
1 Acquisizione materie prime e stoccaggio	Impiegati, operai generici e specializzati.	Impiegati, operai generici e specializzati. A seguito della realizzazione del investimento, potranno essere impiegati: - N. 2 addetti allo stoccaggio; - N. 1 addetto alla produzione; - N. 1 impiegato amministrativo.	
2 Trasformazione	Impiegati, operai generici e specializzati.	Impiegati, operai generici e specializzati. A seguito della realizzazione del investimento, potranno essere impiegati: N. 2 addetti allo stoccaggio; - N. 1 addetto alla produzione; - N. 1 impiegato amministrativo.	
3 Formatura	Impiegati, operai generici e specializzati.	Impiegati, operai generici e specializzati. A seguito della realizzazione del investimento, potranno essere impiegati: N. 2 addetti allo stoccaggio; - N. 1 addetto alla produzione; - N. 1 impiegato amministrativo.	
4 Taglio	Impiegati, operai generici e specializzati.	Impiegati, operai generici e specializzati. A seguito della realizzazione del investimento, potranno essere impiegati: N. 2 addetti allo stoccaggio; - N. 1 addetto alla produzione, - N. 1 Impiegato amministrativo.	
5 Deposito - stoccaggio prodotto finito	Impiegati, operai generici e specializzati.	Impiegati, operai generici e specializzati. A seguito della realizzazione del investimento, potranno essere impiegati: N. 2 addetti allo stoccaggio; - N. 1 addetto alla produzione; - N. 1 Impiegato amministrativo.	

#### 4.3 Rapporto tra mezzi propri ed investimenti previsti

Investimento ammesso:	€ 12.077.794,61
Mezzi finanziari:	€ 9.106.000,00
Rapporto	75,09%

TIPOLOGIA DI APPORTO	ANNO 2014	ANNO 2015	TOTALI
Finanziamenti bancari a m/l termine	€ 2.278.953,29	€ 2.721.046,71	<b>5.000.000,00</b>
Mezzi propri	€ 1.871.476,44	€ 2.234.523,56	<b>4.106.000,00</b>
<b>Totale</b>	<b>€ 4.150.429,73</b>	<b>€ 4.955.570,27</b>	<b>€ 9.106.000,00</b>

A seguito della verifica circa l'ammissibilità e la congruità delle spese, riportata nel paragrafo 3.3, l'investimento in "Attivi Materiali" ritenuto ammissibile è pari a € 12.077.794,61.

Per ciò che concerne le agevolazioni concedibili sotto la forma di contributi in conto impianti, l'art. 50 e l'art. 51 del Regolamento, prevedono che, per le Grandi Imprese, tali agevolazioni siano concesse nel limite del:

- ✓ 15% per le spese relative alla voce "Opere murarie ed assimilate";
- ✓ 30% per le spese relative alla voce "Macchinari, impianti ed altro".

Si rileva come l'applicazione delle su scritte percentuali di agevolazione agli investimenti proposti in sede di progetto definitivo determinerebbe un'agevolazione pari ad € 3.144.194,19, importo superiore rispetto a quello stabilito con D.G.R. n. 1193 del 18 giugno 2014 (€ 3.008.202,99).

Ciò premesso, l'agevolazione concedibile risulta essere pari ad € 3.008.202,99.

L'iniziativa ammessa e le agevolazioni concedibili sono riepilogate nella tabella seguente:

SINTESI INVESTIMENTI PER ATTIVI MATERIALI			AGEVOLAZIONE MASSIMA OA D.G.R. N. 1193 DEL 18/06/2014 (€)
TIPOLOGIA SPESA	AMMONTARE INVESTIMENTO PROPOSTO RICLASSIFICATO (€)	AMMONTARE INVESTIMENTO AMMESSO (€)	
Opere murarie ed assimilate	3.194.294,61	3.194.294,61	
Attrezzature, macchinari, impianti ed altro	8.919.500,00	8.883.500,00	3.008.202,99
<b>TOTALE</b>	<b>12.113.794,61</b>	<b>12.077.794,61</b>	<b>3.008.202,99</b>

Il piano finanziario del soggetto proponente Carton Pack S.r.l., articolato su di un orizzonte temporale biennale (2014-2015), prevede di realizzare la copertura finanziaria del programma di investimenti per la parte non coperta dalle agevolazioni attraverso il ricorso alle seguenti fonti:

- Finanziamento bancario a medio/lungo termine per € 5.000.000,00;
- Mezzi propri per € 4.106.000,00.

La seguente tabella riporta il piano di copertura finanziaria del programma d'Investimento proposto da Carton Pack S.r.l.:

Fabbisogno	Anno 2014	Anno 2015	Totale
Opere murarie ed assimilate (importo ammesso)	€ 2.395.720,96	€ 798.573,65	<b>€ 3.194.294,61</b>
Macchinari, Impianti e Attrezzature (importo ammesso)	€ 3.109.225,00	€ 5.774.275,00	<b>€ 8.883.500,00</b>
<b>Totale complessivo fabbisogni</b>	<b>€ 5.504.945,96</b>	<b>€ 6.572.848,65</b>	<b>€ 12.077.794,61</b>
Fonti di copertura	Anno 2014	Anno 2015	Totale
Finanziamento bancario a m/l termine	€ 2.278.953,29	€ 2.721.046,71	<b>€ 5.000.000,00</b>
Mezzi propri	€ 1.871.476,44	€ 2.234.523,56	<b>€ 4.106.000,00</b>
Agevolazioni concedibili in conto impianti	€ 1.504.101,50	€ 1.504.101,50	<b>€ 3.008.202,99</b>
<b>Totale complessivo fonti</b>	<b>€ 5.654.531,23</b>	<b>€ 6.459.671,76</b>	<b>€ 12.114.202,99</b>

Carton Pack ha S.r.l. ha documentato l'apporto di mezzi finanziari extra agevolazione producendo la seguente documentazione:

- I. Copia della nota datata 31/10/2014 con cui la *Banca Popolare di Novara* (Gruppo Banco Popolare) conferma la concessione, in favore di Carton Pack S.r.l., di un mutuo chirografario (contratto n. 00948789) dell'importo di € 5.000.000,00 e della durata complessiva di 56 mesi (2 preammortamento e 84 ammortamento), finalizzato a finanziare il Contratto di Programma (con riferimento alla DGR n. 1193 del 18/06/2014); tale nota è completa di Documento di Sintesi e Piano di Ammortamento inerente il finanziamento in questione nonché di attestazione di accredito su c/c Carton Pack in data 31/10/2014 (ricevuta recante timbro Banco Popolare).

- II. Copia conforme del verbale assembleare Carton Pack S.r.l. del 08/10/2014 contenente - in relazione alla parziale copertura finanziaria del programma di investimenti in istruttoria - la delibera di convertire parte della *Riserva Straordinaria* esistente al 31/12/2013 (€ 4.106.000,00) in *Riserva vincolata al programma di investimenti agevolato*, indisponibile sino all'ultimazione del medesimo.

In merito al contenuto della citata delibera assembleare si evidenzia quanto di seguito:

- dal bilancio di esercizio al 31/12/2013 risulta nel Patrimonio Netto una Riserva Straordinaria di € 9.717.805,00;
- il margine di struttura risultante dal bilancio di esercizio al 31/12/2013 è positivo.

## 5. Cantierabilità dell'iniziativa

### 5.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa

Dall'analisi della documentazione di progetto presentata emerge come l'implementazione degli investimenti richiesti alle agevolazioni da Carton Pack interesserà:

- a) l'unità produttiva esistente in Rutigliano (Ba) - Zona Industriale - Via per Adelfia (individuata in catasto dal foglio di mappa n. 24, particella n. 692 sub. 5), con un potenziamento della capacità produttiva installata per la realizzazione di imballaggi rigidi in PET e in PP, conseguito attraverso l'acquisto di nuove linee di produzione;
- b) il suolo edificatorio esistente in Rutigliano (Ba) - Zona PIP - Via per Adelfia, lotti a4-a5 (individuato in catasto dal foglio di mappa n. 23, particella n. 376-377-380-381), con un ampliamento della capacità di stoccaggio disponibile, ottenuto attraverso la costruzione di un opificio destinato a deposito in accrescimento all'industria per imballaggi.

In merito alla disponibilità ed alla conformità edilizia ed urbanistica dell'esistente complesso industriale citato al punto a), destinato ad ospitare i macchinari e gli impianti richiesti alle agevolazioni, l'istruttoria condotta ha evidenziato quanto di seguito riportato:

- disponibilità del medesimo a titolo di proprietà: atto di compravendita tra Carton Pack S.R.L. (acquirente) e Carton Pack di Leone Nicola (venditore) con atto rep. N. 97791 del 16/02/1998;
- conformità urbanistica ed edilizia risultante da perizia stragiudiziale redatta dal geom. M. Maggiorano e giurata in data 05/08/2014 presso il Tribunale di Bari attestante:
  - la realizzazione ed il successivo ampliamento in conformità dei titoli abilitativi indicati (CE n. 343/97 del 16/12/1997; CE in variante n. 45/2000 del 05/05/2000; PdC n. 09/2006 del 08/02/2006; PdC in variante n. 46/08 del 26/05/2008);
  - l'assenza, rispetto agli interventi previsti dai citati titoli abilitativi, di ulteriori e successive modifiche;
  - la dotazione di Certificato di Agibilità del 28/08/2000, prot. 1488/00 - U.T.C.;
  - la realizzazione di ulteriori ampliamenti in conformità dei titoli abilitativi indicati (SCIA n. 288/12 del 14/12/2012, SCIA n. 28/13 del 07/02/2013, SCIA n. 163/13 del 24/06/2013, SCIA n. 177/2013 del 11/07/2013 e successiva variante con SCIA n. 239/13 del 09/10/2013, DIA n. 55/10 del 19/04/2010, prat. 60/10 e successiva variante con SCIA n. 100/11 del 14/04/2011);
  - il possesso di destinazione d'uso conforme all'attività di industria cartotecnica per imballaggi in plastica svolta dall'impresa.

In merito alla disponibilità del suolo edificatorio citato al punto 2) ed alla conformità edilizia ed urbanistica delle opere murarie ed assimilate da realizzare sul medesimo, oggetto di richiesta alle agevolazioni, l'istruttoria condotta ha evidenziato quanto di seguito riportato:

- disponibilità del medesimo come da atto di "Cessione della piena proprietà di terreno ricompreso nel Piano per insediamenti Produttivi e relativa convenzione ai sensi dell'ultimo comma dell'art.27 della legge n. 865/1971", Repertorio n. 3292 del 20.05.2009, Registrato a Bari il 29.05.2009 con il n.662/1°, a rogito del Segretario Generale f.f. del Comune di Rutigliano (Ba).

Tale atto di cessione ha ad oggetto il terreno ad uso edificatorio, costituente i lotti a4 -- a5 di complessivi mq 20.308 reali e mq 20.715 catastali del citato PIP; trattasi di area confinante a nord con strada di piano, a sud con proprietà Logistica Sud, ad est con lotto a3 e ad ovest con area standard, riportata in catasto terreni al foglio 23, particelle n. 376 (qualità seminat. Arboreto, classe 3, consistenza are 31, centiare 48 reddito dominicale € 14,63 reddito agrario € 7,32), n. 377 (qualità seminat. Arboreto, classe 3, consistenza are 26 centiare 79 reddito dominicale € 12,45 reddito agrario € 6,23), n. 380 (qualità seminat. Arboreto, classe 3, consistenza are 71 centiare 31 reddito dominicale € 33,15 reddito agrario € 16,57) e n. 381 (qualità seminat. Arboreto, classe 3, consistenza are 77 centiare 57 reddito dominicale € 36,06 reddito agrario € 18,03), come da frazionamento del 26/09/1988 n.36.3/1988 in atti al NCT di Rutigliano dal 25/02/1999;

- conformità urbanistica ed edilizia delle opere murarie ed assimilate da realizzare risultante da perizia stragiudiziale redatta dal geom. M. Maggiorano e giurata in data 05/08/2014 presso il Tribunale di Bari attestante:
  - la conformità delle opere edili connesse alla costruzione dell'opificio da destinare a deposito al progetto approvato dal Comune di Rutigliano con il rilascio del Permesso di Costruire n. 33/2014 del 16/07/2014, pratica edilizia n. 206/2013;
  - la destinazione d'uso conforme all'attività di industria cartotecnica per imballaggi in plastica svolta dall'impresa delle citate opere edili.

L'azienda ha fornito sia copia conforme all'originale del PdC n.33/2014 con relativi allegati progettuali nonché la comunicazione di inizio lavori prot. del 25/07/2014 (data di avvio 22/07/2014).

Alla luce di quanto verificato, si afferma che l'iniziativa è di immediata realizzabilità .

### 5.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa

L'Autorità Ambientale, Area Politiche per la Riqualificazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale e per l'Attuazione delle Opere Pubbliche – Servizio Ecologia – Regione Puglia, con nota del 10 dicembre 2014, prot. n. AOO\_089 – 0012160<sup>7</sup>, ha trasmesso, a Puglia Sviluppo S.p.A. e al Servizio Ricerca e Competitività - Regione Puglia, le risultanze della valutazione effettuata sulla sostenibilità ambientale relativamente alla proposta di intervento presentata dalla Carton Pack S.r.l.

Tale valutazione, fondata sull'esame della documentazione fornita, si è conclusa con l'espressione di un parere positivo in merito alla sostenibilità ambientale dell'iniziativa atteso che, come dichiarato dall'impresa Carton Pack S.r.l., il maggiore impatto ambientale del programma di investimenti deriverà dall'incremento dei consumi energetici (in parte già mitigato dall'avvenuta installazione e attivazione di un impianto fotovoltaico sulle coperture degli edifici), considerato che l'installazione di nuovi e specifici macchinari di recupero di materie prime determinerà una notevole riduzione di rifiuti in rapporto all'incremento produttivo e valutati gli accorgimenti volti alla sostenibilità ambientale che l'azienda dichiara di porre in atto.

Di seguito si riportano le autorizzazioni che Carton Pack S.r.l. dovrà acquisire prima della messa in esercizio dell'impianto:

- dovrà essere aggiornata o acquisita l'autorizzazione per le emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269 comma 8 del D.Lgs 152/06, attesa la modifica dello stabilimento;
- in considerazione della presenza del vincolo riveniente dal Piano di Tutela delle Acque – “Area di vincolo d'uso degli acquiferi- area di tutela quali-quantitativa dell'acquifero carsico della Murgia” che afferisce la realizzazione e l'esercizio di pozzi di emungimento dalla falda carsica e in riferimento alla presenza di un pozzo di prelievo nell'opificio oggetto di intervento, qualora le autorizzazioni legate all'estrazione di acque sotterranee alla data della messa in esercizio del nuovo impianto siano scadute, o necessitino di modifiche in ragione di variazioni di portata emunta, si rammenta che occorrerà adempiere a quanto previsto dalla L.R. n. 18/1999 e ss.mm.ii. tenendo presenti le indicazioni di cui alla DGR 377 del 28/02/2012 “Approvazione di direttive su procedimenti amministrativi in materia di acque sotterranee”.

<sup>7</sup> Si puntualizza come tale nota sia successiva alla nota dell'Autorità Ambientale prot. n. AOO\_089-0010755 del 12/11/2014 con la quale, in merito all'intervento proposto dall'impresa Carton Pack, si esprimeva come lo stesso rientrasse nell'ambito di applicazione della L.R. 12 aprile 2001, n. 11 e fosse, pertanto, da sottoporre a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. In riscontro alla nota del 12/11/2014, l'impresa Carton Pack S.r.l. ha prodotto integrazioni documentali e dichiarazioni utili ad escludere l'assoggettabilità dell'investimento proposto alla procedura di verifica VIA, puntualizzando, fra l'altro, come “nel ciclo produttivo dell'azienda non siano utilizzati elascomeri”.

L'esigenza di tutela della falda suggerisce in ogni caso di porre particolare attenzione alla razionalizzazione degli emungimenti dal pozzo artesiano: a tale scopo, si auspica che siano adottati gli interventi necessari affinché l'approvvigionamento idrico per gli usi non potabili provenga in massima parte dal riutilizzo delle acque meteoriche trattate;

- si dovrà provvedere a quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 26 del 9 dicembre 2013, "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia" (attuazione dell'art. 113 del d.lgs. n. 152/06 e ss. mm. ed ii.)" (Pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n.166 del 17 dicembre 2013), in particolare per quanto attiene l'autorizzazione di cui al CAPO III e l'obbligo di riutilizzo di cui all'art. 2;
- qualora il sito di intervento non sia connesso a rete fognaria pubblica, si rammenta che dovrà essere acquisita autorizzazione ai sensi del Regolamento Regionale 12 dicembre 2011, n. 26 ("Disciplina degli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche di insediamenti di consistenza inferiore ai 2.000 A.E., ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I. [D.Lgs.n.152/2006, art.100 - comma 3]" - BURP n. 195 del 16-12-2011). Tale norma prevede diverse tipologie di trattamento delle acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche a seconda delle classi di consistenza (Numero di Abitanti Equivalenti) e della sensibilità del recapito finale. In tal caso, ai fini del miglioramento della sostenibilità ambientale dell'intervento, si auspica che, tra le tipologie di trattamento consentite dal Regolamento citato, vengano privilegiate quelle che consentono, a parità di efficacia nella tutela delle matrici ambientali coinvolte, di ottenere il migliore inserimento ecologico e paesaggistico e il minore consumo di risorse (sistemi funzionanti prevalentemente a gravità che prevedano fitodepurazione, subirrigazione eventualmente fitoprotetta, ecc. - anche in combinazione con i trattamenti meccanici, biologici, chimici tradizionali).

Inoltre, in sede di gestione dell'opificio, coerentemente con le dichiarazioni rese da Carton Pack S.r.l., occorre seguire le seguenti azioni:

- introduzione nel ciclo produttivo, quali materie prime, materiale plastico derivante da recupero da scarti di produzione, dalla filiera delle raccolte differenziate e/o biodegradabile: nello specifico, sia utilizzata, per la produzione dei contenitori in plastica per il settore ortofrutta, la prevista tecnologia di estrusione sia con PET proveniente dalla raccolta differenziata di bottiglie sia con materiali biodegradabili come il PLA (acido polilattico);
- operazioni di controllo e monitoraggio ambientale;
- utilizzo, nella sistemazione delle aree a verde, esclusivamente delle specie autoctone.

Inoltre, si auspica che le coperture del nuovo edificio (capannone ad uso deposito) vengano utilizzate per l'incremento della produzione da energia da fonti rinnovabile ad ulteriore compensazione dei consumi energetici dello stabilimento.

### 5.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti

Sulla base di quanto riportato nella Relazione Generale gli investimenti richiesti alle agevolazioni da Carton Pack S.r.l. sono finalizzati:

- al potenziamento della capacità produttiva installata presso l'unità produttiva di Rutigliano (BA) - Via Adelfia s.n. attraverso l'inserimento di nuove linee produttive funzionali alla produzione di contenitori termoformati in PET e PP (con eventuale applicazione automatica di manici all'esterno e/o carta assorbente/pluriball all'interno) nonché alla produzione di film flessibili di confezionamento caratterizzati da strutture ad alta barriera per confezionatrici automatiche, film accoppiati e sacchetti;
- all'ampliamento della capacità di stoccaggio di prodotti finiti attraverso la costruzione di un opificio ad uso deposito a servizio della su scritta unità produttiva come potenziata.

### 5.4 Congruenza suolo

La società non ha presentato per questo capitolo alcuna documentazione di spesa.

### 5.5 Congruenza opere civili

L'azienda ha previsto, per questo capitolo, una spesa complessiva di € 3.194.294,61.

Gli interventi sono stati dettagliati nel paragrafo 3.3.

La spesa analizzata per la macro voce "Opere murarie ed assimilate" ritenuta ammissibile è di € 3.194.294,61.

### 5.6 Congruenza impiantistica

L'azienda ha previsto per questo capitolo una spesa complessiva di € 8.919.500,00 relativa all'acquisto di macchinari ed impianti necessari al potenziamento delle linee produttive.

La descrizione dei macchinari/attrezzature e delle relative inammissibilità è stata dettagliata nel paragrafo 3.3.

La spesa analizzata per la macro voce di spesa "Macchinari, impianti e attrezzature" ritenuta ammissibile è di € 8.883.500,00.

### 5.7 Note conclusive

Il programma di investimenti presentato da Carton Pack S.r.l. è finalizzato alla realizzazione di investimenti volti all'aumento della capacità produttiva al fine di soddisfare la crescente domanda da parte della propria clientela. L'impresa sostiene che il potenziamento delle linee produttive e l'ampliamento della capacità di stoccaggio dei prodotti finiti rappresentino lo step basilare per poter diventare importante punto di riferimento di tutto il settore del packaging alimentare nazionale. Infatti, per determinate produzioni come quella dei prodotti termoformati in PET per il settore ortofrutta e per quello alimentare non esistono aziende con uguale verticalizzazione e capacità produttiva in Puglia.

Il programma degli investimenti proposto risulta essere organico e funzionale.

L'azienda dichiara per l'intero investimento in Attivi Materiali un importo complessivo di € 12.113.794,61, ritenuto congruo ed ammissibile per € 12.077.794,61.

## 6. Coerenza e completezza del business plan

La documentazione prodotta da Carton Pack S.r.l. illustra adeguatamente le strategie e le modalità di implementazione dell'iniziativa proposta, descrivendone ampiamente le finalità e gli investimenti necessari al conseguimento degli obiettivi proposti. Pertanto, non si riscontrano criticità in merito alle capacità di conseguire gli obiettivi di mercato prefissati.

## 7. Analisi della tecnologia produttiva utilizzata

### 7.1 Grado di innovazione tecnologica di processo e/o di prodotto

I nuovi investimenti previsti da Carton Pack, da agevolare con il Contratto di Programma, sono destinati prevalentemente all'ampliamento dell'unità produttiva esistente ed alla acquisizione di nuove linee di produzione volte all'ampliamento della capacità produttiva attuale.

In particolare l'azienda prevede, oltre alla realizzazione di un capannone in struttura prefabbricata in c.a. ad uso deposito, l'inserimento nel ciclo produttivo delle seguenti linee di produzione e dei seguenti macchinari al fine di incrementare la capacità produttiva aziendale:

- Taglierina-Ribobinatrice (slitter rewinder) Comexi S-TURRET 170
- Linea termoformatrice T2;
- Linea estrusione foglia pet multistrato;
- Linea estrusione foglia propilene multistrato;
- Macchina per applicazione automatica di manico su cestini per ortofrutta;

- Macchina per l'applicazione di carta assorbente e pluriball all'interno di vaschette per alimenti;
- Macchina Spalmatrice/Accoppiatrice "SOLVENTLESS" tipo UTECO "IZAR" MOD. 130 completa di applicazione laser in linea;
- Macchina automatica per la produzione di buste;
- GRANULATORI C.M.G. - modello NT35-140-3K-R-SE.

Carton Pack dichiara che la produzione è suddivisa nei seguenti rami:

- ✓ Divisione Ortofrutta;
- ✓ Divisione Industria Alimentare.

Secondo quanto esposto dall'azienda nella Relazione generale Attivi materiali, i prodotti che derivano dai suddetti rami sono il risultato dei seguenti processi produttivi:

- estrusione;
- stampa flexografica;
- accoppiamento;
- saldatura;
- foratura;
- taglio;
- termoformatura;
- finiture di vario genere.

Tutti questi processi mirano alla realizzazione di prodotti ad elevato contenuto tecnico e tecnologico in quanto, l'innovazione di prodotto, rappresenta per l'azienda un elemento essenziale per la conservazione della competitività. A tale riguardo l'azienda precisa che ha un gruppo di addetti che si occupa specificatamente della ricerca e lo sviluppo di nuovi prodotti.

## 7.2 Qualificazione professionale del personale impiegato

L'impresa dichiara che il fabbisogno occupazionale sarà incrementato a seguito della realizzazione del programma di investimenti. A tale riguardo si prevede l'assunzione di quattro nuove unità. In particolare si prevede l'inserimento di addetti allo stoccaggio e produzione e di addetti nell'area amministrazione.

Inoltre, l'impresa evidenzia che l'iniziativa proposta, rappresenterà uno stimolo per le aziende dell'indotto che svolgono attività legate alla costruzione di stampi di termoformatura, dei quali Carton Pack si deve dotare per realizzare i propri articoli.

### 8. Creazione di nuova occupazione

Il programma d'investimento presentato da Carton Pack S.r.l. comporterà un incremento dell'occupazione, nell'anno a regime, pari a 4 ULA.

L'impresa ha fornito una DSAN del 04/08/2014, a firma del sig. Gianni Pietro Paolo Leone (Presidente del Consiglio di Amministrazione e Legale Rappresentante della Carton Pack S.r.l.), recante i dati occupazionali presso lo stabilimento di Rutigliano (BA) corrispondenti a quanto riscontrabile dal Libro Matricola e, a far data dal 01/01/2009, dal Libro Unico del Lavoro (entrambi disponibili presso la sede aziendale).

Si precisa che Carton Pack S.r.l., con D.D. n. 1456 del 24/12/2010, risulta essere beneficiaria di un'agevolazione concessa nell'ambito del PIA Titolo VI e che il relativo Disciplinare prevede, tra gli obblighi, un incremento occupazionale di n. 7 ULA ed il raggiungimento, nell'anno a regime (2015), di 219 ULA totali.

Si evidenzia che la società ha superato tali previsioni dichiarando un'occupazione pari a 220,13 ULA nei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda di accesso alle agevolazioni (24/01/2013-24/01/2014). Sulla base dei dati forniti nella suddetta DSAN, è stato determinato un dato U.L.A. riferibile alla forza lavoro in essere, nell'esercizio precedente la presentazione della domanda, pari a n. 221,13 ULA anziché n. 220,13 come dichiarato dall'azienda. L'incremento occupazionale dovrà, dunque, essere calcolato a partire da 221,13 ULA, in quanto superiori alle ULA previste nell'esercizio a regime del sopracitato PIA.

Di seguito si riporta il prospetto relativo all'incremento occupazionale previsto:

ADDETTI CARTON PACK S.R.L.	12 MESI ANTECEDENTI LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI ACCESSO (24/01/2013- 24/01/2014)		ANNO A REGIME C.D.P. TITOLO VI		DELTA U.L.A.	
	ULA	di cui Donne	ULA	di cui Donne	ULA	di cui Donne
Dirigenti	0	0	0	0	0	0
Quadri e impiegati	28	6	29	7	1	0
Operai	193,13	3	196,13	3	3	1
<b>TOTALE</b>	<b>221,13</b>	<b>9</b>	<b>225,13</b>	<b>10</b>	<b>4</b>	<b>1</b>

Con Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio, del 04 agosto 2014, il sig. Gianni Pietro Paolo Leone (Presidente del Consiglio di Amministrazione e Legale Rappresentante della Carton Pack S.r.l.), ha dichiarato che l'azienda non ha fatto ricorso, negli anni 2011, 2012 e 2013 a nessun tipo di intervento integrativo salariale.

## 9. Ricadute dell'iniziativa sul territorio

Sulla base di quanto riportato nella "Relazione generale" il programma di investimento presentato avrà ricadute anche con riferimento alle produzioni dell'area di riferimento.

A tale riguardo l'impresa evidenzia che l'iniziativa proposta, rappresenterà uno stimolo per le aziende dell'indotto che svolgono attività legate alla costruzione di stampi di termoformatura, dei quali Carton Pack si deve dotare per realizzare i propri articoli. Gli stampi, infatti, sono oggetti di notevole precisione meccanica che richiedono non solo una valida capacità produttiva ma anche l'acquisizione di esperienza con conseguente qualificazione nello specifico segmento.

Inoltre, la produzione di imballaggi di Carton Pack S.r.l. ha ricadute anche sulla commercializzazione da parte delle imprese meridionali di prodotti locali a livello nazionale e all'estero, permettendo di valorizzare il prodotto locale (tra i quali uva, prodotti ortofrutticoli, prodotti alimentari).

## 10. Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto di investimento

In base alle analisi effettuate e alla documentazione in atti, è stato possibile procedere alla verifica della coerenza tra le dimensioni del soggetto proponente e la dimensione del progetto di investimento in termini di posizione competitiva, di capacità gestionali ed in particolar modo è stata confermata, rispetto alla fase di accesso:

- la piena coerenza tra la struttura economico finanziaria del proponente e l'importo dell'investimento;
- la piena coerenza tra l'esperienza del proponente e la dimensione dell'investimento proposto.

Si conferma, nel progetto definitivo presentato, la presenza dell'effetto di incentivazione già riscontrato nella fase di accesso.

## 11. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase Istruttoria

In sede di ammissione alla fase istruttoria non sono state fornite alla Carton Pack s.r.l. prescrizioni per il progetto esecutivo.

## 12. Indicazioni/Prescrizioni per fase successiva

Di seguito si riportano le autorizzazioni che Carton Pack S.r.l. dovrà acquisire prima della messa in esercizio dell'impianto:

- dovrà essere aggiornata o acquisita l'autorizzazione per le emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269 comma 8 del D.Lgs 152/06, attesa la modifica dello stabilimento;
- in considerazione della presenza del vincolo riveniente dal Piano di Tutela delle Acque – "Area di vincolo d'uso degli acquiferi- area di tutela quali-quantitativa dell'acquifero carsico della Murgia" che afferisce la realizzazione e l'esercizio di pozzi di emungimento dalla falda carsica e in riferimento alla presenza di un pozzo di prelievo nell'opificio oggetto di intervento, qualora le autorizzazioni legate all'estrazione di acque sotterranee alla data della messa in esercizio del nuovo impianto siano scadute, o necessitino di modifiche in ragione di variazioni di portata emunta, si rammenta che occorrerà adempiere a quanto previsto dalla L.R. n. 18/1999 e ss.mm.ii. tenendo presenti le indicazioni di cui alla DGR 377 del 28/02/2012 "Approvazione di direttive su procedimenti amministrativi in materia di acque sotterranee".

L'esigenza di tutela della falda suggerisce in ogni caso di porre particolare attenzione alla razionalizzazione degli emungimenti dal pozzo artesiano: a tale scopo, si auspica che siano adottati gli interventi necessari affinché l'approvvigionamento idrico per gli usi non potabili provenga in massima parte dal riuso delle acque meteoriche trattate;

- si dovrà provvedere a quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 26 del 9 dicembre 2013, "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia" (attuazione dell'art. 113 del d.lgs. n. 152/06 e ss. mm. ed il.)" (Pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n.166 del 17 dicembre 2013); in particolare per quanto attiene l'autorizzazione di cui al CAPO III e l'obbligo di riutilizzo di cui all'art. 2;
- qualora il sito di intervento non sia connesso a rete fognaria pubblica, si rammenta che dovrà essere acquisita autorizzazione ai sensi del Regolamento Regionale 12 dicembre 2011, n. 26 ("Disciplina degli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche di insediamenti di consistenza inferiore ai 2.000 A.E., ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I. [D.Lgs.n.152/2006, art.100 - comma 3]" - BURP n. 195 del 16-12-2011). Tale norma prevede diverse tipologie di trattamento delle acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche a seconda delle classi di consistenza (Numero di Abitanti Equivalenti) e della sensibilità del recapito finale. In tal caso, ai fini del miglioramento della sostenibilità ambientale dell'intervento, si auspica che, tra le tipologie di trattamento consentite dal Regolamento citato, vengano privilegiate quelle

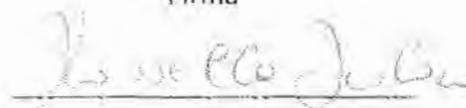
che consentono, a parità di efficacia nella tutela delle matrici ambientali coinvolte, di ottenere il migliore inserimento ecologico e paesaggistico e il minore consumo di risorse (sistemi funzionanti prevalentemente a gravità che prevedano fitodepurazione, subirrigazione eventualmente fitoprotetta, ecc. - anche in combinazione con i trattamenti meccanici, biologici, chimici tradizionali).

Modugno, 12 dicembre 2014

Il Valutatore

Rossella Scolozzi

Firma



Il Program Manager

Emmanuela Spaccavento

Firma



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 dicembre 2014, n. 2730

**Piano di Azione e Coesione/Programma Ordinario Convergenza. Asse I - Linea 1.3 - "Interventi per il potenziamento di infrastrutture digitali" e Linea 1.5. "Interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali" - Approvazione dell'elenco delle iniziative ammesse a finanziamento per la realizzazione ed implementazione del Sistema Informativo regionale della Regione Puglia - (SIR-RP).**

L'Assessore allo Sviluppo economico, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, validata dalla Direttrice dell'Area di coordinamento Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- Con la DGR n. 1554 del 5/8/2013 è stata approvata la nuova versione del Programma Pluriennale di Attuazione (PPA) dell'Asse I del P.O. FESR 2007-2013, che in conformità alla strategia in materia di Ricerca e Società dell'informazione intende perseguire l'obiettivo di promuovere un modello di sviluppo economico e sociale sostenibile e coerente con le esigenze delle comunità locali con particolare riguardo agli impatti che tali politiche determinano sull'intero territorio.
- Tali obiettivi declinati nelle 5 Linee di intervento, sono rimasti inalterati anche successivamente al confluire della Linea 1.3 e di alcune azioni della Linea 1.5 nel Programma Operativo del piano di Azione per la Coesione.
- il suddetto PPA prevede la Linea di Intervento 1.3 "Interventi per il potenziamento di infrastrutture digitali", finanziata nell'ambito PAC orientata a consolidare e far evolvere la rete infrastrutturale regionale di comunicazione digitale ed in particolare l'Azione 1.3.6 "Sviluppo ed evoluzione del Centro Tecnico regionale e dei servizi centrali dell'Amministrazione regionale" che ha come obiettivi la realizzazione e/o l'evoluzione delle infrastrutture tecnologiche e dei servizi centrali erogati dal Centro Tecnico regionale necessari per lo sviluppo della Società dell'Informazione e dell'e-government a livello regionale;
- lo stesso PPA prevede inoltre la Linea di Intervento 1.5 "Interventi per lo sviluppo dei servizi

pubblici digitali" attraverso la quale la Regione Puglia intende promuovere l'offerta di servizi digitali innovativi da parte della Pubblica Amministrazione nei confronti dei cittadini, delle imprese e della stessa PA in stretta connessione con gli investimenti già promossi nel precedente ciclo di programmazione, nonché con gli obiettivi di innovazione definiti nell'ambito del DSR e del PO FESR 2007/2013;

- in particolare l'Azione 1.5.3 "Sviluppo di Servizi, contenuti e portali regionali" ha l'obiettivo di sviluppare servizi, contenuti e portali dell'Amministrazione regionale finalizzati alla crescita e alla diffusione dell'e-government sul territorio di riferimento, intervenendo in particolare su ambiti specifici che necessitano di un approccio unitario quali ad esempio: punti di accesso unici all'informazione, ai servizi e ai contenuti, contenuti a supporto dei servizi di e-government della Pubblica Amministrazione locale contenuti inerenti i sistemi economici regionali;

Considerato che:

- attraverso gli interventi approvati dalla Giunta con deliberazione n. 2485 del 27/11/2012 nell'ambito della Azione 1.5.3, parallelamente a quelli approvati nell'ambito dell'Azione 1.3.6 si è dato avvio alla realizzazione del "Sistema Informativo regionale della Regione Puglia"(SIR-RP) fondamentale strumento di attuazione della strategia regionale in materia di Società dell'informazione. L'iniziale definizione dei progetti di servizi informatici (Azione 1.5.1 e 1.5.3 del PO FESR), congiuntamente alla evoluzione dei progetti infrastrutturali promossi nell'ambito della Linea di Azione 1.3.6, hanno rappresentato l'occasione per scrivere un capitolo nuovo della Società dell'Informazione della Puglia, che vede nella creazione del Sistema Informativo Regionale della Regione Puglia (SIR-RP) un punto di arrivo, per una nuova partenza abilitante rispetto ad obiettivi di risultato più strategici che abbiano riflessi e creino valore anche nei confronti degli stakeholders dell'Ente (cittadini, imprese, terzo settore).
- In questa prima fase pertanto, attraverso il costante monitoraggio del percorso di gestione tecnico-amministrativo è emersa la sussistenza di nuovi fabbisogni evolutivi dei sistemi/servizi digitali, sorti anche in relazione alla necessità di adeguare il sistema regionale agli obblighi rivenienti dall'appli-

cazione delle leggi più recenti in materia ad esempio di pagamenti e fatturazione elettronica.

- Tali fabbisogni, rilevati quindi in fase di realizzazione del Sistema e frutto delle costanti relazioni con i Servizi regionali, individuati ed aggregati secondo le tre classi di intervento che caratterizzano il SIR-RP: infrastrutturale, abilitante e di dominio consentono di implementare il suddetto sistema con azioni che da un lato valorizzano quanto già in fase di realizzazione e dall'altro si pongono come complementari di contenuti che vanno dalle banche dati della gestione documentale ai pagamenti ed alla fatturazione elettronica.
- Nella seduta del 29/10/2014 il Comitato di Vigilanza istituito ai sensi della DGR 1404 del 4/7/2014 il cui coordinamento è stato affidato alla Direzione dell'area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione ha preso atto della relazione della Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e innovazione, quale quadro di programmazione per l'evoluzione del Sistema Informativo Regionale e ha preso atto delle proposte progettuali presentate con la relazione che sono immediatamente finanziabili con le risorse a disposizione nell'attuale PPA nell'ambito delle Linee 1.3 e 1.5.
- è inoltre emersa la necessità di una riprogrammazione del PPA quale nuovo quadro di riferimento economico-programmatico che consenta la realizzazione degli altri interventi non immediatamente finanziabili;
- nelle sedute del 9/12/2014 e del 15/12/2014 il suddetto Comitato ha espresso parere positivo sui Piani operativi presentati dai Servizi.

Considerato poi,

- che nell'ambito del succitato PPA ad oggi si sono rese disponibili le seguenti risorse che possono essere destinate al finanziamento dei suddetti interventi:
  - € 2.175.355,82 a valere sul Cap. 1151030 (Azione 1.3.4)
  - € 395.466,30 a valere sul Cap. 1151050 (Azione 1.5.2)

Considerato inoltre,

- che le attività da porre in essere per l'attuazione dei suddetti piani operativi rientrano negli ambiti di intervento della Società Innovapuglia S.p.A., come individuati nell'art. 2 della Convenzione sot-

toscritta dalla Regione Puglia con la Società, approvata con DGR 1404/14, e che per la realizzazione degli stessi è previsto il ricorso al libero mercato da parte della Società per un importo pari a circa il 40% del finanziamento totale.

Alla luce di quanto sin qui rappresentato, si propone pertanto:

- di approvare gli interventi ammissibili a finanziamento con i relativi importi ed i Servizi regionali responsabili degli stessi, come riportati nell'All. 1) del presente provvedimento;
- di affidare l'attuazione dei suddetti interventi alla Società in House innovapuglia S.p.A.
- autorizzare, nelle more dell'approvazione del nuovo PPA, l'utilizzo delle seguenti risorse:
  - € 2.175.355,82 a valere sul Cap. 1151030 (Azione 1.3.4)
  - € 395.466,30 a valere sul Cap. 1151050 (Azione 1.5.2)
- autorizzare la Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione ad effettuare:
  - impegni e liquidazioni sul Cap. 741090 - UPB 5.8.1 di competenza del Servizio Gestione accentrata Finanza sanitaria per € 77.163,05;
  - impegni e liquidazioni sul Cap. 3415 - UPB 8.3.1 di competenza del Servizio Programmazione acquisti per € 48.000,00
  - impegni e liquidazioni sul Cap. 784026 - UPB 5.1.1 di competenza del Servizio Benesse delle Persone acquisti per € **45.602,38**
  - liquidazioni sul Cap. 785130-UPB 5.2.1 di competenza del Servizio Programmazione sociale ed integrazione per € 270.000,00.
  - liquidazioni sul Cap. 784010- UPB 5.2.1 di competenza del Servizio Programmazione sociale ed integrazione per € 212.560,00.
  - liquidazioni sul Cap. 784026 - UPB 5.1.1 di competenza del Servizio Benessere delle persone e qualità sociale per € 435.155,00.

#### **Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e s.m.i.**

Gli oneri rivenienti dal presente provvedimento pari ad € **20.668.145,80** trovano copertura negli stanziamenti a valere sul:

- **Cap. 1151030 per un importo pari ad € 9.777.938,73 previo prelevamento dal Fondo Economie vincolate**

- **Cap. 1151050 per un importo pari ad € 9.354.817,28 previo prelevamento dal Fondo Economie vincolate**
- **Cap. 1151000 per un importo pari ad € 446.909,36 previo prelevamento dal Fondo Economie vincolate**
- **Cap. 741090 per un importo pari ad € 77.163,05 - Competenza Bilancio 2014**
- **Cap. 3415 per un importo pari ad € 48.000,00 - Competenza Bilancio 2014**
- **Cap.784026 per un importo di € 45.602,38 - Competenza Bilancio 2014**

Alla reiscrizione ed all'impegno di spesa provvederà con proprio atto il Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione entro il corrente esercizio finanziario.

- **Cap. 785130 per un importo pari ad € 270.000,00** giusto impegno assunto con A.D. n. 409/2011
- **Cap.784010 per un importo pari ad € 212.560,00** giusto impegno assunto con A.D. n. 663/2013
- **Cap. 784026 per un importo pari ad € 435.155,00** giusto impegno assunto con A.D. n. 1208/2013.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Il presente atto rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) e d) della L.R. n. 7/1997.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore allo Sviluppo Economico;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento relative all'istruttoria effettuata;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

#### DELIBERA

- di approvare la suesposta relazione;
- di prendere atto dell'istruttoria tecnico finanziaria e dell'elenco delle proposte progettuali da attivare per l'implementazione del SIRP a valere sulle Azioni 1.3.6 e 1.5.3 dell'Asse I del POC;
- di ammettere a finanziamento provvisorio i succitati interventi come riportati nell'allegato 1)

parte integrante del presente provvedimento, per l'importo a fianco di ciascuno indicato,;

- autorizzare, nelle more dell'approvazione del nuovo PPA, l'utilizzo delle seguenti risorse:
  - € 2.175.355,82 a valere sul Cap. 1151030 (Azione 1.3.4)
  - € 395.466,30 a valere sul Cap. 1151050 (Azione 1.5.2)
- di affidare ad Innovapuglia la realizzazione degli interventi per l'attuazione dei suddetti progetti ai sensi dell'art. 4 comma 4 della Convenzione quadro approvata con DGR 1404/14;
- di individuare nei Servizi riportati nell'allegato n. 1), parte integrante del presente provvedimento le strutture regionali responsabili della realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento a valere sulle Azioni 1.3.6 e 1.5.3 dell'Asse I;
- autorizzare la Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione ad effettuare:
  - impegni e liquidazioni sul Cap. 741090 - UPB 5.8.1.di competenza del Servizio Gestione accentrata Finanza sanitaria per € 77.163,05;
  - impegni e liquidazioni sul Cap. 3415 - UPB 8.3.1 di competenza del Servizio Programmazione Acquisti per € 48.000,00
  - impegni e liquidazioni sul Cap. 784026 - UPB 5.1.1 di competenza del Servizio Benesse delle Persone acquisti per € 45.602,38
  - liquidazioni sul Cap. 785130-UPB 5.2.1 di competenza del Servizio Programmazione sociale ed integrazione per € 270.000,00
  - liquidazioni sul Cap. 784010- UPB 5.2.1 di competenza del Servizio Programmazione sociale ed integrazione per € 212.560,00.
  - liquidazioni sul Cap. 784026 - UPB 5.1.1 di competenza del Servizio Benessere delle persone e qualità sociale per € 435.155,00.
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

## Allegato 1)

<b>Linea 1.3</b>		
<b>Progetto</b>	<b>Importo</b>	<b>Servizio responsabile</b>
Cloud	3.703.736,73	Ricerca Industriale e Innovazione
CT-RUPAR	4.366.000,00	Ricerca Industriale e Innovazione
NET4CLOUD	1.914.000,00	Ricerca Industriale e Innovazione
<b>Totale 1.3</b>	<b>9.983.736,73</b>	
<b>Linea 1.5</b>		
<b>Progetto</b>	<b>Valore Lordo</b>	<b>Servizio responsabile</b>
SPID e Coop	739.200,00	Ricerca Industriale e Innovazione
Fatturazione e pagamenti elettronici	636.500,00	Ragioneria
Edemat3	1.099.356,00	Ricerca Industriale e Innovazione
Evoluzione SIRTUR	1.000.000,00	Turismo
Performance-Puglia	898.000,00	Personale
Diogene_Cloud	1.165.005,07	Ricerca Industriale e Innovazione
Acquisti verdi	587.000,00	Programmazione acquisti
eWelfare	2.500.000,00	Programmazione Sociale e Integrazione sociosanitaria
SCRAP	763.734,16	Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione - PATP
LIDA	273.600,00	Ricerca Industriale e Innovazione
PUSH	525.313,00	Edilizia abitativa
MedSport	496.700,84	Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione - PATP
<b>Totale 153</b>	<b>10.684.409,07</b>	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 dicembre 2014, n. 2731

**Centro Salute e Ambiente. Adozione Programma di Attività 2014/2016 compreso il Progetto Jonico Salentino.**

L'Assessore al Welfare, Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile Amministrativo e confermata dalla dirigente del Servizio Assistenza Territoriale e Prevenzione e dalla Dirigente del Servizio Gestione Accentrata e Finanziaria e dal Direttore dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE

- con legge regionale 3 luglio 2012, n. 18, "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012", il Consiglio Regionale ha promosso all'art. 4 un Piano straordinario Salute-Ambiente per il territorio provinciale di Taranto al fine di contrastare le criticità ambientali sulla base delle relative evidenze epidemiologiche nel territorio provinciale di Taranto;
- con DGR 1980/2012, la Giunta Regionale nell'adottare il Programma Straordinario Salute Ambiente ha formalmente istituito il Centro Salute e Ambiente (CSA) nella città di Taranto;
- con L.R. 28 dicembre 2012 n. 46 è stato stanziato un finanziamento di € 5.000.000,00 sul capitolo 751056 UPB 5.8.1.
- con DGR 2337/2013 sono stati approvati il modello organizzativo e l'integrazione del Programma Straordinario Salute Ambiente con ulteriori linee di intervento articolandolo come di seguito specificato:
  - ▣ Macroarea 1 Monitoraggi delle matrici ambientali e studio integrato delle contaminazioni ambientali
  - Macroarea 2 Valutazione dell'esposizione a inquinanti ambientali
  - Macroarea 3 Attività di prevenzione, promozione attiva della salute e sorveglianza sanitaria
  - Macroarea 4 Potenziamento delle attività di formazione degli operatori sanitari e di comunicazione alla popolazione
  - Macroarea 5 Valutazione Sorveglianza Epidemiologica

CONSIDERATO CHE

- con L.R. 46 del 30.12.2013 è stato stanziato un finanziamento di € 5.200.000,00 sul capitolo 751056 UPB 5.8.1,
- la Legge n. 6 del 6 febbraio 2014 all'art 2, comma 4- *quinquies*, riporta: *"La regione Puglia, su proposta dell'Istituto superiore di sanità, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, definisce, nei limiti delle risorse di cui al comma 4-octies, per gli anni 2014-2015, anche ai fini dei conseguenti eventuali accertamenti, modalità di offerta di esami per la prevenzione e per il controllo dello stato di salute della popolazione residente nei comuni di Taranto e di Statte"*.
- In data 9 maggio 2014 il Presidente della Giunta Regionale ha inviato al Ministro della Salute il Piano di offerta di prestazioni per la prevenzione e l'assistenza delle patologie associate all'inquinamento ambientale a Taranto e Statte, che punta a proseguire, ampliandole, le linee di intervento della Macroarea 3 con i seguenti obiettivi:
  - Rafforzare tutti gli interventi di prevenzione primaria di provata efficacia (cessazione del fumo, programmi di controllo alimentare, contrasto all'obesità e riduzione del rischio cardiovascolare, interventi di sostegno alla salute riproduttiva), attivando contestualmente una sorveglianza sanitaria della salute respiratoria nei bambini e negli adulti, della salute cardiovascolare negli adulti e dello sviluppo neuro cognitivo dei bambini;
  - Rafforzare tutti gli interventi di prevenzione secondaria di provata efficacia (Screening dei tumori della mammella e del colon-retto)
  - Migliorare i percorsi diagnostico - terapeutici e potenziare le attività di presa in carico con riferimento alle malattie neurodegenerative e alle patologie oncologiche e, in generale, alle cronicità.
- in data 2 ottobre 2014 l'Unione dei Comuni del Nord Salento ha adottato la Deliberazione n. 7 avente ad oggetto "Iniziativa per la difesa della salute delle popolazioni del nord Salento e della provincia di Lecce in genere, a causa delle emissioni nocive di insediamenti industriali all'interno delle provincie di Lecce, Brindisi e Taranto. Determinazioni."

- In data 12 novembre 2014 è stato approvato alla Camera dei Deputati un ordine del giorno a firma dei parlamentari On. Salvatore Capone ed On. Elisa Mariano riguardante i territori di Brindisi e Lecce. Con quest'atto s'impegna il Governo e la Regione Puglia a svolgere una valutazione dei rischi sanitari derivanti dall'esposizione della popolazione ai contaminanti nelle matrici ambientali (suolo, acque sotterranee e superficiali, acque irrigue e rifiuti) ed effetti sulla salute.

#### VISTA

- la relazione delle attività 2014 trasmessa in data 29/10/2014 dal Responsabile Attuativo come individuato dalla DGR 2337/2013 e agli atti del Servizio PATP;

#### RILEVATO CHE

- La *mission* principale del CSA, come definita dalle DGR 1980/2012 e 2337/2013, di valutare la correlazione tra esposizioni ambientali attraverso tutte le matrici e gli effetti sulla salute umana, implementando specifiche attività di monitoraggio e ricerca, corrisponde alle esigenze conoscitive espresse anche dai territori delle province di Brindisi e Lecce;
- Appare necessario rimodulare il programma degli interventi del Centro Salute Ambiente, anche alla luce dei successivi provvedimenti normativi nazionali.

Si propone, per gli anni 2015-2016, di adottare il Programma degli Interventi di cui all'Allegato A del presente provvedimento, comprensivo del Progetto Jonico-Salentino dando mandato al Direttore Generale di ARPA Puglia di definire il disegno dello studio complessivo degli interventi di dettaglio che riguarderanno anche le aree delle province di Brindisi e Lecce.

Si propone altresì di recepire il Piano di offerta di prestazioni per la prevenzione e l'assistenza delle patologie associate all'inquinamento ambientale a Taranto e Statte, di cui all'allegato B come sostitutivo delle linee di intervento precedentemente comprese nella Macroarea 3, rinviando la definizione dei costi degli interventi all'adozione del decreto ministeriale di cui all'art. 2 comma 4 *septies* della Legge 6/2014.

Si propone infine di dare mandato al Responsabile attuativo, di concerto con le Istituzioni coinvolte, di integrare il gruppo di lavoro composto dai project manager e dai responsabili delle linee operative in conformità a quanto previsto dall'Allegato A, e a predisporre entro 45 giorni dall'adozione del presente provvedimento il cronoprogramma degli interventi il piano economico di dettaglio.

#### **Sezione Copertura Finanziaria ai sensi della legge regionale n° 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni**

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva di € 5.200.000,00 che trova copertura nell'ambito del Bilancio di previsione anno 2014 sul capitolo 751056 UPB 5.8.1

Il presente schema di provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. K), della L.R. 4/2/1997, n.7.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Programmazione e Assistenza Territoriale e Prevenzione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge.

#### DELIBERA

di approvare la relazione dell'Assessore proponente così come in narrativa indicata, che qui si intende integralmente trascritta e, conseguentemente:

- di approvare il Programma degli Interventi 2014-2016 comprensivo del Progetto Jonico Salentino di cui all'Allegato A del presente provvedimento, che forma parte integrale e sostanziale del presente provvedimento;

- di dare mandato al Direttore Generale di ARPA Puglia di definire il disegno dello studio complessivo degli interventi di dettaglio che riguarderanno anche le aree delle province di Brindisi e Lecce, entro 60 giorni dall'adozione del presente provvedimento;
- di recepire il Piano di offerta di prestazioni per la prevenzione e l'assistenza delle patologie associate all'inquinamento ambientale a Taranto e Statte, di cui all'allegato B come sostitutivo delle linee di intervento precedentemente comprese nella Macroarea 3 rinviando la definizione dei costi degli interventi all'adozione del decreto ministeriale di cui all'art.2 comma 4 septies della Legge 6/2014;
- conseguentemente di ripartire la complessiva somma di € 5.200.000,00 a valere sul Cap. 751056, come assegnata per effetto della l.r. n. 46/2012, nel seguente modo:
 

- Macroarea 1- Monitoraggi delle matrici ambientali e studio integrato delle contaminazioni ambientali	2.200.000,00
- Macroarea 2- Valutazione dell'esposizione a inquinanti ambientali	2.300.000,00
- Macroarea 3 Sorveglianza Epidemiologica e Risk Assessment	600.000,00
- Macroarea 4- Potenziamento delle attività di formazione degli operatori sanitari e di comunicazione alla popolazione	100.000,00
<b>Totale</b>	<b>5.200.000,00</b>
- di dare mandato al Responsabile attuativo di concerto con le Istituzioni coinvolte, di integrare il gruppo di lavoro composto dai project manager e dai responsabili delle linee operative in conformità a quanto previsto dall'Allegato A e a predisporre entro 45 giorni dall'adozione del presente provvedimento il cronoprogramma degli interventi il piano economico di dettaglio
- demandare al dirigente del Servizio Assistenza Territoriale e Prevenzione ogni adempimento scaturente dalla presente deliberazione;
- di autorizzare, al fine di migliorare l'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, il Dirigente del Servizio PATP dell'Assessorato alle Politiche della Salute ad adottare modifiche ed integrazioni al presente provvedimento che si dovessero rendere necessarie per garantire l'esatto raggiungimento degli obiettivi fissati, salvaguardando la cornice programmatica, nonché all'impegno e liquidazione della somma stanziata;
- di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento, a cura del servizio PATP, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**Allegato A****Centro Salute Ambiente  
Programma di attività 2014-2016 e  
attivazione Progetto Jonico-Salentino****Premessa**

Con DGR 1980/2012, la Giunta Regionale ha adottato il Piano Straordinario Salute Ambiente. La mission principale del Centro Salute Ambiente è quella di valutare la correlazione tra esposizioni ambientali attraverso tutte le matrici e gli effetti sulla salute umana, implementando specifiche attività di monitoraggio e ricerca e le relative dotazioni strutturali e infrastrutturali.

Il Programma Straordinario per Taranto nasce per assicurare l'integrazione tra i Soggetti Attuatori ~~nelle~~ realizzazione dei compiti istituzionalmente svolti nell'ambito della tematica Ambiente e Salute, e per potenziarli attraverso specifici interventi.

Con DGR 2337/2013, le attività del Centro Salute Ambiente sono state rimodulate sia sul piano della governance che delle linee di attività.

Le linee di attività sono state raggruppate in cinque macroaree e si integrano con il progetto CCM coordinato dall'ISS e denominato "Studio di biomonitoraggio e tossicità degli inquinanti nel territorio di Taranto", nato nell'ambito dell'Osservatorio ILVA insediato nel dicembre 2012 presso il Ministero della Salute, nonché con le attività di monitoraggio disposte dal decreto AIA di ILVA S.p.A.

Macroarea 1 - Monitoraggi ambientali – ARPA Puglia, CCM: le linee di intervento sono disegnate con l'obiettivo di potenziare le attività di controllo, approfondire lo stato delle conoscenze e alimentare le attività per l'elaborazione dei rapporti annuali di valutazione di danno sanitario.

1. Costruzione dei profili emissivi degli impianti ospitati nell'area industriale di Taranto aggiornati con cadenza annuale
2. Realizzazione di modellistica diffusionale per la stima della ricaduta delle emissioni al suolo ed opportuna validazione attraverso la rete delle centraline della qualità dell'aria
3. Costruzione di mappe geo-referenziate di contaminazione ambientale nell'area interessata allo studio sulla base dei dati resi disponibili dalle strutture presenti sul territorio
4. Caratterizzazione chimica del particolato atmosferico e valutazione del potenziale immunotossico, pro-infiammatorio e genotossico del materiale particolare aerodisperso della tossicità attraverso l'applicazione di modelli in vitro ed in vivo
5. Valutazione dell'impatto olfattivo di realtà industriali a rischio osmogeno
6. Studio delle contaminazione delle matrici ambientali e dei corrispondenti profili di rischio nelle residenze
7. Definizione del profilo meteo dell'area anche ai fini dell'ottimizzazione delle previsioni dei Wind days

Macroarea 2: Valutazione dell'esposizione – ARPA Puglia, ASL Taranto, CCM: le attività previste hanno l'obiettivo di definire le relazioni tra la dose esterna dei principali inquinanti e la dose interna, con l'obiettivo di individuare appropriate strategie di prevenzione

1. Definizione dei livelli espositivi della popolazione residente, attraverso lo studio dei carichi corporei degli inquinanti (metalli pesanti, idrocarburi policiclici aromatici e diossine):
  - a. *biomonitoraggio dei soggetti in età evolutiva per la valutazione dell'esposizione a metalli con proprietà neurotossiche (arsenico, cadmio, mercurio, manganese e piombo) e studio dell'eventuale associazione con le caratteristiche neuro comportamentali e cognitive dei soggetti arruolati;*

- b. *biomonitoraggio su campioni di latte materno: definire l'esposizione a PCDD/F e PCB delle donne residenti a Taranto e Statte e di donne residenti in un'area a esposizione "di fondo"; → questa attività, prevista dalla prescrizione n. 93 del Decreto AIA di ILVA s.p.a., è stata sospesa dal Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria, adottato con DPCM 8 maggio 2014*
  - c. *valutazione degli effetti sulla salute riproduttiva di donne in età fertile correlabili all'esposizione a inquinanti organo clorurati persistenti e IPA, con particolare riguardo all'endometriosi, anche attraverso la stima del ruolo svolto dall'interazione tra esposizione a tali inquinanti ambientali e caratteristiche genetiche relative ad enzimi coinvolti nella biotrasformazione degli stessi*
2. Valutazione dell'impatto delle attuali emissioni di PCDD/F e diossina simili sulle produzioni alimentari destinate al consumo umano:
    - a. *Determinazione della curva di riduzione della contaminazione (deposimetri) e verifica della conseguente accettabilità della produzione di foraggio per usi zootecnici, ovvero di altri prodotti vegetali per usi alimentari.*
    - b. *Costruzione del paniere alimentare della popolazione tarantina*
  3. Valutazione dell'esposizione a inquinanti di origine industriale (IPA) nei lavoratori ILVA

Macroarea 3: Sorveglianza Sanitaria – ASL Taranto: le linee di attività sono state disegnate nel contesto del Piano di offerta delle prestazioni sanitarie previsto dalla Legge 6/2014, e sono fondate sulla proposta elaborata dall'ISS sulla base delle evidenze a priori secondo l'approccio Sentieri e sui risultati dei principali studi epidemiologici condotti nell'area. L'operatività effettiva degli interventi sarà realizzata a valle del decreto ministeriale che dovrà definire i criteri di riparto del finanziamento tra l'area di Taranto e Statte e la Terra dei Fuochi campana.

1. Sorveglianza attiva del rischio cardiovascolare e della salute respiratoria nella popolazione tarantina e Interventi di prevenzione primaria sugli stili di vita
  1. Sorveglianza dello sviluppo neurocognitivo e della salute respiratoria nei bambini
  2. Sorveglianza della salute riproduttiva e materno-infantile
  3. Potenziamento degli screening oncologici previsti dal Piano Nazionale della Prevenzione
2. Miglioramento dei percorsi diagnostico-terapeutici delle principali patologie associate all'inquinamento (malattie respiratorie acute e croniche, malattie cardiovascolari, tumore del polmone, della vescica, dello stomaco, della laringe, della mammella, della tiroide, melanoma e mesotelioma pleurico)
4. Sorveglianza e potenziamento della presa in carico delle patologie neurodegenerative

Macroarea 4: Comunicazione e Informazione – ARPA, ASL, AReS, CCM

3. Definizione di strategie di comunicazione dei dati di biomonitoraggio umano, e del loro significato
4. Attività di formazione rivolta a MMG e PLS sulle tematiche ambiente e salute
5. Creazione di un portale web dedicato alle attività del Programma Ambiente e Salute

Macroarea 5: Sorveglianza epidemiologica – ARPA, ASL, AReS, ISS

1. Potenziamento delle attività di sorveglianza epidemiologica fondate sul registro di mortalità. Potenziamento delle attività di sorveglianza epidemiologica fondate sul registro tumori
2. Conduzione di studi di epidemiologia descrittiva:
  - a. *Aggiornamento studio Sentieri (legge 6/2014, senza oneri per lo stato)*
  - b. *Aggiornamento Studio IESIT*
  - c. *Aggiornamento degli studi sugli effetti a breve termine dell'inquinamento atmosferico, con riferimento ai wind days*
3. Conduzione di indagini di epidemiologia analitica: aggiornamento dello studio di coorte residenziale di Taranto e avvio dello studio di coorte residenziale a Brindisi (con la collaborazione del DEPlazio)

Ogni Macroarea è stata affidata ad un project manager ed è articolata in più linee di intervento.

Il **Project manager** cura il perseguimento degli obiettivi generali e specifici della macroarea assicurando attraverso il coordinamento e il controllo di gestione, la coerenza dell'attuazione delle singole linee di intervento rispetto agli obiettivi della Macroarea e delle determinazioni assunte dal Gruppo di lavoro Operativo e/o della Cabina di regia.

Per ciascuna delle linee di attività è stata stabilita una strutturazione di responsabilità, cui vengono attribuiti compiti e risorse, per lo svolgimento delle attività previste, oltre che per gli aspetti amministrativi e di realizzazione delle infrastrutture.

Il Responsabile della singola linea di intervento cura il perseguimento dell'obiettivo operativo e l'attuazione delle tipologie di azione assegnategli.

I project manager e i responsabili delle linee operative individuati compongono il **Gruppo di Lavoro Operativo**.

Il gruppo di lavoro Operativo è coordinato da un Responsabile Attuativo, che monitora lo svolgimento dei compiti richiesti dalla Giunta Regionale e/o dalla Cabina di Regia.

Il coordinatore cura la puntuale esecuzione del Piano Straordinario mediante l'attività dei Project Manager e dei Responsabili delle Linee di Intervento per le attività generali connesse al coordinamento e al monitoraggio dell'attuazione, alla gestione finanziaria e contabile, ai rapporti con l'Assessore, con il Direttore di Area nonché con la Giunta Regionale.

Con la Legge n. 6 del 6 febbraio 2014 all'art 2, comma 4-*quinquies*, è stato previsto che: *"La regione Puglia, su proposta dell'Istituto superiore di sanità, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, definisce, nei limiti delle risorse di cui al comma 4-octies, per gli anni 2014-2015, anche ai fini dei conseguenti eventuali accertamenti, modalità di offerta di esami per la prevenzione e per il controllo dello stato di salute della popolazione residente nei comuni di Taranto e di Statte"*.

In data 9 maggio 2014 il Presidente della Giunta Regionale ha inviato al Ministro della Salute il Piano di offerta di prestazioni per la prevenzione e l'assistenza delle patologie associate all'inquinamento ambientale a Taranto e Statte, che punta a proseguire, ampliandole, le linee di intervento della Macroarea 3.

In data xxxx è stata sottoscritta l'Intesa sul Piano di attività relativo alla sorveglianza sanitaria, con il relativo finanziamento che, quindi, assorbe la macroarea 3 ridefinendone le linee di intervento.

Nell'aprile 2013 è stato sottoscritto tra Regione Puglia, Provincia di Lecce, Comune di Lecce, Azienda Sanitaria Locale Lecce, ARPA Puglia, Osservatorio Epidemiologico Regionale, Centro Operativo Regione Puglia - Registro Mesoteliomi, INAIL, Università del Salento, CNR Lecce - Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima, CNR Lecce - Istituto di Fisiologia Clinica un protocollo di intesa finalizzato alla costituzione della Rete di Prevenzione Oncologica della Provincia di Lecce (REPOL).

Nel corso del 2014, le attività del Centro Salute Ambiente hanno riguardato il territorio di Brindisi, attraverso l'avvio, nell'ambito della macroarea 5, di uno studio di epidemiologia analitica.

Va sottolineato che le rilevanti attività industriali presenti nelle aree di Taranto e Brindisi, gli elevati livelli di inquinanti rivelati in tali aree, nonché la diffusione di dati epidemiologici che dimostrano come le città presentino eccessi di mortalità e di incidenza di tumori associati a fattori ambientali, hanno determinato una crescente percezione soggettiva del rischio nella comunità locale, che ha interessato anche la provincia di Lecce.. Questo ha portato ad un crescente bisogno di conoscenza della popolazione dimostrata da continue richieste rivolta all'agenzia circa le possibili ricadute in termini sanitari anche al di fuori delle aree caratterizzate da note criticità.

Allo stato attuale questo tipo di problema è stato affrontato in modo parziale in quanto si trattasi di un tema complesso rispetto al quale le attività routinarie di monitoraggio della qualità dell'aria non sono sufficienti. Anche l'attività straordinaria effettuata nel periodo febbraio-marzo 2009 nell'ambito del progetto Taranto-Salento promosso e coordinato da ARPA Puglia, in collaborazione con il dipartimento di Chimica dell'Università di Bari, il dipartimento di Fisica e di Ingegneria dell'Innovazione dell'Università di

Lecce, il CNR-ISAC di Lecce, pur consentendo di effettuare approfondimenti importanti non ha permesso di fornire una risposta esaustiva al problema.

In particolare, i quesiti che emergono sono essenzialmente di due tipi:

1. il quadro epidemiologico descritto per le aree di Brindisi e Lecce può avere risentito e in che misura del ruolo di fattori di rischio di natura ambientale, e in particolare delle emissioni provenienti dalle aree industriali?

2. quali aree interessa l'attuale quadro emissivo delle aree industriali e può determinare effetti sanitari avversi?

Ne deriva la necessità di avanzare una proposta straordinaria di progetto di ricerca che fornisca informazioni scientifiche evolute su ciascun punto della filiera ambiente e salute, sin da definire in modo quali-quantitativo l'impatto delle sorgenti emissive di Brindisi e Taranto sulle matrici ambientali e sugli indicatori sanitari anche nella provincia di Lecce.

Un primo risultato è stato ottenuto attraverso l'applicazione del Risk Assessment nella Valutazione di Danno Sanitario (VDS) di Brindisi e Taranto. Ciò nondimeno, anche i recenti sviluppi sulla filosofia del Risk Assessment riportati nei documenti "Next Generation RiskAssessment: Incorporation of RecentAdvances in Molecular, Computational, and Systems Biology" (2014) e "Science and Decisions – Advancing Risk Assessment" (2009) consigliano di introdurre nel procedimento anche informazioni di tipo tossicologico (attraverso studi sugli effetti in vitro degli inquinanti emessi ed eventuali bioindicatori per specifici inquinanti).

Pertanto, il progetto mira a realizzare uno studio integrato dell'inquinamento dell'atmosfera nelle province di Taranto, Brindisi e Lecce attraverso misure di parametri chimici, fisici, tossicologici. In tal modo sarà possibile migliorare le conoscenze degli aspetti ambientali e sanitari del particolato fine (PM<sub>2.5</sub> e PM<sub>1</sub>) e ultrafine (inferiore a 0.1 µm) presente in atmosfera, sia all'interno delle abitazioni (ambiente *indoor*), che all'esterno (*outdoor*). Ai fini della fattibilità del progetto si propone di valutare l'impatto del PM coarse, fine e ultrafine e della corrispondente speciazione chimica oltre che di selezionati inquinanti in fase gassosa dando priorità a Benzene, Toluene, Naftalene e Mercurio.

Il modello concettuale proposto prevede che i risultati delle misure potranno essere utilizzati integrandoli nelle valutazioni sanitarie, epidemiologiche mediante modelli interpretativi, il tutto a sostegno della *governance* del territorio.

Costituisce oggetto del seguente piano delle attività la definizione sintetica delle linee di intervento e delle modalità organizzative per la prosecuzione del Programma Straordinario Ambiente e Salute per Taranto e alla attivazione/integrazione delle ulteriori linee di intervento relative al Progetto Jonico-Salentino.

### **Progetto Jonico-Salentino**

In primo luogo, si rappresenta in maniera sintetica l'articolazione del **Progetto Jonico-Salentino del Centro Salute Ambiente**, che riguarderà le aree di Taranto, Brindisi e Lecce. Il protocollo operativo di dettaglio, comprensivo della ripartizione analitica dei costi e del cronoprogramma per linea di intervento, sarà definito da un gruppo di lavoro costituito e coordinato dal Direttore Generale di ARPA Puglia.

I soggetti direttamente coinvolti nell'attuazione del presente Piano sono rappresentati/dà:

- ARPA Puglia;
- AReS Puglia;
- ASL Taranto;
- ASL Brindisi;
- ASL Lecce.

Nella realizzazione delle attività progettuali saranno coinvolte istituzioni locali, nazionali e internazionali sulla base di specifici protocolli di intesa.

#### **1. Localizzazione dei punti di monitoraggio**

La ridefinizione delle linee progettuali rende necessaria l'identificazione delle aree in cui sarà effettuato il monitoraggio:

##### 1. Provincia di Taranto:

- area industriale di Taranto (Machiavelli)
- area urbana di Taranto (Alto Adige)
- sito rurale (Talsano).

##### 2. Provincia di Brindisi:

- area urbana di Brindisi (via Taranto)
- sito industriale suburbano (Torchiarolo – Don Minzoni)
- sito rurale (Cerrate)

##### 3. Provincia di Lecce:

- area urbana di Lecce (Garigliano)
- sito rurale (Campi Salentina)
- sito suburbano (Galatina).

#### **2. Organizzazione del progetto**

Le attività estese si articolano in specifiche linee progettuali come di seguito rappresentate:

- Inventario delle emissioni e modellistica diffusionale
- Monitoraggio e analisi di parametri fisici dell'atmosfera e meteorologici;
- Campionamento e caratterizzazione chimica e morfologica del particolato atmosferico;
- Monitoraggio di inquinanti gassosi;
- Monitoraggio in continuo con strumentazione non convenzionale;
- Campagne di misure in ambienti indoor e in ambienti di lavoro;
- Studio di tossicità in vitro:

- Biomonitoraggio umano;
- Analisi epidemiologiche sugli effetti a breve e a lungo termine
- RiskAssessment

### 3. Attività

#### Inventario delle emissioni e modellistica diffusionale

Tale linea si occuperà dell'applicazione di modellistica meteorologica e modelli chimici di trasporto di inquinanti (Chimere) al fine di simulare il trasporto degli inquinati a partire dalle sorgenti di emissione ed effettuare la stima di possibili avvezioni transfrontaliere nel periodo di studio. I modelli saranno applicati a dati ottenuti dall'Inventario delle Emissioni in Atmosfera della Regione Puglia e le concentrazioni rivelate durante le campagne di monitoraggio.

#### Monitoraggio e analisi di parametri fisici dell'atmosfera e meteorologici

La linea ha l'obiettivo di effettuare la caratterizzazione micrometeorologica dello strato limite planetario (PBL) e del bilancio energetico superficiale (SEB) durante episodi di nucleazione e di trasporto di aerosol.

#### Campionamento e caratterizzazione chimica e morfologica del particolato atmosferico

Tale linea ha l'obiettivo di fornire informazioni circa la massa, la composizione chimica del particolato atmosferico coarse, fine ed ultrafine (PM 10 - PM 2.5 - PM1) e sulla distribuzione delle particelle sub-microniche in atmosfera.

La linea della modellistica gestisce ed esegue le attività di campionamento e le analisi chimiche dei campioni di aerosol raccolti nei diversi siti, relativamente ai parametri:

- carbonio organico ed elementare (mediante un analizzatore termo-ottico)
- ioni (mediante cromatografia ionica)
- metalli (mediante ICP-MS)
- IPA, nitro-IPA (mediante GC-MS)

#### Monitoraggio di inquinati gassosi

La linea ha l'obiettivo di fornire dati circa le concentrazioni di inquinati gassosi di interesse tossicologico. In particolare la linea si occuperà della gestione delle Centraline di Monitoraggio della Qualità dell'Area dislocate nelle tre province di interesse, nonché della organizzazione delle campagne di monitoraggio, raccolta e validazione delle concentrazioni ottenute da strumentazioni in continuo (BTX, NOx, Ozono, Mercurio gassoso). Inoltre la linea si occuperà del campionamento del Naftalene in accordo con le attività effettuate dalla Linea deputata al campionamento del particolato..

#### Monitoraggio in continuo con strumentazione non convenzionale

La linea progettuale si occuperà della raccolta, validazione e trattamento dei dati ottenuti da strumentazione in continuo non convenzionale, quali sistemi Lidar-ceilometer (Laser Imaging Detection and Ranging), sistemi DOAS (Differential Optical Absorption Spectroscopy), OPC (contatore ottico di particelle), lo spettrometro FMPS (Fast Mobility Particle Sizer), analizzatore di Black carbon e di IPA totale.

La linea utilizzerà misure lidar al fine di fornire profili verticali dell'evoluzione dello strato di mescolato, dello strato di entrainment, dello strato residuo, della base delle nubi, della presenza di nebbie e, in generale, della densità di aerosol in funzione della quota. I sistemi DOAS permetteranno il monitoraggio simultaneo e in continuo di Ozono, NOx, SO<sub>2</sub>, Benzene, Toluene, Xileni e Formaldeide. L'utilizzo dell'OPC e dello spettrometro FMPS permetterà di avere informazioni sulle distribuzioni temporali e granulometriche delle particelle fine e ultra-fine, mentre l'uso di analizzatori di Black Carbon e IPA tot daranno informazioni circa gli andamenti temporali degli inquinati associati.

#### Campagne di misure in ambienti indoor e negli ambienti di lavoro

Tale linea si occuperà della valutazione dei fattori di rischio per la salute presenti in ambiente indoor e in specifici ambienti di lavoro (ILVA) con il fine di verificare le correlazioni spaziali e temporali tra le concentrazioni monitorate in tali ambienti e quelle ottenute nei siti di monitoraggio della qualità dell'aria.

L'attenzione prioritaria, coerentemente con gli obiettivi generali del progetto, sarà dedicata al particolato, compresa la sua composizione chimica, e a inquinanti gassosi di particolare interesse tossicologico (BTX e Mercurio). Tali informazioni permetteranno di definire il contributo dell'inquinamento indoor e outdoor ai livelli di esposizione della popolazione e di effettuare una migliore caratterizzazione del rischio (Risk Assessment), in quanto ad oggi potrebbe sovrastimare le esposizioni essendo basato solo su misure outdoor.

#### Studio di tossicità in vitro

La linea si occuperà della valutazione degli effetti tossicologici associati al particolato atmosferico e alle sue componenti.

In particolare, saranno effettuate le seguenti attività:

1. Valutazione comparata della genotossicità dell'aerosol urbano (PM<sub>2,5</sub> e PM<sub>1</sub>) utilizzando il test di Ames, test della Cometa e test dei Micronuclei.
2. Valutazione della cancerogenesi in vitro mediante il test di trasformazione in cellule BALB/c3T3.
3. Valutazione della tossicità inalatoria attraverso esposizione diretta del PM a cellule alveolari umane A549.

#### Biomonitoraggio

La linea si occuperà della misura di inquinanti ad elevato interesse tossicologico (benzene e BaP), dei loro metaboliti o di indicatori dei loro effetti biologici, relativi all'esposizione e al rischio, nei tessuti, nei fluidi e nell'espirsto della popolazione esposta utilizzando protocolli validati o in fase di validazione (Next Generation Risk Assessment, 2014).

#### Analisi epidemiologiche sugli effetti a breve e a lungo termine

E' previsto l'aggiornamento e il mantenimento nel tempo degli studi sugli effetti a breve termine nella città di Taranto e Brindisi. Lo stesso tipo di studio sarà condotto anche nella città di Lecce.

Per queste città verranno stimati gli effetti sulla mortalità giornaliera - tutte le cause non accidentali, cardiovascolari e respiratorie - e quelli sui ricoveri ospedalieri per cause cardiorespiratorie. I soggetti in studio saranno caratterizzati sulla base di alcune variabili socio-economiche, demografiche e sanitarie al fine di identificare sottogruppi di popolazione maggiormente suscettibili agli effetti del particolato e delle sue componenti. Tale linea di intervento è inoltre finalizzata all'aggiornamento dello studio di coorte sugli effetti delle esposizioni ambientali sulla morbosità e mortalità della popolazione residente nelle aree a rischio di Taranto e Brindisi, già avviati nell'ambito del Piano Straordinario Salute e Ambiente di Taranto, ed alla conduzione di un analogo studio nel Salento. Nelle tre macroaree in studio sarà inoltre valutata l'associazione tra l'esposizione al particolato e alle sue componenti e gli esiti riproduttivi.

#### Risk Assessment

La linea 10 sarà incentrata sulla valutazione e stima del Risk Assessment utilizzando sia con i metodi tradizionali (VDS) sia attraverso metodi innovativi di elaborazione delle informazioni chimiche, tossicologiche ed epidemiologiche ottenute dalle precedenti Linee progettuali. In tal modo sarà possibile effettuare un di Risk Assessment "multi-sources" e "multiple pathways" ottenendo una migliore valutazione del danno sanitario sia nelle aree critiche (Taranto e Brindisi) che nella provincia di Lecce. Tali informazioni potranno supportare gli organi di gestione ambientale nella definizione delle azioni correttive necessarie alla tutela dell'ambiente e della salute della popolazione esposta.

### **Programma delle attività 2015-2016 del Centro Salute Ambiente**

Di seguito si dà evidenza delle attività complessive del CSA: le linee con un asterisco rappresentano linee già avviate che necessitano di rimodulazione alla luce del progetto Jonico-Salentino; le linee con due asterischi sono di nuova attivazione. Tra parentesi è invece indicata l'inclusione della linea anche nel progetto CCM in corso "Studio di biomonitoraggio e tossicità degli inquinanti nel territorio di Taranto".

La precedente macroarea 3 "Sorveglianza Sanitaria" viene assorbita dal Piano delle Prestazioni Sanitarie di cui alla Legge 6/2014; la ASL di Taranto assicura il raccordo funzionale del Piano delle Prestazioni Sanitarie alle attività del Centro Salute Ambiente attraverso la definizione di flussi informativi relativi alle attività assistenziali oggetto del Piano.

La nuova macroarea 3 è indicata come "Sorveglianza epidemiologica e Risk Assessment" con le opportune rimodulazioni.

**Macroarea 1 - Monitoraggi ambientali – ARPA Puglia:** le linee di intervento sono disegnate con l'obiettivo di potenziare le attività di controllo, approfondire lo stato delle conoscenze nonché alimentare le attività per l'elaborazione dei rapporti annuali di valutazione di danno sanitario.

1. Costruzione dei profili emissivi degli impianti ospitati nell'area industriale di Taranto e Brindisi\*\* aggiornati con cadenza annuale
2. **Inventario delle emissioni e Realizzazione di modellistica diffusionale per la stima della ricaduta delle emissioni al suolo ed opportuna validazione attraverso la rete delle centraline della qualità dell'aria\***
3. **Monitoraggio e analisi di parametri fisici dell'atmosfera e meteo climatici\***
4. **Campionamento e caratterizzazione chimica e morfologica del particolato atmosferico\***
5. **Monitoraggio di inquinati gassosi\*\***
6. **Monitoraggio in continuo con strumentazione non convenzionale\*\***
7. **Campagne di misure in ambienti indoor e negli ambienti di lavoro\***
8. Costruzione di mappe geo-referenziate di contaminazione ambientale nell'area interessata allo studio sulla base dei dati resi disponibili dalle strutture presenti sul territorio (CCM)
9. **Studio di tossicità in vitro\***
10. Valutazione dell'impatto olfattivo di realtà industriali a rischio osmogeno

**Macroarea 2: Valutazione dell'esposizione – ARPA Puglia, ASL:** le attività previste hanno l'obiettivo di definire le relazioni tra la dose esterna dei principali inquinanti e la dose interna, con lo scopo di individuare appropriate strategie di prevenzione

1. Definizione dei livelli espositivi della popolazione residente, attraverso lo studio dei carichi corporei degli inquinanti (metalli pesanti, idrocarburi policiclici aromatici e diossine):
  - a. *biomonitoraggio dei soggetti in età evolutiva per la valutazione dell'esposizione a metalli con proprietà neurotossiche (arsenico, cadmio, mercurio, manganese e piombo) e studio dell'eventuale associazione con le caratteristiche neuro comportamentali e cognitive dei soggetti arruolati (CCM e Piano delle Prestazioni ex L. 6/2014)*
  - b. *valutazione degli effetti sulla salute riproduttiva di donne in età fertile correlabili all'esposizione a inquinanti organo clorurati persistenti e IPA, con particolare riguardo all'endometriosi, anche attraverso la stima del ruolo svolto dall'interazione tra esposizione a tali inquinanti ambientali e caratteristiche genetiche relative ad enzimi coinvolti nella biotrasformazione degli stessi (CCM)*

- c. **Biomonitoraggio della popolazione generale: monitoraggio di biomarcatori di rischio e di effetto relativi all'esposizione della popolazione ad inquinanti di elevato interesse tossicologico (benzene e BaP). \*\***
- 2. Valutazione dell'impatto delle attuali emissioni di PCDD/F e diossina simili sulle produzioni alimentari destinate al consumo umano:
  - a. **Valutazione della presenza di PCB, diossine e metalli pesanti nelle filiere agroalimentari a Taranto, in collaborazione con il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università di Bari**
  - b. *Piano straordinario per il controllo nelle produzioni zootecniche degli allevamenti della provincia di Taranto*
  - c. *Determinazione della curva di eventuale riduzione della contaminazione (deposimetri) e verifica della conseguente accettabilità della produzione di foraggio per usi zootecnici, ovvero di altri prodotti vegetali per usi alimentari.*
  - d. **Costruzione del paniere alimentare della popolazione dell'area jonico-salentina\***
- 3. Valutazione dell'esposizione a inquinanti di origine industriale (IPA) nei lavoratori ILVA

Macroarea 3: Sorveglianza epidemiologica e Risk Assessment – ARPA, ASL, ARoS
--

- 1. Potenziamento delle attività di sorveglianza epidemiologica fondate sul registro di mortalità di Taranto, Brindisi<sup>(\*\*)</sup> e Lecce<sup>(\*\*)</sup>.
- 2. Potenziamento delle attività di sorveglianza epidemiologica fondate sul registro tumori di Taranto, Brindisi<sup>(\*\*)</sup> e Lecce<sup>(\*\*)</sup>
- 3. Conduzione di studi di epidemiologia descrittiva:
  - a. *Aggiornamento Studio IESIT*
  - b. *Aggiornamento degli studi sugli effetti a breve termine dell'inquinamento atmosferico, con riferimento ai wind days. Sarà effettuata la valutazione degli effetti sanitari in sottopopolazioni in condizioni di suscettibilità agli inquinanti\*\*.*
  - c. **Studi sugli effetti a lungo termine\*\*:**
    - 1. **valutazione dell'esposizione della popolazione residente nelle macroaree in studio attraverso un approccio geografico;**
    - 2. **valutazione dell'associazione tra effetti sanitari ed esposizione a lungo termine al particolato e alle sue componenti anche in sottopopolazioni particolarmente suscettibili agli inquinanti.**
    - 3. **valutazione degli esiti in gravidanza in rapporto all'esposizione agli inquinanti considerati**
- 4. Conduzione di indagini di epidemiologia analitica: aggiornamento dello studio di coorte residenziale di Taranto e avvio dello studio di coorte residenziale a Brindisi e a Lecce<sup>(\*\*)</sup> (con la collaborazione del DEpLazio)
- 5. **Risk Assessment\*\***

Macroarea 4: Comunicazione e Informazione – ARPA, ASL, ARoS
---

- 1. Definizione di strategie di comunicazione dei dati di biomonitoraggio umano, e del loro significato
- 2. Attività di formazione rivolta a MMG e PLS sulle tematiche ambiente e salute
- 3. Creazione di un portale web dedicato alle attività del Programma Ambiente e Salute

### **Organizzazione del Centro Salute Ambiente**

L'assetto organizzativo del Centro Salute Ambiente definito con DGR 2337/2013, articolato sulla base delle macroaree e delle linee di intervento è confermato: nell'ambito del protocollo operativo di dettaglio saranno individuati i responsabili delle nuove linee di intervento, che integreranno il Gruppo di Lavoro Operativo, costituito dai Project Manager e dai responsabili delle linee di intervento..

Il Gruppo di Lavoro Operativo è coordinato dal Responsabile Attuativo come individuato dalla DGR 2337/2013 che assicura lo svolgimento dei compiti richiesti dalla Giunta Regionale e/o dalla Cabina di Regia e che cura la puntuale esecuzione del Piano Straordinario mediante l'attività dei Project Manager e dei Responsabili delle Linee di Intervento per le attività generali connesse al coordinamento e al monitoraggio dell'attuazione, alla gestione finanziaria e contabile, ai rapporti con l'Assessore, con il Direttore di Area nonché con la Giunta Regionale.

Si ribadiscono i compiti di ciascun livello organizzativo.

Il Responsabile Attuativo ha il compito di:

- coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi previsti;
- promuovere le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi assunti dai Project Manager;
- monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione degli interventi ;
- riferire periodicamente all'Assessore e al Direttore di Area dell'avanzamento delle attività.
- Per tali motivi il Responsabile Attuativo è coadiuvato dal referente amministrativo individuato dal Direttore dell'Area Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità e da un funzionario con funzioni di segreteria.

Rispetto alle linee del Progetto Jonico-Salentino che attraversano verticalmente le macroaree, la responsabilità scientifica del disegno dello studio e dell'avvio delle attività è affidata al Direttore Generale di ARPA Puglia.

Il Project manager cura il perseguimento degli obiettivi generali e specifici della macroarea assicurando attraverso il coordinamento e il controllo di gestione, la coerenza dell'attuazione delle singole linee di intervento rispetto agli obiettivi della Macroarea e delle determinazioni assunte dal Gruppo di lavoro Operativo e/o della Cabina di regia.

In particolare ha il compito di:

- coordinare i Responsabili delle singole linee di intervento;
- predisporre le relazioni rendicontative a cadenza semestrale sull'avanzamento fisico ed economico della macroarea da trasmettere al Responsabile Attuativo;
- monitorare l'avanzamento delle singole linee di intervento;
- pianificare, insieme al coordinatore Responsabile Attuativo, il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti – cardine.

Il responsabile della singola linea di intervento cura il perseguimento dell'obiettivo operativo e l'attuazione delle tipologie di azione assegnategli provvedendo a:

- organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Project manager gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione.

Tutti i soggetti coinvolti, a tutti i livelli di responsabilità previsti, dovranno svolgere la propria attività secondo procedure e modalità che, nel rispetto del principio di buona e corretta amministrazione, siano ispirate al raggiungimento di obiettivi, specifici e misurabili, e siano improntate alla leale collaborazione e alla più ampia integrazione.

Le attività della macroarea 1 e le determinazioni analitiche della macroarea 2 saranno svolte presso i laboratori ARPA (strumentazione e personale) collocati all'interno dell'ex ospedale Testa, previa effettuazione degli opportuni interventi per l'adeguamento della struttura; dove necessario, saranno individuati specifici laboratori di altre istituzioni scientifiche sulla base di apposite convenzioni.

Le attività di raccolta dei campioni biologici per le attività di biomonitoraggio saranno realizzate dalle ASL.

Alla realizzazione degli obiettivi descritti concorrono gli elementi di conoscenza prodotti da tutte le attività di studio e ricerca in cui sono coinvolti i soggetti attuatori.

Nell'ambito delle attività di ricerca possono essere coinvolti soggetti terzi che concorrano al miglioramento dei risultati delle attività previste attraverso specifiche convenzioni che disciplinino la proprietà dei risultati e dei prodotti. Le convenzioni sono sottoposte all'approvazione della Cabina di Regia.

Per assicurare il corretto svolgimento delle attività, con particolare riferimento agli interventi strutturali, all'implementazione della dotazione strumentale, al reclutamento del personale, ciascun Soggetto Attuatore individua un referente amministrativo.

#### ***Dotazione economica del Centro Salute Ambiente***

Con L.R. n.46/2012 è stato previsto un ulteriore stanziamento pari a 5.200.000,00 euro, a valere sul medesimo capitolo, come contributo per la realizzazione del Piano Straordinario Salute Ambiente per Taranto. Tale finanziamento viene così ripartito:

Macroarea 1-- Monitoraggi delle matrici ambientali e studio integrato delle contaminazioni ambientali	2.200.000,00
Macroarea 2-Valutazione dell'esposizione a inquinanti ambientali	2.400.000,00
Macroarea 3 - Sorveglianza Epidemiologica	500.000,00
Macroarea 4-- Potenziamento delle attività di formazione degli operatori sanitari e di comunicazione alla popolazione	100.000,00
<b>Totale</b>	<b>5.200.000,00</b>

**Allegato B****PIANO DI OFFERTA DI PRESTAZIONI PER LA PREVENZIONE E L'ASSISTENZA DELLE PATOLOGIE ASSOCIATE ALL'INQUINAMENTO AMBIENTALE A TARANTO E STATTE****(art. 2 comma 4-quinquies Legge 6/2014)**Premessa

La Legge n° 6 del 6 febbraio 2014:

all'art. 8, comma 4-ter, riporta: *"Al fine di integrare il quadro complessivo delle contaminazioni esistenti nella regione Puglia, l'Istituto superiore di sanità analizza e pubblica i dati dello studio epidemiologico "Sentieri" relativo ai siti di interesse nazionale pugliesi effettuato dal 2003 al 2009 e aggiorna lo studio per le medesime aree [... ..], in particolare in merito ai registri delle malformazioni congenite e ai registri dei tumori [... ..]";*

all'art 2, comma 4-quinquies, riporta: *"La regione Puglia, su proposta dell'Istituto superiore di sanità, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, definisce, nei limiti delle risorse di cui al comma 4-octies, per gli anni 2014-2015, anche ai fini dei conseguenti eventuali accertamenti, modalità di offerta di esami per la prevenzione e per il controllo dello stato di salute della popolazione residente nei comuni di Taranto e di Statte".*

In data 29/04/2014 si è tenuta una riunione presso l'Istituto Superiore di Sanità nel corso della quale è stata discussa ed approvato la "Relazione relativa alle prescrizioni di cui all'art. 2, comma 4 quinquies, della legge 6 febbraio 2014, n° 6".

Sulla scorta della metodologia impiegata per identificare le patologie per le quali offrire percorsi diagnostico-terapeutici e delle indicazioni formulate per la individuazione dei percorsi stessi e del numero di casi da trattare, è stato redatto il presente piano di offerta di prestazioni per la prevenzione, la diagnostica e l'assistenza delle principali patologie associate all'inquinamento ambientale nelle aree di Taranto e Statte.

Le azioni di prevenzione in questo specifico contesto non possono che essere mirate all'individuo e coinvolgono anche fattori di rischio legati agli stili di vita nel tentativo di incidere sugli aspetti di suscettibilità individuale, laddove è evidente che la priorità è comunque rappresentata dalla prevenzione primaria legata al contenimento dei fattori di rischio di origine ambientale.

Per quanto riguarda le attività di diagnostica ed assistenza, l'ISS ha formulato indicazioni circa i principali esami strumentali del processo diagnostico-terapeutico per le patologie ritenute prioritarie, sulla base delle evidenze della letteratura: nel presente piano tali indicazioni vengono incorporate in un contesto di sorveglianza sanitaria e in percorsi gestionali che puntano all'ottimizzazione della qualità, dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi.

Nella relazione predisposta dall'ISS si legge:

*Sulla base dei criteri definiti dall'approccio Sentieri risultano prioritarie le seguenti patologie: tumore maligno del polmone, il mesotelioma della pleura, le malattie dell'apparato respiratorio.*

*Inoltre, tenendo conto di recenti e solide acquisizioni scientifiche (Beelen R. et al, 2013; Hanninen O. et al., 2014) ai ritengono prioritarie anche le patologie cardio-ischemiche.*

*Infine, anche in assenza di ipotesi etiologiche sufficientemente consolidate per essere incluse nell'impostazione a priori del progetto SENTIERI, ma tenendo conto dell'importante produzione scientifica relativa all'area di Taranto (Mataloni et al., 2012; Pirastu et al., 2014) , si suggerisce di monitorare con attenzione le patologie che dai due studi citati risultano in eccesso.*

Inoltre, si raccomanda di implementare azioni a tutela della salute nel periodo prenatale, perseguendo l'obiettivo di garantire alle donne in gravidanza un ambiente sicuro, assicurando inoltre la somministrazione di acido folico (in pre-gravidanza) secondo le più recenti raccomandazioni; interventi di prevenzione rispetto ai possibili rischi ambientali per la salute, evitando esposizioni indebite dei bambini a inquinanti ambientali, con uno sforzo integrato della famiglia, della scuola e dei pediatri di libera scelta; attivare percorsi di rapido accesso ai servizi sanitari e all'implementazione di azioni specifiche volte all'ottimizzazione delle procedure diagnostiche e terapeutiche per l'infanzia, con riguardo anche agli aspetti neurocognitivi.

E' stato recentemente pubblicato l'aggiornamento dello studio Sentieri dell'ISS, che contiene anche i dati di incidenza dei registri tumori.

Relativamente all'area di Taranto, la scheda contiene una sintesi dei più recenti dati disponibili, relativi a mortalità (dati ISTAT 2003-2010, 2004-2005 non disponibili), ospedalizzazione (fonte SDO, anni 2005-2010) ed incidenza (fonte Registro Tumori Puglia- Taranto, anni 2006-2008).

Gli eccessi che vengono registrati dall'incrocio dei risultati riguardano: tutte le cause; tutti i tumori; patologie cardiovascolari; patologie respiratorie; patologie dell'apparato digerente; tumori del polmone, della laringe, dello stomaco, della vescica, melanoma, mammella, linfoma non-Hodgkin, mesotelioma pleurico. Si segnala inoltre l'eccesso di mortalità nell'infanzia.

Nella citata scheda vengono riportati i risultati dei diversi studi di biomonitoraggio che hanno osservato concentrazioni di manganese, arsenico, cadmio e piombo nella fascia medio-alta della distribuzione dei livelli riscontrati nella popolazione italiana; per diossine e PCB il carico corporeo risulta associato, oltre che all'età dei soggetti, anche alla distanza dal polo industriale.

Viene infine richiamata l'attenzione sulle evidenze che associano gli eccessi per il melanoma all'esposizione a PCB, che risulta associata – seppure con un'evidenza più limitata – anche agli eccessi per tumore della mammella e linfoma non Hodgkin.

Per quanto riguarda gli eccessi relative alle patologie neurodegenerative, in questa sede appare opportuno citare le valutazioni circa una possibile associazione con l'esposizione a metalli pesanti svolte nell'ambito dello studio di coorte residenziale.

La tabella che segue riepiloga i risultati, anche sulla base di quanto osservato nell'ambito del citato studio di coorte residenziale.

MASCHI	Maschi			Femmine		
	Incidenza	Ospedalizzazione	Mortalità	Incidenza	Ospedalizzazione	Mortalità
<b>Tumori maligni</b>						
Stomaco						
Colon- retto						
Fegato e dotti biliari						
Pancreas						
Laringe						
Polmone						
Mesotelioma						
Tessuti molli						
Mammella						
Utero, corpo						
Prostata						
Rene, vie urinarie						
Vescica (maligni)						
Encefalo e altro SNC (maligni)						
Tiroide						
Linfoma non Hodgkin						
Leucemie						
Melanoma						
<b>Malattie neurologiche</b>						
Morbo di Parkinson						
Demenze						
Sclerosi multipla						
<b>Malattie cardiovascolari</b>						
Malattie cardiache						
Eventi coronarici acuti						
Scopenso Cardiaco						
Malattie cerebrovascolari						
<b>Malattie app. respiratorio</b>						
malattie respiratorie acute						
malattie respiratorie croniche						
Asma			ND			ND
Pneumoconiosi			ND			ND
<b>Malattie apparato digerente</b>						
Cirrosi epatica						
<b>Malattie renali</b>						

Salute riproduttiva: eccesso ospedalizzazione per gravidanza con esito abortivo

Salute infantile: eccesso di mortalità per tutte le cause, per malformazioni congenite, per condizioni morbose di origine perinatale, eccesso di incidenza neoplastica per tutte le sedi

In rosso sono riportate le patologie per cui lo studio Sentieri riporta evidenza di associazione "sufficiente" o "limitata" con le esposizioni ambientali del SIN di Taranto.

A partire da questi dati e delle indicazioni formulate nella relazione dell'ISS si intende:

- 1) Rafforzare tutti gli interventi di prevenzione primaria di provata efficacia (cessazione del fumo, programmi di controllo alimentare, contrasto all'obesità e riduzione del rischio cardiovascolare, interventi di sostegno alla salute riproduttiva), attivando contestualmente una sorveglianza sanitaria della salute respiratoria nei bambini e negli adulti, della salute cardiovascolare negli adulti e dello sviluppo ~~neuro~~ cognitivo dei bambini;
- 2) Rafforzare tutti gli interventi di prevenzione secondaria di provata efficacia (Screening dei tumori della mammella e del colon-retto)
- 3) Migliorare i percorsi diagnostico – terapeutici e potenziare le attività di presa in carico con riferimento alle malattie neurodegenerative e alle patologie oncologiche, e in generale alle cronicità.

Nella definizione delle schede economiche associate all'implementazione delle attività così descritte, laddove possibile si è provveduto a quantificare il costo delle prestazioni sanitarie erogate in funzione del target di popolazione stimato; in altre circostanze, in presenza di attività non tariffate ovvero di implementazione di percorsi per i quali la stima della popolazione target risulta più complessa, le spese sono state quantificate in relazione al costo del personale necessario per l'attuazione degli interventi.

Da questo punto di vista appare opportuno evidenziare come la ASL di Taranto, per effetto dei vincoli alla spesa del personale imposti al Piano di Rientro, registra una rilevante sottodotazione dell'organico.

### Sorveglianza della Salute Materno-infantile

L'attenzione riservata alla salute materno-infantile deriva in termini generali dai dati di letteratura scientifica (WHO, NIEHS, EPA) che riconoscono la popolazione infantile come ipersuscettibile agli effetti dell'inquinamento atmosferico anche per il fatto che i bambini presentano processi attivi di accrescimento polmonare e di sviluppo, incompletezza dei sistemi metabolici, immaturità del sistema immunitario, maggior rapporto superficie/volume rispetto agli adulti, maggiore frequenza respiratoria, coesistenza di una maggiore frequenza di infezioni respiratorie, con maggiore esposizione e vulnerabilità.

In particolare in letteratura si evincono dati coerenti sull'eccesso di eventi di ricovero per patologie bronco-respiratorie e riacutizzazioni di asma bronchiale.

Vi è inoltre evidenza in letteratura di una maggiore suscettibilità dei bambini agli effetti dei cancerogeni ambientali (soprattutto IPA) e dei metalli pesanti per esposizioni pre-concepimento, durante la vita intrauterina e la prima infanzia, con impatti sullo sviluppo neurocognitivo.

Sia lo studio di coorte residenziale di Mataloni e coll., sia i risultati della valutazione dell'Istituto Superiore di Sanità sottolineano i rischi a cui la popolazione infantile di un'area altamente industrializzata come quella di Taranto è esposta.

Per quanto riguarda i ricoveri in età infantile lo studio di coorte ha mostrato un incremento del 25% dei ricoveri per tumori in età 0-14 per ogni incremento di  $10 \mu\text{g}/\text{m}^3$  di PM di origine industriale e un incremento del 9% per malattie dell'apparato respiratorio e del 12% per infezioni respiratorie. Inoltre 17 (IC 0 – 35) casi di tumore nella stessa classe di età, tra gli 89 osservati nel periodo 1998-2010, sono stati attribuiti dai periti all'inquinamento industriale. I periti concludono sottolineando che le associazioni riscontrate nei bambini sono le più coerenti ed importanti.

I dati del Registro Tumori Puglia evidenziano per gli anni 2006-2008 un eccesso di rischio dell'incidenza dei tumori infantili nella provincia di Taranto pari al 35%.

Gli interventi sulla salute delle donne in età fertile si fondano sulle evidenze degli effetti avversi sulla salute riproduttiva degli idrocarburi policiclici aromatici e delle diossine. Particolarmente rilevante nell'area di Taranto, in considerazione dell'allarme suscitato dalla contaminazione delle diossine, è il supporto all'allattamento al seno materno.

#### 1. Salute infantile

Area in studio: Taranto – quartieri Tamburi, Paolo VI, Borgo; Statte

Popolazione target: soggetti di età compresa tra 6-10 anni

Attori: Pediatri Libera Scelta; Specialisti Pneumologi; neuropsichiatri; Psicologi; istituzioni scolastiche

Sarà attivato un programma di sorveglianza mirato alla **prevenzione e cura delle malattie respiratorie e dei disturbi neurocognitivi.**

Per la sorveglianza dello sviluppo neuro cognitivo nell'ambito del progetto CCM *Studi di biomonitoraggio e tossicità degli inquinanti presenti nel territorio di Taranto* coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità è previsto il dosaggio di metalli pesanti nei liquidi biologici di un **campione di 300 bambini**, previo consenso informato rilasciato dai genitori.

Il medesimo campione oggetto della campagna di monitoraggio biologico sarà sottoposto a: visita pediatrica e ad una batteria di test per la valutazione dello sviluppo neurocognitivo e neurocomportamentale. Nell'ambito dello studio CCM, i livelli dei metalli pesanti saranno correlati con i risultati dei test per la valutazione della funzione neurocognitiva.

Per gli aspetti rilevanti ai fini del presente piano, l'attività di valutazione neurologica sarà condotta dal gruppo di ricerca dell'Università di Brescia con comprovata esperienza nazionale e internazionale sul tema.

Appare indispensabile affiancare il gruppo di ricerca con personale dedicato della ASL Taranto, per il trasferimento delle competenze e il mantenimento nel tempo delle attività di sorveglianza.

In esito all'esecuzione della visita, i bambini potranno essere oggetto di ulteriori approfondimenti diagnostici secondo percorsi garantiti, stabilendo gli opportuni raccordi con i pediatri di libera scelta.

Per quanto riguarda la **salute respiratoria**, l'attività verrà realizzata in collaborazione con i pediatri di libera scelta, in giornate dedicate e nei contesti scolastici, nell'ambito delle quali saranno resi disponibili interventi di educazione sanitaria in favore dell'adozione di corretti stili di vita attraverso le professionalità necessarie (dietisti, educatori, laureati in scienze motorie).

La valutazione sarà condotta attraverso l'analisi dell'espriato, una procedura che supera i limiti della diagnostica convenzionale ed incontra i requisiti dell'OMS, risultando una tecnica non invasiva, impiegabile anche in condizioni critiche del paziente, semplice, rapida, economica e sicura sia per i pazienti che per il personale medico. Data pertanto la sua versatilità, negli ultimi anni essa sta registrando ampia diffusione come tecnica di monitoraggio biochimico impiegabile ai fini della diagnostica di screening e di monitoraggio dei processi fisiologici.

Questa metodica si propone non solo di individuare un marker o un pattern di marker caratteristici di ciascuna patologia, ma, mediante un approccio multiparametrico derivante dall'integrazione di diversa strumentazione analitica e successiva interpretazione statistica del dato, anche di conoscere i percorsi metabolici che portano alla formazione di tali sostanze chimiche e come il metabolismo dell'organismo si modifica passando da uno stato fisiologico ad uno patologico o in seguito ad esposizioni ad atmosfere inquinate.

Diversi studi di letteratura hanno dimostrato che adulti e bambini affetti da asma mostrano, rispetto a soggetti sani di controllo, un aumento delle concentrazioni di monossido di azoto (NO) nell'aria espirata. La misurazione, pertanto, del monossido di azoto nell'espriato, più propriamente della frazione del monossido di azoto nell'aria espirata denominata 'fraction of exhaled nitric oxid, FeNO', rappresenta oggi una metodica eseguibile con facilità, non invasiva, standardizzata, validata (6, 7) e approvata dalla US Food and Drug Administration (FDA), per la valutazione ed il monitoraggio terapeutico dell'infiammazione respiratoria nei pazienti con grave ostruzione delle vie aeree e nei bambini anche in età prescolare.

Tale metodica, facente parte della recente 'breathomics', viene individuata anche dalle linee guida dell'American Thoracic Society (ATS) e European Respiratory Society (ERS), che reputano la scoperta dell'FeNO, quale sensibile indicatore dell'infiammazione delle vie aeree, come volano di significativi progressi nella comprensione della fisiologia umana e di alcune patologie.

Attualmente questa metodica è compresa routinariamente nella valutazione diagnostica e nella terapia farmacologica di pazienti affetti da asma nei principali centri ospedalieri statunitensi ed europei.

Le potenzialità di questa tecnica permettono il suo impiego non solo per scopi diagnostici, ma anche per valutare se e come l'esposizione a sostanze inquinanti rilasciate in atmosfera da attività industriali di varia natura possa alterare il metabolismo dell'organismo.

Vista l'esistenza di correlazione tra patologie asmatiche ed inquinanti ambientali derivanti da sorgenti industriali, dimostrata da numerosi studi scientifici, le attività progettuali saranno mirate all'analisi di

campioni di espirato di bambini residenti nelle città di Taranto e Statte, interessate da fonti emissive particolarmente impattanti sul territorio.

La valutazione della FeNO (fraction of exhaled nitric oxide) in questi campioni di espirato permetterà di:

- effettuare diagnosi precoce di patologie asmatiche su bambini residenti nelle città di Taranto e Statte;
- effettuare prevenzione a larga scala su asma infantile nelle scuole tarantine e di Statte;
- stimare l'esposizione a sostanze inquinanti rilasciate in atmosfera da attività industriali di varia natura;
- fare prevenzione delle riacutizzazioni della malattia asmatica.

I dati dell'attività saranno registrati dal PLS e resi disponibili per attività di sorveglianza epidemiologica.

## 2. Salute Materna

Area in studio: Taranto – quartieri Tamburi, Paolo VI, Borgo; Statte

Popolazione target: soggetti di sesso femminile in gravidanza e allattamento

Attori: Specialisti ginecologi del consultorio, ostetriche

Sarà attivato un programma di sorveglianza e counselling mirato alle donne in età fertile e in allattamento per il potenziamento dell'adesione alle linee guida per la gravidanza fisiologica e all'assunzione dell'acido folico per la prevenzione delle malformazioni congenite.

Le attività saranno effettuate dagli specialisti ginecologi e dalle ostetriche consultoriali.

Saranno potenziati gli interventi per promuovere l'allattamento al seno materno, di particolare rilievo nel contesto tarantino, e saranno effettuati programmi di educazione sanitaria e di sostegno alle mamme.

Iniziative specifiche saranno promosse anche in tema di educazione sanitaria finalizzate al miglioramento dell'adesione alle linee guida dello screening del tumore della mammella.

I dati dell'attività saranno registrati dallo specialista e resi disponibili per attività di sorveglianza epidemiologica. Per assicurare la massima adesione al programma si ritiene necessario potenziare le attività dei consultori, e implementare campagne informative specifiche.

In relazione alla salute materno-infantile, sarà inoltre verificata l'aderenza dell'offerta sanitaria a quanto previsto dal Programma Obiettivo Materno Infantile e alla sorveglianza dello stato di salute dei bambini anche mediante i bilanci di salute.

Per ciò che concerne l'oncologia pediatrica sarà potenziata la sorveglianza epidemiologica, anche attraverso il Registro Tumori e il Registro Malformazioni congenite.

Per la diagnostica e l'assistenza delle patologie oncologiche pediatriche saranno definiti percorsi privilegiati per l'accesso alle prestazioni, con la collaborazione dei pediatri di libera scelta: sarà realizzata l'attivazione di un'unità operativa di oncoematologia pediatrica nel presidio ospedaliero di Taranto, che stabilirà gli opportuni raccordi con il territorio e i centri accreditati dell'AIOP.

### Sorveglianza della Salute respiratoria e cardiovascolare

La ASL di Taranto ha partecipato negli anni scorsi al Progetto QUADRO sulla BPCO, con una ottima adesione sia da parte dei MMG che dei pazienti.

Con il presente piano si intende attivare un programma di sorveglianza attiva della salute respiratoria e cardiovascolare della popolazione adulta dei comuni interessati.

Per la definizione della popolazione target si richiama la nota dell'ISS:

Popolazione, secondo il Censimento 2011, della popolazione eligibile per la carta del rischio cardiovascolare nei Comuni di Taranto e Statte

Patologia	Tipologia di offerta	Fasce di età	Pop Uomini	Pop donne	Pop Totale
Infarto acuto del miocardio	carta del rischio	40-69	41.860	46.285	88.145

#### 1. Salute respiratoria

Attori: MMG; Specialisti Ambulatoriali Pneumologi, assistenti sanitari/infermieri

Attraverso un meccanismo di chiamata attiva, tutta la popolazione ultraquarantenne dell'area in studio sarà sottoposta entro il 2015 a sorveglianza della salute respiratoria.

La prima visita prevede, previo rilascio di consenso informato, la somministrazione di un questionario per la raccolta dell'anamnesi con particolare riferimento alla condizione socio-economica, alle abitudini di vita e all'attività lavorativa; esame spirometrico.

In funzione dell'esito della visita, i pazienti saranno classificati in gruppi, in accordo con le Linee Guida GOLD (Global Initiative On Obstructive Lung Diseases):

1. Pazienti asintomatici a rischio (fumatori o ex fumatori da meno di 15 anni; professionalmente esposti a fattori di rischio per la salute respiratoria)
2. Pazienti con sintomi respiratori lievi
3. Pazienti con sintomi respiratori moderati
4. Pazienti con sintomi respiratori gravi
5. Pazienti con sintomi respiratori molto gravi

Per ciascuno dei gruppi sarà impostata un'attività di monitoraggio clinico; I pazienti dei gruppi 1 e 2 saranno comunque oggetto di interventi di educazione sanitaria specifica (disassuefazione dal fumo di sigaretta, informazione su corretti stili di vita e sulla protezione della salute in ambiente di lavoro) e saranno oggetto di follow up secondo le indicazioni delle Linee Guida GOLD.

I soggetti dal gruppo 2 in poi potranno essere oggetto di ulteriori approfondimenti diagnostici a parere dello specialista pneumologo per la migliore caratterizzazione dello stadio di malattia.

In esito alla stadiazione per ciascuno dei soggetti reclutati, in funzione del gruppo di appartenenza, sarà verificata ed eventualmente adeguata la terapia e sarà definita la tempistica e i test per il follow up, per

valutare la compliance al trattamento e l'evoluzione della malattia. Sospetti diagnostici di tumore delle vie respiratorie determineranno l'accesso al PDTA del tumore del polmone come di seguito illustrato:

Le condizioni di cronicità saranno gestite dai MMG e dai distretti socio-sanitari di competenza attraverso il programma di presa in carico della Regione Puglia "Care Puglia", attraverso gli opportuni accordi organizzativi e informatici.

L'attività verrà realizzata in collaborazione con gli specialisti ambulatoriali pneumologi presso gli studi dei MMG organizzati in forme associative, definendo una o più giornate alla settimana da dedicare all'attività di sorveglianza; i pazienti i cui MMG non sono organizzati in forme associative saranno da questi indirizzati per l'esecuzione degli esami specialistici presso gli ambulatori del distretto in giornate dedicate.

I dati dell'attività saranno registrati dal MMG e resi disponibili per attività di sorveglianza epidemiologica.

Per i soggetti per i quali i MMG e/o gli specialisti ambulatoriali riterranno opportuni approfondimenti diagnostici o di follow up, saranno attivati i relativi PDTA, secondo le indicazioni dell'ISS:

CAUSE	Principali esami strumentali del processo diagnostico-terapeutico:
Malattie respiratorie acute	Gasanalisi, esami ematici ed urine, RX torace, TC, scintigrafia polmonare perfusionale.
Malattie respiratorie croniche	Gasanalisi, Spirometria, RX torace, TAC, polisonnografia

Per stimare il carico relativo alle patologie identificate respiratorie l'ISS indica di utilizzare come indicatore sintetico la stima della media annuale del numero di casi di malattia basata sull'analisi delle Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO).

I valori riportati nella tabella sono da considerarsi stime dei casi attesi in un anno nelle aree considerate.

**Numero di ricoverati nei comuni di Taranto e Statte per diagnosi principale, media annuale del periodo 2005-2010 (Fonte SDO)**

DIAGNOSI	UOMINI	DONNE	TOTALE
	Ricoverati media annua	Ricoverati media annua	Ricoverati media annua
Malattie respiratorie acute	442	330	772
Malattie respiratorie croniche	278	173	451

Eventuali sospetti diagnostici di patologia tumorale saranno avviati al PDTA del tumore del polmone come successivamente illustrato.

## 2. Sorveglianza del rischio cardiovascolare negli adulti

Attori: MMG; Specialisti Ambulatoriali Cardiologi; diabetologi; dietisti

L'attività mira alla riduzione degli eventi cardiovascolari acuti (IMA) tramite l'attivazione di un programma di prevenzione primaria cardiovascolare attraverso l'utilizzo dello score del rischio cardiovascolare individuale (considerando come soggetti a rischio potenziale coloro che hanno RCI >5-9%) in definite fasce di età e in aree a maggior incidenza di IMA.

Il programma è realizzato in sinergia con i MMG e prevede l'individuazione di nuovi soggetti ipertesi ed

iperglicemici e di evidenziare coloro i quali abbiano stili di vita inadeguati, incentivando la cooperazione ai vari livelli operativi (territorio, ospedale, distretti, dipartimento di prevenzione, università) e di rendere la popolazione maggiormente consapevole dei fattori predisponenti.

La durata complessiva del progetto è di due anni e prevede, nell'arco degli stessi, uno screening rivolto al 90% della popolazione target, con una minima adesione del 40% dei soggetti eleggibili (a partire dalla fascia di età di 45 anni per le donne e di 40 anni per gli uomini).

Tra i risultati attesi è prevista l'attivazione di percorsi atti a modificare gli stili di vita della popolazione, attraverso interventi di counselling e percorsi di salute (gruppi di cammino), ed ovviamente, ottenere dei riscontri in termini di riduzione dei valori pressori e glicemici.

In esito alla valutazione per ciascuno dei soggetti reclutati, in funzione del gruppo di appartenenza, sarà verificata ed eventualmente adeguata la terapia e sarà definita la tempistica e i test per il follow up, per valutare la compliance al trattamento e l'evoluzione della malattia.

Le condizioni di cronicità saranno gestite dai MMG e dai distretti socio-sanitari di competenza attraverso il programma di presa in carico della Regione Puglia "Care Puglia", attraverso gli opportuni raccordi organizzativi e informatici.

Per i soggetti per i quali i MMG e/o gli specialisti ambulatoriali riterranno opportuni approfondimenti diagnostici o di follow up, saranno attivati i relativi PDTA, secondo le indicazioni dell'ISS:

CAUSE	Principali esami strumentali del processo diagnostico-terapeutico:
Cardiopatie ischemiche	ECG, coronarografia, SPECT e PET

Per stimare il carico relativo alle patologie identificate respiratorie l'ISS indica di utilizzare come indicatore sintetico la stima della media annuale del numero di casi di malattia basata sull'analisi delle Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO).

I valori riportati nella tabella sono da considerarsi stime dei casi attesi in un anno nelle aree considerate.

**Numero di ricoverati nei comuni di Taranto e Statte per diagnosi principale, media annuale del periodo 2005-2010 (Fonte SDO)**

DIAGNOSI	UOMINI	DONNE	TOTALE
	Ricoverati media annua	Ricoverati media annua	Ricoverati media annua
Cardiopatie ischemiche	611	337	948

Di seguito si riporta una tabella che descrive analiticamente la ripartizione dei compiti tra i diversi attori della sorveglianza attiva.

<b>Attori</b>	<b>Attività generali</b>	<b>Attività specifiche</b>
MMG	Arruolamento	scrematura liste pazienti in collaborazione con tecnici informatici e assistenti
Medico Dip. Prevenzione e DSS (n.2)	Coordinamento delle attività	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Individuazione dei criteri di inclusione/esclusione, monitoraggio arruolamento</li> <li>- Individuazione percorsi attivi di prevenzione, monitoraggio delle attività di sorveglianza</li> </ul>
Medico Specialista in Endocrinologia e Diabetologia	Individuazione degli standard in relazione agli aggiornamenti EBM 2013 e dei criteri di misurazione della glicemia mediante POCT.	Stesura dei protocolli. Valutazione clinica e attivazione percorso e presa in carico
Medico Specialista in Pneumologia	Individuazione dei Gold standard revisione 2012/2013	Formazione ad hoc del personale sanitario coinvolto sull'uso degli spirometri Valutazione clinica e attivazione percorso e presa in carico
Medico Specialista in Cardiologia	Individuazione degli standard in relazione agli aggiornamenti EBM 2013 e dei criteri di misurazione della P.A.	Lettura dei protocolli aggiornati alle linee guida europee 2013 secondo ESH/ESC Valutazione clinica e attivazione percorso e presa in carico
Psicologo (n. 2)	Counselling per disassuefazione al fumo Attività di screening sulla popolazione	Gestione delle comunicazioni con la popolazione reclutata
Assistente Sanitario/infermiere	Formazione ad hoc per l'utilizzo e gestione del software	Somministrazione questionari
	Formazione ad hoc per l'uso degli spirometri	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Anamnesi</li> <li>- Misurazione parametri indicati (P.A., glicemia, BMI, etc.)</li> <li>- Lettura referti spirometrici</li> </ul>
		Inserimento dei dati rilevati sul database dedicato.
Collaboratore Tecnico Informatico (n. 2)	Creazione della piattaforma per l'inserimento e il trasferimento dei dati	Estrapolazione dei dati ai fini statistici
	gestione del software	Supporto tecnico agli operatori
Esperto in scienze motorie (n. 3)	Condivisione e selezione dei percorsi specifici ad personam	Accoglienza arruolati e stesura delle schede individuali di attività fisica
		Affiancamento professionale

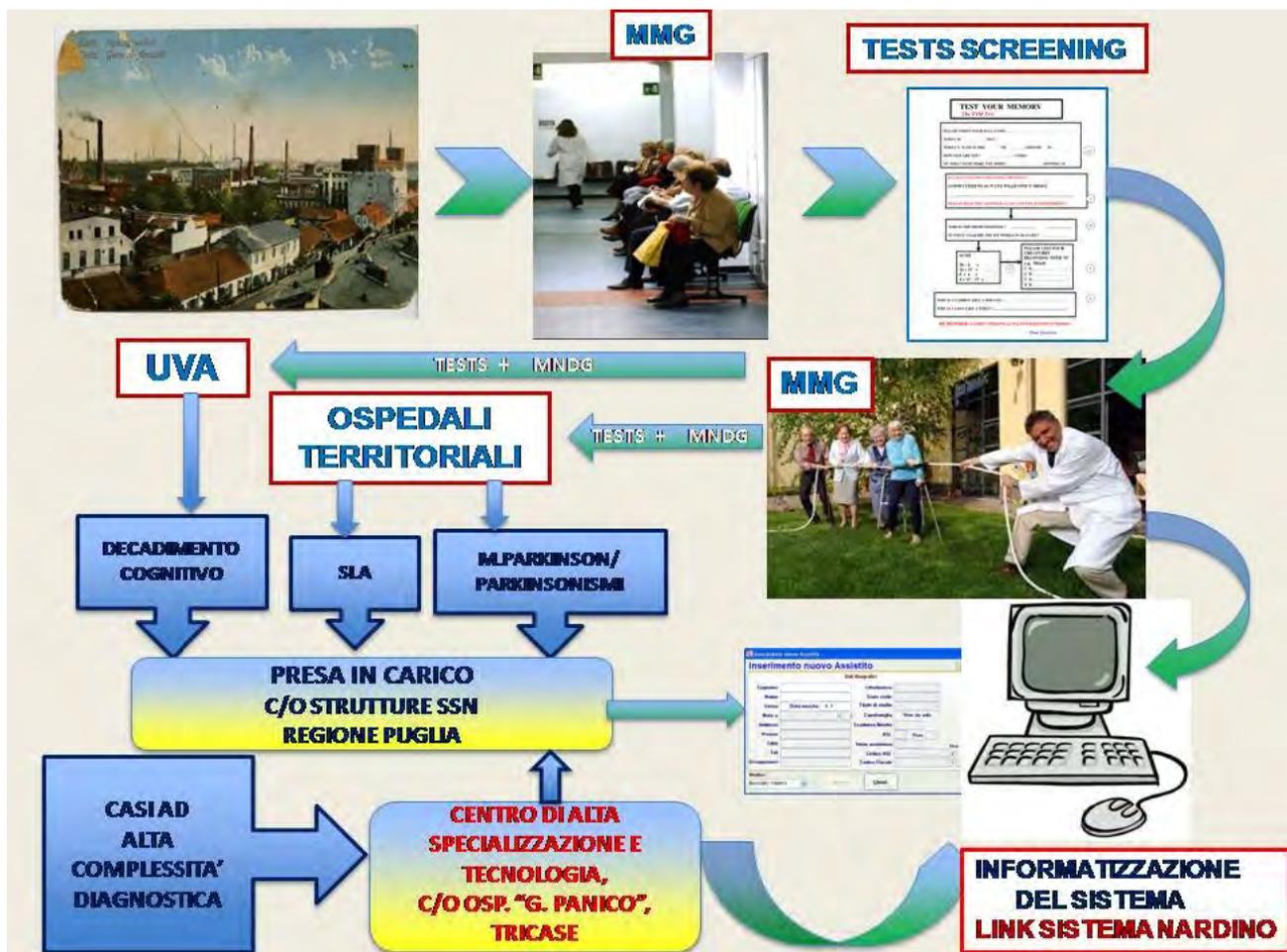
**Identificazione e presa in carico di soggetti con malattia neurodegenerativa (MNDG).**

Le attività di sorveglianza delle malattie neurodegenerative, patologie riportate in eccesso nel SIN di Taranto sia dallo studio Sentieri che dallo studio di coorte di Mataloni e coll., e poste in possibile relazione con esposizione a metalli pesanti, si sviluppano su tre differenti livelli: Medico di Medicina Generale (MMG), servizi territoriali/ospedalieri e centro d'eccellenza/ riferimento regionale per le malattie neurodegenerative. Le attività prevedono l'identificazione di soggetti ad alta probabilità di diagnosi, la diagnosi di MNDG nei soggetti selezionati e la successiva presa in carico sul territorio degli stessi.

Gli obiettivi principali/fasi sono le seguenti:

- 1) attività di formazione (4 eventi) rivolta ai Medici di Medicina Generale. Gli eventi formativi prevedono a) l'approfondimento di tematiche quali diagnosi, diagnosi in fase precoce e trattamento delle patologie neurodegenerative al fine di facilitare nell'identificazione di soggetti con declino cognitivo (nel suo intero spettro, da MCI a demenza nelle sue diverse forme), Malattia di Parkinson e parkinsonismi; b) conoscenza e training degli strumenti di screening da utilizzare, quali il Test your Memory (Brown et al., 2009) per l'individuazione del disturbo cognitivo e lo Screening Questionnaire for Parkinson Disease (Tanner and Pramstaller, 1999) per la Malattia di Parkinson; c) conoscenza delle modalità di raccolta dati e delle apposite schede cartacee con link informatico con la scheda paziente/ sistema informatico del MMG nel sistema informatico di regione Puglia.
- 2) invio dei soggetti individuati dai MMG presso strutture territoriali per l'iter diagnostico. Per i casi di declino cognitivo l'invio sarà fatto alle Unità di Valutazione Alzheimer (UVA). Per i casi di sospetta malattia del motoneurone (per cui non è prevista una procedura di screening) e Parkinson/Parkinsonismi l'invio sarà fatto ai centri di riferimento e strutture ospedaliere del territorio di competenza.
- 3) Invio dei casi ad alta problematica diagnostica/ esordio giovanile/alta familiarità presso il centro di alta specializzazione/tecnologia per malattie neurodegenerative dell'Ospedale Fondazione Panico di Tricase. Per i soggetti inviati presso questo centro, è prevista una valutazione neuropsicologica approfondita per la definizione del fenotipo cognitivo, neuroimaging strutturale e funzionale, markers di neurodegenerazione plasmatici e quando utili liquorali.
- 4) Stime di frequenza: prevalenza in cross sezionale ed incidenza ad un anno; confronto tra stime ottenute nelle zone ad alto rischio (quartieri Tamburi, Statte, Paolo VI) con quelle ottenute in altre aree, in particolare: a) per le Malattie neurocognitive ad alta prevalenza, confronto tra diversi distretti socio-sanitari e tra zone ad alto rischio e basso rischio (ad esempio basso rischio, comune di Martina Franca); b) per le patologie a bassa frequenza come la SLA, confronto delle stime tra aree ad alto rischio e zone a basso rischio della città di Taranto e confronto con le stime ottenute dal registro di popolazione SLAP creato in Puglia nel 1998 e riguardanti tutto il territorio regionale.
- 5) presa in carico dei soggetti individuati dai MMG ed inviati presso servizi territoriali/ospedalieri. La presa in carico prevede una fase di:

- a. diagnosi e staging secondo criteri diagnostici e di progressione standardizzati. In questa fase è previsto l'utilizzo di scale cliniche validate e standardizzate secondo gli elevati standard diagnostici ed assistenziali specifici di malattia. Presso le UVA è prevista una valutazione neuropsicologica estesa al fine di definire il pattern cognitivo dei soggetti, necessaria per la definizione clinico-diagnostica del disturbo cognitivo;
  - b. valutazione della severità con determinazione della compromissione funzionale specifica per patologia, quali nella SLA la ALS Functional Rating Scale per la SLA, per le demenze CDR e ADASCOG; per Parkinson the Unified Parkinson's Disease Rating Scale (UPDRS));
  - c. Comorbidità- assessment di altri sistemi: es. respiratorio con forced vital capacity (FVC) e SNIP e nutrizionale nonché scale di comorbidità totale quali il Charlson Index e il CIRS (
  - d. Assessment di misure sistemiche quali la fragilità (Frailty index di Rockwell e Freid)
- 6) informatizzazione del sistema: scheda clinica per MMG, scheda per presa in carico presso servizi territoriali/ospedaliera e link con il programma regionale di presa in carico delle cronicità Care Puglia (ex Nardino), nonché con il sistema informatico/informativo regionale.



**Potenziamento degli screening oncologici previsti dal Piano Nazionale della Prevenzione**

In merito agli screening oncologici, l'ISS raccomanda di consolidare o avviare, laddove non si è ancora intervenuti, il ricorso agli screening definiti dai LEA.

In Puglia le attività di screening organizzato hanno avuto inizio grazie all'avvio del Piano Regionale della Prevenzione 2005 – 2007.

Dopo una lunga fase organizzativa, a Luglio 2007 è stata avviata la chiamata attiva per lo screening del tumore della cervice uterina nella ASL Bari e per lo screening del tumore della mammella nelle ASL Bari e BT. Nel corso del triennio 2008-2010, la chiamata attiva è stata progressivamente estesa alle altre ASL regionali.

Il programma di screening per il cancro del colon retto è stato avviato solo a partire dal 2012 esclusivamente nelle ASL Bari e BT.

Il presente piano mira all'implementazione dello screening del tumore del colon retto e al miglioramento degli indicatori di performance per lo screening del tumore della mammella.

Per la definizione degli assetti organizzativi, sono utilizzati i criteri messi a punto dall'Assessorato al Welfare.

**Ottimizzazione percorsi diagnostico-terapeutici dei pazienti oncologici**

Nell'ambito di un più vasto progetto di tutela dell'ambiente e della popolazione della Provincia di Taranto, esposta in una condizione di elevato rischio per la salute a causa di agenti inquinanti presenti negli ambienti di vita e lavoro, si propone il potenziamento di alcune strutture ospedaliere al fine di rafforzare i percorsi di prevenzione, diagnosi e cura nei confronti delle patologie oncologiche a maggiore incidenza.

Le patologie oncologiche che le evidenze degli studi di Mataloni e Pirastu citati in premessa indicano come in eccesso sono: tumore maligno dello stomaco, tumore maligno del fegato, tumore maligno della laringe, tumore maligno della vescica e tumore maligno del polmone, il mesotelioma della pleura e il melanoma. I dati del Registro Tumori Puglia – Taranto, accreditati dall'AIRTUM e relativi al triennio 2006-2008, indicano inoltre eccessi a carico della tiroide.

L'ISS ha formulato per alcune di queste patologie delle indicazioni circa i PDTA da attivare, raccomandando la definizione (o il potenziamento) del percorso diagnostico-terapeutico assistenziale (PDTA) e della presa in carico attiva del paziente, vincolando l'intero percorso organizzativo all'esplicitazione di appositi indicatori di processo e di esito.

**Obiettivi:**

Potenziamento delle attività relative agli aspetti afferenti il campo onco-ematologico e in maniera specifica riguardanti l'offerta assistenziale sia in regime di ricovero, sia ambulatoriale, di diagnosi e cura, congiuntamente a quella trapiantologica.

Potenziamento delle attività dell'UFA, centralizzando presso un'unica struttura la preparazione dei farmaci antitumorali.

Il potenziamento e l'ottimizzazione delle attività diagnostiche di Anatomia Patologica, PET-TAC, Radioterapia e di RT Metabolica, contribuiranno al miglioramento qualitativo-quantitativo delle prestazioni, consentendo, altresì, una razionalizzazione delle risorse economiche.

**Sintetica descrizione delle attività**

La peculiarità del quadro epidemiologico del territorio, alla luce dei dati forniti dal Ministero, avvalendosi dell'esperienza del registro tumori di questa azienda, impone un piano di interventi mirati, quali:

1. Presa in carico effettiva e personalizzazione della cura delle neoplasie, avendo cura anche delle necessità di supporto psicologico
2. potenziamento delle risorse umane dedicate alle attività trapiantologiche;
3. utilizzo dei 2 acceleratori Lineari per un minimo di 12 h/die;
4. centralizzazione e ottimizzazione delle attività di preparazione di farmaci antitumorali, destinati ai Centri Oncologici del territorio su cui insiste la ASL.

**Risultati attesi**

1. Terapie appropriate e personalizzate, con immediata risposta all'esigenza dei pazienti
2. Abbattimento liste d'attesa con una risposta di diagnosi nei tempi previsti dalle linee guida, con il conseguente immediato avvio dei percorsi diagnostico terapeutici;
3. Abbattimento della Mobilità passiva;
4. Rispetto indicazioni delle note prescrittive AIFA;
5. Contenimento delle risorse economiche;

La proposta è quella di potenziare e ottimizzare tutti gli snodi del percorso diagnostico-terapeutico del paziente neoplastico, con particolare riferimento al tumore del polmone, della tiroide, del melanoma, del fegato del colon-retto, della vescica, attraverso un collegamento in rete dei professionisti coinvolti e l'elaborazione di protocolli condivisi.

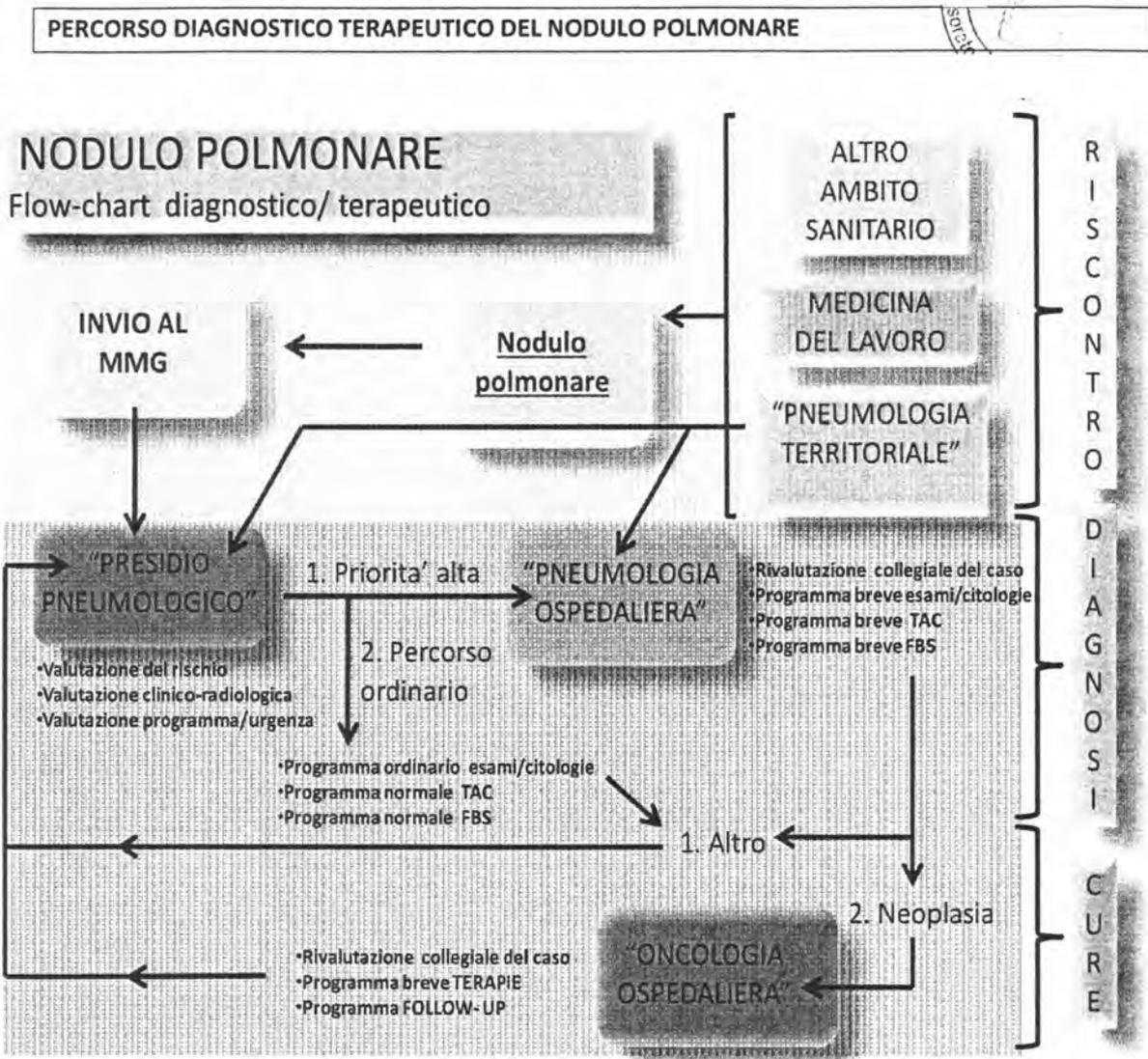
I casi annui attesi, stimati in base all'analisi delle SDO 2005-2010 dall'ISS, sono riportati di seguito.

Per i tumori per i quali l'ISS non ha fornito indicazioni specifiche, per analogia con la metodologia di calcolo dei casi attesi, l'informazione è stata tratta degli osservati nel periodo 2005-2010 riportati nella tabella 3, pag. 103, dell'aggiornamento dello studio Sentieri (Epid & Prev anno 38 (2) marzo-aprile 2014, Suppl 1).

DIAGNOSI	UOMINI	DONNE	TOTALE
	Ricoverati media annua	Ricoverati media annua	Ricoverati media annua
<b>Tumore maligno della trachea, dei bronchi e del polmone</b>	<b>137</b>	<b>32</b>	<b>169</b>
<b>Mesotelioma della pleura</b>	<b>13</b>	<b>4</b>	<b>17</b>
Tumore maligno della vescica	127	25	152
Tumore maligno dello stomaco	26	20	46
Tumore maligno della laringe	19	4	23
Tumore maligno della mammella		202	202
Tumore maligno della tiroide	12	40	52
Melanoma	13	11	24

A seguire sono illustrati i percorsi diagnostici terapeutici che verranno implementati per patologia.

Per la stima dei costi, sono state valorizzate le prestazioni indicate dall'ISS per le patologie prese in considerazione; per le altre, sono stati utilizzati i riferimenti suggeriti dall'ISS nel corso delle interlocuzioni preparatorie, ovvero le indicazioni fornite dalla Direzione Sanitaria dell'ASL di Taranto che si è avvalsa della collaborazione dei clinici competenti.



**Soggetti Interessati:**

MMG – Specialisti Territoriali – Ambulatori ospedalieri – Ospedali - Medicina del Lavoro – Presidio Pneumologico – SSD Pneumologia POC – Anatomia patologica – Oncologia Medica ( POC)

**Strutture di riferimento organizzativo:**

- PRESIDIO PNEUMOLOGICO
- SC Medicina - SSD Pneumologia POC

**Cura delle donne affette da tumore al seno – MODALITA' ORGANIZZATIVE di un centro di chirurgia dedicata.**

Dovrebbero essere trattati non meno di 150 nuovi casi di cancro alla mammella per anno.

Soggetti coinvolti:

- 2 chirurghi senologi dedicati
- 2 chirurghi plastici ricostruttivi
- 6 posti letto di chirurgia in due stanze dedicate
- 2 infermieri di senologia dedicati

Il centro deve potersi continuamente avvalere di :

- Consulenza psico-oncologica
- Consulenza nutrizionale
- Percorso fisio-riabilitativo
- Possibilità di cure palliative e assistenza domiciliare

**Tipo di chirurgia ricostruttiva offerto**

- Rimodellamento dopo chirurgia conservativa
- Ricostruzione dopo mastectomia
- Ricostruzione in due fasi (tissue expander seguito da impianto)
- Ricostruzione in una fase (impianto permanente diretto)
- Flap di tessuto autologo
- Lembi pedunculati
- Lembi liberi
- Intervento di simmetrizzazione della mammella contro laterale

**Il centro si interfaccia** con i Servizi di :

Radiologia

Anatomia patologica

Oncologia Medica

Radioterapia

Medicina Nucleare

e con le associazioni femminili.

**Il centro utilizza** un database per la raccolta delle informazioni cliniche, amministrato da competenza specifica (data manager).

## PERCORSO DIAGNOSTICO TERAPEUTICO DEL MELANOMA

Istituzione: **Melanoma Unit**

Dipartimento Area Medica – Distretti ASL Ta.

### Obiettivi:

- Diagnostica precoce di melanoma
- Riduzione del numero di asportazioni inutili
- Riduzione delle liste di attesa negli ambulatori diagnostici e chirurgici
- Incremento della qualità del servizio assistenziale ai pazienti.

### Percorso.

#### **1° livello: Screening**

- Medici di Medicina Generale - Distretti
- ✧ Pianificazione incontri di formazione MMG
- ✧ Formulazione scheda pazienti
- ✧ Percorso preferenziale MMG -Ambulatori di Dermatologia

#### **2° livello: Diagnosi**

- Specialisti Dermatologi Ospedalieri e Distrettuali.
- Implementazione attrezzature:
  - ✓ dermatoscopio manuale
  - ✓ cartella paziente
  - ✓ videodermatoscopio digitale, per il monitoraggio digitale dei pazienti (ambulatorio POC)
  - ✓ microscopia confocale (?)

### Accesso:

1. Pazienti che lo richiedono
2. Pazienti con nevi singoli.
3. Pazienti con nevi multipli.
4. Pazienti con storia personale o familiare di melanoma
5. Pazienti di età inferiore ai 50 anni che presentino più di 20 nevi agli arti superiori
6. Pazienti di età superiore ai 50 anni che presentino danno solare evidente.

### Percorsi diagnostici:

#### 1. Pazienti con lesioni comuni: (verde)

- Educazione autocontrollo
- Relazione con programma controlli per MMG

#### 2. Pazienti con fattori di rischio per melanoma: (Giallo)

- Presa in carico e inclusione nel protocollo di follow-up presso ambulatorio di videodermoscopia.
  - ✧ per elevato numero di nevi
  - ✧ storia familiare o personale di melanoma

#### 3. Pazienti con lesioni sospette per melanoma: (Rosso)

I fase : Verifica esistente

II fase: Percorso

1. Screening
2. Diagnosi
3. Gestione Melanoma
4. Cronoprogramma

Melanoma Unit:  
SS Dermatologia POC,  
Chirurgie Generali, Anat. Pat.  
Oncologia, Radiologia, Stat.-  
Epid.- AIRTUM

- Dermochirurgo per asportazione.
- Diagnosi istopatologica:
  - ✓ negativa:
    - ✧ Paziente indirizzato al percorso 1 o percorso 2
  - ✓ malignità:
    - ✧ Paziente indirizzato al percorso terapeutico

#### **Gestione del melanoma.**

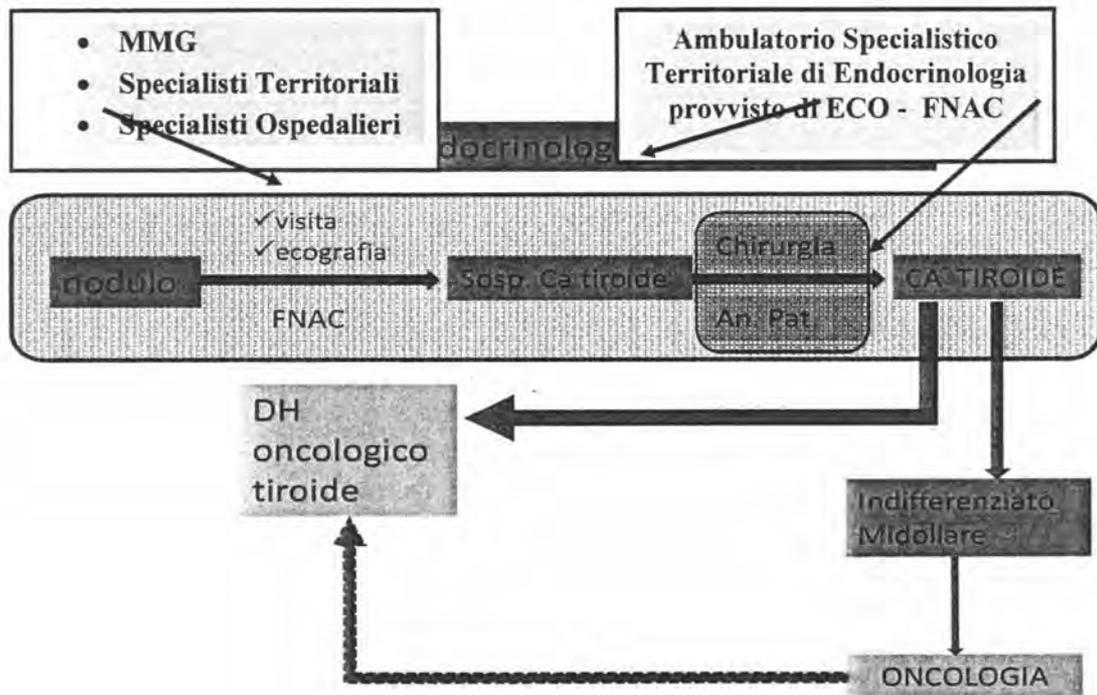
- PDTA :
  - ✧ relativi allo stadio della malattia
- Dermatologo
  - ✧ Pazienti affetti da melanomi in fase precoce.
- Melanoma Unit:
  - ✧ Equipe multidisciplinare, ospedaliera, con unità operative di elevato livello di professionalità.
  - ✧ Melanomi negli stadi più avanzati

#### **Cronoprogramma.**

1. Verifica strutturale e professionale SS Dermatologia POC
2. Riunione SC Statistica - epidemiologia - AIRTUM
3. Riunione con Direttori Distretti per situazione specialistica dermatologia nel territorio ASL e realizzazione PIC
4. Riunione con Anatomia Patologica, Radiologia, Oncologia, SC Chirurgia, per realizzazione PDTA
5. Autorizzazione DH per percorsi complessi oncologici
6. Programmazione Melanoma Unit
7. Formulazione condivisa e sottoscrizione PDTA

TERAPIA e FOLLOW UP CARCINOMA TIROIDEO OPERATO

**Screening nodulo tiroideo, Ca tiroide**



**Integrazione ospedale - territorio**

I noduli tiroidei sospetti ecograficamente o in soggetti a rischio, si sottopongono a FNAC (citologia con ago sottile) presso l'Ambulatorio di Endocrinologia del POC SS Annunziata ( possibile supporto dell'Anatomia Patologica durante la manovra per ottimizzare adeguatezza) o presso gli ambulatori distrettuali che eseguono FNAC ecoguidata.

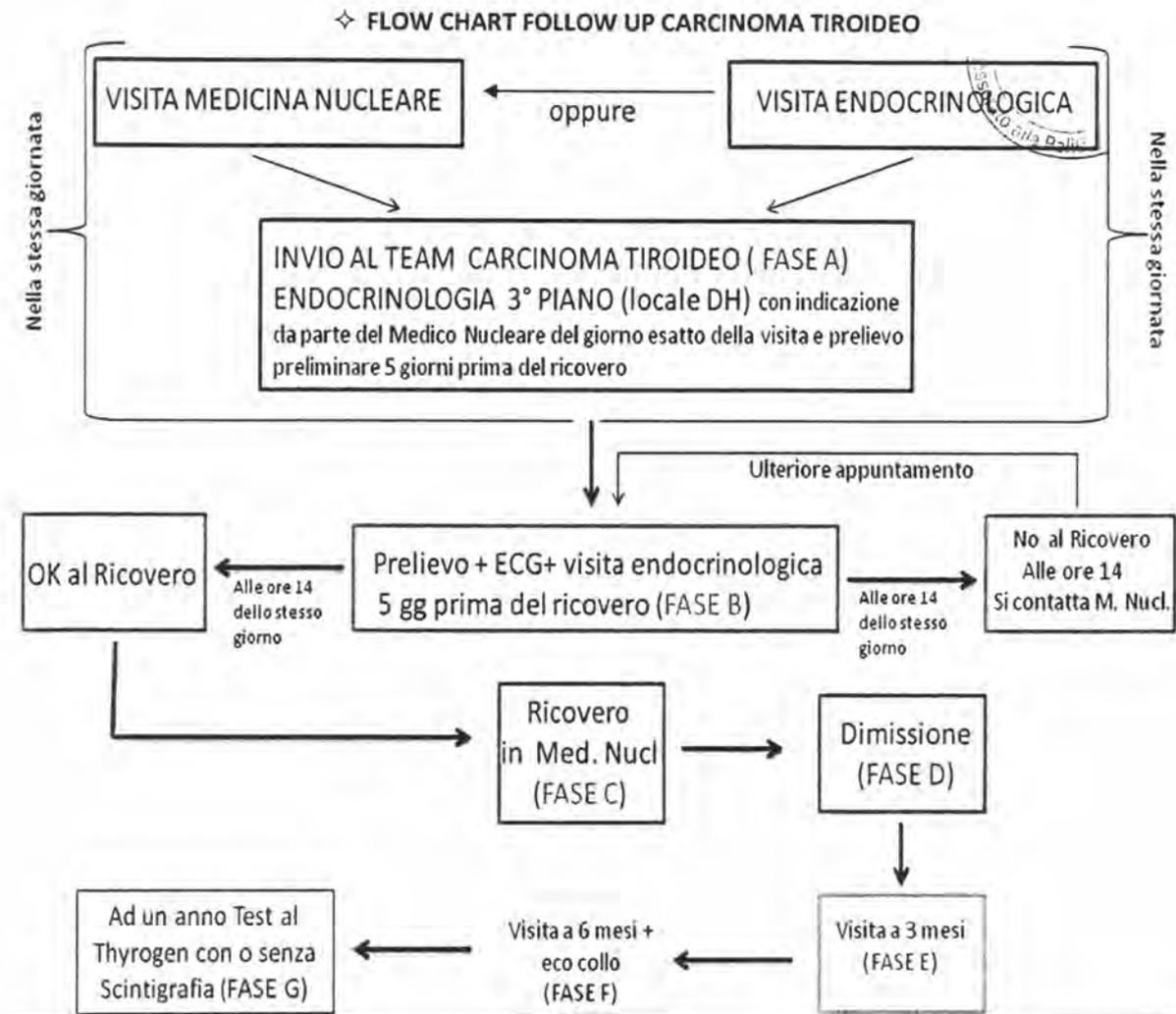
- Medici della SSD Endocrinologia
- Ecografia interventistica della SC di Medicina
- Medici Anatomia Patologica

**Organizzazione per team: Thyroid Team**

- S.C. Medicina Nucleare
- SSD Endocrinologia
- S.C. Anatomia Patologica
- SC di Medicina

*Attualmente in funzione 3 giorni settimana*

Necessitano: uno specialista endocrinologo, uno specialista Medico Nucleare, 3 infermieri



**Fase A**  
**Ambulatorio Medicina Nucleare**

1. Il paziente sottoposto a tiroidectomia per neoformazione tiroidea, esegue visita di Medicina Nucleare per valutazione di candidabilità alla esecuzione della RTM.
2. Programmazione visita:
  - ◇ Tramite CUP con richiesta di visita di Medicina Nucleare per RTM per Ca Tiroide.
  - ◇ Direttamente c/o Medicina Nucleare
3. Il paziente porterà in visita la documentazione clinica relativa all'intervento di tiroidectomia e principalmente il referto istologia patologica post-chirurgica.
4. Durante la visita il medico di medicina nucleare compila:
  - ◇ Scheda relazione clinica, la scheda di sospensione della terapia in corso e di programmazione ricovero per RTM, la scheda preparazione con istruzione alla RTM
5. Il paziente con la scheda programmazione ricovero esegue visita endocrinologica di valutazione prericovero.

**Fase A****Ambulatorio Endocrinologia**

1. comunicare al Capo Sala la data prevista per il ricovero del/dei pazienti
2. accertarsi del possesso della esenzione 048
3. preparare la prenotazione degli esami (TSH, tireoglobulina, AbTg, emocromo, azotemia, creatinina, glicemia, calcemia, GOT, GPT, gamma GT, fosfatasi alcalina, betaHCG nelle donne in età fertile).
4. completare la richiesta di ECG (già precompilate e firmate dai medici in maniera standard) e conservarle nel fascicolo
5. fare copia della documentazione della M. Nucleare
6. Indicazione da parte del medico delle date della fase B (del prelievo) e C (del ricovero) dei pazienti da sottoporre a Terapia radio metabolica
7. Al paziente viene consegnato foglio contenente i dati della prenotazione del successivo appuntamento (per il prelievo, visita endo + ECG) denominata **FASE B** da eseguire 4-5 gg prima del ricovero.

**FASE B****Cinque****gg prima del ricovero:**

1. Eseguire prelievo + ECG + parametri antropometrici
2. Visita endocrinologica, valutazione della documentazione già presente nel fascicolo ed eventuale preparazione della cartella clinica e foglio Terapia
3. Entro le ore 13: Stampare esami e ritirare referto ECG.
4. Entro le ore 14.00 il Medico:
  - ❖ valutazione referti
  - ❖ confronto con il Medico Nucleare
  - ❖ indicazione congiunta passaggio a **FASE C** del Ricovero
5. Conferma dalla Capo Sala del N. O. per Ricovero presso Medicina Nucleare.

**FASE C****RICOVERO del PAZIENTE**

- ❖ Il ricovero dura 3 giorni, in carico alla SSD di Endocrinologia, presso SC di Medicina Nucleare.
- ❖ L'Infermiera accoglie il paziente direttamente in Medicina Nucleare, portando la cartella clinica giù e consegnando al paziente la Base di RICOVERO PROGRAMMATO, che il paziente dovrà portare in Accettazione.
- ❖ Il paziente, a digiuno entro le 8-30-9.00 assume la cps di Radio Iodio e da quel momento va in isolamento.

**FASE D****DIMISSIONE del PAZIENTE**

- ❖ Stampare dimissione e inserirla nel fascicolo dopo averne consegnata copia al Medico Nucleare.
- ❖ Inserimento da parte dell'Infermiera nella di lettera di della valutazione Medico Nucleare completa.
- ❖ Consegna da parte del Medico di Reparto della lettera di dimissione con **appropriata terapia** con indicazione dell'appuntamento successivo, dopo circa tre mesi

**FASE E** (circa *tre mesi dalla dimissione*)

- ✧ Prelievo per **ft4, TSH Tireoglobulina, AbTg.**
- ✧ Visita Endocrinologica in mattinata con esami pronti.

**FASE F** (*sei mesi dalla dimissione*)

- ✧ Prelievo per **ft4, TSH Tireoglobulina, AbTg .**
- ✧ Visita endocrinologica ed **ecografia del collo**

**FASE G** (*un anno dalla dimissione*)

- ✧ Test al Thyrogen con o senza scintigrafia a seconda dei singoli per dosaggio TG

} **Follow-up**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2014, n. 2732

**Lecce regionale 13/03/2012 n. 4, artt. 2 e 3 - Nuova perimetrazione dei Consorzi di Bonifica commissariati Arneo, Stornara e Tara, Terre d'Apulia, Ugento Li Foggi. Proposta - Individuazione definitiva - Elenco n. 159/A.**

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Infrastrutture rurali Bonifica ed Irrigazione, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Foreste, riferisce quanto segue:

La legge regionale n. 4 del 13 marzo 2013, recante "Nuove norme in materia di bonifica integrale e di riordino dei consorzi di bonifica", prevede che la Regione *"individua gli ambiti territoriali denominati <comprensori di bonifica>"*, sul presupposto che *"tutto il territorio regionale è classificato di bonifica"* e che *"può escludere parti di esso per i quali non ritenga necessario estendere l'azione di bonifica"*.

La Giunta regionale, su proposta del Servizio dichiarato competente a *"garantire unitarietà, organicità, efficacia ed efficienza alla programmazione e all'attuazione dell'azione di bonifica integrale sul territorio pugliese"*, ha adottato la deliberazione n. 857 in data 3 maggio 2013 nella quale è stato significativamente rappresentato che:

*"Propedeutica ad ogni attività è la definizione dei comprensori di bonifica che possono rimanere tali quali ovvero essere modificati in relazione a parametri di maggiore e migliore identificazione. Vertendosi materia idrica e/o idraulica, si ritiene opportuno utilizzare parametri scientifici e/o studi di settore a disposizione. A tal fine soccorre la "Carta Idrogeomorfologica del territorio pugliese", redatta dall'Autorità di Bacino della Puglia, quale parte integrante del quadro conoscitivo del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), adeguato al Decreto Legislativo 42/2004, attraverso la quale individuare il bacino imbrifero e le unità fisiografiche idrografiche. Siffatta ipotesi applicativa di ripermitezza dei comprensori di bonifica può garantire sia l'omogeneità territoriale sotto il profilo idrogra-*

*fico e idraulico sia l'organicità di azioni e di interventi sotto il profilo funzionale, operativo e di gestione."*

Al riguardo, il competente Servizio Regionale ha richiesto la collaborazione tecnica dell'Autorità di Bacino per individuare le unità fisiografiche idrografiche presenti nel territorio della Regione, documentazione ritenuta di base per la delimitazione dei confini comprensoriali, al fine di adempiere al dettato legislativo che richiede venga garantita sia l'omogeneità territoriale sia l'organicità delle azioni e degli interventi.

Detta documentazione è stata consegnata, in apposita seduta tecnica, dall'Autorità di Bacino a tutti i sei Consorzi di bonifica (Arneo - Capitanata - Gargano Stornara e Tara - Terre d'Apulia - Ugento Li Foggi) alla fine del mese di settembre 2013.

Conseguentemente e in particolare per i n. 4 Consorzi commissariati (Arneo Stornara e Tara Terre d'Apulia Ugento Li Foggi), il Commissario straordinario unico, incaricato della loro gestione, ha provveduto con propri atti ad affidare:

- al R.T.I. "Agriconsulting s.p.a. (mandataria) dott. Donnini Leonardo (mandante)" l'incarico della redazione del Piano comprensoriale del Consorzio di Arneo (deliberazione n. 215/2003 del 17/12/2013) e del Consorzio Ugento Li Foggi (deliberazione n. 327/2013 del 17/12/2013);
- alla società "Nordest Ingegneria s.r.l." l'incarico della redazione del Piano comprensoriale del Consorzio Stornara e Tara (deliberazione n. 508 del 19/12/2013) e del Consorzio Terre d'Apulia (deliberazione n. 526 del 13/12/2013).

In aggiunta alle previsioni della citata deliberazione n. 857/2013, la Giunta regionale ha altresì fissato, con l'adozione della deliberazione n. 1151 in data 18 giugno 2013, gli indirizzi per la definizione del piano di risanamento e di riorganizzazione degli Enti consortili, richiedendo, all'Assessorato alle Risorse Agroalimentari di formulare *"un progetto di nuova delimitazione dei comprensori di bonifica del perimetri consortili dei consorzi commissariati ovvero una proposta di riorganizzazione funzionale che consenta ugualmente di raggiungere i medesimi obiettivi"*.

Pertanto, il Commissario Unico ha provveduto a richiedere alle Società innanzi indicate (R.T.I. "Agri-

consulting s.p.a. (mandataria). dott. Donnini Leonardo (mandante)” e “Nordest Ingegneria s.r.l.”) di proporre una ridelimitazione dei perimetri dei soli Consorzi commissariati, ipotizzando così comprensori da gestire da parte di soggetti giuridici generati per fusione e/o incorporazione degli attuali Consorzi di Bonifica.

Le due Società hanno presentato una proposta congiunta con la quale, tenuto conto delle indicazioni contenute nell’art. 2 della L.R. n. 4/2012, hanno previsto tre nuovi perimetri consortili con ipotesi di fusione/incorporazione degli attuali quattro Consorzi, ripartendo il territorio pugliese a destra dell’Ofanto nei tre comprensori denominati “Puglia Centrale” - “Salento” - “Taranto -Brindisi”.

La citata ipotesi è scaturita sulla base dei seguenti criteri:

- definizione del perimetro consortile secondo le linee spartiacque dei bacini;
- inclusione, per coerenza tecnica e legislativa, di aree e territori ad oggi non classificati e quindi esclusi dai limiti consortili, in quanto rientranti nei bacini idrografici;
- inclusione, per ulteriore coerenza tecnica, dell’Unità Territoriale Omogenea (UTO) all’interno dello stesso comprensorio, non più frazionata in comprensori consortili differenti, come ad oggi rilevabile;
- inclusione delle opere e delle reti irrigue costituenti un unico impianto nello stesso comprensorio, prevedendo anche opere oggetto della l.r. 36/2012 e s.m.i. oggi resesi disponibili per effetto della soppressione delle Comunità Montane. L’elenco di dette opere sarà definito con apposito successivo provvedimento, nei termini fissati dall’art. 29 della l.r. 26/2013 di integrazione della l.r. n. 36/2012;
- inclusione di territori oggi esclusi, per l’effetto normativo della l.r. 4/2012 e per l’effetto tecnico attesa riconducibile alla presenza di bacini endoreici e al reticolo idrografico oggetto di interventi di salvaguardia;
- organicità di azioni e di interventi, funzionalità operativa ed economicità di gestione, anche attraverso l’adozione di centri di costo, di Enti distinti e autonomi.

Si è, pertanto, pervenuti alla seguente proposta, come riportata nelle 5 planimetrie allegate al citato

provvedimento di G.R., che si concludono al presente atto:

Denominazione attuale comprensorio	Superficie (Ha)
Puglia Centrale	507.734,50
Taranto - Brindisi	282.701,46
Salento	423.382,07
Territorio non classificato	0,000
<b>TOTALE</b>	<b>1.213.818,03</b>

Nelle citate planimetrie sono stati riportati e individuati, a titolo esemplificativo, solo i limiti amministrativi comunali interessati e non già i punti georeferenziati, atteso che è in corso la definitiva perimetrazione che, basata sui bacini idrografici, deve essere trasposta “a terra” e quindi identificata mediante strade, fabbricati e indizi certi che localizzino il limite in maniera inequivoca.

In attuazione dell’art. 2, comma 2, della l.r. 4/2012, la proposta è stata portata all’attenzione delle organizzazioni professionali agricole, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentative e dell’Unione regionale delle bonifiche, quest’ultima parte attiva e di coordinamento con i Consorzi tutti sin dagli inizi del percorso amministrativo sin qui delineato.

I soggetti interpellati, nell’incontro in data 12/05/2014, hanno sostanzialmente condiviso i presupposti e l’impianto tecnico delle ripermetrazioni consortili, pur con le precisazioni e i distinguo riportati nel dettaglio nel verbale della seduta, trattenuto agli atti d’ufficio.

In quella sede, va precisato, è stato richiesto di approfondire la proposta presentata, tentando - lasciando inalterati i presupposti tecnici di base - di ampliare il comprensorio consortile “Stornara e Tara”. L’approfondimento è stato eseguito pervenendo ai limiti comprensoriali già sopra riportati e ricadenti nel territorio ridenominato “Taranto - Brindisi”.

Espletato il passaggio della concertazione con le Organizzazioni di categoria, la Giunta Regionale, con atto n.1785 del 6 agosto 2014, ha deliberato la individuazione della nuova perimetrazione dei Consorzi di Bonifica commissariati Arneo, Stornara e Tara,

Terre d'Apulia, Ugento Li Foggi, e proceduto alla trasmissione del citato atto giuntale alla competente Commissione Consiliare, come previsto dall'art. 2, comma 1, della L.R. n.4/2012.

La IV Commissione Consiliare Permanente, nella seduta del 22 settembre 2014, ha espresso parere favorevole in ordine alla Deliberazione di G.R. n.1785/2014, giusta comunicazione prot. n.20140015313 del 26 settembre 2014, acquisita dal Segretariato Generale della Giunta Regionale il 30 settembre 2014 al n.AOO\_022/743.

Tanto premesso, si propone, ai sensi dell'art. 2, co.1, della l.r. 28/2012, di:

- confermare la individuazione quali <comprensori di bonifica> quelli che, denominati "Puglia Centrale" - "Salento" - "Taranto - Brindisi", sono definiti dagli ambiti territoriali riparametrati nelle Tavole nn. 3, 4 e 5, allegate alla citata Deliberazione di G.R. n.1785/2014;
- confermare che le tavole in questione riportano a titolo esemplificativo i limiti amministrativi comunali interessati e non già i punti georeferenziati trasposti "a terra", da identificare, successivamente, mediante strade, fabbricati e indizi certi che localizzino il limite in maniera inequivoca. Le planimetrie georeferenziate saranno oggetto di adozione da parte del dirigente del competente Servizio Regionale, atteso che trattasi di mero atto di esecuzione della presente deliberazione;
- confermare che, con appositi provvedimenti, saranno individuati e definiti quei beni che -costituiti da opere e reti irrigue ovvero reti scolanti- possono essere fungibili da parte dei Consorzi e rivenienti:
  - dalle sopresse Comunità Montane, con riferimento all'art. 29 della l.r. 26/2013 di integrazione della l.r. n. 36/2012;
  - dalle opere che, costituendo la rete scolante e classificati o meno "corsi d'acqua pubblici", intestate al Demanio regionale - Ramo bonifica risultano trasferiti dallo Stato alla Regione per effetto del d.P.R. 11/72, del d.P.R. 616/77 e dal d. lgs. 85/2010;
- confermare che il presente provvedimento afferisce al territorio regionale in riva destra idraulica del fiume Ofanto e che con ulteriore successivo provvedimento sarà oggetto di decisione la proposta per il territorio regionale in riva sinistra idraulica del fiume Ofanto;

- confermare che il presente provvedimento determina effetti sui Piani di Classifica approvati ma che, per effetto del comma 1 dell'art. 42 della l.r. 4/82 "sino alla nuova delimitazione dei comprensori di bonifica e dei perimetri consortili di cui all'art. 2, resta valida ed efficace la delimitazione comprensoriale esistente e i consorzi di bonifica che vi operano, i quali devono adeguare il loro operato alle disposizioni di legge". In sostanza le modifiche introdotte per l'effetto della presente deliberazione operano con le procedure fissate dalla l.r. 4/2012, lasciando efficaci i ruoli emessi con i precedenti Piani;
- dare mandato alla competente struttura regionale di proseguire nell'azione amministrativa che garantisca l'unitarietà, l'organicità, l'efficacia e l'efficienza per l'attuazione dell'azione di bonifica integrale sul territorio pugliese.

#### **"Copertura finanziaria ai sensi della legge regionale 28/01 e successive modifiche e integrazioni"**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione dell'atto finale di competenza della medesima, ai sensi della L.R. n. 7/97, art. 4, comma 4, lett. k).

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari.

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile dell'alta professionalità, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Foreste.

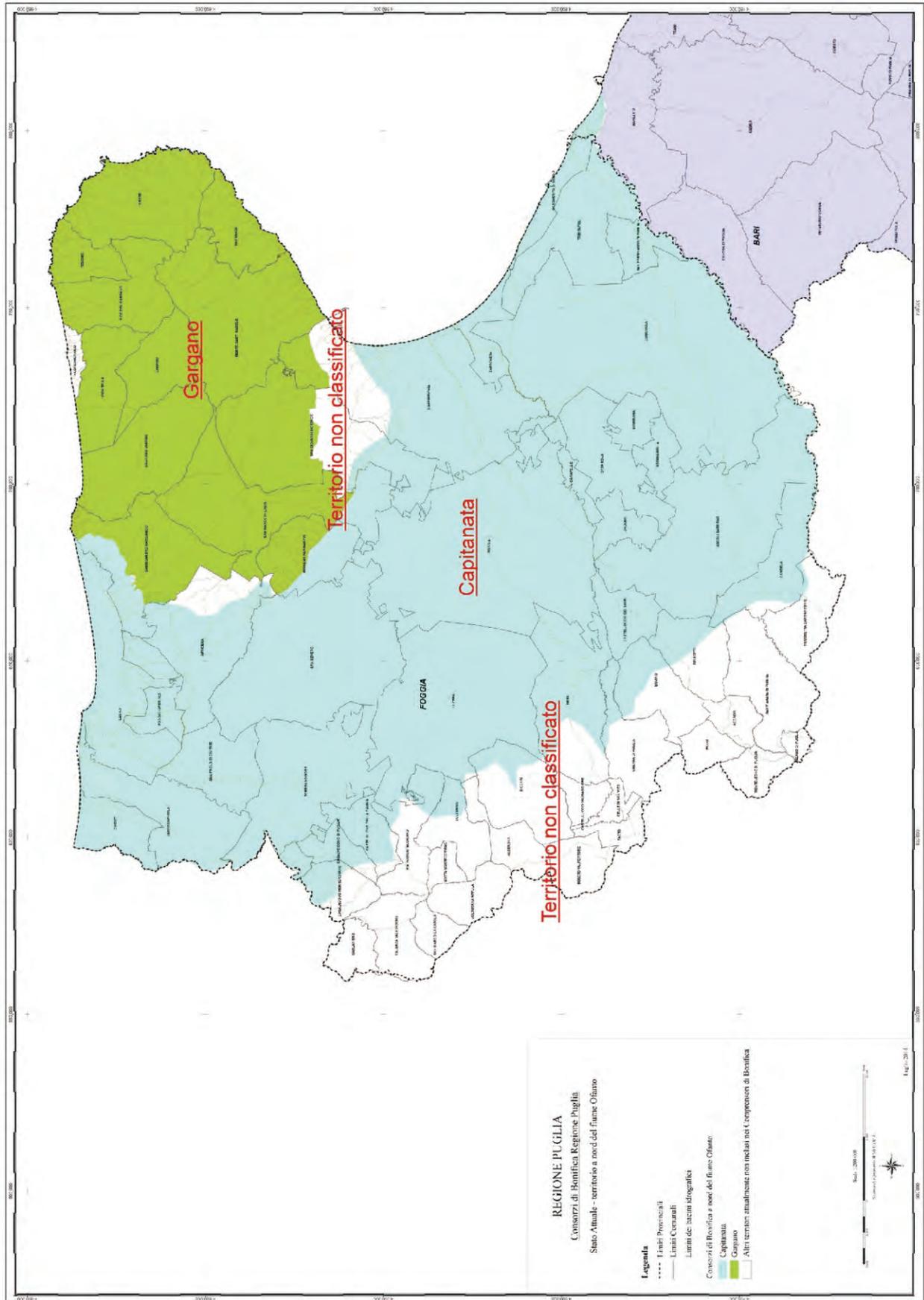
A voti unanimi espressi nei modi di legge.

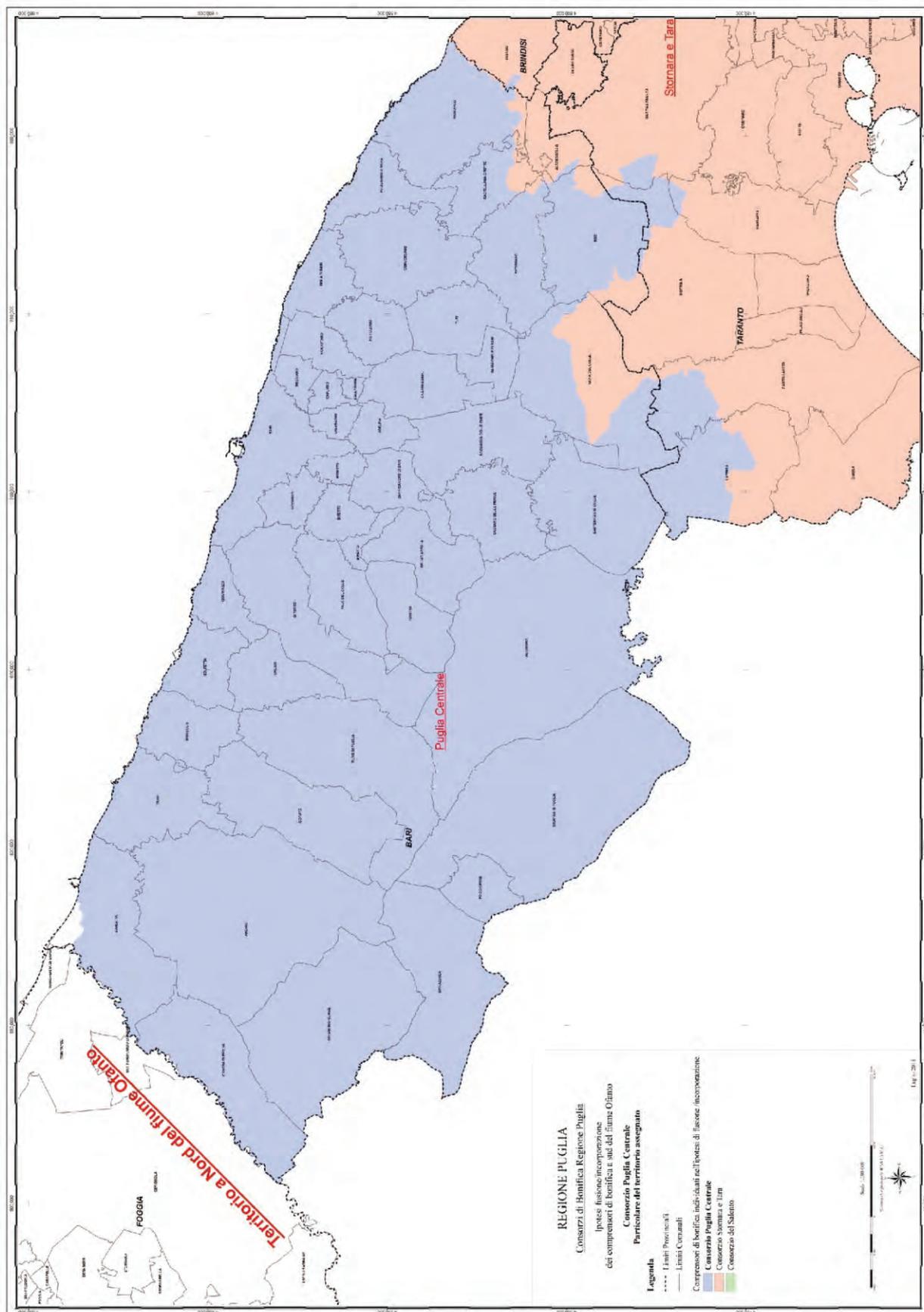
#### **DELIBERA**

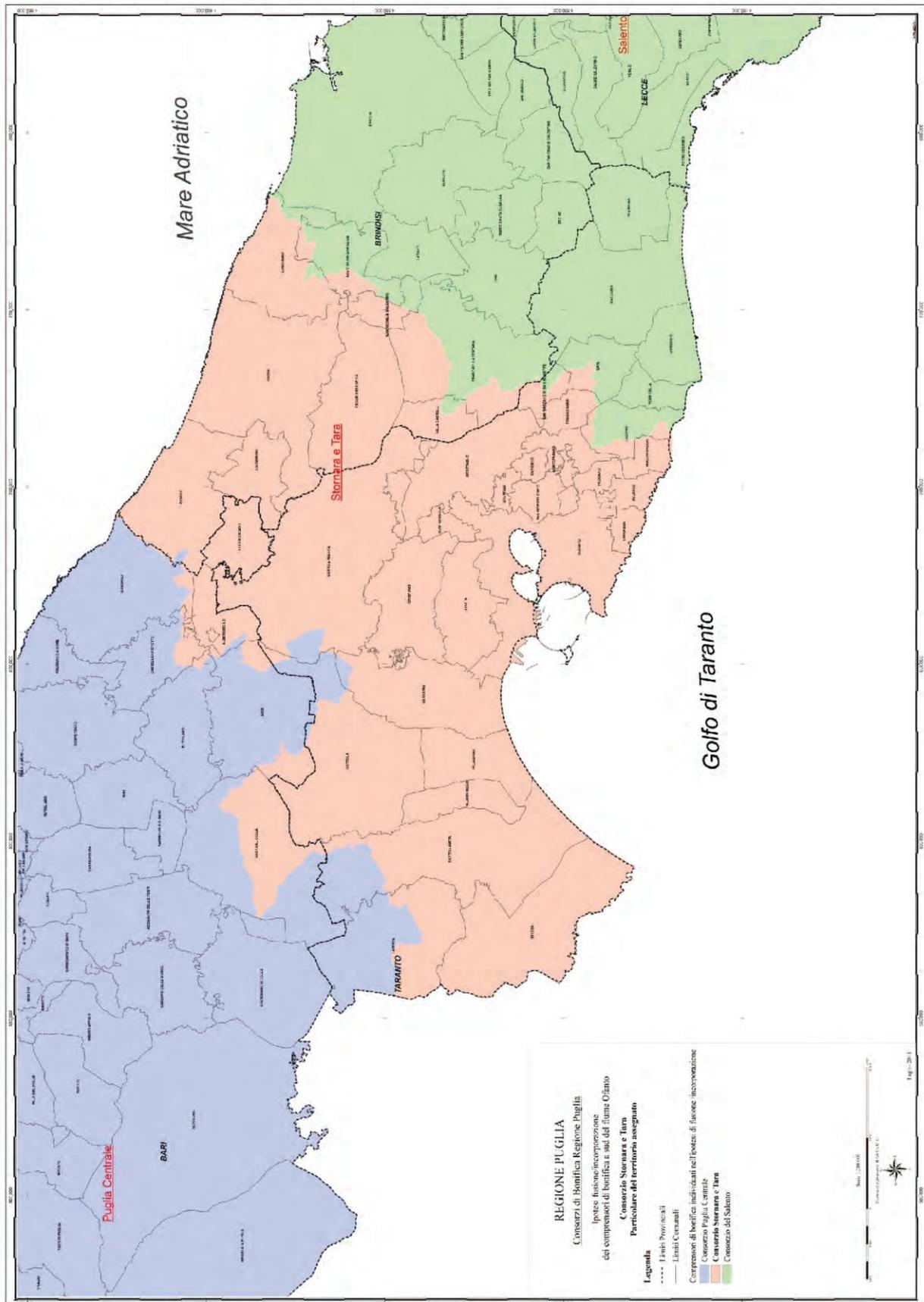
- di prendere atto di quanto riportato nella parte narrativa che precede qui intesa integralmente riportata;

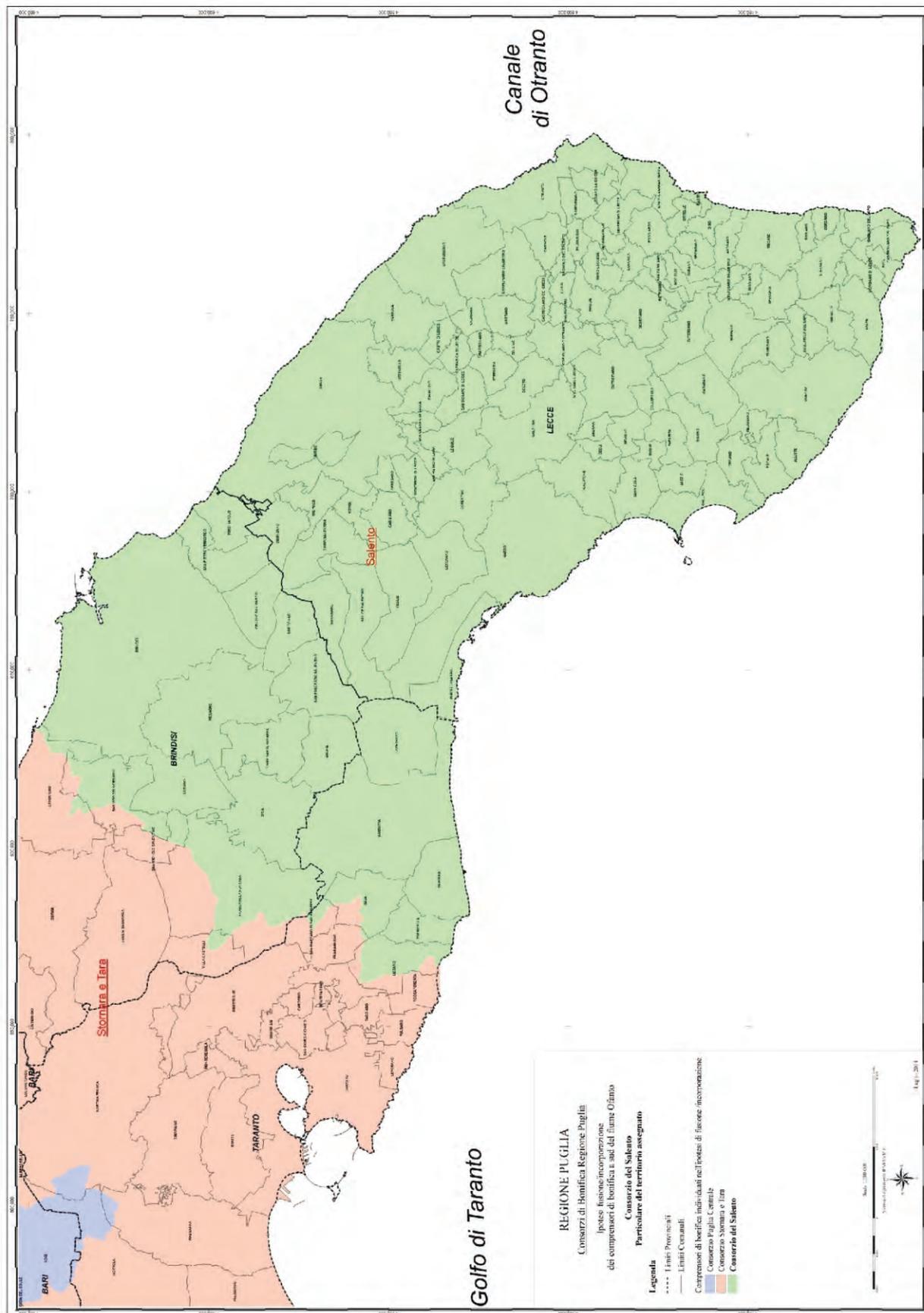
- di prendere atto del parere favorevole espresso dalla IV Commissione Consiliare Permanente, nella seduta del 22 settembre 2014, in ordine alla Deliberazione di G.R. n.1785/2014;
  - di confermare la individuazione, ai sensi dell'art. 2, co.1, della l.r. 4/2012, quali <comprensori di bonifica> quelli che, denominati "Puglia Centrale" - "Salento" - "Taranto - Brindisi", sono definiti dagli ambiti territoriali riperimetrati nelle Tavole nn. 3, 4 e 5, allegata alla Deliberazione di G.R. n.1785/2014;
  - di confermare che trattasi di ripermetrazione che identifica, a titolo esemplificativo, i limiti amministrativi comunali interessati e non già i punti georeferenziati trasposti "a terra", da identificare, successivamente, mediante strade, fabbricati e indizi certi che localizzino il limite in maniera inequivoca. Le planimetrie georeferenziate saranno oggetto di adozione da parte del dirigente del competente Servizio Regionale, atteso che trattasi di mero atto di esecuzione della presente deliberazione;
  - di confermare che, con appositi provvedimenti, saranno individuati e definiti quei beni che -costituiti da opere e reti irrigue ovvero reti scolanti- possono essere fungibili da parte dei Consorzi e rivenienti:
    - dalle sopresse Comunità Montane, con riferimento all'art. 29 della l.r. 26/2013 di integrazione della l.r. n. 36/2012;
    - dalle opere che, costituendo la rete scolante e classificati o meno "corsi d'acqua pubblici", intestate al Demanio regionale - Ramo bonifica
- risultano trasferiti dallo Stato alla Regione per effetto del d.P.R. 11/72, del d.P.R. 616/77 e dal d. lgs. 85/2010;
- di confermare che il presente provvedimento afferisce al territorio regionale in riva destra idraulica del fiume Ofanto e che con ulteriore successivo provvedimento sarà oggetto di decisione la proposta per il territorio regionale in riva sinistra idraulica del fiume Ofanto;
  - di confermare che il presente provvedimento determina effetti sui Piani di Classifica approvati ma che, per effetto del comma 1 dell'art. 42 della l.r. 4/82 *"sino alla nuova delimitazione dei comprensori di bonifica e dei perimetri consortili di cui all'art. 2, resta valida ed efficace la delimitazione comprensoriale esistente e i consorzi di bonifica che vi operano, i quali devono adeguare il loro operato alle disposizioni di legge"*. In sostanza le modifiche introdotte per l'effetto della presente deliberazione operano con le procedure fissate dalla l.r. 4/2012, lasciando efficaci i ruoli emessi con i precedenti Piani di Classifica;
  - di dare mandato alla competente struttura regionale di proseguire nell'azione amministrativa che garantisca l'unitarietà, l'organicità, l'efficacia e l'efficienza per l'attuazione dell'azione di bonifica integrale sul territorio pugliese;
  - di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.
- Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia
- Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola











DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2014, n. 2737

**L.R. n. 4 /2013 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti). Trasferimento a titolo oneroso di area tratturale facente parte del Braccio "Lenzalunga" in agro di San Giovanni Rotondo a favore del Sig. Ferrara Filippo.**

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dalla responsabile P.O. "Gestione e Alienazione" dell'Ufficio Parco Tratturi di Foggia, confermata dalla dirigente dello stesso Ufficio e dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

**PREMESSO CHE**

con L. R. 5 febbraio 2013, n. 4 è stato approvato il "*Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera nazionale combattenti*" (T.U.);

il nuovo testo dell'art. 3 del predetto T.U., abrogando l'art. 1 della L.R. n. 67/1980, dispone che "*i tratturi di Puglia, le cui funzioni amministrative sono state trasferite alla Regione ai sensi del comma 1 dell'articolo 66 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 (Attuazione della delega di cui all'articolo 1 della legge 22 luglio 1975 n. 382), costituiscono il demanio armentizio della Regione Puglia in quanto 'monumento della storia economica e sociale del territorio pugliese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca'*";

gli artt. 2 e 4 dell'abrogata L.R. n. 29/2003 prevedevano l'obbligo per i Comuni nel cui ambito territoriale ricadessero tratturi, tratturelli, bracci e riposi, di redigere il "Piano comunale dei tratturi" (P.C.T.), che avrebbe dovuto individuare e perimetrare:

*"a) i tronchi armentizi che conservano l'originaria consistenza o che possono essere alla stessa reintegrati, nonché la loro destinazione in ordine alle possibilità di fruizione turistico - culturale. Gli stessi tronchi, sottoposti a vincolo di inedificabilità assoluta, sono conservati e tutelati dalla*

*Regione Puglia, che ne promuove la valorizzazione anche per mezzo di forme indirette di gestione"* (art.3, co.1);

*"b) i tronchi armentizi idonei a soddisfare riconosciute esigenze di carattere pubblico, con particolare riguardo a quella di strada ordinaria;*

*"c) i tronchi armentizi che hanno subito permanenti alterazioni, anche di natura edilizia".*

**CONSIDERATO CHE**

Il Comune di San Giovanni Rotondo (Fg), con deliberazione del Consiglio Comunale n. 62 del 6 settembre 2010, ha approvato definitivamente il Piano Comunale dei Tratturi, definendo l'assetto complessivo della rete tratturale ricadente nel territorio cittadino e, conseguentemente, le destinazioni funzionali di cui al comma 2, art. 2 della previgente L.R. n. 29/2003;

il combinato disposto degli artt. 9 e 25 del T.U. prevede, nelle more dell'attuazione delle disposizioni ivi contenute, la possibilità di alienare agli attuali possessori che ne facciano richiesta e previa deliberazione di Giunta regionale di sdemanializzazione ed autorizzazione, le aree tratturali classificate dai Piani Comunali dei tratturi *sub lett. c)* del previgente art. 2, L.R. n. 29/2003, sopra richiamato

**RILEVATO CHE**

Il signor Ferrara Filippo, a seguito dell'approvazione del P.C.T. di San Giovanni Rotondo, in data 28/02/2012, ha presentato istanza, acquisita al protocollo dell'Ufficio Parco Tratturi con il n. 3378 del 28/02/2012, reiterata in data 8/7/1014, per l'acquisto di terreno demaniale, facente parte del Braccio "Lenzalunga", individuato nel Catasto Terreni del Comune di San Giovanni Rotondo al foglio 113, p.lla 335 di complessivi ha 0.42.33;

tale terreno è classificato dal P.C.T. del Comune di San Giovanni Rotondo *sub lett. c)*, ovvero rientrante tra i suoli che, avendo subito permanenti alterazioni, anche di natura edilizia, possono essere trasferiti a titolo oneroso agli aventi diritto.

**VERIFICATO CHE**

l'Ufficio Parco Tratturi di Foggia, dopo attenta valutazione circa la sussistenza in capo al signor Ferrara Michele, dei requisiti soggettivi per il valido esercizio del diritto di acquisto - essendo concessionario del terreno con nota prot. n. 12600

dell'1/09/2014, ha chiesto alla Commissione regionale di valutazione *pro tempore*, la determinazione del prezzo del suolo, ai sensi di quanto previsto dall'art. 10, c. 1, lett. a), della L.R. n. 4/2013;

la precitata Commissione, con determinazione n. 31 del 29/10/2014, ha fissato il prezzo di vendita del suolo in €. 760,00 (euro settecentosessanta/00);

l'Ufficio Parco Tratturi di Foggia, acquisite le risultanze della valutazione compiuta dalla Commissione, con nota n. 15963 dell'11/11/2014, ha comunicato all'interessato il prezzo, al quale, peraltro, è stata ritenuta applicabile la decurtazione pari ad un terzo prevista dall'art. 10, co.2 del T.U., trattandosi di terreni agricoli. Pertanto, il prezzo finale di vendita è stato determinato in €. 507,00 (cinquecentosette/00);

tale prezzo, con nota acquisita al protocollo dell'Ufficio Parco Tratturi con il n. 16347 del 18.11.2014, è stato formalmente accettato dal sig. Ferrara Filippo, il quale ha optato per il pagamento dello stesso in un'unica soluzione (art. 10, co. 6, lett. a, del T.U.).

#### ATTESO CHE

il terreno demaniale in oggetto è stato classificato dal Piano Comunale dei Tratturi del Comune di San Giovanni Rotondo tra i tronchi tratturali rientranti *sub* lett. c) dell'art. 2, co. 1, della previgente L.R. n. 29/2003 e, dunque, tra quelli che possono essere alienati agli attuali possessori ai sensi di quanto stabilito dall'art. 9, co. 3, della vigente normativa (T.U.), applicabile al caso di specie in virtù della previsione transitoria contenuta nel sopra richiamato art. 25 T.U.;

il signor Ferrara Filippo ha formalmente manifestato la volontà di acquistare il terreno *de quo*, accettando il prezzo di € 507,00 (euro cinquecentosette/00), così come determinato dalla preposta Commissione regionale di valutazione *pro tempore*, con l'applicazione della riduzione di un terzo del prezzo stesso;

non sussiste alcun interesse regionale, né attuale né futuro, alla conservazione del bene.

#### TUTTO CIÒ PREMESSO

con il presente provvedimento si propone alla Giunta regionale di deliberare in ordine a quanto di seguito specificato:

- procedere, ai sensi dell'art. 9, co. 3, T.U, alla sde-manializzazione e successiva autorizzazione alla vendita del terreno tratturale come in premessa identificato, in favore del sig. Ferrara Filippo, non ricorrendo alcun interesse regionale alla conservazione del diritto di proprietà sul medesimo;
- fissare il prezzo di vendita del terreno *de quo* in €. 507,00 (cinquecentosette/00), corrispondente al prezzo così come determinato dalla preposta Commissione regionale di valutazione *pro tempore*, con l'applicazione della riduzione prevista dalla normativa regionale, potendo l'acquirente beneficiare delle agevolazioni previste dall'art. 10, co. 2, del T.U.;
- nominare il rappresentante regionale incaricato alla sottoscrizione dell'atto di trasferimento;
- dare atto che tutte le spese relative al passaggio di proprietà (catastali, ipotecarie, di registro, notarili, etc. nessuna esclusa), sono a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza economica da parte della Regione Puglia;
- dare atto che la vendita s'intende fatta a corpo e non a misura e fatte salve le servitù costituite, ai sensi dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013.

#### **COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n. 28/2001 e s.m.i.**

La somma complessiva pari a € 507,00 verrà corrisposta dal sig. Ferrara Filippo mediante bonifico bancario, con accredito sul conto corrente postale n. 170704 intestato a "Regione Puglia - Proventi dell'Ufficio Parco Tratturi Foggia", con imputazione al cap. 4091160 "Proventi alienazione beni tratturali l.r. n. 4/2013", collegato per la quota del 60% al capitolo di uscita 3429, per la quota del 15% al capitolo di uscita 3432 e per la quota del 25% senza vincolo di destinazione (Codice SIOPE n. 4111).

L'Assessore relatore, viste le risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 44, co. 4, lettere d) ed e) della L.R. n. 7/2004 e dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

udite la relazione e la proposta dell'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario responsabile P.O. dell'Ufficio Parco Tratturi di Foggia, dalla dirigente dell'Ufficio medesimo e dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

- di **fare propria**, per le motivazioni espresse in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, la relazione dell'Assessore;
- di **sdemanializzare**, ai fini della vendita, il terreno demaniale di complessivi ha 0.42.33, facente parte del Braccio "Lenzalonga" in agro di San Giovanni Rotondo, individuato nel Catasto Terreni dello stesso Comune con i seguenti identificativi: foglio 113, p.la 335, di ha 0.42.33 -uliveto;
- di **autorizzare**, per i motivi sopra esposti, il **trasferimento a titolo oneroso**, in favore del signor Ferrara Filippo nato il 15/08/1960, del terreno demaniale come sopra identificato;
- di **fissare il prezzo di vendita** in complessivi €. 507,00 (cinquecentosette/00), da versare interamente prima della stipula dell'atto di acquisto;
- di **stabilire** che tutte le spese relative al passaggio di proprietà (catastali, ipotecarie, di registro, notarili, etc. nessuna esclusa), saranno a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza economica da parte della Regione Puglia;
- di **dare atto** che la vendita s'intende fatta a corpo e non a misura e fatte salve le servitù costituite, ai sensi dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013;
- di **conferire** alla dirigente dell'Ufficio Parco Tratturi, avv. Costanza Moreo, nata a Foggia il 11.09.1976, l'incarico ad intervenire, in rappresentanza della Regione Puglia, nella stipula dell'atto pubblico di compravendita che sarà redatto dal notaio nominato dall'acquirente e ad inserire nel rogito, fatta salva la sostanza del negozio stesso, le eventuali rettifiche di errori materiali;

- di **disporre la pubblicazione** sul B.U.R.P. del presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2014, n. 2738

#### **L.R. n. 4 /2013 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti). Trasferimento a titolo oneroso di area tratturale facente parte del Braccio "Lenzalonga" in agro di San Giovanni Rotondo a favore del Sig. Ferrara Michele.**

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dalla responsabile P.O. "Gestione e Alienazione" dell'Ufficio Parco Tratturi di Foggia, confermata dalla dirigente dello stesso Ufficio e dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

#### PREMESSO CHE

con L. R. 5 febbraio 2013, n. 4 è stato approvato il "*Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera nazionale combattenti*" (T.U.);

il nuovo testo dell'art. 3 del predetto T.U., abrogando l'art. 1 della L.R. n. 67/1980, dispone che "*i tratturi di Puglia, le cui funzioni amministrative sono state trasferite alla Regione ai sensi del comma 1 dell'articolo 66 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 (Attuazione della delega di cui all'articolo 1 della legge 22 luglio 1975 n. 382), costituiscono il demanio armentizio della Regione Puglia in quanto 'monumento della storia economica e sociale del territorio pugliese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca'*";

gli artt. 2 e 4 dell'abrogata L.R. n. 29/2003 prevedevano l'obbligo per i Comuni nel cui ambito territoriale ricadessero tratturi, tratturelli, bracci e riposi, di redigere il "Piano comunale dei tratturi"

(P.C.T.), che avrebbe dovuto individuare e perimetrare:

- “a) i tronchi armentizi che conservano l’originaria consistenza o che possono essere alla stessa reintegrati, nonché la loro destinazione in ordine alle possibilità di fruizione turistico - culturale. Gli stessi tronchi, sottoposti a vincolo di inedificabilità assoluta, sono conservati e tutelati dalla Regione Puglia, che ne promuove la valorizzazione anche per mezzo di forme indirette di gestione” (art.3, co.1);*
- “b) i tronchi armentizi idonei a soddisfare riconosciute esigenze di carattere pubblico, con particolare riguardo a quella di strada ordinaria;*
- “c) i tronchi armentizi che hanno subito permanenti alterazioni, anche di natura edilizia”.*

#### CONSIDERATO CHE

Il Comune di San Giovanni Rotondo (Fg), con deliberazione del Consiglio Comunale n. 62 del 6 settembre 2010, ha approvato definitivamente il Piano Comunale dei Tratturi, definendo l’assetto complessivo della rete tratturale ricadente nel territorio cittadino e, conseguentemente, le destinazioni funzionali di cui al comma 2, art. 2 della previgente L.R. n. 29/2003;

il combinato disposto degli artt. 9 e 25 del T.U. prevede, nelle more dell’attuazione delle disposizioni ivi contenute, la possibilità di alienare agli attuali possessori che ne facciano richiesta e previa deliberazione di Giunta regionale di sdemanializzazione ed autorizzazione, le aree tratturali classificate dai Piani Comunali dei tratturi *sub lett. c)* del previgente art. 2, L.R. n. 29/2003, sopra richiamato.

#### RILEVATO CHE

Il signor Ferrara Michele, a seguito dell’approvazione del P.C.T. di San Giovanni Rotondo, in data 28/09/2011, ha presentato istanza, acquisita al protocollo dell’Ufficio Parco Tratturi con il n. 13639 del 29/09/2011, reiterata in data 8/7/1014, per l’acquisto di terreno demaniale, facente parte del Braccio “Lenzalunga”, individuato nel Catasto Terreni del Comune di San Giovanni Rotondo al foglio 113, p.lla 334 di complessivi ha 0.42.33;

tale terreno è classificato dal P.C.T. del Comune di San Giovanni Rotondo *sub lett. c)*, ovvero rientrante tra i suoli che, avendo subito permanenti alterazioni, anche di natura edilizia, possono essere trasferiti a titolo oneroso agli aventi diritto.

#### VERIFICATO CHE

l’Ufficio Parco Tratturi di Foggia, dopo attenta valutazione circa la sussistenza in capo al signor Ferrara Michele, dei requisiti soggettivi per il valido esercizio del diritto di acquisto - essendo concessionario del terreno con nota prot. n. 12599 dell’1/09/2014, ha chiesto alla Commissione regionale di valutazione *pro tempore*, la determinazione del prezzo del suolo, ai sensi di quanto previsto dall’art. 10, c. 1, lett. a), della L.R. n. 4/2013;

la precitata Commissione, con determinazione n. 30 del 29/10/2014, ha fissato il prezzo di vendita del suolo in € 760,00 (euro settecentosessanta/00);

l’Ufficio Parco Tratturi di Foggia, acquisite le risultanze della valutazione compiuta dalla Commissione, con nota n. 15967 dell’11/11/2014, ha comunicato all’interessato il prezzo, al quale, peraltro, è stata ritenuta applicabile la decurtazione pari ad un terzo prevista dall’art. 10, co.2 del T.U., trattandosi di terreni agricoli. Pertanto, il prezzo finale di vendita è stato determinato in € 507,00 (cinquecentosette/00);

tale prezzo, con nota acquisita al protocollo dell’Ufficio Parco Tratturi con il n. 16883 dell’1.12.2014, è stato formalmente accettato dal sig. Ferrara Michele, il quale ha optato per il pagamento dello stesso in un’unica soluzione (art. 10, co. 6, lett. a, del T.U.).

#### ATTESO CHE

il terreno demaniale in oggetto è stato classificato dal Piano Comunale dei Tratturi del Comune di San Giovanni Rotondo tra i tronchi tratturali rientranti *sub lett. c)* dell’art. 2, co. 1, della previgente L.R. n. 29/2003 e, dunque, tra quelli che possono essere alienati agli attuali possessori ai sensi di quanto stabilito dall’art. 9, co. 3, della vigente normativa (T.U.), applicabile al caso di specie in virtù della previsione transitoria contenuta nel sopra richiamato art. 25 T.U.;

il signor Ferrara Michele ha formalmente manifestato la volontà di acquistare il terreno *de quo*, accettando il prezzo di € 507,00 (euro cinquecentosette/00), così come determinato dalla preposta Commissione regionale di valutazione *pro tempore*, con l’applicazione della riduzione di un terzo del prezzo stesso;

non sussiste alcun interesse regionale, né attuale né futuro, alla conservazione del bene.

## TUTTO CIÒ PREMESSO

con il presente provvedimento si propone alla Giunta regionale di deliberare in ordine a quanto di seguito specificato:

- procedere, ai sensi dell'art. 9, co. 3, T.U, alla sde-manializzazione e successiva autorizzazione alla vendita del terreno tratturale come in premessa identificato, in favore del sig. Ferrara Michele, non ricorrendo alcun interesse regionale alla conservazione del diritto di proprietà sul medesimo;
- fissare il prezzo di vendita del terreno *de quo* in € 507,00 (cinquecentosette/00), corrispondente al prezzo così come determinato dalla preposta Commissione regionale di valutazione *pro tempore*, con l'applicazione della riduzione prevista dalla normativa regionale, potendo l'acquirente beneficiare delle agevolazioni previste dall'art. 10, co. 2, del T.U.;
- nominare il rappresentante regionale incaricato alla sottoscrizione dell'atto di trasferimento;
- dare atto che tutte le spese relative al passaggio di proprietà (catastali, ipotecarie, di registro, notarili, etc. nessuna esclusa), sono a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza economica da parte della Regione Puglia;
- dare atto che la vendita s'intende fatta a corpo e non a misura e fatte salve le servitù costituite, ai sensi dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013.

**COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n. 28/2001 e s.m.i.**

La somma complessiva pari a € 507,00 verrà corrisposta dal sig. Ferrara Michele mediante bonifico bancario, con accredito sul conto corrente postale n. 170704 intestato a "Regione Puglia - Proventi dell'Ufficio Parco Tratturi Foggia", con imputazione al cap. 4091160 "Proventi alienazione beni tratturali l. r. n. 4/2013", collegato per la quota del 60% al capitolo di uscita 3429, per la quota del 15% al capitolo di uscita 3432 e per la quota del 25% senza vincolo di destinazione (Codice SIOPE n. 4111).

L'Assessore relatore, viste le risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 44, co. 4, lettere d) ed e) della L.R. n. 7/2004 e dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013,

propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

## LA GIUNTA

udite la relazione e la proposta dell'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario responsabile P.O. dell'Ufficio Parco Tratturi di Foggia, dalla dirigente dell'Ufficio medesimo e dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

## DELIBERA

- di **fare propria**, per le motivazioni espresse in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, la relazione dell'Assessore;
- di **sdemanializzare**, ai fini della vendita, il terreno demaniale di complessivi ha 0.42.33, facente parte del Braccio "Lenzalunga" in agro di San Giovanni Rotondo, individuato nel Catasto Terreni dello stesso Comune con i seguenti identificativi: foglio 113, p.la 334, di ha 0.42.33 -uliveto;
- di **autorizzare**, per i motivi sopra esposti, **il trasferimento a titolo oneroso**, in favore del signor Ferrara Michele, nato il 26/04/1956, del terreno demaniale come sopra identificato;
- di **fissare il prezzo di vendita** in complessivi €. 507,00 (cinquecentosette/00), da versare interamente prima della stipula dell'atto di acquisto;
- di **stabilire** che tutte le spese relative al passaggio di proprietà (catastali, ipotecarie, di registro, notarili, etc. nessuna esclusa), saranno a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza economica da parte della Regione Puglia;
- di **dare atto** che la vendita s'intende fatta a corpo e non a misura e fatte salve le servitù costituite, ai sensi dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013;

- di **conferire** alla dirigente dell'Ufficio Parco Tratturi, avv. Costanza Moreo, nata a Foggia il 11.09.1976, l'incarico ad intervenire, in rappresentanza della Regione Puglia, nella stipula dell'atto pubblico di compravendita che sarà redatto dal notaio nominato dall'acquirente e ad inserire nel rogito, fatta salva la sostanza del negozio stesso, le eventuali rettifiche di errori materiali;
- di **disporre la pubblicazione** sul B.U.R.P. del presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2014, n. 2739

**L.R. n. 4 /2013 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti). Trasferimento a titolo oneroso di area tratturale facente parte del Braccio "Lenzalunga" in agro di San Giovanni Rotondo a favore del Sig. Trotta Fabrizio.**

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dalla responsabile P.O. "Gestione e Alienazione" dell'Ufficio Parco Tratturi di Foggia, confermata dalla dirigente dello stesso Ufficio e dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE

con L. R. 5 febbraio 2013, n. 4 è stato approvato il "*Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera nazionale combattenti*" (T.U.);

il nuovo testo dell'art. 3 del predetto T.U., abrogando l'art. 1 della L.R. n. 67/1980, dispone che "*i tratturi di Puglia, le cui funzioni amministrative sono state trasferite alla Regione ai sensi del comma 1 dell'articolo 66 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 (Attuazione della delega di cui all'articolo 1 della legge 22 luglio 1975 n. 382), costituiscono il demanio armentizio della*

*Regione Puglia in quanto 'monumento della storia economica e sociale del territorio pugliese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca'*;

gli artt. 2 e 4 dell'abrogata L.R. n. 29/2003 prevedevano l'obbligo per i Comuni nel cui ambito territoriale ricadesero tratturi, tratturelli, bracci e riposi, di redigere il "Piano comunale dei tratturi" (P.C.T.), che avrebbe dovuto individuare e perimetrare:

*"a) i tronchi armentizi che conservano l'originaria consistenza o che possono essere alla stessa reintegrati, nonché la loro destinazione in ordine alle possibilità di fruizione turistico - culturale. Gli stessi tronchi, sottoposti a vincolo di inedificabilità assoluta, sono conservati e tutelati dalla Regione Puglia, che ne promuove la valorizzazione anche per mezzo di forme indirette di gestione"* (art.3, co.1);

*"b) i tronchi armentizi idonei a soddisfare riconosciute esigenze di carattere pubblico, con particolare riguardo a quella di strada ordinaria;*

*"c) i tronchi armentizi che hanno subito permanenti alterazioni, anche di natura edilizia".*

CONSIDERATO CHE

Il Comune di San Giovanni Rotondo (Fg), con deliberazione del Consiglio Comunale n. 62 del 6 settembre 2010, ha approvato definitivamente il Piano Comunale dei Tratturi, definendo l'assetto complessivo della rete tratturale ricadente nel territorio cittadino e, conseguentemente, le destinazioni funzionali di cui al comma 2, art. 2 della previgente L.R. n. 29/2003;

il combinato disposto degli artt. 9 e 25 del T.U. prevede, nelle more dell'attuazione delle disposizioni ivi contenute, la possibilità di alienare agli attuali possessori che ne facciano richiesta e previa deliberazione di Giunta regionale di sdemanializzazione ed autorizzazione, le aree tratturali classificate dai Piani Comunali dei tratturi *sub lett. c)* del previgente art. 2, L.R. n. 29/2003, sopra richiamato.

RILEVATO CHE

Il signor Trotta Fabrizio, a seguito dell'approvazione del P.C.T. di San Giovanni Rotondo, in data 17/05/2012, ha presentato istanza, acquisita al protocollo dell'Ufficio Parco Tratturi con il n. 8981 del

24/05/2012, per l'acquisto di terreno demaniale, facente parte del Braccio "Lenzalunga", individuato nel Catasto Terreni del Comune di San Giovanni Rotondo al foglio 113, p.lle 332 e 326 di complessivi ha 1.12.53;

tale terreno è classificato dal P.C.T. del Comune di San Giovanni Rotondo *sub* lett. c), ovvero rientrante tra i suoli che, avendo subito permanenti alterazioni, anche di natura edilizia, possono essere trasferiti a titolo oneroso agli aventi diritto.

#### VERIFICATO CHE

l'Ufficio Parco Tratturi di Foggia, dopo attenta valutazione circa la sussistenza in capo al signor Trotta Fabrizio, dei requisiti soggettivi per il valido esercizio del diritto di acquisto - essendo concessionario del terreno con nota prot. n. 12602 dell'1/09/2014, ha chiesto alla Commissione regionale di valutazione *pro tempore*, la determinazione del prezzo del suolo, ai sensi di quanto previsto dall'art. 10, c. 1, lett. a), della L.R. n. 4/2013;

la precitata Commissione, con determinazione n. 33 del 29/10/2014, ha fissato il prezzo di vendita del suolo in € 9.300,00 (euro novemilatrecento/00);

l'Ufficio Parco Tratturi di Foggia, acquisite le risultanze della valutazione compiuta dalla Commissione, con nota n. 15958 dell'11/11/2014, ha comunicato all'interessato il prezzo, al quale, peraltro, è stata ritenuta applicabile la decurtazione pari ad un terzo prevista dall'art. 10, co.2 del T.U., trattandosi di terreni agricoli. Pertanto, il prezzo finale di vendita è stato determinato in € 6.200,00 (seimiladuecento/00);

tale prezzo, con nota acquisita al protocollo dell'Ufficio Parco Tratturi con il n. 17096 del 3.12.2014, è stato formalmente accettato dal sig. Trotta Fabrizio, il quale ha optato per il pagamento dello stesso in un'unica soluzione (art. 10, co. 6, lett. a, del T.U.).

#### ATTESO CHE

il terreno demaniale in oggetto è stato classificato dal Piano Comunale dei Tratturi del Comune di San Giovanni Rotondo tra i tronchi tratturali rientranti *sub* lett. c) dell'art. 2, co. 1, della previgente L.R. n. 29/2003 e, dunque, tra quelli che possono essere alienati agli attuali possessori ai sensi di quanto stabilito dall'art. 9, co. 3, della vigente normativa (T.U.), applicabile al caso di specie in virtù

della previsione transitoria contenuta nel sopra richiamato art. 25 T.U.;

il signor Trotta Fabrizio ha formalmente manifestato la volontà di acquistare il terreno *de quo*, accettando il prezzo di € 6.200,00 (seimiladuecento/00 euro), così come determinato dalla preposta Commissione regionale di valutazione *pro tempore*, con l'applicazione della riduzione di un terzo del prezzo stesso;

non sussiste alcun interesse regionale, né attuale né futuro, alla conservazione del bene.

#### TUTTO CIÒ PREMESSO

con il presente provvedimento si propone alla Giunta regionale di deliberare in ordine a quanto di seguito specificato:

- procedere, ai sensi dell'art. 9, co. 3, T.U, alla sdemianializzazione e successiva autorizzazione alla vendita del terreno tratturale come in premessa identificato, in favore del sig. Trotta Fabrizio, non ricorrendo alcun interesse regionale alla conservazione del diritto di proprietà sul medesimo;
- fissare il prezzo di vendita del terreno *de quo* in € 6.200,00 (seimiladuecento/00), corrispondente al prezzo così come determinato dalla preposta Commissione regionale di valutazione *pro tempore*, con l'applicazione della riduzione prevista dalla normativa regionale, potendo l'acquirente beneficiare delle agevolazioni previste dall'art. 10, co. 2, del T.U.;

nominare il rappresentante regionale incaricato alla sottoscrizione dell'atto di trasferimento;

dare atto che tutte le spese relative al passaggio di proprietà (catastali, ipotecarie, di registro, notari, etc. nessuna esclusa), sono a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza economica da parte della Regione Puglia;

dare atto che la vendita s'intende fatta a corpo e non a misura e fatte salve le servitù costituite, ai sensi dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013.

#### **COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n. 28/2001 e s.m.i.**

La somma complessiva pari a € 6.200,00 (seimiladuecento/00) verrà corrisposta dal sig. Trotta Fabrizio mediante bonifico bancario, con accredito sul conto corrente postale n. 170704 intestato a "Regione Puglia - Proventi dell'Ufficio Parco Tratturi

Foggia”, con imputazione al cap. 4091160 “Proventi alienazione beni tratturali l. r. n. 4/2013”, collegato per la quota del 60% al capitolo di uscita 3429, per la quota del 15% al capitolo di uscita 3432 e per la quota del 25% senza vincolo di destinazione (Codice SIOPE n. 4111).

L’Assessore relatore, viste le risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza della Giunta regionale ai sensi dell’art. 44, co. 4, lettere d) ed e) della L.R. n. 7/2004 e dell’art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

udite la relazione e la proposta dell’Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario responsabile P.O. dell’Ufficio Parco Tratturi di Foggia, dalla dirigente dell’Ufficio medesimo e dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

- di **fare propria**, per le motivazioni espresse in narrativa e che qui s’intendono integralmente riportate, la relazione dell’Assessore;
- di **sdemanializzare**, ai fini della vendita, il terreno demaniale di complessivi ha 1.12.53, facente parte del Braccio “Lenzalonga” in agro di San Giovanni Rotondo, individuato nel Catasto Terreni dello stesso Comune con i seguenti identificativi: foglio 113, p.lla 332, di ha 1.09.92 uliveto; foglio 113, p.lla 326, di ha 0.02.61 ente urbano;
- di **autorizzare**, per i motivi sopra esposti, il **trasferimento a titolo oneroso**, in favore del signor Trotta Fabrizio nato il 14/01/1927, del terreno demaniale come sopra identificato;

- di **fixare il prezzo di vendita** in complessivi €. 6.200,00 (seimiladuecento/00), da versare interamente prima della stipula dell’atto di acquisto;
- di **stabilire** che tutte le spese relative al passaggio di proprietà (catastali, ipotecarie, di registro, notarili, etc. nessuna esclusa), saranno a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza economica da parte della Regione Puglia;
- di **dare atto** che la vendita s’intende fatta a corpo e non a misura e fatte salve le servitù costituite, ai sensi dell’art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013;
- di **conferire** alla dirigente dell’Ufficio Parco Tratturi, avv. Costanza Moreo, nata a Foggia il 11.09.1976, l’incarico ad intervenire, in rappresentanza della Regione Puglia, nella stipula dell’atto pubblico di compravendita che sarà redatto dal notaio nominato dall’acquirente e ad inserire nel rogito, fatta salva la sostanza del negozio stesso, le eventuali rettifiche di errori materiali;
- di **disporre la pubblicazione** sul B.U.R.P. del presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2014, n. 2740

**L.R. n. 4 /2013 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti). Trasferimento a titolo oneroso di area tratturale facente parte del Braccio “Lenzalonga” in agro di San Giovanni Rotondo a favore del Sig. Trotta Bartolomeo.**

L’Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell’istruttoria espletata dalla responsabile P.O. “Gestione e Alienazione” dell’Ufficio Parco Tratturi di Foggia, confermata dalla dirigente dello stesso Ufficio e dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

## PREMESSO CHE

con L. R. 5 febbraio 2013, n. 4 è stato approvato il *“Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera nazionale combattenti”* (T.U.);

il nuovo testo dell’art. 3 del predetto T.U., abrogando l’art. 1 della L.R. n. 67/1980, dispone che *“i tratturi di Puglia, le cui funzioni amministrative sono state trasferite alla Regione ai sensi del comma 1 dell’articolo 66 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 (Attuazione della delega di cui all’articolo 1 della legge 22 luglio 1975 n. 382), costituiscono il demanio armentizio della Regione Puglia in quanto ‘monumento della storia economica e sociale del territorio pugliese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca’;*

gli artt. 2 e 4 dell’abrogata L.R. n. 29/2003 prevedevano l’obbligo per i Comuni nel cui ambito territoriale ricadessero tratturi, tratturelli, bracci e riposi, di redigere il *“Piano comunale dei tratturi”* (P.C.T.), che avrebbe dovuto individuare e perimetrare:

*“a) i tronchi armentizi che conservano l’originaria consistenza o che possono essere alla stessa reintegrati, nonché la loro destinazione in ordine alle possibilità di fruizione turistico - culturale. Gli stessi tronchi, sottoposti a vincolo di inedificabilità assoluta, sono conservati e tutelati dalla Regione Puglia, che ne promuove la valorizzazione anche per mezzo di forme indirette di gestione”* (art.3, co.1);

*“b) i tronchi armentizi idonei a soddisfare riconosciute esigenze di carattere pubblico, con particolare riguardo a quella di strada ordinaria;*

*“c) i tronchi armentizi che hanno subito permanenti alterazioni, anche di natura edilizia”.*

## CONSIDERATO CHE

Il Comune di San Giovanni Rotondo (Fg), con deliberazione del Consiglio Comunale n. 62 del 6 settembre 2010, ha approvato definitivamente il Piano Comunale dei Tratturi, definendo l’assetto complessivo della rete tratturale ricadente nel territorio cittadino e, conseguentemente, le destinazioni funzionali di cui al comma 2, art. 2 della previgente L.R. n. 29/2003;

il combinato disposto degli artt. 9 e 25 del T.U. prevede, nelle more dell’attuazione delle disposizioni ivi contenute, la possibilità di alienare agli attuali possessori che ne facciano richiesta e previa deliberazione di Giunta regionale di sdemanializzazione ed autorizzazione, le aree tratturali classificate dai Piani Comunali dei tratturi *sub lett. c)* del previgente art. 2, L.R. n. 29/2003, sopra richiamato.

## RILEVATO CHE

Il signor Trotta Bartolomeo, a seguito dell’approvazione del P.C.T. di San Giovanni Rotondo, in data 29/01/2013, ha presentato istanza, acquisita al protocollo dell’Ufficio Parco Tratturi con il n. 1699 del 29/01/2013, per l’acquisto di terreno demaniale, facente parte del Braccio *“Lenzalunga”*, individuato nel Catasto Terreni del Comune di San Giovanni Rotondo al foglio 147, p.lle 244 e 399 di complessivi ha 7.97.39;

tale terreno è classificato dal P.C.T. del Comune di San Giovanni Rotondo *sub lett. c)*, ovvero rientrante tra i suoli che, avendo subito permanenti alterazioni, anche di natura edilizia, possono essere trasferiti a titolo oneroso agli aventi diritto.

## VERIFICATO CHE

l’Ufficio Parco Tratturi di Foggia, dopo attenta valutazione circa la sussistenza in capo al signor Trotta Bartolomeo, dei requisiti soggettivi per il valido esercizio del diritto di acquisto - essendo concessionario del terreno con nota prot. n. 12564 dell’1/09/2014, ha chiesto alla Commissione regionale di valutazione *pro tempore*, la determinazione del prezzo del suolo, ai sensi di quanto previsto dall’art. 10, c. 1, lett. a), della L.R. n. 4/2013;

la precitata Commissione, con determinazione n. 34 del 29/10/2014, ha fissato il prezzo di vendita del suolo in € 33.100,00 (euro trentatremilacenti/00);

l’Ufficio Parco Tratturi di Foggia, acquisite le risultanze della valutazione compiuta dalla Commissione, con nota n. 15961 dell’11/11/2014, ha comunicato all’interessato il prezzo, al quale, peraltro, è stata ritenuta applicabile la decurtazione pari ad un terzo prevista dall’art. 10, co.2 del T.U., trattandosi di terreni agricoli. Pertanto, il prezzo finale di vendita è stato determinato in € 22.067,00 (ventiduemilasestantasette/00);

tale prezzo, con nota acquisita al protocollo dell’Ufficio Parco Tratturi con il n. 16612 del

25.11.2014, è stato formalmente accettato dal sig. Trotta Bartolomeo, il quale ha optato per il pagamento dello stesso in un'unica soluzione (art. 10, co. 6, lett. *a*, del T.U.).

#### ATTESO CHE

il terreno demaniale in oggetto è stato classificato dal Piano Comunale dei Tratturi del Comune di San Giovanni Rotondo tra i tronchi tratturali rientranti *sub* lett. *c*) dell'art. 2, co. 1, della previgente L.R. n. 29/2003 e, dunque, tra quelli che possono essere alienati agli attuali possessori ai sensi di quanto stabilito dall'art. 9, co. 3, della vigente normativa (T.U.), applicabile al caso di specie in virtù della previsione transitoria contenuta nel sopra richiamato art. 25 T.U.;

il signor Trotta Bartolomeo ha formalmente manifestato la volontà di acquistare il terreno *de quo*, accettando il prezzo di € 22.067,00 (ventiduemilasessantasette/00 euro), così come determinato dalla preposta Commissione regionale di valutazione *pro tempore*, con l'applicazione della riduzione di un terzo del prezzo stesso;

non sussiste alcun interesse regionale, né attuale né futuro, alla conservazione del bene.

#### TUTTO CIÒ PREMESSO

con il presente provvedimento si propone alla Giunta regionale di deliberare in ordine a quanto di seguito specificato:

- procedere, ai sensi dell'art. 9, co. 3, T.U, alla sde-manializzazione e successiva autorizzazione alla vendita del terreno tratturale come in premessa identificato, in favore del sig. Trotta Bartolomeo, non ricorrendo alcun interesse regionale alla conservazione del diritto di proprietà sul medesimo;
- fissare il prezzo di vendita del terreno *de quo* in € 22.067,00 (ventiduemilasessantasette/00), corrispondente al prezzo così come determinato dalla preposta Commissione regionale di valutazione *pro tempore*, con l'applicazione della riduzione prevista dalla normativa regionale, potendo l'acquirente beneficiare delle agevolazioni previste dall'art. 10, co. 2, del T.U.;
- nominare il rappresentante regionale incaricato alla sottoscrizione dell'atto di trasferimento;
- dare atto che tutte le spese relative al passaggio di proprietà (catastali, ipotecarie, di registro,

notarili, etc. nessuna esclusa), sono a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza economica da parte della Regione Puglia;

- dare atto che la vendita s'intende fatta a corpo e non a misura e fatte salve le servitù costituite, ai sensi dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013.

#### **COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n. 28/2001 e s.m.i.**

La somma complessiva pari a € 22.067,00 (ventiduemilasessantasette/00) verrà corrisposta dal sig. Trotta Bartolomeo mediante bonifico bancario, con accredito sul conto corrente postale n. 170704 intestato a "Regione Puglia - Proventi dell'Ufficio Parco Tratturi Foggia", con imputazione al cap. 4091160 "Proventi alienazione beni tratturali l. r. n. 4/2013", collegato per la quota del 60% al capitolo di uscita 3429, per la quota del 15% al capitolo di uscita 3432 e per la quota del 25% senza vincolo di destinazione (Codice SIOPE n. 4111).

L'Assessore relatore, viste le risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 44, co. 4, lettere *d*) ed *e*) della L.R. n. 7/2004 e dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

udite la relazione e la proposta dell'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario responsabile P.O. dell'Ufficio Parco Tratturi di Foggia, dalla dirigente dell'Ufficio medesimo e dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

- di **fare propria**, per le motivazioni espresse in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, la relazione dell'Assessore;

- di **sdemanializzare**, ai fini della vendita, il terreno demaniale di complessivi ha 7.97.39, facente parte del Braccio "Lenzalonga" in agro di San Giovanni Rotondo, individuato nel Catasto Terreni dello stesso Comune con i seguenti identificativi: foglio 147, p.lla 244, di ha 7.46.85 seminativo; foglio 147, p.lla 399, di ha 0.50.54 ente urbano;
- di **autorizzare**, per i motivi sopra esposti, il **trasferimento a titolo oneroso**, in favore del signor Trotta Bartolomeo nato il 9/12/1958, del terreno demaniale come sopra identificato;
- di **fissare il prezzo di vendita** in complessivi € 22.067,00 (ventiduemilaseccantasette/00), da versare interamente prima della stipula dell'atto di acquisto;
- di **stabilire** che tutte le spese relative al passaggio di proprietà (catastali, ipotecarie, di registro, notarili, etc. nessuna esclusa), saranno a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza economica da parte della Regione Puglia;
- di **dare atto** che la vendita s'intende fatta a corpo e non a misura e fatte salve le servitù costituite, ai sensi dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013;
- di **conferire** alla dirigente dell'Ufficio Parco Tratturi, avv. Costanza Moreo, nata a Foggia il 11.09.1976, l'incarico ad intervenire, in rappresentanza della Regione Puglia, nella stipula dell'atto pubblico di compravendita che sarà redatto dal notaio nominato dall'acquirente e ad inserire nel rogito, fatta salva la sostanza del negozio stesso, le eventuali rettifiche di errori materiali;
- di **disporre la pubblicazione** sul B.U.R.P. del presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2014, n. 2741

**L.R. n. 4 /2013 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti). Trasferimento a titolo oneroso di area tratturale facente parte del Braccio "Lenzalonga" in agro di San Giovanni Rotondo a favore del Sig. Lanzetta Matteo Michele.**

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dalla responsabile P.O. "Gestione e Alienazione" dell'Ufficio Parco Tratturi di Foggia, confermata dalla dirigente dello stesso Ufficio e dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

**PREMESSO CHE**

con L. R. 5 febbraio 2013, n. 4 è stato approvato il "*Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera nazionale combattenti*" (T.U.);

il nuovo testo dell'art. 3 del predetto T.U., abrogando l'art. 1 della L.R. n. 67/1980, dispone che "*i tratturi di Puglia, le cui funzioni amministrative sono state trasferite alla Regione ai sensi del comma 1 dell'articolo 66 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 (Attuazione della delega di cui all'articolo 1 della legge 22 luglio 1975 n. 382), costituiscono il demanio armentizio della Regione Puglia in quanto 'monumento della storia economica e sociale del territorio pugliese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca'*";

gli artt. 2 e 4 dell'abrogata L.R. n. 29/2003 prevedevano l'obbligo per i Comuni nel cui ambito territoriale ricadessero tratturi, tratturelli, bracci e riposi, di redigere il "Piano comunale dei tratturi" (P.C.T.), che avrebbe dovuto individuare e perimetrare:

*"a) i tronchi armentizi che conservano l'originaria consistenza o che possono essere alla stessa reintegrati, nonché la loro destinazione in ordine alle possibilità di fruizione turistico - culturale. Gli stessi tronchi, sottoposti a vincolo di inedificabilità assoluta, sono conservati e tutelati dalla*

*Regione Puglia, che ne promuove la valorizzazione anche per mezzo di forme indirette di gestione” (art.3, co.1);*

*“b) i tronchi armentizi idonei a soddisfare riconosciute esigenze di carattere pubblico, con particolare riguardo a quella di strada ordinaria;*

*“c) i tronchi armentizi che hanno subito permanenti alterazioni, anche di natura edilizia”.*

#### CONSIDERATO CHE

Il Comune di San Giovanni Rotondo (Fg), con deliberazione del Consiglio Comunale n. 62 del 6 settembre 2010, ha approvato definitivamente il Piano Comunale dei Tratturi, definendo l’assetto complessivo della rete tratturale ricadente nel territorio cittadino e, conseguentemente, le destinazioni funzionali di cui al comma 2, art. 2 della previgente L.R. n. 29/2003;

il combinato disposto degli artt. 9 e 25 del T.U. prevede, nelle more dell’attuazione delle disposizioni ivi contenute, la possibilità di alienare agli attuali possessori che ne facciano richiesta e previa deliberazione di Giunta regionale di sdemanializzazione ed autorizzazione, le aree tratturali classificate dai Piani Comunali dei tratturi *sub lett. c)* del previgente art. 2, L.R. n. 29/2003, sopra richiamato.

#### RILEVATO CHE

Il signor Lanzetta Matteo Michele, a seguito dell’approvazione del P.C.T. di San Giovanni Rotondo, in data 10/01/2013, ha presentato istanza, acquisita al protocollo dell’Ufficio Parco Tratturi con il n. 3421 del 21/01/2013, per l’acquisto di terreno demaniale, facente parte del Braccio “Lenzalunga”, individuato nel Catasto Terreni del Comune di San Giovanni Rotondo al foglio 112, p.lla 168 ed al foglio 113 p.lle 338 e 339 di complessivi ha 7.35.96;

tale terreno è classificato dal P.C.T. del Comune di San Giovanni Rotondo *sub lett. c)*, ovvero rientrante tra i suoli che, avendo subito permanenti alterazioni, anche di natura edilizia, possono essere trasferiti a titolo oneroso agli aventi diritto.

#### VERIFICATO CHE

l’Ufficio Parco Tratturi di Foggia, dopo attenta valutazione circa la sussistenza in capo al signor Lanzetta Matteo Michele, dei requisiti soggettivi per il valido esercizio del diritto di acquisto - essendo concessionario del terreno con nota prot. n. 14884 del

21/10/2014, ha chiesto alla Commissione regionale di valutazione *pro tempore*, la determinazione del prezzo del suolo, ai sensi di quanto previsto dall’art. 10, c. 1, lett. a), della L.R. n. 4/2013;

la precitata Commissione, con determinazione n. 32 del 29/10/2014, ha fissato il prezzo di vendita del suolo in € 11.600,00 (euro undicimilaseicento/00);

l’Ufficio Parco Tratturi di Foggia, acquisite le risultanze della valutazione compiuta dalla Commissione, con nota n. 15966 dell’11/11/2014, ha comunicato all’interessato il prezzo, al quale, peraltro, è stata ritenuta applicabile la decurtazione pari ad un terzo prevista dall’art. 10, co.2 del T.U., trattandosi di terreni agricoli. Pertanto, il prezzo finale di vendita è stato determinato in € 7.734,00 (settemilasettecentotrentaquattro/00);

tale prezzo, con nota acquisita al protocollo dell’Ufficio Parco Tratturi con il n. 16709 del 26.11.2014, è stato formalmente accettato dal sig. Lanzetta Matteo Michele, il quale ha optato per il pagamento dello stesso in un’unica soluzione (art. 10, co. 6, lett. a, del T.U.).

#### ATTESO CHE

il terreno demaniale in oggetto è stato classificato dal Piano Comunale dei Tratturi del Comune di San Giovanni Rotondo tra i tronchi tratturali rientranti *sub lett. c)* dell’art. 2, co. 1, della previgente L.R. n. 29/2003 e, dunque, tra quelli che possono essere alienati agli attuali possessori ai sensi di quanto stabilito dall’art. 9, co. 3, della vigente normativa (T.U.), applicabile al caso di specie in virtù della previsione transitoria contenuta nel sopra richiamato art. 25 T.U.;

il signor Lanzetta Matteo Michele ha formalmente manifestato la volontà di acquistare il terreno *de quo*, accettando il prezzo di € 7.734,00 (euro settemilasettecentotrentaquattro/00), così come determinato dalla preposta Commissione regionale di valutazione *pro tempore*, con l’applicazione della riduzione di un terzo del prezzo stesso; non sussiste alcun interesse regionale, né attuale né futuro, alla conservazione del bene.

#### TUTTO CIÒ PREMESSO

con il presente provvedimento si propone alla Giunta regionale di deliberare in ordine a quanto di seguito specificato:

- procedere, ai sensi dell'art. 9, co. 3, T.U, alla sde-manializzazione e successiva autorizzazione alla vendita del terreno tratturale come in premessa identificato, in favore del sig. Lanzetta Matteo Michele, non ricorrendo alcun interesse regionale alla conservazione del diritto di proprietà sul medesimo;
- fissare il prezzo di vendita del terreno *de quo* in € 7.734,00 (settemilasettecentotrentaquattro/00), corrispondente al prezzo così come determinato dalla preposta Commissione regionale di valutazione *pro tempore*, con l'applicazione della riduzione prevista dalla normativa regionale, potendo l'acquirente beneficiare delle agevolazioni previste dall'art. 10, co. 2, del T.U.;
- nominare il rappresentante regionale incaricato alla sottoscrizione dell'atto di trasferimento;
- dare atto che tutte le spese relative al passaggio di proprietà (catastali, ipotecarie, di registro, notarili, etc. nessuna esclusa), sono a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza economica da parte della Regione Puglia;
- dare atto che la vendita s'intende fatta a corpo e non a misura e fatte salve le servitù costituite, ai sensi dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013.

**COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n. 28/2001 e s.m.i.**

La somma complessiva pari a € 7.734,00 verrà corrisposta dal sig. Lanzetta Matteo Michele mediante bonifico bancario, con accredito sul conto corrente postale n. 170704 intestato a "Regione Puglia - Proventi dell'Ufficio Parco Tratturi Foggia", con imputazione al cap. 4091160 "Proventi alienazione beni tratturali l. r. n. 4/2013", collegato per la quota del 60% al capitolo di uscita 3429, per la quota del 15% al capitolo di uscita 3432 e per la quota del 25% senza vincolo di destinazione (Codice SIOPE n. 4111).

L'Assessore relatore, viste le risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 44, co. 4, lettere d) ed e) della L.R. n. 7/2004 e dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

udite la relazione e la proposta dell'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario responsabile P.O. dell'Ufficio Parco Tratturi di Foggia, dalla dirigente dell'Ufficio medesimo e dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

- di **fare propria**, per le motivazioni espresse in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, la relazione dell'Assessore;
- di **sdemanializzare**, ai fini della vendita, il terreno demaniale di complessivi ha 7.35.96, facente parte del Braccio "Lenzalunga" in agro di San Giovanni Rotondo, individuato nel Catasto Terreni dello stesso Comune con i seguenti identificativi: foglio 113, p.la 338, di ha 1.90.30 -uliveto; foglio 113, p.la 339, di ha 0.76.34- pascolo; foglio 112, p.la 168, di ha 4.69.32- seminativo;
- di **autorizzare**, per i motivi sopra esposti, **il trasferimento a titolo oneroso**, in favore del signor Lanzetta Matteo Michele, nato il 29/09/1947, del terreno demaniale come sopra identificato;
- di **fissare il prezzo di vendita** in complessivi €. 7.734,00 (settemilasettecentotrentaquattro/00), da versare interamente prima della stipula dell'atto di acquisto
- di **stabilire** che tutte le spese relative al passaggio di proprietà (catastali, ipotecarie, di registro, notarili, etc. nessuna esclusa), saranno a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza economica da parte della Regione Puglia;
- di **dare atto** che la vendita s'intende fatta a corpo e non a misura e fatte salve le servitù costituite, ai sensi dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013;

- di **conferire** alla dirigente dell'Ufficio Parco Tratturi, avv. Costanza Moreo, nata a Foggia il 11.09.1976, l'incarico ad intervenire, in rappresentanza della Regione Puglia, nella stipula dell'atto pubblico di compravendita che sarà redatto dal notaio nominato dall'acquirente e ad inserire nel rogito, fatta salva la sostanza del negozio stesso, le eventuali rettifiche di errori materiali;
- di **disporre la pubblicazione** sul B.U.R.P. del presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2014, n. 2742

**L.R. n. 4 /2013 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti). Trasferimento a titolo oneroso di area tratturale facente parte del Tratturo "Foggia-Ortona-Lavello" in centro urbano di Foggia a favore del signor Fiscarelli Salvatore Vittorio e della signora Marchitto Costantina.**

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dalla responsabile P.O. "Gestione e Alienazione" dell'Ufficio Parco Tratturi di Foggia, confermata dalla dirigente dello stesso Ufficio e dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

**PREMESSO CHE**

con L. R. 5 febbraio 2013, n. 4 è stato approvato il *"Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera nazionale combattenti"* (T.U.);

il nuovo testo dell'art. 3 del predetto T.U., abrogando l'art. 1 della L.R. n. 67/1980, dispone che *"i tratturi di Puglia, le cui funzioni amministrative sono state trasferite alla Regione ai sensi del comma 1 dell'articolo 66 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 (Attuazione della delega di cui all'articolo 1 della legge 22 luglio 1975*

*n. 382), costituiscono il demanio armentizio della Regione Puglia in quanto 'monumento della storia economica e sociale del territorio pugliese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca"*;

gli artt. 2 e 4 dell'abrogata L.R. n. 29/2003 prevedevano l'obbligo per i Comuni nel cui ambito territoriale ricadesse tratturi, tratturelli, bracci e riposi, di redigere il "Piano comunale dei tratturi" (P.C.T.), che avrebbe dovuto individuare e perimetrare:

*"a) i tronchi armentizi che conservano l'originaria consistenza o che possono essere alla stessa reintegrati, nonché la loro destinazione in ordine alle possibilità di fruizione turistico - culturale. Gli stessi tronchi, sottoposti a vincolo di inedificabilità assoluta, sono conservati e tutelati dalla Regione Puglia, che ne promuove la valorizzazione anche per mezzo di forme indirette di gestione"* (art.3, co.1);

*"b) i tronchi armentizi idonei a soddisfare riconosciute esigenze di carattere pubblico, con particolare riguardo a quella di strada ordinaria;*

*"c) i tronchi armentizi che hanno subito permanenti alterazioni, anche di natura edilizia".*

**CONSIDERATO CHE**

Il Comune di Foggia, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 15 giugno 2011, ha approvato definitivamente il Piano Comunale dei Tratturi, definendo l'assetto complessivo della rete tratturale ricadente nel territorio cittadino e, conseguentemente, le destinazioni funzionali di cui al comma 2, art. 2 della previgente L.R. n. 29/2003;

il combinato disposto degli artt. 9 e 25 del T.U. prevede, nelle more dell'attuazione delle disposizioni ivi contenute, la possibilità di alienare agli attuali possessori che ne facciano richiesta e previa deliberazione di Giunta regionale di sdemanializzazione ed autorizzazione, le aree tratturali classificate dai Piani Comunali dei tratturi *sub lett. c)* del previgente art. 2, L.R. n. 29/2003, sopra richiamato.

**RILEVATO CHE**

I coniugi Fiscarelli Salvatore Vittorio e Marchitto Costantina, a seguito dell'approvazione del P.C.T. di Foggia, in data 26/03/2014, hanno presentato istanza, per l'acquisto di suolo demaniale, facente

parte del Tratturo " Foggia-Ortona-Lavello ", individuato nel Catasto Terreni del Comune di Foggia al foglio 96, p.lla 9506, di complessivi mq 61 - Ente Urbano;

tale terreno è classificato dal P.C.T. del Comune di Foggia *sub* lett. c), ovvero rientrante tra i suoli che, avendo subito permanenti alterazioni, anche di natura edilizia, possono essere trasferiti a titolo oneroso agli aventi diritto.

#### VERIFICATO CHE

l'Ufficio Parco Tratturi di Foggia, dopo attenta valutazione circa la sussistenza in capo ai coniugi Fiscarelli Salvatore Vittorio e Marchitto Costantina dei requisiti soggettivi per il valido esercizio del diritto di acquisto essendo proprietari del soprasuolo con nota prot. n. 11186 dell' 17/07/2014, ha chiesto alla Commissione regionale di valutazione *pro tempore*, la determinazione del prezzo del suolo, ai sensi di quanto previsto dall'art. 10, c. 1, lett. b), della L.R. n. 4/2013;

la precitata Commissione, con determinazione n. 25 del 29/10/2014, ha fissato il prezzo di vendita del suolo in € 22.600,00 (euro ventiduemilaseicento/00);

l'Ufficio Parco Tratturi di Foggia, acquisite le risultanze della valutazione compiuta dalla Commissione, con nota n. 16227 del 17/11/2014, ha comunicato agli interessati il prezzo, al quale, peraltro, è stata ritenuta applicabile la decurtazione pari al 90% prevista dall'art. 10, co. 3, del T.U., trattandosi di area occupata da costruzione effettivamente utilizzata quale abitazione del figlio dei coniugi Fiscarelli, come risulta da verbale di sopralluogo eseguito da funzionari dell'Ufficio Parco Tratturi in data 12 novembre 2014, nonché da autocertificazione del signor Fiscarelli. Pertanto, il prezzo finale di vendita è stato determinato in € 2.260,00 (duemiladuecentosessanta/00);

tale prezzo, con nota acquisita al protocollo dell'Ufficio Parco Tratturi con il n. 16407 del 20.11.2014, è stato formalmente accettato dai signori Fiscarelli Salvatore Vittorio e dalla signora Marchitto Costantina, i quali hanno optato per il pagamento dello stesso in un'unica soluzione (art. 10, co. 6, lett. a, del T.U.).

#### ATTESO CHE

il terreno demaniale in oggetto è stato classificato dal Piano Comunale dei Tratturi del Comune di

Foggia tra i tronchi tratturali rientranti sub lett. c) dell'art. 2, co. 1, della previgente L.R. n. 29/2003 e, dunque, tra quelli che possono essere alienati agli attuali possessori ai sensi di quanto stabilito dall'art. 9, co. 3, della vigente normativa (T.U.), applicabile al caso di specie in virtù della previsione transitoria contenuta nel sopra richiamato art. 25 T.U.;

I coniugi Fiscarelli Salvatore Vittorio e Marchitto Costantina hanno formalmente manifestato la volontà di acquistare il terreno *de quo*, accettando il prezzo di € 2.260,00 (euro duemiladuecentosessanta/00), così come determinato dalla preposta Commissione regionale di valutazione *pro tempore*, con l'applicazione della riduzione del 90% del prezzo stesso;

non sussiste alcun interesse regionale, né attuale né futuro, alla conservazione del bene.

#### TUTTO CIÒ PREMESSO

con il presente provvedimento si propone alla Giunta regionale di deliberare in ordine a quanto di seguito specificato:

- procedere, ai sensi dell'art. 9, co. 3, T.U., alla sde-manializzazione e successiva autorizzazione alla vendita del terreno tratturale come in premessa identificato, in favore dei coniugi Fiscarelli Salvatore Vittorio e Marchitto Costantina, non ricorrendo alcun interesse regionale alla conservazione del diritto di proprietà sul medesimo;
- fissare il prezzo di vendita del terreno *de quo* in € 2.260,00 (euro duemiladuecentosessanta/00), corrispondente al prezzo così come determinato dalla preposta Commissione regionale di valutazione *pro tempore*, con l'applicazione della riduzione prevista dalla normativa regionale, potendo l'acquirente beneficiare delle agevolazioni previste dall'art. 10, co. 3, del T.U.;
- nominare il rappresentante regionale incaricato alla sottoscrizione dell'atto di trasferimento;
- dare atto che tutte le spese relative al passaggio di proprietà (catastali, ipotecarie, di registro, notarili, etc. nessuna esclusa), sono a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza economica da parte della Regione Puglia;
- dare atto che la vendita s'intende fatta a corpo e non a misura e fatte salve le servitù costituite, ai sensi dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013.

**COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n. 28/2001 e s.m.i.**

La somma complessiva pari a € 2.260,00 verrà corrisposta dai coniugi Fiscarelli Salvatore Vittorio e Marchitto Costantina mediante bonifico bancario, con accredito sul conto corrente postale n. 170704 intestato a "Regione Puglia - Proventi dell'Ufficio Parco Tratturi Foggia", con imputazione al cap. 4091160 "Proventi alienazione beni tratturali l. r. n. 4/2013", collegato per la quota del 60% al capitolo di uscita 3429, per la quota del 15% al capitolo di uscita 3432 e per la quota del 25% senza vincolo di destinazione (Codice SIOPE n. 4111).

L'Assessore relatore, viste le risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 44, co. 4, lettere *d*) ed *e*) della L.R. n. 7/2004 e dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

udite la relazione e la proposta dell'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario responsabile P.O. dell'Ufficio Parco Tratturi di Foggia, dalla dirigente dell'Ufficio medesimo e dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

- di **fare propria**, per le motivazioni espresse in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, la relazione dell'Assessore;
- di **sdemanializzare**, ai fini della vendita, il terreno demaniale di complessivi mq. 61, facente parte del Trattarello " Foggia-Ordona-Lavello", individuato nel Catasto Terreni del Comune di Foggia con i seguenti identificativi: foglio 96, p.lla 9506, di complessivi mq. 61 Ente urbano;
- di **autorizzare**, per i motivi sopra esposti, il **trasfe-**

**rimento a titolo oneroso**, in favore dei coniugi Fiscarelli Salvatore Vittorio, nato il 3/02/1938 e Marchitto Costantina, nata l' 1/10/1940, del terreno demaniale come sopra identificato;

- di **fissare il prezzo di vendita** in complessivi €. 2.260,00 (duemiladuecentosessanta/00), da versare interamente prima della stipula dell'atto di acquisto;
- di **stabilire** che tutte le spese relative al passaggio di proprietà (catastali, ipotecarie, di registro, notarili, etc. nessuna esclusa), saranno a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza economica da parte della Regione Puglia;
- di **dare atto** che la vendita s'intende fatta a corpo e non a misura e fatte salve le servitù costituite, ai sensi dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013;
- di **conferire** alla dirigente dell'Ufficio Parco Tratturi, avv. Costanza Moreo, nata a Foggia il 11.09.1976, l'incarico ad intervenire, in rappresentanza della Regione Puglia, nella stipula dell'atto pubblico di compravendita che sarà redatto dal notaio nominato dall'acquirente e ad inserire nel rogito, fatta salva la sostanza del negozio stesso, le eventuali rettifiche di errori materiali;
- di **disporre la pubblicazione** sul B.U.R.P. del presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2014, n. 2743

**Protocollo di Intesa tra Regione Puglia e Province per l'estensione della sperimentazione relativa al modello locale di Centro per l'occupabilità femminile e per i soggetti svantaggiati- Ulteriore Proroga validità.**

L'Assessore al Lavoro, dott. Leo Caroli d'intesa con l'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione,

prof.ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente del Servizio Autorità di Gestione PO FSE e Autorità di Gestione del P.O. Puglia FSE 2007/2013, dott.ssa Giulia Campaniello, e confermata dal Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro dott.ssa Luisa Anna Fiore, riferiscono quanto segue:

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1940 del 02.10.2012, è stata approvata l'estensione a tutte le province pugliesi della sperimentazione di un modello locale di Centro per l'occupabilità femminile (COF) e per i soggetti svantaggiati all'interno dei Centri per l'impiego, nell'ambito del masterplan regionale per i servizi al lavoro; ed è stato approvato, inoltre, lo schema di Protocollo d'Intesa avente come finalità prioritaria la costruzione di condizioni operative tali da rafforzare gli ambiti di collaborazione tra le istituzioni interessate volte alla realizzazione dell'attività prevista dal Protocollo stesso.

Le Province aderenti a tale iniziativa hanno provveduto alla sottoscrizione del predetto Protocollo che all'art. 8) DURATA stabiliva che lo stesso aveva validità sino a dicembre 2013 in via sperimentale.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2561 del 30/12/2013 si è proceduto a prorogare la data di validità del Protocollo sino al 30/12/2014.

Tuttavia, per esigenze strettamente legate alle attività necessarie per lo sviluppo delle azioni specifiche e non imputabili ai soggetti destinatari dell'intervento, quali le Province, considerando anche la validità e l'importanza dell'attività dei Centri per l'Occupazione Femminile e per i soggetti svantaggiati, al fine di dare continuità alle funzioni degli stessi, senza alcun ulteriore impegno di spesa;

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta Regionale:

**di approvare la proposta di prorogare la data di validità del Protocollo sino al 30 aprile 2015 senza alcun ulteriore impegno di spesa.**

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

La Dirigente del Servizio  
Giulia Campaniello

Non ricorrono gli obblighi di cui agli art.li 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

Gli Assessori relatori, sulla base delle risultanze istruttorie, propongono alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale, così come definito dall'art. 4. comma 4, lettere f) e k) della L.R. n. 7/1997.

#### LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Lavoro d'intesa con l'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Autorità di Gestione e dal Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro che ne attestano la conformità alla normativa vigente;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di fare propria la relazione riportata;
- di fare propria la relazione degli Assessori proponenti, qui da intendersi riportata;
- di approvare la proposta di prorogare la data di validità del Protocollo sino al 30 aprile 2015;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP, sul sito [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it) e nelle pagine web dedicate degli Assessorati competenti.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2014, n. 2745

**Presa d'atto della Convenzione di inserimento lavorativo ex art. 11, commi 1 e 2, della L. n. 68/1999, finalizzata all'assunzione di soggetti disabili.**

L'Assessore al Personale e Organizzazione a seguito dell'istruttoria espletata dal dirigente dell'Ufficio Reclutamento, Mobilità e Contrattazione, confermata dal dirigente del Servizio Personale e Organizzazione, riferisce:

Con deliberazione n. 1872 del 25/09/2012 e successiva deliberazione di rettifica n. 770 del 23/04/2013 è stato disposto di procedere, per la copertura della quota di lavoratori disabili da assumere mediante la stipulazione di apposita convenzione con gli uffici competenti della Provincia di Bari, nella quale stabilire la tempistica e le modalità delle relative assunzioni.

Relativamente al contenuto si è stabilito, tra l'altro, che la convenzione dovrà avere una durata di tre anni, durante i quali assumere n. 40 lavoratori disabili (n. 15 il primo anno; n. 15 il secondo anno e i restanti 10 il terzo anno) e che le assunzioni avverranno mediante assunzione nominativa a seguito di avviso pubblico di selezione.

In data 03/11/2014 è stata stipulata la convenzione di inserimento lavorativo ex art. 11, commi 1 e 2, della L. n. 68/1999, finalizzata all'assunzione di soggetti disabili, sottoscritta dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione e dal responsabile dell'Ufficio Collocamento Obbligatorio del Servizio Lavoro e Formazione Professionale della Provincia di Bari, allegata quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione.

Nel merito dei contenuti la convenzione ha ribadito quanto stabilito nelle deliberazioni innanzi citate relativamente alle modalità di attuazione dell'obbligo di assunzione dei lavoratori disabili.

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI:**

“La presente deliberazione, non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale;

Il presente provvedimento è di competenza della G. R. ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. a, della L. R. n.7/97.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione dell'Assessore relatore e la conseguente proposta:

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal dirigente dell'Ufficio Reclutamento, Mobilità e Contrattazione e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

Per quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

- di prendere atto della Convenzione di inserimento lavorativo ex art. 11, commi 1 e 2, della L. n. 68/1999, finalizzata all'assunzione di soggetti disabili allegata, quale parte integrante e sostanziale, al presente provvedimento;
- di dare mandato al dirigente del Servizio Personale e Organizzazione, di attivare le iniziative necessarie all'attuazione di quanto previsto nella predetta Convenzione;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



**Provincia di Bari**  
**SERVIZIO LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE**  
**Ufficio Collocamento Obbligatorio**  
**Via G. Postiglione n. 50 – 70126 BARI**  
**Tel. 080/5412938-25**  
**Mail: [collocamento.obbligatorio@provincia.ba.it](mailto:collocamento.obbligatorio@provincia.ba.it)**  
**Pec : [collocamentoobbligatorio.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it](mailto:collocamentoobbligatorio.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it)**

### **CONVENZIONE AI SENSI DELL'ART.11 (COMMI 2 E 4) Legge 68/99**

tra

la **PROVINCIA DI BARI – Servizio Lavoro e Formazione Professionale (già Servizio Politiche del Lavoro) - Ufficio Collocamento Obbligatorio (di seguito denominato il “Servizio Provinciale”)**, con sede in Bari alla Via Postiglione n. 50, rappresentata dal dott. Antonio Mele, giusta delega conferita con nota prot.n.6390 del 04/06/2010 dal Dirigente del Servizio

e

la **REGIONE PUGLIA (di seguito denominata il “datore di lavoro”)**, C.F. e P.I.: 80017210727, con sede legale in Bari alla Via Lungomare Nazario Sauro n. 33 e diverse sedi operative dislocate nell'intera provincia, tel. 080.5406767-6720-6779-3115 – fax 080.5406689 – e-mail: [servizio.personale@regione.puglia.it](mailto:servizio.personale@regione.puglia.it) - Pec: [ufficio.reclutamento.regione@pec.rupar.puglia.it](mailto:ufficio.reclutamento.regione@pec.rupar.puglia.it)- esercente attività di pubblica amministrazione, referente Dr.ssa Domenica GATTULLI, nata ad Andria(BT) il 06.04.1967, in qualità di Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione, giusta deliberazione di Giunta Regionale n. 3033 del 28.12.2013

### **VISTI**

- La legge 12 marzo 1999 n.68, recante “Norme per il diritto al lavoro dei disabili”;
- La circolare M.P.L.S. n. 4 del 17 gennaio 2000,
- L'art. 39 del Decreto Legislativo 30 Marzo 2001 n. 165 (Testo Unico del Pubblico Impiego), con il quale è riconosciuta alle pubbliche amministrazioni la possibilità di attivare programmi di assunzioni di soggetti disabili ai sensi dell'art. 11 della legge 12 Marzo 1999 n. 68, sulla base delle direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica e dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali;

- il provvedimento del 16 novembre 2006 della Conferenza Unificata Stato – Regioni recante intesa in materia di diritto al lavoro dei disabili in attuazione dell'articolo 11 della legge 12 Marzo 1999 n. 68/99 e dell'art. 39 del Decreto Legislativo 30 Marzo 2001 n. 165;

### PREMESSO

- Che la Legge 68/99 ha come finalità la promozione dell'inserimento lavorativo delle persone disabili nel mondo del lavoro attraverso servizi di sostegno e collocamento mirato (art. 1, c. 1, L.68/99);
- Che nella programmazione delle assunzioni dei soggetti disabili di cui all'art. 1 della legge 68/99 è stato individuato dal legislatore lo strumento idoneo a favorire lo sviluppo di una prassi degli inserimenti mirati, con l'obiettivo di valorizzare la stessa legislazione di tutela mediante l'effettivo inserimento dei lavoratori disabili presso il datore di lavoro;
- Che per il collocamento mirato dei disabili si intende quella serie di strumenti tecnici e di supporto che permettono di valutare adeguatamente le persone con disabilità nelle loro capacità lavorative e di inserirle nel posto adatto, attraverso analisi di posti di lavoro, forme di sostegno, azioni positive e soluzioni dei problemi connessi con gli ambienti, gli strumenti e le relazioni interpersonali sui luoghi di lavoro e di relazione (art.2, L.68/99);
- Che lo strumento tecnico giuridico della convenzione si configura quale idoneo a conseguire obiettivi di effettivo raccordo tra le aspettative dei lavoratori disabili a un impiego compatibile con le proprie condizioni e capacità di lavoro e di relazione e l'esigenza dei datori di lavoro a un inserimento proficuo nell'organizzazione produttiva;
- Che gli uffici competenti possono stipulare con il datore di lavoro convenzioni aventi ad oggetto la determinazione di un programma mirante al conseguimento degli obiettivi occupazionali di cui alla legge 68/99 (art.11, L.68/99);
- Che la convenzione può essere stipulata anche con datori di lavoro che non sono obbligati alle assunzioni previste ai sensi della legge 68/99 (art.11, L.68/99);
- Che gli uffici competenti possono stipulare con i datori di lavoro convenzioni di integrazione lavorativa per l'avviamento di disabili che presentino particolari caratteristiche e difficoltà di inserimento nel ciclo lavorativo (art.11, c.4);
- Che le convenzioni ai sensi dell'art. 11 legge n. 68/99 e dell'art. 39 D. Lgs. N. 165/2001 devono indicare la durata della convenzione, il numero dei posti da coprire, nonché i tempi e le modalità delle assunzioni che il datore di lavoro si impegna ad effettuare ( art. 6 c. 1 Conferenza Unificata del 16.11.2006);
- Che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1872 del 25.09.2012 e successiva deliberazione n. 770 del 23.04.2013 la Regione è stata autorizzata a avanzare richiesta di stipula convenzione ex art.11 legge 68/99;
- che la Regione Puglia ha presentato domanda di convenzione ai sensi dell'art. 11 della legge 68/99 in data 13.06.2013, documento che costituisce parte integrante e sostanziale della convenzione stessa;
- che il datore di lavoro è soggetto agli obblighi occupazionali il quanto appartenente alla fascia A di cui all'art.3, comma 1, legge 68/99;
- che la Commissione Provinciale per il Lavoro, nella seduta del 27.03.2014, ha espresso parere favorevole alla stipula della presente convenzione;
- che il datore di lavoro, alla data odierna, presenta la situazione dell'organico di seguito evidenziata:
 

<b>Numero dipendenti a livello nazionale (base complessiva):</b>	<b>2647</b>
<b>Numero dipendenti a livello provinciale (base di computo):</b>	<b>1715</b>
<b>Quota di riserva a livello provinciale :</b>	<b>120</b>
<b>Numero disabili in organico a livello provinciale:</b>	<b>69</b>
<b>Numero scoperture disabili a livello provinciale:</b>	<b>48</b>

 da compensare parzialmente con l'eccedenza di n. 8 unità distribuite fra le province di Foggia (n. 3 unità), Taranto (n. 3 unità) e Lecce (n. 2 unità) (giusta richiesta di

**autorizzazione alla compensazione territoriale del 16.04.2014 integrata con nota del 16.06.2014)**

**Numero lavoratori disabili da assumere: 40**

- che il Servizio Provinciale, giusta disposizione della Commissione Provinciale del Lavoro, è autorizzato a stipulare convenzione ex art. 11, legge 68/99 con il datore di lavoro;

### **SI CONVIENE QUANTO SEGUE**

Art. 1) Le premesse della presente convenzione costituiscono parte integrante della stessa.

Art. 2) Il datore di lavoro si impegna a seguire il programma di inserimento lavorativo di cui alla presente convenzione, rivolto all'occupazione di n. 40 soggetti disabili a parziale copertura della quota di riserva di cui alla legge n.68/99 relativa alla Provincia di Bari:

- n. 15 assunzioni a tempo indeterminato e pieno per la categoria B, posizione economica B1 entro un anno dalla data di stipula della convenzione;
- n. 15 assunzioni a tempo indeterminato e pieno per la categoria B, posizione economica B1 entro due anni dalla data di stipula della convenzione;
- n. 10 assunzioni a tempo indeterminato e pieno per la categoria B, posizione economica B1 entro tre anni dalla data di stipula della convenzione.

**La residua quota di riserva pari a n. 8 unità verrà coperta da compensazione territoriale con l'eccedenza di n. 8 unità distribuite fra le province di Foggia (n. 3 unità), Taranto (n. 3 unità) e Lecce (n. 2 unità) (giusta richiesta di autorizzazione alla compensazione territoriale del 16.04.2014 integrata con nota del 16.06.2014)**

Il datore di lavoro intende avvalersi, nel rispetto della Legge 68/99:

1. dell'utilizzo di periodi di prova più lunghi di quelli previsti dal contratto collettivo, fermo restando il limite massimo di durata di 6 mesi, esclusivamente nel caso in cui l'inserimento si renda particolarmente difficoltoso (in questo caso l'azienda, durante il periodo di prova ordinario stabilito nel contratto di categoria, segnalerà all'ufficio provinciale le difficoltà intervenute e, contestualmente, la proposta di ampliare il periodo di prova) a causa del grado e del tipo di disabilità (Conferenza Unificata 22.02.2001) e fermo restando che l'eventuale esito negativo della prova, qualora sia riferibile alla menomazione da cui è affetto il soggetto, non costituisca motivo di risoluzione del rapporto di lavoro (art. 11,2 legge 68/99).

**Tutte le predette assunzioni dovranno effettuarsi previo esperimento delle preventive obbligatorie procedure di mobilità e all'esito delle stesse, nonché previo espletamento di idonea procedura di pubblico concorso/pubblica selezione riservato/a ai lavoratori disabili iscritti negli elenchi del collocamento obbligatorio ai sensi della normativa vigente tenuti dall'Ufficio Collocamento Obbligatorio della Provincia di Bari; lo status di iscritto negli anzidetti elenchi dovrà essere accertato e documentato dal suddetto Ufficio in riscontro alle dichiarazioni rese in autocertificazione dai candidati, pena l'esclusione di questi ultimi dalla procedura concorsuale. La procedura concorsuale sarà disciplinata dalla normativa vigente in materia.**

**Il datore di lavoro è tenuto a dare adeguata pubblicità – con le forme e nelle modalità previste dalla legge - alle procedure concorsuali mediante pubblicazione di appositi bandi contenenti, altresì, indicazioni in ordine al numero e alla qualità dei posti da coprire nonché in ordine alla tipologia delle funzioni da svolgere. Il datore di lavoro dovrà, altresì, trasmettere copia dei predetti bandi all'Ufficio Collocamento Obbligatorio.**

**Al termine della procedura concorsuale, il datore di lavoro – previa effettuazione delle verifiche della permanenza dello stato invalidante e delle condizioni di disabilità, nonché dell'accertamento delle condizioni di compatibilità allo svolgimento delle funzioni da parte del Comitato Tecnico ai sensi del D.P.C.M. del 13.01.2000 – provvederà all'assunzione ed all'inquadramento in ruolo dei lavoratori disabili dichiarati vincitori.**

Art. 3) Lo stato di attuazione del programma di inserimento lavorativo di cui all'art.2) della presente convenzione sarà monitorato dal Servizio Provinciale;

Art. 4) In caso di eventuali difficoltà che possano far venire meno gli impegni programmati così da alterare il rispetto del programma di inserimento lavorativo secondo la scansione temporale così come definita all'art.2) della presente convenzione, il datore di lavoro ha la facoltà di proporre, prima della scadenza del termine originariamente pattuito, richiesta motivata di differimento della data riferita al suddetto programma. In ogni caso, la richiesta di differimento sarà ammissibile solamente in casi di documentata e circostanziata eccezionalità;

Art. 5) In caso di nuove sopravvenute esigenze organizzative e funzionali, il datore di lavoro ha facoltà di presentare motivata richiesta di modifica del programma di inserimento lavorativo inizialmente previsto;

Art. 6) In caso di inottemperanza da parte del datore di lavoro all'obbligo di assunzione nei termini previsti all'art. 2 della presente convenzione, l'Ufficio provvederà a notificare la scopertura e ad avviare numericamente le relative unità lavorative previste;

Art. 7) La presente convenzione ha validità a partire dalla data di sottoscrizione della stessa e fino al completamento del programma di assunzione di cui al succitato art. 2.

Firma per il datore di lavoro \_\_\_\_\_

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO**

**ITA DOMENICO GATTULLI**

Firma per il Servizio Provinciale \_\_\_\_\_

**PROVINCIA DI BARI**  
**SERVIZIO POLITICHE DEL LAVORO**  
**Ufficio Collocamento Obbligatorio**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2014, n. 2746

**L.R. 38/2011, art. 7, comma 29. Criteri per la Destinazione ed utilizzo risorse cap. 611087 del Bilancio regionale 2014.**

L'Assessore alla Qualità Ambientale, Dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dagli Uffici e confermata dal Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica riferisce:

Com'è noto, l'articolo 7, co. 29 della Legge regionale 38/2011 ha previsto l'istituzione di un fondo pari al 20% del gettito derivante dall'applicazione del tributo, al netto delle somme di cui ai commi 26 e 28. Lo stesso co.29 prevede che l'utilizzo di dette risorse sia disposto con Deliberazione della Giunta regionale.

Atteso che,

- con i seguenti atti nn.2226/2014, 1168/2014 e 199/2014, la Giunta Regionale ha destinato risorse pari complessivamente ad € 710.000,00 a valere sul predetto € fondo di cui al cap.611087,
- con ulteriori separati Provvedimenti, è stata proposta la destinazione di risorse pari ad € 510.000,00 per il finanziamento delle attività oggetto dell'Accordo con le Forze dell'Ordine A.R.P.A. Puglia e C.N.R. IRSA;

Al netto degli interventi di cui ai punti precedenti sul Capitolo 611087 del bilancio corrente residuano risorse pari ad € 1.300.000.

Con l'approvazione del Piano di Gestione dei rifiuti Urbani, giusta D.C.R. 204/2013 la Regione Puglia ha inteso imprimere una accelerazione soprattutto per il potenziamento delle raccolte Differenziate, attraverso il finanziamento di iniziative coinvolgenti il più ampio e vario target di riferimento, il finanziamento di Centri di Raccolta da realizzare a cura di Comuni singoli o raggruppati in forme associate ed attraverso il contributo in favore degli Enti locali per l'acquisto di mezzi ed attrezzature.

Visto l'Accordo di Programma Quadro ANCI CONAI di recente sottoscritto che pone, fra gli obiettivi prioritari, quello del miglioramento degli attuali

livelli di raccolta differenziata per quantità e qualità, in particolare dei materiali cellulosici, attraverso:

1. idonee Campagne di informazione e sensibilizzazione, a supporto dei Comuni, con la finalità di costituire un sistema di riconoscimento per quei Comuni che hanno messo in atto le migliori e più efficaci esperienze di raccolta differenziata da duplicare in altre esperienze comunali meno performanti;
2. l'organizzazione e il coordinamento, in regime di convenzione con le Regioni, di attività di monitoraggio e divulgazione dei dati sulla raccolta differenziata degli imballaggi cellulosici e delle frazioni merceologiche similari;
3. la promozione sul territorio regionale di manifestazioni finalizzate ad incrementare i risultati quantitativi e qualitativi relativi alla raccolta differenziata e riciclo di carta e cartone;

Considerato che, a tale scopo, il COMIECO ha sottoposto al Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica una proposta di Accordo con la finalità di delineare le più idonee azioni da intraprendere sul territorio della Regione Puglia nel settore della raccolta differenziata degli imballaggi cellulosici e delle frazioni merceologiche similari, provenienti da utenze domestiche e non domestiche, al fine di rafforzare le politiche in atto nel settore e facilitarne l'avvio al recupero ed al riciclo presso utilizzatori del territorio nazionale.

Valutata l'opportunità di migliorare gli attuali livelli qualitativi e quantitativi della raccolta differenziata di materiali cellulosici anche attraverso l'attuazione di progetti specifici dedicati, si propone alla Giunta Regionale di approvare lo schema di Accordo di Programma da sottoscrivere con il COMIECO (All. 1 al presente provvedimento per farne parte integrante) che prevede un contributo di € 10.000,00 quale premio da investire in favore dei Comuni che avranno conseguito le migliori performance di raccolta differenziata di carta e cartone, durante la manifestazione Cartoniadi;

Con analoga finalità ed, allo scopo di aggiornare lo stato del sistema di gestione dei Rifiuti in Puglia e contestualmente diffondere le buone pratiche tendendo al miglioramento delle performance di quei Comuni in difficoltà, si propone di utilizzare una quota parte di dette risorse pari ad € 15.000,00

per finanziare la proposta rivolta alla Regione Puglia - Assessorato alla Qualità Ambientale - dal Comitato Regionale Pugliese Legambiente riferita alla sesta edizione di "Comuni Ricicloni".

Il Progetto che si concluderà con una manifestazione, si articolerà in due distinte fasi tenendo in considerazione i dati riferiti all'anno 2013 ed i primi sei mesi del 2014:

- A) Raccolta dati da acquisire sia tramite le comunicazioni effettuate dai Comuni al Servizio Ciclo dei rifiuti e Bonifica, sia attraverso apposite schede che Legambiente invierà ai Comuni;
- B) Verifica ed elaborazione dei dati acquisiti secondo le modalità sopra richiamate da condividere il Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica e definizione dei criteri di valutazione per la formazione della classifica dei Comuni che hanno registrato una percentuale di Raccolta Differenziata uguale o superiore a quella posta come obiettivo dalla normativa nazionale, da condividere con Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica.

A tal fine Legambiente dovrà raccordarsi con il Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica.

Per l'implementazione e l'attuazione del progetto Legambiente Puglia ha previsto un costo complessivo di € 15.000,00 comprendente la predisposizione e distribuzione dei questionari, verifica ed elaborazione dati, predisposizione, elaborazione grafica e stampa di opuscoli ed organizzazione di un Convegno.

Con la Legge Regionale n.24/2012 e ss.mm.iii ha assunto particolare rilievo il ruolo dell'ente Regione nell'ambito della gestione integrata del ciclo rifiuti attraverso la sua funzione di indirizzo dell'operato degli ARO e degli ATO. Infatti, con l'individuazione, ad opera dell'art. 2 della citata Legge regionale n. 24 del 20 agosto 2012, degli A.T.O. (Ambiti Territoriali Ottimali) quali unità minime di organizzazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica e con il riconoscimento della possibilità (ai sensi dell'art. 8 della stessa legge) di definire, in sede di pianificazione regionale, perimetri di rilievo subprovinciale per l'erogazione dei soli servizi di spazzamento, raccolta e trasporto denominati A.R.O. (Ambiti di Raccolta Ottimale), sono state individuate le forme organizzative di riferimento dei futuri assetti gestionali.

Obiettivo prioritario degli assetti così definiti è costituito dalla gestione ed erogazione unitaria delle

funzioni assegnate in termini di servizi offerti e relativi costi associati senza duplicazione e sovrapposizione di ruoli e responsabilità, massimizzando le possibili sinergie in termini di competenze necessarie per la gestione operativa del servizio.

Tale raccordo s'inserisce nell'ambito di un più ampio coordinamento regionale del ciclo integrato dei rifiuti che ha visto costantemente e attivamente impegnata la Regione Puglia, in questi anni, a:

- definire il fabbisogno impiantistico secondo criteri razionali;
- a promuovere attività di approfondimento e sperimentazione;
- a stimolare il raggiungimento degli obiettivi posti dal diritto comunitario e dal legislatore nazionale in riferimento, tra l'altro, alle percentuali di raccolta differenziata.

In tale contesto, in continuità con un precedente supporto tecnico scientifico riferito ai modelli di impiego della leva fiscale a sostegno dello sviluppo sostenibile, si rende opportuno elaborare, sperimentare e implementare una matrice in grado di rilevare e comparare le odierne componenti della tariffa, i fattori suscettibili di incidere su di essa, le variabili ordinarie e straordinarie che dipendono dalle scelte del gestore del servizio. Si rende necessario, nella sostanza, esaminare in dettaglio la composizione della tariffa, renderne trasparente il criterio di calcolo e identificare ad un sufficiente livello di chiarezza quali conseguenze riverberino sulla stessa singoli atti di gestione o cambiamenti nei modelli organizzativi.

Attraverso una comparazione delle tariffe, del loro andamento, delle sottostanti forme organizzative occorre, parallelamente, verificare le soluzioni adottate a livello regionale e di singolo ATO e ARO, assicurandone un raffronto costruttivo con esperienze condotte in altre regioni del Paese.

Orbene, considerata la complessità che la questione riveste, si ritiene opportuno avvalersi del supporto tecnico del Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi A.Moro di Bari attraverso la definizione e sottoscrizione di una Convenzione di durata annuale, con scadenza al 31.12.2015 che si allega sub 2 alla presente proposta unita all'Allegato Tecnico sub 2.a. che meglio dettaglia le attività, destinando la somma di € 50.000,00.

Considerato che:

- con L.R. 31.12.2009, n. 36 avente ad oggetto: "Organizzazione e funzionamento dell'Osserva-

torio regionale rifiuti della regione Puglia" è stato Istituito l'Osservatorio;

- con D.G.R. 23 febbraio 2010, n. 518 è stata adottata la disciplina per l'organizzazione e funzionamento dell'Osservatorio;
- l'art. 9 del regolamento di cui al punto precedente prevede che l'Osservatorio espleti i compiti conferiti avvalendosi di una Segreteria Tecnico-Administrativa;
- il successivo art. 11 del Regolamento individua le competenze della Segreteria ed, al co.3, ne indica la composizione e le specifiche competenze.
- con nota prot. 5703 del 13.9.2012 è stata formulata la richiesta di avvio delle procedure di mobilità del personale regionale;
- ad oggi l'Osservatorio, istituito con Legge regionale 36/2009, non è operativo;

risulta necessario, per quanto sopra premesso e considerato ed, in conformità a quanto previsto nella D.G.R. 158/2010, che il Servizio scrivente si doti almeno di n. 3 unità di personale di durata biennale, per avviare le prime, necessarie operazioni proprie dell'Osservatorio, si propone di destinare la somma di € 220.804,59 al fine di garantire le procedure selettive, da svolgersi a cura del Servizio Personale e Organizzazione.

Atteso che, anche a seguito delle iniziative sopra descritte, residua la somma di € 1.036.563,40 sul Capitolo 611087, considerati i numerosi solleciti sulla possibilità di scorrimento da parte dei comuni ricompresi nella graduatoria relativa alla Linea di Azione 1) approvata con D.D. n. 157 del 12.9.2014, i cui interventi non sono stati finanziati per esaurimento delle risorse regionali, si propone di destinare la somma di € 450.000,00 al finanziamento della graduatoria riferita alla Linea di Azione 1 a partire dal numero 13, corrispondente al Comune di Pietro Vernotico a cui sarà assegnata la quota di € 3.668,70, ad integrazione del contributo richiesto, e fino al numero 24, corrispondente al Comune di Adelfia a cui andrà assegnata la sola quota di € 34.454,29 per esaurimento delle risorse da destinare allo scorrimento in questione.

Si propone, altresì, di destinare la residua quota di € 553.132,67 ad interventi comunali per la "Rimozione e smaltimento di rifiuti illecitamente abbandonati su aree Pubbliche". Per tale ultima iniziativa sarà predisposto, a seguito della approvazione della

presente proposta di provvedimento e del relativo atto di impegno delle risorse, uno specifico bando a cura del Dirigente del Servizio definendo, in tale sede, i criteri per la presentazione delle istanze comunali e gli elementi di valutazione delle stesse.

#### COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001

La copertura finanziaria del presente provvedimento pari a € 1.300.000,00 è assicurata dalle risorse ex art. 7, comma 29 della L.R. 38/2011, sul Capitolo 611087. Al relativo impegno si provvederà subordinatamente all'autorizzazione della conferenza di Direzione, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica come previsto dalla D.G.R. n.2455 del 21.11.2014 "Patto di stabilità interno 2014".

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta Regionale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lett.K della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del provvedimento finale.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità Ambientale Dott. Lorenzo Nicastro;

Vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario Istruttore, del Dirigente dell'Ufficio Bonifica e Pianificazione e del Dirigente del Servizio Ciclo dei rifiuti e bonifica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

- Di fare propria la relazione dell'Assessore alla Qualità Ambientale Dott. Lorenzo Nicastro;
- Di destinare la somma di 10.000,00 € quale premio da investire in favore dei Comuni che avranno conseguito le migliori performance nel-

l'ambito della Campagna di informazione/sensibilizzazione promossa da CONAI;

- Di approvare lo schema di "Accordo di Programma" allegato al presente provvedimento sub 1) per farne parte integrante;
- Di destinare la somma di € 15.000,00 in favore di Legambiente Puglia per la settima edizione della Manifestazione de "Comuni Ricicloni" le cui iniziative saranno condivise con il Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica;
- Di destinare, per le motivazioni in premessa illustrate, la somma di € 50.000,00 in favore del Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari A.Moro;
- Di approvare lo schema di Convenzione da sottoscrivere con Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari A.Moro che, allegato sub 2) al presente provvedimento ne costituisce parte integrante, unitamente all'Allegato Tecnico sub 2a);
- Di destinare, per le motivazioni in premessa illustrate, la somma di € 220.804,59 in favore di tre unità di personale da assumere, mediante avviso di selezione pubblica;
- Di destinare la quota di € 450.000,00 per lo scorrimento parziale della graduatoria approvata con D.D. 157/2014 riferita alla Linea di Azione 1 in favore delle istanze comunali favorevolmente istruite ma non finanziate per esaurimento delle risorse regionali;

- Di destinare la quota di € 553.132,67 per interventi comunali di "Rimozione e smaltimento di rifiuti illecitamente abbandonati su aree Pubbliche" stabilendo che il relativo bando, da predisporre a valle della presente approvazione, sarà rivolto esclusivamente a quei Comuni che, negli ultimi due anni, non hanno beneficiato di risorse regionali per analoghi interventi;
- Di dare mandato al Dirigente del Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica di adottare gli atti amministrativi di impegno concernenti i sopra richiamati interventi entro l'esercizio corrente;
- Di dare mandato al Dirigente del Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica a sottoscrivere l'Accordo di Programma con il CONAI e la Convenzione con il Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi A.Moro, subordinatamente all'adozione dei relativi atti di impegno;
- Di notificare il presente provvedimento al COMIECO, a Legambiente Puglia, al Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi A.Moro, ai Comuni di cui alla graduatoria riferita alla Linea 1), approvata con D.D. 157/2014 dal Comune di S.Pietro Vernotico al Comune di Adelfia a cura del Servizio proponente;
- Di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**CONVENZIONETRA****Regione Puglia - Assessorato alla Qualità dell'Ambiente****Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica****e****Università degli Studi di Bari Aldo Moro - Dipartimento Jonico in "Sistemi  
Giuridici ed Economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture"****P R E M E S S O**

- che la Regione Puglia, in applicazione delle vigenti norme e principi, esercita funzioni eterogenee di coordinamento del ciclo integrato dei rifiuti, definendo i modelli organizzativi elementari nel rispetto dei principi di coordinamento sovraordinati, indirizzando la definizione del fabbisogno impiantistico secondo criteri di utile allocazione delle risorse pubbliche (ivi compresi i fondi strutturali UE), promuovendo attività di approfondimento, ricerca, studio e sperimentazione, stimolando il raggiungimento degli obiettivi posti dal diritto comunitario e dal legislatore nazionale, favorendo il controllo e la repressione degli illeciti ambientali;

- che la Legge della Regione Puglia n. 24 del 20 agosto 2012 ha confermato nell'A.T.O. (Ambiti Territoriali Ottimali) l'unità minima di organizzazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica per la realizzazione di obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza e sostenibilità ambientale;

- che l'art. 8 della stessa Legge, nel definire i principi in materia di ciclo integrato di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, prevede la possibilità, in sede di pianificazione regionale, di definire perimetri di rilievo sub-provinciale per l'erogazione dei soli servizi di spazzamento, raccolta e trasporto, denominati Ambiti di Raccolta Ottimale (A.R.O.);

- che, con Deliberazione della Giunta Regionale del 23 ottobre 2012, n.2147, è stata approvata la proposta di perimetrazione degli Ambiti di Raccolta Ottimale (A.R.O.);

- che l'art. 10 comma 2 della Legge della Regione Puglia n. 24 del 20 agosto 2012 e sue successive modifiche ed integrazioni (di seguito L.R. 24/2012) , specifica che le funzioni relative all'erogazione dei servizi di spazzamento, raccolta e trasporto sono svolte dagli enti locali rientranti nel perimetro degli ARO, secondo un modello di funzionamento da definire con Deliberazione di Giunta Regionale;

- che con Deliberazione della Giunta Regionale del 20/12/2012 n. 2877 è stato definito il modello organizzativo e di funzionamento degli A.R.O.;

- che con Deliberazione della Giunta Regionale del 18/06/2013 n. 1157 sono stati nominati i Commissari ad Acta per l'esercizio dei poteri sostitutivi in ordine alla costituzione degli ARO medesimo;

- che obiettivo prioritario degli assetti così definiti è costituito dalla gestione ed erogazione unitaria delle funzioni assegnate in termini di servizi offerti e relativi costi associati senza duplicazione e sovrapposizione di ruoli e responsabilità, massimizzando le possibili sinergie in termini di competenze necessarie per la gestione operativa del servizio;

- che occorre assicurare trasparenza e prevedibilità delle componenti suscettibili di incidere sulla tariffa e dei risultati conseguiti dalla gestione integrata del servizio rifiuti nei singoli ARO e ATO;

- che l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro è fortemente impegnata in attività scientifiche orientate all'approfondimento di aspetti giuridici e fiscali riferiti alla tariffazione del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani e, più in

generale, a temi della organizzazione dei servizi pubblici di rilievo economico e della tassazione ambientale;
- che tra la Regione Puglia - Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica - e l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro sono già state definite, in passato, proficue forme di collaborazione nell'ambito della predisposizione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani;
<b>SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE</b>
La presente convenzione viene stipulata tra:
1) la Regione Puglia - Assessorato alla Qualità dell'Ambiente (di seguito Regione), con sede legale in Modugno (BA), Via delle Magnolie 6, C.F. e P.I. 80017210727, rappresentata dal Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, Dott. Giovanni Campobasso, per la carica domiciliato presso la sede legale
<b>E</b>
2) il Dipartimento Jonico in "Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture" dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro (di seguito Dipartimento Jonico), con sede in via Duomo, 53 - Taranto, codice fiscale n. 80002170720, legalmente rappresentato dal prof. Bruno Notarnicola, nato a Foggia il 12.06.1970 e residente a Bari in via L.D'agostino, 4, nella qualità di Direttore del Dipartimento, cf.NTRBRN70H12D643I.
<b>Art. 1 (Premesse)</b>
Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.
<b>Art. 2 (Oggetto della Convenzione)</b>
La Regione affida al Dipartimento Jonico, che accetta, lo svolgimento

delle attività di seguito specificate:

- Supporto tecnico scientifico alle funzioni regionali di coordinamento e monitoraggio del sistema tariffario delle ATO e dei sottostanti modelli gestori.

La descrizione degli interventi da attuare è riportata nell'allegato tecnico alla presente Convenzione e fa parte integrante della stessa.

### **Art. 3 (Attività di controllo)**

L'attività di controllo sul buon andamento della Convenzione è esercitata dalla Regione a cui il Dipartimento Jonico rappresenterà eventuali problemi sorti nel corso dell'attuazione dell'attività affidata ed a cui trasmetterà propri rapporti di attività. La Regione Puglia ha la facoltà di controllare lo svolgimento delle attività in ogni fase e in qualsiasi momento a mezzo di propri rappresentanti, anche mediante la convocazione di apposite riunioni.

### **Art. 4 (Impegni del Dipartimento Jonico)**

Il Dipartimento Jonico s'impegna ad effettuare quanto previsto dall'art. 2 in totale autonomia organizzativa, assicurando l'impiego di competenze adeguate allo svolgimento dell'attività affidata ed assicurando lo svolgimento delle attività nel rispetto del crono programma definito nell'Allegato Tecnico.

Il Dipartimento assicura la presenza di un proprio rappresentante alle attività di consultazione ed ai Forum eventualmente organizzati dalla Regione Puglia.

### **Art. 5 (Durata della convenzione)**

La presente convenzione ha durata fino al 31/12/2015 ed è rinnovabile o prorogabile, previo accordo tra le parti.

### **Art. 6 (Corrispettivo)**

Il corrispettivo per le attività specificate nei precedenti articoli è pari a

complessivi 50.000,00 euro (cinquantamilaeuro) IVA compresa, se dovuta.

#### **Art. 7 (Modalità di pagamento)**

Fermi restando i vincoli imposti dal patto di stabilità e crescita, la Regione corrisponderà le somme spettanti al Dipartimento Jonico con le modalità di seguito riportate:

- 40% dell'importo complessivo, pari a € 20.000,00 entro 30 giorni a decorrere dalla stipula della presente convenzione a titolo di prima anticipazione;
- 40% dell'importo complessivo pari a € 20.000,00, entro e non oltre 30 giorni dalla presentazione della seconda fattura e di un rapporto intermedio relativo alla seconda fase indicata nell'allegato tecnico alla presente convenzione;
- 20% dell'importo complessivo pari a € 10.000,00, a fronte della presentazione della terza fattura e della presentazione del report finale alla conclusione delle attività descritte nell'allegato tecnico alla presente convenzione.

Le somme indicate assegnate al Dipartimento Jonico, comprensive di onere fiscale eventualmente sostenuto dallo stesso, saranno corrisposte mediante girofondo infruttifero sul conto acceso presso la Tesoreria Provinciale di Bari n. 035408, intestato all'Università degli Studi di Bari A.Moro.

#### **Art. 8 (Rescissione della Convenzione)**

La rescissione anticipata della presente Convenzione può avvenire soltanto per eventuale manifesta inadempienza da parte del Dipartimento Jonico, accertata secondo modi e forme previsti dall'art.3.

#### **Art. 9 (Registrazione)**

La presente Convenzione, sarà registrata in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 131/86, a cura della parte richiedente.

**Art. 10 (Riservatezza)**

Il Dipartimento Jonico s'impegna a mantenere segrete ed utilizzare solo per scopi previsti nella presente Convenzione tutte le informazioni e conoscenze, nella più ampia accezione del termine, acquisite nel corso dei lavori o delle quali sia venuta a conoscenza nello svolgimento delle attività, nonché i risultati intermedi e finali, anche se non previsti e/o suscettibili di applicazioni diverse da quelle previste dalla presente Convenzione.

**Art. 11 (Adempimenti Legge regionale 15/08 - Trasparenza)**

Il contraente si obbliga a comunicare alla struttura committente l'elenco di eventuali incarichi professionali comprensivi dei singoli importi corrisposti, giusto art. 22 della L.R. 15/2008.

**Art. 12 (Norma di salvaguardia)**

E' fatta salva l'applicazione della L.136/2010 in materia di tracciabilità di flussi finanziari.

**Art. 13 (Rinvio)**

Per quanto non contemplato nel presente contratto si fa espresso riferimento alla vigente legislazione comunitaria, nazionale e regionale.

**Per la Regione Puglia - Servizio****Per il Dipartimento Jonico****Univ. di Bari Aldo Moro*****Il Direttore******Prof. Bruno Notarnicola***

**Allegato Tecnico**

**Alla Convenzione per il Supporto tecnico scientifico alle funzioni regionali di coordinamento e monitoraggio del sistema tariffario delle ATO e dei sottostanti modelli gestori**

<p><b>CONVENZIONE TRA</b></p> <p><b>Regione Puglia - Assessorato alla Qualità dell'Ambiente - Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica</b></p> <p style="text-align: center;"><b>e</b></p> <p><b>Dipartimento Jonico in "Sistemi giuridici ed economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture" dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro</b></p>
--

**Oggetto della convenzione:**

- *Supporto tecnico scientifico alle funzioni regionali di coordinamento e monitoraggio del sistema tariffario delle ATO e dei sottostanti modelli gestori.*

**Referenti tecnico-scientifici:**

<b>Cognome e Nome</b>	Prof. Antonio Felice Uricchio- Prof. Gianluca Selicato		
<b>Numero telefono</b>	080.5714200 – 080.5717261	<b>Numero fax</b>	080. 5717261
<b>Indirizzo e-mail</b>	<a href="mailto:rettore@uniba.it">rettore@uniba.it</a> <a href="mailto:gianluca.selicato@uniba.it">gianluca.selicato@uniba.it</a>	<b>Cellulare</b>	335.7002670 339.1757397

**Profilo scientifico dei referenti tecnico-scientifici:****Antonio Felice Uricchio**

- Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro
- Già Preside della II Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Bari
- Professore ordinario di diritto tributario
- Già Coordinatore del corso di dottorato in Pubblica Amministrazione dell'economia e delle finanze
- Coordinatore del Master in Diritto e Pratica Tributaria organizzato dallo CSEI Universitas
- Titolare di insegnamenti presso le Università Uade di Buenos Aires (Argentina), di Valladolid (Spagna), di Lodz (Polonia), Innsbruck (Austria)
- Già Vice Direttore del Dipartimento per lo Studio delle Società Mediterranee dell'università degli Studi di Bari
- Autore di oltre 200 tra pubblicazioni su riviste, saggi scientifici, monografie, voci enciclopediche
- Autore di numerosi articoli su quotidiani prevalentemente su temi di diritto tributario, economia, ambiente e sviluppo.

**Gianluca Selicato**

- Professore aggregato di diritto tributario - Università degli studi di Bari Aldo Moro - Dipartimento di giurisprudenza
- Presidente del Centro Internazionale di Alti Studi Universitari
- Componente del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia
- Esperto nella valutazione degli Organismi Associativi partecipati dall'Università degli Studi di Bari Aldo Moro (Centri di Competenza e Distretti tecnologici) - nominato con D.R. n. 4629 del 21 maggio 2010
- Presidente del Master Universitario di I livello in Manager dello Sviluppo Rurale Sostenibile

- Coordinatore Responsabile del corso post lauream FIXO sull'informatica applicata alla riscossione dei tributi
- Componente del collegio dei docenti del corso di dottorato in Pubblica Amministrazione dell'economia e delle finanze
- Responsabile del comitato scientifico del progetto "DifferenziAMO la Provincia di Bari"
- Responsabile senior del tavolo di lavoro su cultura e welfare nell'ambito della pianificazione strategica di area vasta Brindisina
- Già componente dell'Unità di Progettazione Strategica di Confindustria Regionale Puglia
- Consulente nell'ambito del Progetto INTERREG IIIA Italia - Albania "SCORIA" ("Attivazione di uno spazio comune italo-albanese per la definizione di strumenti conoscitivi, operativi e metodologici sul fenomeno dei rifiuti, anche in relazione ai traffici illeciti transfrontalieri")
- Autore di numerose pubblicazioni sui temi del diritto tributario e della finanza pubblica.

**Risorse umane che si prevede di coinvolgere:**

Nome e Cognome	<b>Antonio Felice Uricchio</b> - Magnifico Rettore dell'Università di Bari Aldo Moro
Nome e Cognome	<b>Bruno Notarnicola</b> - Professore ordinario di scienze merceologiche - Direttore del Dipartimento Jonico in "Sistemi giuridici ed economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture" dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Nome e Cognome	<b>Gianluca Selicato</b> - Professore Aggregato di diritto tributario
Nome e Cognome	<b>Mario Aulenta</b> - Professore Aggregato di diritto tributario
Nome e Cognome	<b>Pasquale Giungato</b> - Professore Aggregato di scienze merceologiche
Nome e Cognome	<b>Luigi Iacobellis</b> - Dottore di ricerca e assegnista di ricerca in diritto tributario
Nome e Cognome	<b>Claudio Sciancalepore</b> - Dottore di ricerca in diritto tributario
Nome e Cognome	<b>Angelo Apruzzi</b> - Dottorando di ricerca in diritto tributario
Nome e Cognome	<b>Giulia Chironi</b> - Dottoranda di ricerca in diritto tributario
Nome e Cognome	<b>Maria De Nicolò</b> - Segreteria tecnica del Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro

**Articolazione delle attività:**

Le attività oggetto della convenzione sono orientate ad offrire assistenza tecnico-scientifica alla Regione Puglia nello svolgimento delle funzioni di governo e indirizzo del ciclo integrato dei rifiuti di propria competenza e, in particolare, nell'implementazione di un sistema di coordinamento dei meccanismi di tariffazione dei rifiuti su base comunale.

Il ruolo dell'ente Regione nell'ambito della gestione integrata del ciclo rifiuti e la sua funzione di indirizzo dell'operato degli ARO e degli ATO è stabilito dagli attuali assetti normativi. Infatti, con l'individuazione (e conferma), ad opera della Legge della Regione Puglia n. 24 del 20 agosto 2012, art. 2, degli A.T.O. (Ambiti Territoriali Ottimali) quali unità minime di organizzazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica e con il riconoscimento della possibilità (ai sensi dell'art. 8 della stessa legge) di definire, in sede di pianificazione regionale, perimetri di rilievo sub-provinciale per l'erogazione dei soli servizi di spazzamento, raccolta e trasporto - denominati A.R.O. (Ambiti di Raccolta Ottimale), sono state individuate le forme organizzative di riferimento dei futuri assetti gestionali.

Obiettivo prioritario degli assetti così definiti è costituito dalla gestione ed erogazione unitaria delle funzioni assegnate in termini di servizi offerti e relativi costi associati senza duplicazione e sovrapposizione di ruoli e responsabilità, massimizzando le possibili sinergie in termini di competenze necessarie per la gestione operativa del servizio.



Tale raccordo s'inserisce nell'ambito di un più ampio coordinamento regionale del ciclo integrato dei rifiuti che ha visto costantemente e attivamente impegnata la Regione Puglia, in questi anni, a definire il fabbisogno impiantistico secondo criteri razionali e di utile allocazione delle risorse pubbliche (ivi compresi i fondi strutturali UE), a promuovere attività di approfondimento e sperimentazione, a stimolare il raggiungimento degli obiettivi posti dal diritto comunitario e dal legislatore nazionale in riferimento, tra l'altro, alle percentuali di raccolta differenziata, a favorire il controllo e la repressione degli illeciti ambientali (accordo di programma quadro sottoscritto con le forze dell'ordine) e la progressiva riduzione delle discariche anche mercè meccanismi di penalizzazione basati sulla modulazione del tributo speciale regionale per il conferimento in discarica dei rifiuti (ecotassa).

In tale contesto – in continuità con un precedente supporto tecnico scientifico riferito ai modelli di impiego della leva fiscale a sostegno dello sviluppo sostenibile negli scenari (all'epoca incerti) del federalismo fiscale e all'individuazione di un sistema sperimentale per l'applicazione alla TARSAU delle strutture tariffarie della T.I.A. – si rende opportuno elaborare, sperimentare e implementare una matrice in grado di rilevare e comparare le odierne componenti della tariffa, i fattori suscettibili di incidere su di essa, le variabili ordinarie e straordinarie che dipendono dalle scelte del gestore del servizio. Si rende necessario, in altri termini, esaminare in dettaglio la composizione della tariffa, renderne trasparente il criterio di calcolo e identificare ad un sufficiente livello di chiarezza quali conseguenze riverberino sulla stessa singoli atti di gestione o cambiamenti nei modelli organizzativi.

Attraverso una comparazione delle tariffe, del loro andamento, delle sottostanti forme organizzative occorre, parallelamente, verificare e (auspicabilmente) validare le soluzioni adottate a livello regionale e di singolo ATO e ARO, assicurandone un raffronto costruttivo con esperienze condotte in altre regioni del Paese.

A seguito dell'affinamento di tale meccanismo, l'affiancamento tecnico-scientifico dovrà quindi contemplare una fase di monitoraggio e di analisi comparativa delle dinamiche di ciascun ARO e ATO, in collaborazione e secondo le indicazioni della Regione Puglia.

L'eterogenea componente scientifica dell'Ateneo Barese le costanti relazioni che lo stesso intrattiene con il sistema della ricerca nazionale e internazionale, con le istituzioni locali e con gli attori chiave del sistema socio-economico individuano al suo interno un patrimonio di esperienze e competenze adeguate all'oggetto della convenzione. La confluenza nel Dipartimento Jonico delle componenti giuridica ed economica consente, inoltre, di adottare un approccio multidisciplinare nell'erogazione di un'assistenza tecnico-scientifica funzionale all'aggiornamento dei modelli operativi dell'Ente.

È possibile identificare di seguito le singole fasi dell'apporto tecnico-scientifico.

***Fase A: Incontri preliminari, analisi dello stato dell'arte e individuazione degli out-put attesi***

Nel corso della prima fase di attività i coordinatori scientifici della convenzione e i referenti indicati dalla Regione Puglia definiranno un piano esecutivo della convenzione e individueranno gli elementi sensibili sulla cui base elaborare il sistema di verifica della tariffa. Sarà effettuato, altresì, in questa fase, un primo raccordo con le attività dell'Osservatorio regionale sui rifiuti, utile ad integrare e condividere gli elementi di conoscenza e l'ulteriore fabbisogno informativo. Saranno svolte prime riunioni di coordinamento utili a definire congiuntamente gli out-put attesi dall'intervento e il quadro esigenziale attuale dell'Ente affidante.

Tale fase sarà completata **entro 3 mesi** dall'inizio delle attività.

***Fase B: Definizione e implementazione del sistema di analisi delle componenti tariffarie e dei modelli gestori adottati dai singoli ATO e ARO pugliesi.***

In questa fase dovrà essere implementata e applicata, sia pure in via sperimentale, la matrice in grado di rilevare e comparare le odierne componenti della tariffa, i fattori suscettibili di incidere su di essa, le variabili ordinarie e straordinarie che dipendono dalle scelte del gestore del servizio. Dovranno definirsi modelli di lavoro e out-put suscettibili di conferire trasparenza ai criteri di

calcolo della tariffa e a consentire di evidenziare in via preventiva quali conseguenze riverberino sulla stessa singoli atti di gestione o cambiamenti nei modelli organizzativi.

In questa fase lo staff impiegato nell'attività di assistenza tecnico-scientifica dovrà consultarsi, a scadenze almeno bimestrali, con l'osservatorio regionale sui rifiuti, stabilendone efficienti forme di raccordo con le sue funzioni.

Tale fase sarà completata **entro 9 mesi** dall'inizio delle attività.

***Fase C: ricerca e analisi di buone prassi riferite ad ATO situate all'esterno del perimetro regionale e analisi degli elementi di forza e debolezza.***

In parallelo con la precedente fase dell'intervento, lo staff procederà alla comparazione delle tariffe, del loro andamento, delle sottostanti forme organizzative e, dopo aver svolto un'accurata ricognizione a livello nazionale, dovrà promuovere un raffronto costruttivo con esperienze condotte in altre regioni del Paese. In esito all'individuazione di best practices dovrà studiarne a porre in evidenza – nell'elaborato conclusivo – gli elementi di forza e di debolezza.

Tale fase sarà completata **entro 12 mesi** dall'inizio delle attività e si concluderà un elaborato definito e un seminario di presentazione dei risultati e delle lezioni apprese dall'affiancamento scientifico.

**Cronoprogramma**

Attività	Mesi											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>Fase A</b>												
▪ Incontri di coordinamento	■	■	■									
▪ Individuazione degli out-put attesi	■	■	■									
▪ Predisposizione del piano esecutivo			■									
<b>Fase B -</b>												
▪ Acquisizione del materiale e missioni	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
▪ Raccordo con gli ATO e ARO				■	■	■	■	■	■	■	■	■
▪ Definizione del modello di calcolo delle componenti tariffarie				■	■	■	■	■	■	■	■	■
▪ Applicazione sperimentale del modello di calcolo				■	■	■	■	■	■	■	■	■
<b>Fase C</b>												
▪ ricerca ed esame buone prassi				■	■	■	■	■	■	■	■	■
▪ Assistenza tecnica				■	■	■	■	■	■	■	■	■
▪ Report finale e seminario conclusivo								■	■	■	■	■
<b>Fase D</b>												
▪ Assistenza tecnica				■	■	■	■	■	■	■	■	■
▪ Report finale								■	■	■	■	■



Regione Puglia



# ACCORDO DI PROGRAMMA

TRA

**REGIONE PUGLIA**

E

**COMIECO**

*(Consorzio nazionale recupero e riciclo degli imballaggi a base cellulosica)*

## PROMOZIONE DI ATTIVITA' PER LA DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE AMBIENTALI PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA E RICICLO DI CARTA E CARTONE

L'anno 2014, il giorno xx del mese di xxxxxx, presso la sede della Regione Puglia, Via  
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

TRA

**REGIONE PUGLIA** con sede e domicilio fiscale a XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX che  
interviene nel presente atto rappresentata dal Presidente della Regione Puglia, Dott.  
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX o suo delegato (di seguito "Regione");

E

**COMIECO**, Consorzio nazionale recupero e riciclo degli imballaggi a base cellulosica, con sede  
in Milano, via Pompeo Litta, 5, che interviene nel presente atto rappresentata dal Direttore  
Generale il Dott. Carlo Montalbetti o denominato "COMIECO");

VISTO

- I. Il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante: "Norme in materia ambientale";

- II. Decreto direttoriale 7 ottobre 2013, Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare: “*Programma nazionale prevenzione dei rifiuti*”;
- III. L’**Accordo di Programma Quadro ANCI – CONAI 2014/2019** per la raccolta ed il recupero dei rifiuti di imballaggio, sottoscritto l’1 aprile 2014, che regola gli aspetti tecnici ed economici per la raccolta ed il conferimento degli imballaggi primari o comunque conferiti al servizio pubblico, avviati a riciclo;
- IV. L’**Allegato Tecnico ANCI – COMIECO 2014/2019** per la raccolta ed il recupero degli imballaggi cellulosici, sottoscritto l’1 aprile 2014, che regola gli aspetti tecnici ed economici per la raccolta ed il conferimento degli imballaggi a base cellulosica e delle frazioni merceologiche similari;

## CONSIDERATO

che nel 2013 in Puglia sono state raccolte in maniera differenziata 121.333 ton. di carta e cartone, pari a 29,7 kg/ab;

## RITENUTA

la opportunità di migliorare gli attuali livelli della raccolta differenziata di materiali cellulosici, per quantità e qualità, anche attraverso l’attuazione di ulteriori servizi e progetti specifici dedicati alla raccolta differenziata;

**tutto ciò premesso, le parti di cui al presente accordo convengono e stipulano:**

### Art. 1

*(Oggetto)*

1. Il presente Accordo di Programma (di seguito “AP”), delinea le azioni da intraprendere sul territorio della Regione Puglia nel settore della raccolta differenziata degli imballaggi cellulosici e delle frazioni merceologiche similari, provenienti da utenze domestiche e non domestiche, al fine di rafforzare le politiche in atto nel settore e facilitarne l’avvio al recupero ed al riciclo presso utilizzatori del territorio nazionale.
2. Il presente AP sarà rivolto ai Comuni della Regione Puglia convenzionati con Comieco.

### Art. 2

*(Finalità)*

3. Ai fini di cui al precedente art. 1 e per la durata del presente accordo come prevista al successivo art. 6 le Parti si impegnano a definire, di comune intesa, progetti specifici per lo sviluppo qualitativo/quantitativo della raccolta di materiali cellulosici, valutandone la fattibilità in conformità ai principi di efficacia, efficienza ed economicità previsti dalla legge.

### Art. 3

*(Attività)*

Al fine di rendere operativo il presente AP e perseguire le finalità di cui all’art. 2, la **Regione Puglia** e **COMIECO** individuano quali prime iniziative da mettere in atto le seguenti attività:

1. Implementazione della collaborazione tra le parti nell'ambito del monitoraggio e della divulgazione dei dati sulla raccolta differenziata degli imballaggi cellulosici e delle frazioni merceologiche similari, finalizzato anche alla costituzione del "**Club dei Comuni EcoCampioni**", un sistema di riconoscimento per quei Comuni che hanno messo in atto le migliori e più efficaci esperienze di raccolta differenziata;
2. promozione sul territorio regionale della manifestazione "**Cartoniadi**" al fine di incrementare i risultati quantitativi e qualitativi relativi alla raccolta differenziata e riciclo di carta e cartone;
3. supportare i Comuni nella realizzazione di campagne di sensibilizzazione per lo sviluppo della raccolta differenziata di carta e cartone come ad esempio: realizzazione di "**Cartonmezzi**", allestimenti specifici per i mezzi dedicati alla raccolta degli imballaggi cellulosici e delle frazioni merceologiche similari;

**Art. 4**  
**(Impegni)**

- a. La Regione Puglia si impegna a supportare le attività concordate mettendo a disposizione gli uffici e le strutture operanti nell'ambito delle finalità del presente accordo, collaborando alla realizzazione delle attività di cui all'art. 3 e prevedendo un contributo di € 10.000,00 quale premio da investire in favore dei Comuni che avranno conseguito le migliori performance di raccolta differenziata di carta e cartone, durante le Cartoniadi;
- b. Il Comieco si impegna ad organizzare e coordinare, di concerto con la Regione, le attività di cui all'art. 3 provvedendo alla produzione dei materiali di comunicazione che si renderanno necessari per la realizzazione delle suddette iniziative;

**Art.5**  
**(Durata)**

1. Il presente AP ha scadenza il 31 dicembre 2015.

**Letto, confermato e sottoscritto dalle parti.**

**REGIONE PUGLIA**

-----

**COMIECO**

-----

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2014, n. 2747

**D.Lgs. n. 102/04 - art. 6 - Proposta urgente al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di declaratoria delle eccezionali avversità atmosferiche. "Tromba D'Aria e Nubifragio" del giorno 12 novembre 2014 nel territorio del Comune di Castellaneta ricadente nella provincia di Taranto.**

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dott. Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Responsabile, confermata dalla Dirigente del Servizio Alimentazione, riferisce quanto segue:

Il Decreto Legislativo n.102 del 29/03/2004 e s.m.i, ha stabilito la nuova disciplina del Fondo di Solidarietà Nazionale, abrogando la legge 185 del 14/02/1992.

L'art.6 del citato decreto fissa le procedure per l'emanazione del decreto di declaratoria della eccezionalità di eventi avversi al fine del riconoscimento, agli aventi diritto, dei diversi tipi di provvidenze previsti dal decreto stesso. In particolare stabilisce che a conclusione degli accertamenti dei danni e della delimitazione delle aree interessate dall'evento avverso, la Giunta regionale delibera la proposta di declaratoria entro il termine di 60 giorni dalla cessazione dello stesso evento (con eventuale proroga di 30 giorni). Con lo stesso provvedimento devono indicarsi le provvidenze da concedere, comprese fra quelle previste dall'art. 5 dello stesso Decreto Legislativo.

Il giorno 12 novembre 2014 nel territorio del comune di Castellaneta, provincia di Taranto, a causa di "Tromba D'aria e Nubifragio" si sono verificati gravi danni alle produzioni, alle strutture aziendali, ed alle infrastrutture agricole.

L'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura e Alimentazione di Taranto, effettuati i necessari sopralluoghi per rilevare il tipo, la natura e l'entità del danno, ha accertato che sussistono le condizioni per formulare la proposta, al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, di emanazione del decreto di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento avverso, come riportato nella relazione datata 15/12/2014 prot. n. A00/030/109242, acquisita agli atti del-

l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale Servizio Alimentazione in data 15/12/2014 prot. n. A00/155/4509, di cui si allega copia conforme, parte integrante del presente provvedimento. Infatti, riportando il valore del danno alle strutture aziendali, inficcate dalla Tromba d'aria e nubifragio al valore della produzione lorda vendibile ordinaria si ottiene un'entità del danno superiore al 30%, limite previsto dalla normativa vigente che consente di dar corso alla richiesta di declaratoria.

Per i danni alle produzioni la normativa di riferimento nel caso, il Piano Assicurativo Agricolo Nazionale 2014, prevede che la totalità delle coltivazioni in atto ed alcune strutture aziendali siano assicurabili in forma agevolata.

Inoltre, in detta relazione, sono riportate le previsioni della spesa occorrente per la concessione delle relative provvidenze ai danni alle produzioni, così come previste dall'articolo 5 comma 2, lettere c) proroga delle operazione di credito agrario di cui all' art. 7 D.Legs 102/04 e lettera d) agevolazioni previdenziali di cui all'art. 8 D.Legs 102/04, nonchè i benefici per i danni alle strutture aziendali previsti dall' art. 5 comma 3 del Decreto Legislativo n. 102/04 e s.m.i.

Per quanto sopra detto, è necessario ed urgente accogliere la proposta da trasmettere al suddetto Ministero, per richiedere l'emanazione del decreto di declaratoria, dalla cui data di pubblicazione, scatta il termine di 45 giorni per la presentazione, da parte dei conduttori delle aziende agricole che hanno subito danni di entità non inferiore al 30% del valore della produzione lorda vendibile, delle domande di concessione delle provvidenze.

**"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M.I."**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4 - lettera k) della legge regionale n. 7/97.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Responsabile e dalla Dirigente del Servizio Alimentazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di proporre ai sensi dell'art.6, comma1, del D.Legs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Legs. 82/2008 al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, la declaratoria dell'eccezionalità tromba d'aria e nubifragio verificatosi il 12 novembre 2014, che ha colpito i territori dei comuni della provincia di Taranto;
- gli accertamenti hanno evidenziato che l'evento calamitoso ha determinato gravi danni alle produzioni, alle strutture aziendali ed alle infrastrutture agricole;
- di delimitare le zone territoriali nelle quali, a seguito della emanazione del Decreto Ministeriale di riconoscimento della calamità sopra indicata, possano trovare applicazione, ai fini del ripristino delle strutture agricole danneggiate e non ricomprese tra quelle assicurabili all'interno del Piano Assicurativo Agricolo 2014, le provvidenze previste dall'art. 5, comma 2, lett. c) e d), e dall'art. 5 comma 3), del D.legs, 102/2004, nel testo modificato dal D.Legs. 82/2008, come di seguito specificato, per il comune di Castellaneta;

- di approvare l'esito degli accertamenti effettuati dall'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura di Taranto successivamente al verificarsi della Tromba d'Aria e nubifragio, come si evince dall'allegato, composto da n.10 (dieci) fogli, parte integrante del presente provvedimento, con il quale vengono delimitati i territori danneggiati dall'evento avverso in questione;
- l'evento ha determinato gravi danni alle produzioni, alle strutture aziendali ed alle infrastrutture agricole nel territorio del comune di Castellaneta, provincia di Taranto;
- confermare, che per i danni alle produzioni la normativa di riferimento del caso, il Piano Assicurativo Agricolo Nazionale 2014, prevede che la totalità delle coltivazioni in atto ed alcune strutture siano assicurabili in forma agevolata;
- di incaricare il Servizio Alimentazione dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale di trasmettere la proposta al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, per consentire l'emanazione del decreto di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento avverso (giusto quanto prescritto dall'art. 6 del Decreto Legislativo n. 102/04 e s.m.i.) e per concorrere al riparto delle disponibilità finanziarie recate dal Fondo di Solidarietà Nazionale per la concessione delle provvidenze alle aziende agricole che hanno subito danni di entità non inferiore al 30% del valore della produzione lorda vendibile, esclusa quella zootecnica;
- di incaricare il Segretariato generale della Giunta di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione sul BURP;
- di dichiarare che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



**REGIONE  
PUGLIA**

AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE  
SERVIZIO AGRICOLTURA  
UFFICIO PROVINCIALE AGRICOLTURA  
TARANTO

REGIONE PUGLIA

AOO/030

n. 109242 del 15/12/2014

Protocollo: uscita

Trasmissione a mezzo fax e  
posta elettronica ai sensi  
dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

REGIONE PUGLIA  
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale  
Servizio Alimentazione  
Lungomare N. Sauro, 47/47 - Bari

**Oggetto:** D.Lgs n. 102/2004 e L.R. n. 24/90. Accertamenti per danni  
avversità atmosferiche.  
Evento: Trombe d'aria del 12/11/2014 territorio di Taranto

Con riferimento alla Vs. nota del 13/11/2014, intesa a richiedere gli  
accertamenti a seguito dell'evento calamitoso di cui in oggetto, si invia, in  
allegato, la relazione tecnica riguardante gli esiti delle verifiche effettuate in  
campagna



Il Dirigente dell'Ufficio  
(Dott. Giuseppe Marti)

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Ufficio Provinciale Agricoltura TARANTO

P.O. Amministrativa

Via Tirrenia, 4 – CAP 74121 - Taranto - Tel: 0997307505-501 - Fax: 0997307519

mail: r.scialpi@regione.puglia.it - pec: upa.taranto@pec.rupar.puglia.it

**(Provincia di Taranto: trombe d'aria del 12/11/2014)****Relazione tecnica sugli esiti degli accertamenti.**Funzionario incaricato

dott. agr. Angelo Bozza

Nelle prime ore del giorno 12 novembre 2014, verso le ore 6,00 sul territorio tarantino si sono abbattute quasi contemporaneamente n° 4 trombe d'aria le quali, secondo le informazioni assunte, viaggiavano tutte ad una velocità di circa 180 chilometri orari.

Una ha interessato gli agri di Torricella, Sava, Fragagnano e S.Giorgio Jonico. Un'altra, proveniente dal mare nei pressi di Ginosa Marina, si è diretta verso nord-est esaurendo la propria potenza a qualche chilometro dal mare. Un'altra, invece, ha avuto origine dalla contrada Tartaretta, in agro di Castellaneta, dirigendosi anche questa verso nord-est ha raggiunto le località di Carabella, Givoni, Scapati, Picaro Grande e Sterpina, spegnendosi successivamente in un canale nei pressi della località Gaudella. Infine, verso le ore 06,45, un altro Tornado è sorto sulla parte alta di Castellaneta, nei pressi della località Madonna del Carmine, diretta verso la località Renella e Porto Nuovo ove, a quanto pare, risulta esauritasi.

Ogni singola tromba d'aria, lungo il proprio percorso ha devastato tutto ciò che ha trovato: ha distrutto fabbricati, scoperchiandoli, in alcuni casi, o abbattendo pareti e cornicioni; gli alberi sono stati sradicati o danneggiati, tranciando tutte, o parte, le branche principali; sono state abbattute molte recinzioni metalliche e in muratura, trascinando nella tempesta soprattutto pezzi di lamiera, paletti ed ogni manufatto che il tornado riusciva a sollevare; sono state distrutte le reti per la raccolta delle olive, stese sotto gli alberi, e rimossi anche tratti di muretti a secco. In un'azienda agricola in agro di Castellaneta, località Tartaretta, dopo

aver scoperchiato un capannone, ha risucchiato una cella frigorifera e l'ha scaraventata sino ad una distanza di 500 metri. Sempre in agro di Castellaneta, nei pressi della località Carabella, nel foglio di mappa n. 114, dove si praticano colture ortive protette, ha distrutto parte delle serre in metallo ed ha abbattuto una pensilina davanti all'abitazione del proprietario.

Dalle verifiche effettuate in campagna, si è potuto accertare che le piante danneggiate riguardano gli olivi, i mandorli e i fruttiferi in genere, nonché le piante boschive ad alto fusto, quali pini, cipressi e querce. La tromba d'aria sorta in agro di Torricella, giunta sino a san Giorgio Ionico, attraversando Sava e Fragagnano, lungo il suo percorso, con un fronte di circa 200 metri, ha distrutto solo piante. In agro di Torricella, in località Monacizzo, principalmente alberi di pini e qualche olivo secolare. Mentre altrove soprattutto alberi secolari di olivo, circa 200. In agro di Ginosa, lungo il percorso, a parte qualche cornicione di fabbricati non rurali, sono stati abbattuti parti di vigneti di uva da tavola coperti, scaraventando a distanza teli e reti. In quest'area vi sono soprattutto vigneti e seminativi, di conseguenza non si contano alberi coltivati danneggiati e/o abbattuti.

I danni significati, invece, si sono stati causati dai due tornadi sorti in agro di Castellaneta, dove, come innanzi accennato, oltre ad abbattere parziali impianti di vigneti, con impianti irrigui, teli e reti, di agrumeti con gli impianti d'irrigazione, sono stati danneggiati fabbricati e attrezzature agricole. Nella zona alta la tromba d'aria ha investito un'azienda agricola zootecnica ed ha provocato danni ai fabbricati e ad alcune attrezzature agricole. Anche i fronti di queste due trombe d'aria erano di circa 200 metri.

In considerazione delle disposizioni di cui al D.Lgs n. 102/2004 e del Piano Assicurativo Agricolo Nazionale, per quanto sopra riportato, ne consegue che l'unico territorio da poter delimitare ricade in agro di Castellaneta, rappresentato dall'area su cui si sono abbattuti i due tornadi. I fogli di mappa interessati sono i nn. 3-6-20-25-88-106-13-114-117-118 e 202.

Dell'intera superficie interessata, così come calcolata, quella coltivata si stima in ettari 136. Su quest'area vi sono agrumi, pochi olivi da olio, vigneti da vino e da tavola, seminativi coltivati a cereali,

foraggiere e ortaggi, protetti e in pieno campo. Si allevano anche 40 capi bovini da latte e 20 da carne.

Sulle apposite schede MiPAF, si riportano di seguito il calcolo della PLV e la quantità dei danni stimati nell'area delimitata. Come si può rilevare agevolmente, i danni causati alle strutture rappresentano il **143,95** della PLV.

Taranto 12/12/2014



Il funzionario incaricato, Responsabile P.O.  
dott agr. Angelo Bozza

mod. A

Ministero delle politiche  
agricole e forestali  
S.I.A.N.

**ACCERTAMENTO EVENTI CALAMITOSI**  
(compilare per ciascun evento)

TARANTO li, 12/12/2014

**REGIONE PUGLIA**

**PROVINCIA DI TARANTO**

EVENTO CALAMITOSO:

01	GRANDINATE	07	VENTI SCIROCCALI
02	GELATE	08	TERREMOTO
03	PIOGGE PERSISTENTI	09X	<b>TROMBA D'ARIA</b>
04	SICCITA'	10	BRINATE
05	ECESSO DI NEVE	11	VENTI IMPETUOSI
6	<b>PIOGGE ALLUVIONALI</b>	12	MAREGGIATE

DATA:

**periodi**

dal \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_

al \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_

dal \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_

al \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_

giorni

12/11/14

\_\_\_/\_\_\_/\_\_\_

\_\_\_/\_\_\_/\_\_\_

\_\_\_/\_\_\_/\_\_\_

NOTE:



RESPONSABILE MIPAF O.C.C.  
(Dott. Agr. Angela Bozza)

*[Handwritten signature]*

(da compilare a cura del Mipaf)

Data acquisizione \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_

Prot.



REGIONE PUGLIA  
PROVINCIA TARANTO  
TROMBE D'ARIA IN AGRO DI CASTELLANETA DEL 12/ 11/ 2014

Ministero delle politiche agricole e forestali  
S.I.A.N.

mod. C

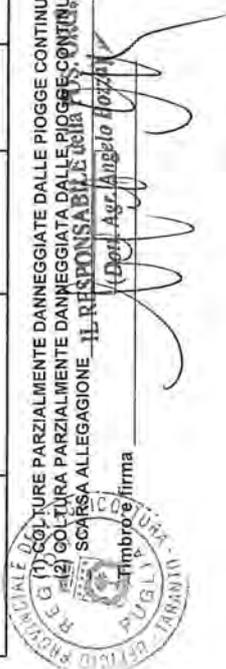
EVENTO:

ACCERTAMENTO DEI DANNI ALLE PRODUZIONI NEL TERRITORIO DELIMITATO  
(importi in migliaia di euro)  
Data 04/12/2014

codici	Colture / Allevamenti danneggiati	Superficie N° capi	PRODUZIONE ORDINARIA			Danno accertato		Danno effettivo		Danno Riconosciuto MIPAF €
			Produz. Unitaria q.li	Produz. Totale q.li	Prezzo Unitario €.	Valore Globale €	%	Valore €	%	
		1	2	3 = 1 x 2	4	5 = 3 x 4	6	7	8 = 6 - 7	9
	Grano duro (1)	30	28	840	28	23.520	11.760	0	11.760	0
	Foraggiere (1)	30	60	1.800	12	21.600	5.400	0	5.400	0
	Ortive in pieno campo (1)	10	350	3.500	16	56.000	14.000	2	13.998	0
	Ortive protette	1	300	300	25	7.500	0	0	0	0
	Vite tendone da tavola varietà diverse coperte (1)	20	300	6.000	60	360.000	90.000	1	89.999	0
	Vite tendone da tavola varietà diverse scoperte (1)	10	300	3.000	50	150.000	75.000	15	74.985	0
	Vite da vino tendone (1)	5	160	800	32	25.600	12.800	0	12.800	0
	Olio da olio (2)	2	35	70	30	2.100	1.050	0	1.050	0
	Fruttiferi (1)	1	100	100	40	4.000	1.000	0	1.000	0
	Arancio (1)	10	300	3.000	35	105.000	21.000	3	20.997	0
	Clementine (1)	15	250	3.750	40	150.000	30.000	4	29.996	0
	Terreni a riposo	2	0	0	0	0	0	0	0	0
	bovini da carne	20	3	60	250	15.000	0	0	0	0
	Vacche da latte	40	60	2.400	38	91.200	0	0	0	0
<b>Totale</b>		196	2246	25620		1.011.520	262.010	25	261.985	0
<b>Totale</b>	Coltivazioni	136	0	25620		905.320	262.010	0	261.985	0
<b>Totale</b>	Allevamenti	60	60	3600	38	136.800	0	0	0	0
<b>Produzioni</b>	Apicoltura	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Api, arnie				Totale	1.042.120	262.010	0	261.985	0
						25,14	0,00	0,00	0,00	0,00

25  
REG (1) COLTURE PARZIALMENTE DANNEGGIATE DALLE PIOGGE CONTINUE DI FEBBRAIO MAGGIO 2014  
REG (2) COLTURA PARZIALMENTE DANNEGGIATA DALLE PIOGGE CONTINUE DI APRILE MAGGIO 2014 CHE HANNO CONDIZIONATO L'IMPOLLINAZIONE DETERMINANDO UNA  
SCARSA ALLEGAGIONE. IL RESPONSABILE DELLA  
(Dott. Agr. Angelo Rosati)

Timbro e firma



mod. B

REGIONE PUGLIA  
PROVINCIA DI TARANTO  
EVENTO: Trombe d'aria agro di CASTELLANETA  
de 12/11/2014

Ministero delle politiche  
agricole e forestali  
S.I.A.N.

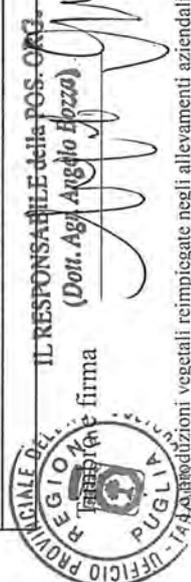
Data 12/12 /2014

## PRODUZIONE ORDINARIA DEL TERRITORIO DELIMITATO

COLTURE	ESTENSIONE (Ha)	QUANTITA'	VALORE
ERBACEE DA GRANELLA (cereali, leguminose, oleaginose ecc.)	30	840	24
ERBACEE DA SEME (mais da seme, ortive da seme ecc.)	0	0	0
ERBACEE INDUSTRIALI (tabacco, bietola da zucchero ecc)	0	0	0
FORAGGERE	30	1800	0
ORTIVE IN PIENO CAMPO (cavoli e insalate)	10	3500	56
ORTIVE PROTETTE	1	300	8
FLORICOLE IN PIENO CAMPO	0	0	0
FLORICOLE PROTETTE	0	0	0
ARBOREE FRUTTICOLE	63	16720	797
ARBOREE DA LEGNO	0	0	0
VIVAI	0	=	0
ALTRE PRODUZIONI VEGETALI	0	0	0
<b>PRODUZIONI ZOOTECNICHE</b>			
	N° CAPI		
BOVINI DA LATTE	40	2400	91
BOVINI DA CARNE	20	60	15
SUINI	0	0	0
OVICAPRINI	0	0	0
AVICOLI	0	0	0
ALTRE PRODUZIONI ZOOTECNICHE			
<b>PRODUZIONI APISTICHE</b>			
	N° ARNIE		
TOTALE PRODUZIONE LORDA VENDIBILE AREA DELIMITATA			991

IL RESPONSABILE della POS. ORG.  
(Dott. Ag. Angelo Bozza)

firma



UFFICIO PROVINCIALE DEL TERRITORIO REGIONALE TARANTO PUGLIA

Le produzioni vegetali reimpiagate negli allevamenti aziendali non vanno riportate nel presente modello in quanto considerate con le produzioni zootecniche

Ministero delle politiche  
agricole e forestali  
S.I.A.N.

mod. D

REGIONE PUGLIA  
PROVINCIA DI TARANTO  
EVENTO: TROMBE D'ARIA DEL 12/11/2014 AGRO  
DI CASTELLANETA (TA)

Data 12/12/2014

**STIMA DEI DANNI ALLE STRUTTURE AZIENDALI**

Produzione lorda vendibile ordinaria del territorio delimitato (totale mod. B): **Euro 1.042.120**

COD.	NATURA DANNO	QUANTITA'		IMPORTO DANNO	DESCRIZIONE DANNO	DANNO RICONOSCIUTO MIPAF
		ha	n.			
01	Ai terreni non ripristinabili	0		0		
02	Ai terreni ripristinabili	0		0		0
03	Ai fabbricati ed altri manufatti rurali	10	n.	800	Impianti irrigui di distribuzione e di adduzione, serre, recinzioni, muretti, fabbricati rurali.	800
04	Alle strade poderali e canali di scolo aziendali	0	ml	0		0
05	Alle piantagioni arboree da frutto	30	ha	600	Distruzione di vigneti coperti da tavola, agrumeti, oliveti, vigneti da vino.	0
06	Alle scorte vive	0	n. capi	0		600
07	Alle scorte morte	0	q.li	0		0
08	Alle Macchine ed attrezzi	10	n.	100	Smarrimento o danneggiamento di attrezzatura varia.	100

IMPORTO TOTALE :

**1500**

INCIDENZA % DEL FABBISOGNO DI SPESA SULLA P.L.V. ORDINARIA DEL TERRITORIO PER ESECUZIONE INTERVENTI: **143,95%**

**1500**



IL RESPONSABILE della PQS. ORG.  
(Dott. Agr. Angelo Bozza)  
\_\_\_\_\_  
firma

mod. F

Ministero delle politiche  
agricole e forestali  
S.I.A.N.

REGIONE PUGLIA  
PROVINCIA DI TARANTO  
EVENTO: Trombe d'aria del 12/11/2014

Data 12/ 12 / 2014

COMUNI RICADENTI NEL TERRITORIO DELIMITATO

	1	2	3	4
	PRODUZIONE	STRUTTURE AZIENDALI	STRUTTURE INTERAZIENDALI	OPERE DI BONIFICA
- Intera Provincia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- <u>CASTELLANETA</u>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Indicare senza abbreviazioni la dizione del Comune, barrando una casella in corrispondenza del tipo di danno subito



IL RESPONSABILE della POS (D.R.C.)  
(Dott. Agr. Angelo Bozza)

\_\_\_\_\_

mod. G

REGIONE PUGLIA  
 PROVINCIA DI TARANTO  
 EVENTO: TROMBE D'ARIA DEL 12/11/2014  
 -CASTELLANETA (TA)

Ministero delle politiche  
 agricole e forestali  
 S.I.A.N.

Data 12/2/2014

## Individuazione interventi Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n.102

danni	Tipologia di intervento (*)			
<input type="checkbox"/> <b>Produzione</b>	Art. 5, comma 2: di cui alle lettere: <input type="checkbox"/> a <input type="checkbox"/> b <input type="checkbox"/> c <input type="checkbox"/> d			
<input checked="" type="checkbox"/> <b>Strutture aziendali</b>	Art. 5 comma 3; <input checked="" type="checkbox"/> x			
<input type="checkbox"/> <b>Strutture interaziendali</b>	Art. 5, comma 6; <input checked="" type="checkbox"/> x			
<input type="checkbox"/> <b>Opere di Bonifica</b>	Art. 5, comma 6; <input type="checkbox"/>			

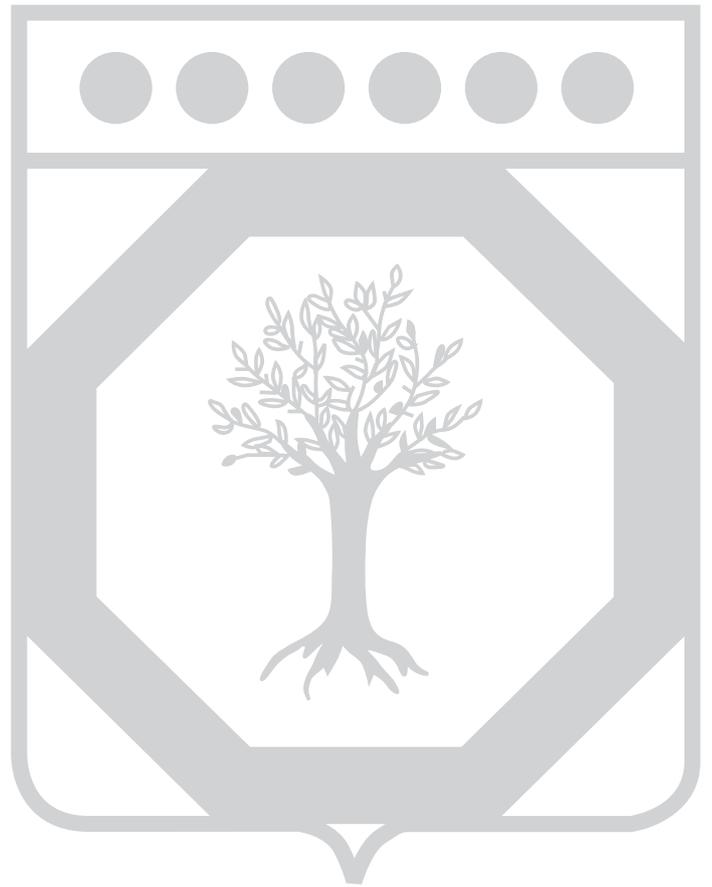
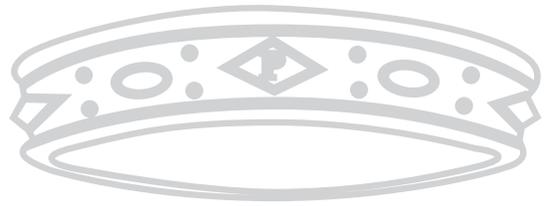
N.b. : Barrare la casella a sinistra del danno e le caselle riguardanti gli interventi richiesti.

- art. 5, comma 2 di cui lettera:

- contributi in conto capitale fino all'80 per cento del danno accertato sulla base della produzione lorda vendibile ordinaria del triennio precedente;
- prestiti ad ammortamento quinquennale per le esigenze di esercizio dell'anno in cui si è verificato l'evento e per l'anno successivo, da erogare al seguente tasso agevolato:
  - 20 per cento del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in zone svantaggiate;
  - 35 per cento del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in altre zone;
 nell'ammontare del prestito sono comprese le rate delle operazioni di credito in scadenza nei 12 mesi successivi all'evento inerenti all'impresa agricola.
- proroga delle operazioni di credito agrario, di cui all'art.7 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n.102, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23 aprile 2004, n.95;
- agevolazioni previdenziali di cui all'art. 8 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n.102, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23 aprile 2004.

- art.5 comma 3: In caso di danni causati alle strutture aziendali e alle scorte possono essere concessi a titolo di indennizzo contributi in conto capitale fino al 100% dei costi effettivi.

- art. 5, comma 6: compatibilmente con le esigenze primarie delle imprese agricole, possono essere adottate misure volte al ripristino delle infrastrutture connesse all'attività agricola, tra cui quelle irrigue e di bonifica, con onere della spesa a totale carico del Fondo di solidarietà nazionale.



# BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

*Direzione e Redazione:* Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari  
Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379  
*Sito internet:* <http://www.regione.puglia.it>  
*e-mail:* [burp@pec.rupar.puglia.it](mailto:burp@pec.rupar.puglia.it) - [burp@regione.puglia.it](mailto:burp@regione.puglia.it)

*Direttore Responsabile* **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N.474 dell'8-6-1974  
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza